



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO**

“VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini, 19 - 00173 – R O M A –

Tel.0672970371/ 067221968 Fax. 067221968

C.F. 97712510581 - cod. Mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Anni scolastici 2016/2019

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Presentazione delle scuole dell'Istituto</i>	<i>pag. 5</i>
• <i>Scuola dell'Infanzia via Bruno Rizzieri, 143</i>	<i>pag. 7</i>
• <i>Scuola dell'Infanzia via Meattini</i>	<i>pag. 8</i>
• <i>Scuola Primaria via Pasquale Stabilini, 19</i>	<i>pag. 9</i>
• <i>Scuola Secondaria di primo grado via Libero Leonardi, 178</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Presentazione educativa e didattica dell'istituzione scolastica</i>	<i>pag. 13</i>
• <i>Priorità, traguardi ed obiettivi</i>	<i>pag.13</i>
• <i>Analisi del contesto territoriale</i>	<i>pag.13</i>
• <i>Analisi dei bisogni educativi</i>	<i>pag. 14</i>

- *Ulteriori obiettivi da perseguire* pag. 16
- *Inclusione e Bisogni Educativi Speciali* pag. 16
- *Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza* pag. 18
- *Valutazione e Autovalutazione* pag. 18

Gestione strategica dell'istituzione scolastica pag. 19

- *Scelte organizzative* pag. 19
- *Scelte gestionali* pag. 22
- *Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale* pag. 24
- *Fabbisogno organico* pag. 25
- *Programmazione delle attività formative rivolte al personale* pag. 29
- *Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali* pag. 32
- *Attività di monitoraggio e valutazione* pag. 32

Allegati

- *Allegato n°1: Atto di Indirizzo* *pag. 33*
- *Allegato n° 2 Piano di Miglioramento* *pag. 38*
- *Allegato n. 3 Macro aree progettuali* *pag. 84*

Per gli Allegati n° 4 Piano Annuale dell’Inclusione, n° 5 Criteri di valutazione, n°6 Curricolo verticale, si veda all’indirizzo: www.icstabilini.it “area didattica”

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "via P. Stabilini" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 3087A/15 del 9/9/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13/1/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/1/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel sito web della scuola;
- il piano è pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

Siamo un Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, nato il 1° Settembre 2012 dal ridimensionamento scolastico effettuato con decreto della Regione Lazio.

L'istituto comprende:

- la Scuola dell'infanzia di viale Bruno Rizzieri, 143
- la Scuola dell'infanzia di via Meattini
- la Scuola Primaria di via P. Stabilini, 19
- la Scuola Secondaria di primo grado di Via Libero Leonardi, 178

La sede legale dell'Istituto, dove si trovano la Presidenza e gli Uffici amministrativi, è in Via Pasquale Stabilini, 19 - Roma.

Orari di apertura segreteria:

La segreteria didattica e amministrativa di Via P. Stabilini 19, riceve secondo il seguente orario:

- lunedì, venerdì ore 10.00 - 12.00

- mercoledì ore 09,00 -11,00
- martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Denominazione	Ordine di scuola	Numero di classi
Sede via Rizzieri,143	Infanzia	3 sezioni
Sede via Meattini	Infanzia	2 sezioni
Via P. Stabilini,19	Primaria	18
Via Libero Leonardi,178	Secondaria di primo grado	12

SCUOLE DELL'INFANZIA - VIALE BRUNO RIZZIERI, 143 E VIA MEATTINI

La scuola dell'infanzia, rappresenta un ambiente educativo di fondamentale importanza per la formazione della personalità morale e sociale del bambino. E' nel periodo dell'infanzia che si istituisce la relazione col senso della vita, partendo da quello

stupore che un bambino spontaneamente prova di fronte al mondo. Il valore dello stupore infantile, è per il nostro I.C., uno degli obiettivi fondamentali da perseguire poiché esso è alla base di ogni atto conoscitivo dell'infanzia ed è ciò che permette l'intuizione immaginativa. Le nostre scuole dell'infanzia, valorizzano il fare e il riflettere del bambino sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee. Per questo motivo esse sono state strutturate secondo un contesto di apprendimento ricco e significativo, intenzionalmente organizzato per le prime intuizioni, esplorazioni, scoperte e riflessioni. Il progetto pedagogico è mirato a favorire la comunicazione, la socializzazione, l'autonomia, l'esplorazione e la fantasia di tutti i bambini. Un progetto che pone le scuole come luogo d'incontro e di partecipazione con le famiglie, come spazio educativo per i bambini e di cooperazione tra figure educanti.

Orario plesso viale Bruno Rizzieri 143 e plesso via Meattini

- Antimeridiano 8.00/13.00; Pomeridiano 11.30/16.30; per un totale di 25 ore settimanali. Ogni giorno le insegnanti effettuano dalle ore 11,30 alle ore 13.00 orario in compresenza.

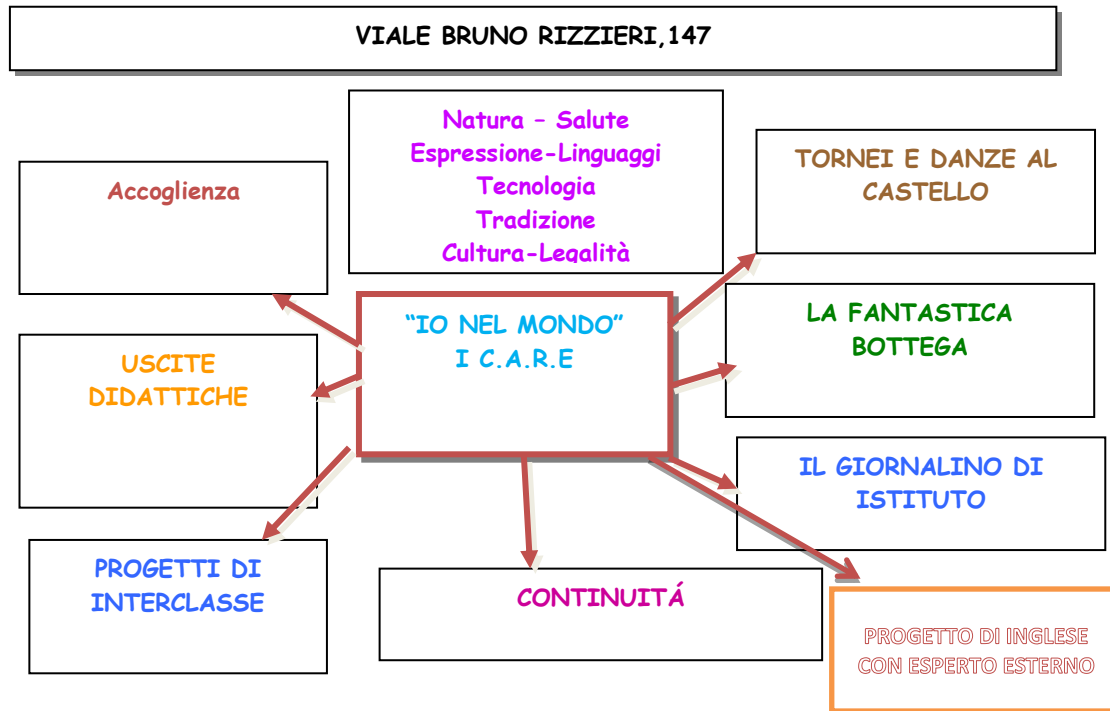
SCUOLA DELL'INFANZIA di “viale Bruno Rizzieri, 143”

La scuola dell'Infanzia sorge accanto al catasto e di fronte alla chiesa di San Gioacchino ed Anna. Accoglie un grande bacino di utenza per la sua ubicazione tra palazzi, negozi ed uffici, ma soprattutto molti bambini i cui genitori lavorano in zona. Gli alunni provengono da un ambiente socio – culturale eterogeneo. I bambini sono divisi in tre sezioni: A – B - C.

La scuola è circondata da verde ed alberi; è dotata di panchine, tavoli, cassette ed uno scivolo per il gioco libero e le attività motorie.

All'interno della scuola c'è un grande salone, luminoso ed accogliente, utilizzato per le attività del gioco libero e guidato. Ci sono, poi, tre grandi aule e una quarta ad uso polifunzionale. Ogni aula è dotata di un grande bagno e ripostiglio che funziona da deposito del materiale didattico della classe.

All'interno della struttura si trova, inoltre, una grande mensa con cucina (il servizio è attualmente gestito dalla ditta Vivenda).



s.p.a. "lavoro").

SCUOLA DELL'INFANZIA di “via Meattini”

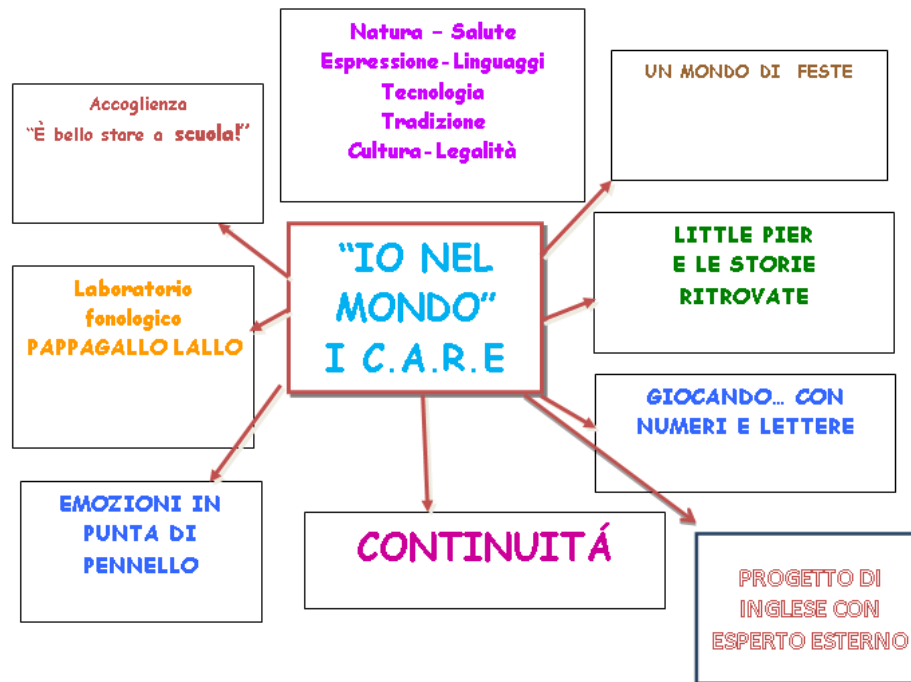
La scuola dell'Infanzia di via Meattini sorge tra gli studi di Cinecittà e il palazzo dell'American Express; oltre ad accogliere i bambini del bacino d'utenza, per la sua ubicazione, accoglie anche molti bambini i cui genitori lavorano in zona. Gli alunni provengono da un ambiente socioculturale piuttosto eterogeneo. Negli ultimi anni ha accolto un discreto incremento di bambini stranieri.

I bambini frequentanti sono divisi in due sezioni eterogenee A - B.

La scuola è circondata da un bel giardino, parte di esso viene utilizzato sia per l'esplorazione dell'ambiente naturale, sia per le attività motorie e gioco libero, ed è dotato di altalene e scivoli.

All'interno della scuola, troviamo un salone-ingresso, utilizzato per attività di gioco libero e per le rappresentazioni teatrali. È presente inoltre il servizio mensa comunale.

VIA MEATTINI



SCUOLA PRIMARIA VIA PASQUALE STABILINI, 19

La scuola, si fonda sul principio della centralità della persona, considerata nella globalità delle sue dimensioni costitutive: relazionale, affettiva, morale. Essa opera per fornire agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale; è organizzata per rendere i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta. È luogo di valori, come la solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere, di responsabilità e perseveranza. È strutturata in modo tale da favorire negli alunni lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettarsi, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati; essa persegue principi come il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

La scuola primaria è attualmente così composta:

- n. 17 classi a tempo pieno - orario 8.30/16.30;
- n.1 classe a tempo modulare - orario 8.30/15.30 dal lunedì al venerdì.

Nella sede della scuola primaria è istituito il servizio di pre-scuola con inizio alle ore 7,30 e di post-scuola dalle 16.30 alle 17.30. Il servizio è a pagamento.

Le aree disciplinari sono le seguenti:

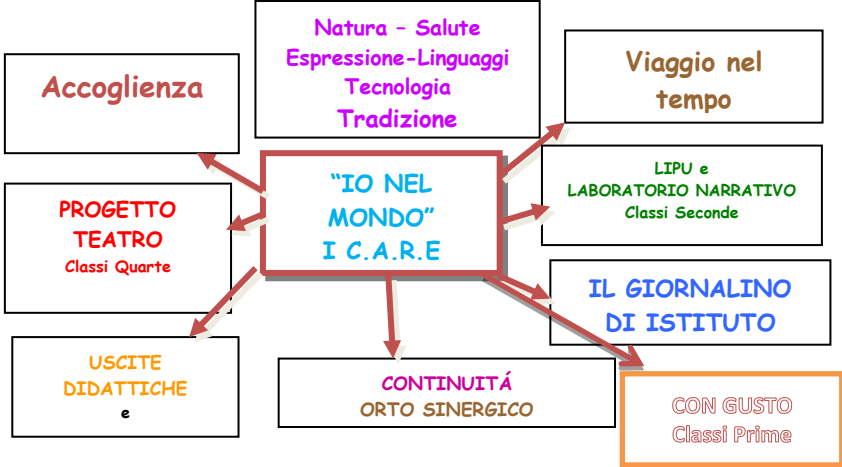
- **Area linguistico - artistico - espressiva** (lingua italiana; lingue comunitarie; musica; arte e immagine ed espressione corporea);
- **Area storico - geografica** (storia; geografia);
- **Area matematico - scientifico - tecnologica** (matematica; scienze naturali e sperimentali; tecnologia; movimento e sport).

Lo svolgimento della didattica prevede attività a classi aperte e gruppi di livello per favorire l'individualizzazione e la personalizzazione con attività di recupero e potenziamento.

Ore settimanali per disciplina:

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
IRC	2	2	2	2	2
L2	1	2	3	3	3
ITALIANO	8	7	6	6	6
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - VIA LIBERO LEONARDI, 178

La società e gli eventi che la caratterizzano, segnano soprattutto nei ragazzi, molteplici cambiamenti e discontinuità. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione insieme alle tante competenze acquisite al di fuori del contesto scolastico, che fornisce un panorama ricco di stimoli a volte contraddittori. Proprio per questo la scuola ha il compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alle varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione.

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini alle interazioni sociali; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità per giungere all'acquisizione di competenze.

Insegna le regole del vivere e del convivere, sostiene ed accompagna le famiglie che, in una società complessa come quella in cui viviamo, sempre più frequentemente si trovano in difficoltà, nello svolgere il loro ruolo educativo.

E' caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo: cura la dimensione sistematica delle discipline, sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; mette in condizione lo studente di operare scelte autonome e feconde; fornisce

strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La scuola secondaria attualmente si compone di n.12 classi (tre corsi completi).

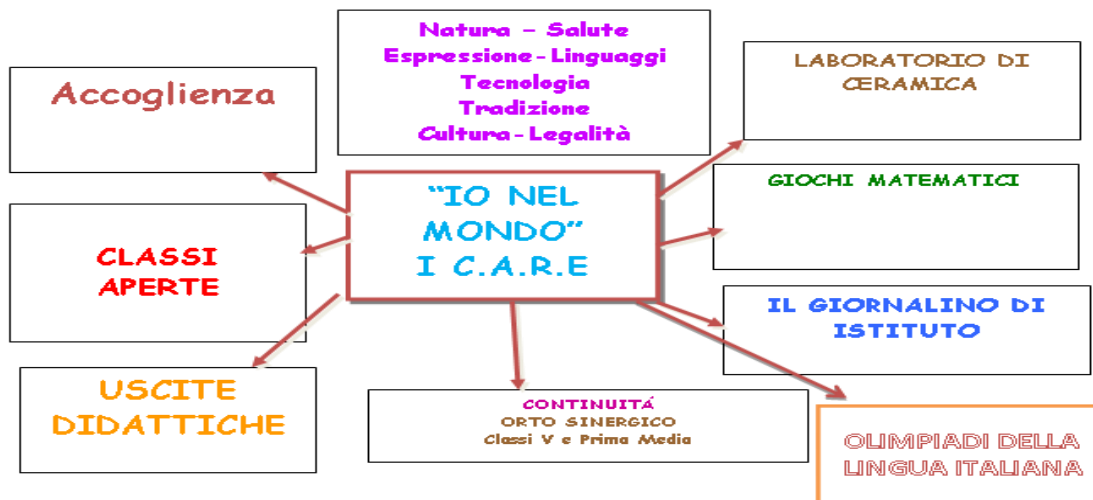
Effettua il seguente orario:

- ore 8.10/14.10 dal lunedì al venerdì.

Nella sede è attivo il servizio di post scuola (aiuto compiti), in giorni da concordare con le famiglie; tale servizio è a pagamento.

Lo svolgimento della didattica prevede attività a classi aperte e gruppi di livello per favorire l'individualizzazione e la personalizzazione con attività di recupero e potenziamento in orario curriculare ed extracurriculare.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Ore settimanali per disciplina:

DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO	5	5	5
APPROF.LINGUISTICO	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
TOT. ORE SETTIMANALI	30	30	30

PRESENTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Le finalità della scuola del primo ciclo sono:

- Promuovere nell'alunno un apprendimento consapevole e significativo finalizzato al raggiungimento delle competenze;
- Realizzare l'alfabetizzazione culturale e sociale per mezzo degli apprendimenti di base e dell'approfondimento delle singole discipline;
- Favorire l'esercizio della cittadinanza attiva volta a sviluppare negli alunni un'etica della responsabilità e della condivisione;
- Orientare gli studenti verso scelte autonome e consapevoli secondo un personale progetto di vita.

Il raggiungimento di queste finalità e degli obiettivi formativi prioritari definiti dal c.7 L.107, è alla base dell'attività dell'istituto che attraverso l'elaborazione del curricolo verticale sviluppa pienamente la propria autonomia progettuale e didattica. Il curricolo verticale di istituto partendo dalle Indicazioni Nazionali del 2012 ha pianificato le competenze che gli alunni devono possedere in uscita nei tre ordini di scuola dal punto di vista degli apprendimenti disciplinari, relazionali e di cittadinanza.

L'educazione al rispetto dell'altro, la valorizzazione delle diverse coscienze e sensibilità che contribuiscono alla crescita sociale del Paese, non può che passare attraverso la Scuola, che tra le Istituzioni è quella in cui i giovani di oggi, adulti di domani, crescono, maturano e definiscono, attraverso il percorso educativo, il loro profilo di cittadini. Il piano triennale dell'offerta formativa, in riferimento al c.16 L. 107, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità e la prevenzione di ogni forma di discriminazione, attraverso il confronto sul tema del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

(in allegato Curricolo verticale: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dall'analisi del contesto territoriale e dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: RMIC8GA002.

Analisi del contesto territoriale

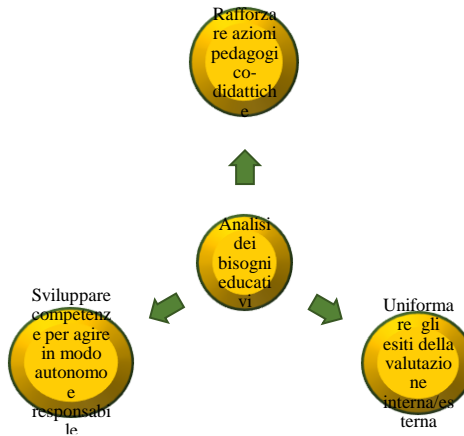
L'istituto comprensivo "Pasquale Stabilini" nasce il 1° settembre 2012 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dall'Ufficio Scolastico Regionale. L'istituto è collocato in un'area urbana del nuovo VII Municipio di Roma. La zona è

delimitata a ovest dagli studi cinematografici di Cinecittà, a sud dalla via Tuscolana e dal nodo di scambio di Anagnina, a est dal Grande Raccordo Anulare, a nord dai terreni non edificati al confine con il VI Municipio.

Quest'area urbana si è formata tra gli anni settanta e ottanta, con edifici privati discretamente dotati di verde pubblico. È sede di numerosi uffici pubblici e privati come il Catasto di Roma, l'ANAS, l'Agenzia delle entrate Roma 5, il Centro per l'Impiego di Roma Cinecittà. Vi sorgono le parrocchie dei Santi Gioacchino e Anna, di San Giuseppe Moscati e di San Stanislao.

L'istituzione scolastica ubicata accoglie un'utenza proveniente da estrazione sociale media nonché un significativo numero di alunni non nati in Italia ma residenti nella suddetta area in seguito al fenomeno del flusso immigratorio fortemente attivo nel territorio. L'istituto, ispirandosi alla politica dell'inclusione, ha accolto numerose situazioni di disagio. La presenza di alunni con disagio sociale/familiare/culturale e di alunni stranieri determina la predisposizione di progetti inclusivi, che fanno ricorso a metodologie cooperative, ad approcci di tipo globale e all'uso di strumenti compensativi e dispensativi appositamente predisposti.

Analisi dei bisogni educativi



Per rispondere a questi bisogni, sono state individuate delle aree prioritarie di intervento, funzionali alla realizzazione del nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF):

- Area curricolo, progettazione e valutazione
- Area continuità ed orientamento

- Area orientamento strategico e organizzazione della scuola

Per garantire coerenza delle distinte ma intrecciabili azioni progettuali, si è scelto un metodo di lavoro cooperativo, basato sulla ricerca-azione, che opererà anche attraverso l'uso delle Tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Pertanto, la risposta della scuola a tali bisogni, viene così distinta:

Bisogni formativi degli alunni:

- Bisogno di un bagaglio culturale di base e di strumenti operativi e progettuali per affrontare i problemi della realtà socio-economica e culturale contemporanea;
- Bisogno di identità, di appartenenza, di sicurezza, di stima e di autostima;
- Bisogno di acquisire un senso critico nei confronti dei modelli culturali dominanti;
- Bisogno di acquisire una capacità di dialogo con esperienze e culture di diversa provenienza.

Bisogni delle famiglie:

- Bisogno di partecipazione, di ascolto, di trasparenza e di accesso alle modalità che regolano il processo educativo.

Pertanto, le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado.
2. Assicurare tra le varie classi parallele dell'Istituto, esiti sia interni che esterni (Invalsi), uniformi.
3. Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa.
2. Migliorare l'uniformità degli esiti a partire dalla scuola primaria.
3. Garantire durante i percorsi scolastici una crescita formativa, attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Rendere operativo il curricolo verticale in fase di elaborazione, utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche.
2. Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso.

3. Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele).
4. Utilizzare per ogni ordine di scuola (in ingresso – itinere – uscita), strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati.
5. Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità.
6. Monitorare i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
7. Predisporre criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi.
8. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie.

ULTERIORI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

In linea con l'azione progettuale scaturita dalle priorità e traguardi individuati nel RAV e al conseguente piano di miglioramento, la scuola ha scelto di perseguire ulteriori obiettivi, centrati sullo sviluppo della persona in un contesto di sostenibilità. Tali obiettivi, sono coniugati attraverso due filoni di elaborazione:

1. Il primo che **tiene conto anche delle proposte provenienti dal territorio e dall'utenza**, richiama il costrutto di “sviluppo sostenibile” e trova nella Carta della Terra uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall'UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un'educazione sostenibile;
2. Il secondo si riferisce al costrutto di “cittadinanza attiva”, inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale.

Pertanto gli obiettivi da perseguire sono:

- Attivare percorsi progettuali basati su azioni innovative ispirate alla metodologia della ricerca-azione;
- Studiare e analizzare la “Carta della Terra” come documento in cui riconoscere le competenze chiave e di cittadinanza;
- Sviluppare competenze chiave in un contesto di eco-sostenibilità;
- Elaborare percorsi didattici, kit contenenti rubriche valutative, strategie auto-valutative e protocolli osservativi.

INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione scolastica è il processo educativo pensato per realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni, compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione. L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, rappresenta un compito essenziale dell'I.C., in quanto concretizzazione reale di un valore sociale condiviso e applicazione di una precisa norma costituzionale in ordine al fondamentale principio di uguaglianza (art. 3 Costituzione). Pertanto, la nostra pedagogia inclusiva, poggia su quattro punti fondamentali:

1. Tutti gli alunni possono imparare;
2. Tutti gli alunni sono diversi;
3. La diversità è un punto di forza;
4. L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Tali punti fondamentali, vengo esplicitati attraverso una didattica inclusiva che si prefigge le seguenti implicazioni metodologiche:

- La differenziazione dei percorsi;
- Il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;

- La diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- La puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Nel nostro I.C. infatti, è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato e dal piano didattico personalizzato dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione.

I compiti di tale Gruppo di Lavoro, sono:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (in itinere);
- Elaborazione di una proposta di **PIANO ANNUALE per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (normalmente entro Giugno);
- Analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della progettazione didattica, (PDP e PEI);

- Sostegno, informazione e consulenza alle famiglie;
- Individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità.

(in allegato Macro-aree progettuali;

PAI: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come:

- Consiglio di Istituto;
- Comitato genitori.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate alcune proposte che, dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

PROGETTO "I C.A.R.E", IO NEL MONDO: (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto).

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La L. 107/2015 riprende e riassume i contenuti del DPR n. 80/2013, individuando le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione e i criteri per la valorizzazione delle scuole nel processo di autovalutazione. La valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia delle scuole. Il monitoraggio e la valutazione, acquistano pertanto, una importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere ed il miglioramento continuo. Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo, deve rispondere alle caratteristiche identitarie e dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; esse favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

La scuola tende ad un miglioramento continuo del servizio offerto, raggiungibile mediante un'innovazione consapevole, condivisa e controllata finalizzata al rinforzo dell'identità e al miglioramento della qualità.

Lo scopo della nostra autovalutazione/autodiagnosi è stato quello di comprendere lo stato e le potenzialità della nostra organizzazione riguardo quelle competenze e abilità (capability) che risultavano critiche rispetto alla mission dell'istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione ha favorito la nascita della consapevolezza della necessità di adottare metodi e strumenti di misurazione innovativi.

Dal rapporto di Autovalutazione è emerso il quadro di un'organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, il che ha indotto la Dirigente Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare le possibili aree da migliorare. Ne è seguito lo sviluppo del nucleo fondante del piano formativo: IO NEL MONDO: I C.A.R.E. (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto), che espleta la sua realizzazione attraverso l'elaborazione del curriculum verticale e di quelle idee che convergono sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in riferimento al costrutto di cittadinanza attiva. La progettazione e la realizzazione del percorso d'istituto lascia le varie classi, sezioni e interclassi libere nella scelta del proprio elemento didattico caratterizzante all'interno delle Indicazioni Nazionali 2012.

(in allegato Piano di Miglioramento;

Criteria di valutazione: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

GESTIONE STRATEGICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

SCELTE ORGANIZZATIVE

La Dirigente scolastica si avvale, nello svolgimento delle funzioni, di due collaboratori a cui sono delegate le seguenti funzioni:

Primo collaboratore con funzioni vicarie

Sostituisce la Dirigente Scolastica in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;
2. Vigila sull'orario di servizio del personale;
3. Organizza le attività collegiali d'intesa con la Dirigente scolastica;
4. Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti;
5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli atti preparatori;
6. Svolge, assieme al secondo collaboratore, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento;
7. Coadiuvare la Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;
8. Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali;

9. E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

Secondo collaboratore

Sostituisce la Dirigente Scolastica in caso di assenza o di impedimento della stessa e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

1. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni ed enti del territorio;
2. Vigila sull'orario di servizio del personale;
3. Organizza l'orario in casi di sciopero dei docenti;
4. Organizza e coordina il settore dell'extracurricolarità rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti e altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio;
5. Coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti;
6. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e culturali del territorio, con specifico riferimento alle reti di scuole;
7. Svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso si riferimento;
8. Coordina l'area del disagio rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano nell'area medesima;

9. E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

In ogni plesso, al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e per la gestione e controllo dei diversi plessi, la Dirigente scolastica nomina un **referente di plesso**, al quale delega alcune mansioni fondamentali e indispensabili per il corretto funzionamento del plesso stesso (in assenza della dirigenza e degli uffici di segreteria, ubicati nella "sede centrale" dell'Istituto):

organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi; provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, etc.); diffondere circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale; raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe; raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; segnalare eventuali situazioni di rischio, con tempestività; riferire sistematicamente alla Dirigente scolastica circa l'andamento ed i problemi del plesso; controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.

Oltre all'ambito organizzativo, il referente di plesso cura i rapporti con i colleghi, con gli alunni e con le loro famiglie.

Con i colleghi e con il personale in servizio ha il compito di:

- Essere punto di riferimento organizzativo;

- Riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Dirigente o da altri referenti;
- Con gli alunni la sua figura deve:
- Rappresentare la Dirigente scolastica in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola.

Con le famiglie ha il dovere di:

- Disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- Essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione/ intersezione.

Con persone esterne alla scuola ha il compito di:

- Accogliere ed accompagnare personale, per diverse ragioni, in visita nel plesso controllando che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici;
- Essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe e interclasse la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti della classe, sezione, intersezione;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa la Dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e, in particolare, con i genitori di alunni in difficoltà;
- Controlla regolarmente le assenze degli alunni ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- Presiede, nella scuola secondaria di primo grado, le sedute del Consiglio di Classe, quando ad esse non intervenga la dirigente.

L'organizzazione pedagogico-didattica è suddivisa in **aree dipartimentali**. In ciascun dipartimento, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e pedagogico-didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni. Negli incontri di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in

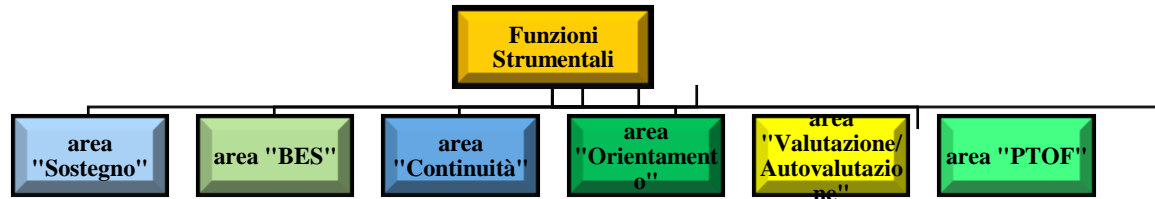
termini di conoscenze, abilità e competenze; definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con il curriculum verticale e individuano le linee comuni dei piani di lavoro. Ciascun dipartimento è supportato da un **responsabile** per le tre aree disciplinari:

- Linguistica – artistica - espressiva
- Antropologica – storica – geografica
- Matematica – scientifica – tecnologica.

Le **Funzioni Strumentali**,svolgono un ruolo fondamentale all'interno dell'Istituto:

- Operano nel settore di competenza stabilito dal Collegio Docenti;
- Analizzano le tematiche che il Collegio Docenti ha loro affidato;
- Individuano modalità operative e organizzative in accordo con la Dirigente scolastica;
- Ricevono dalla Dirigente scolastica specifiche deleghe operative;
- Verificano il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionano sul loro operato al Collegio Docenti;
- Pubblicizzano i risultati.

Tali funzioni sono state individuate nelle seguenti aree:



SCELTE GESTIONALI

L'azione amministrativa e l'attività di gestione avranno come principi di riferimento:

- Flessibilità: necessità di utilizzare in modo flessibile e integrato le risorse esistenti per ottimizzarle e renderle interagenti in un unico progetto espresso dal Piano dell'Offerta Formativa.
- Efficienza: l'organizzazione dovrà rispondere a un uso razionale delle risorse, delle strutture, delle nuove tecnologie, dei laboratori.
- Trasparenza negli atti e nelle procedure.

- Innovazione e miglioramento continuo, attivando processi di autovalutazione dell'attività scolastica.
- Informatizzazione, finalizzata a migliorare la qualità del servizio scolastico, la comunicazione interna e verso l'esterno, la partecipazione attiva dell'utenza, la qualità dell'informazione che dovrà essere chiara, puntuale e tempestiva.

Particolare attenzione sarà rivolta a:

1. Estendere a tutta la scuola i vantaggi dell'uso delle tecnologie: nuove dotazioni tecnologiche per sostenere i processi di insegnamento e di apprendimento, per migliorare la comunicazione verso l'esterno, i servizi amministrativi, la relazione scuola-famiglia. In particolare, vengono individuate le seguenti priorità di investimento:
 - Ammodernare le dotazioni dei laboratori di informatica dei plessi.
 - Dotare di collegamento ad internet i plessi.
 - Dotare progressivamente di LIM le aule dell'Istituto, tenendo conto dell'uso e delle necessità
2. Attuazione di procedure di autovalutazione del servizio scolastico, con il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche.

Rapporti con il territorio

I rapporti fra Istituzione Scolastica ed Enti Locali territoriali saranno improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere:

- Un impiego efficace e integrato delle risorse umane, strumentali e finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole;
- Un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali ed educative di interesse generale

Criteria e modalità di raccordo/collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano sul territorio nel settore educativo e culturale

L'Istituzione Scolastica promuoverà il raccordo e la collaborazione con le Associazioni del territorio e con le Università allo scopo di:

- Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e, al tempo stesso, integrate e congruenti con le linee di indirizzo indicate nel presente piano;
- Valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni
- Valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;

- Favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e formative di interesse generale e finalizzate all'educazione permanente.

Criteria e modalità di attuazione per la stipula di accordi con altre scuole del territorio

Per conseguire gli obiettivi previsti dal PTOF, l'Istituzione scolastica potrà stipulare accordi, intese e protocolli con altre scuole del territorio nazionale ed europeo o con le Università (art.7 DPR 275/1999). Tali accordi saranno finalizzati in particolar modo a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- Realizzare progetti didattici comuni;
- Realizzare attività di orientamento e continuità;
- Realizzare la formazione e l'aggiornamento.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La scuola vuole dotarsi degli strumenti indispensabili ad elaborare una proposta educativa che corrisponda ai “modelli di pensiero” delle giovani generazioni. Tra le 8 competenze chiave che il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo mettono in evidenza, le competenze digitali sono indicate quale via per rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. Per rendere l’offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni e, in attuazione dell’art. 1, c. 56 L. 107/2015, intende rafforzare la proposta di “didattica digitale”. A tal fine ha individuato l’animatore digitale e previsto le seguenti azioni:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali presenti;
- Favorire la formazione dei docenti sull’uso delle nuove tecnologie ai fini dell’innovazione didattica;
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L’Istituto intende rafforzare la proposta di “didattica digitale” attraverso:

- Utilizzo frequente di supporti digitali e multimediali durante l’attività in classe, grazie a una disponibilità sempre maggiore di LIM (Lavagne Interattive Multimediali);

L'attività viene proposta in tutti gli ordini di scuola.

- Realizzazione del DIGIT-GIORNALINO: realizzazione del giornalino d'Istituto in formato digitale (già presente in formato cartaceo);

La pubblicazione del giornalino, attualmente redatto in formato cartaceo e che coinvolge prevalentemente gli alunni della Scuola Secondaria, sarà proposta anche in formato digitale per avere più ampia diffusione tra i ragazzi e le loro famiglie nonché tutta l'utenza che ne potrà prendere visione sul sito della scuola. A tale attività prenderanno parte tutti gli alunni della Scuola Secondaria, gli alunni della Scuola Primaria in misura delle rispettive competenze e gli alunni della scuola dell'Infanzia con le loro produzioni didattiche, guidati dalla referente del progetto.

- Realizzazione e utilizzo di un'e-mail di classe atta alla spedizione di materiali digitali tra docenti e discenti;

Tale attività verrà proposta inizialmente nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado, poi, nel corso del triennio, verificata l'effettiva validità della proposta, anche nelle altre classi.

- Integrazione della didattica attraverso l'utilizzo della piattaforma di e-learning "Edmodo".

Si tratta di un ambiente operativo dove studenti e insegnanti possono continuare a cooperare anche al di fuori dell'ambiente scolastico e in orari differenti rispetto a quelli previsti dall'orario curricolare. Sulla piattaforma gli insegnanti possono fornire spiegazioni, inviare schemi esplicativi e segnalare articoli o documentari di approfondimento relativi agli argomenti spiegati in classe. Da parte loro, gli alunni possono inviare elaborati in formato digitale, collaborare tra di loro in gruppi-studio,

chiedere chiarimenti ai compagni e agli insegnanti. Tale attività verrà proposta a partire dalle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado che si avvarranno di tale piattaforma anche l'anno successivo. Il referente di tale piattaforma sarà il coordinatore di classe (o in alternativa qualunque altro docente del corso) che avrà il compito di invitare gli altri docenti ad avvalersi di tale mezzo.

- Promuovere l'avvio di gemellaggi elettronici attraverso il portale europeo eTwinning, un'iniziativa diretta dalla Commissione Europea, nata per integrare e diffondere le possibilità offerte dalle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nei sistemi di didattica e formazione. Etwinning favorisce un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione, contribuendo a creare e fortificare un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. L'azione si realizza attraverso una piattaforma online che rende possibile l'attivazione di progetti di gemellaggio elettronico tra scuole europee, coinvolgendo direttamente gli insegnanti in una comunità virtuale dove è possibile conoscersi e collaborare in modo semplice e veloce.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. Le indicazioni tengono conto dell’andamento “storico” delle iscrizioni, qualsiasi variazione successiva alle iscrizioni verrà comunicata con le consuete modalità.

a) Posti comuni e di sostegno

Scuola infanzia e primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:piano delle sezioni previste e loro caratteristiche
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell’infanzia	a.s. 2016-17: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali

	a.s. 2017-18: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2018-19: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	34	8*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2017-18: n.	34	*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2018-19: n.	34	*	Tempo pieno-40 ore settimanali

* la determinazione dei posti di sostegno è condizionata dal numero delle iscrizioni di alunni disabili

Scuola secondaria di primo e secondo grado

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: piano delle classi previste e loro caratteristiche
---	---------------------	---------------------	---------------------	--

	Numero docenti	Numero docenti	Numero docenti	12 classi/30 ore settimanali complessive
A043	6 + 10 ore	6 + 10 ore	6 + 10 ore	
A059	4	4	4	
A345	2	2	2	
A445	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A028	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A033	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	

A032	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A030	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
AD00	3 + 9 ore*	3*	3*	

* la determinazione dei posti di sostegno è condizionata dal numero delle iscrizioni di alunni disabili

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
------------------	-------------------	--------------------

<p>Posto comune scuola primaria con titolo di specializzazione insegnamento lingua INGLESE</p>	<p>4</p>	<p>Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Carenza nell'Istituto di docenti in possesso di titolo per l'insegnamento della lingua INGLESE Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa</p>
<p>A043</p>	<p>1</p>	<p>Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa</p>
<p>A059</p>	<p>1</p>	<p>Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa</p>

A345	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa
A028	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

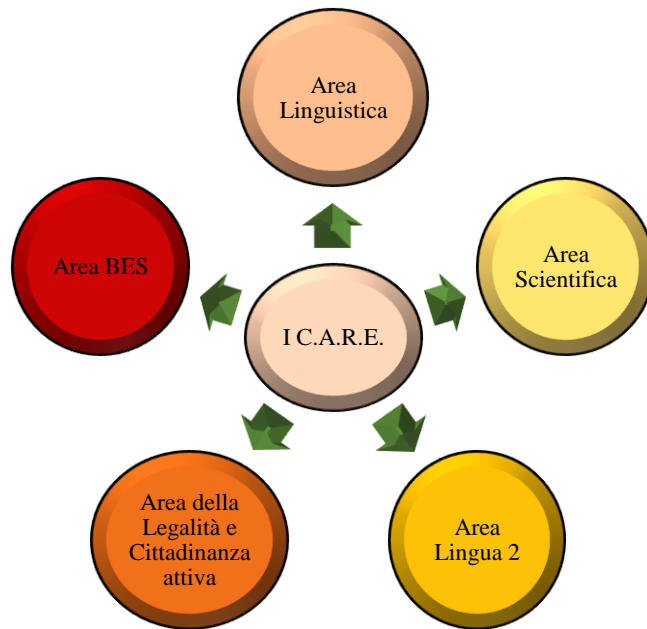
Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	15

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola. È un diritto/dovere di tutto il personale scolastico. Per questo motivo, alla luce del c. 124 della L. 107/2015, che definisce la formazione “obbligatoria, permanente e strutturale”, il nostro Istituto prevede l’attività di formazione/aggiornamento funzionale all’attuazione dell’autonomia e della crescita professionale nell’ambito della riorganizzazione dell’Istituto. La formazione sarà pertanto legata, alla valorizzazione

delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore, assumerà l'auto-aggiornamento individuale o di gruppo.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico seguendo le aree sotto indicate:



Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
<p>Formazione per Dipartimenti con esperto esterno;</p> <p>Autoformazione di Istituto (tutoring) per la realizzazione del Curricolo verticale;</p> <p>Formazione con esperto esterno per l'apprendimento cooperativo.</p>	<p>Docenti;</p>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione (priorità 1).</p>

<p>Formazione/autoformazione relativa alle Linee Guida MIUR sul “bullismo e cyberbullismo”; Campagna educativa sull’utilizzo dei social network promossa dalla Polizia di Stato e MIUR; Formazione con esperto esterno per l’apprendimento cooperativo.</p>	<p>Tutto il personale della scuola; Famiglie;</p>	<p>Continuità e orientamento (priorità 2-3); Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>
<p>Corso di formazione lingua inglese con associazione PEARSON.</p>	<p>Docenti;</p>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>

<p>Formazione/autoformazione sulla “didattica inclusiva e bisogni educativi speciali” su base ICF; Formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA.</p>		<p>Continuità e orientamento (priorità 2-3).</p>
<p>Formazione sulle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).</p>	<p>Tutto il personale della scuola;</p>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>

<p>Formazione sulle azioni di intervento di primo soccorso tenuti dalla Croce Rossa; Formazione e prevenzione relativa alla sicurezza sul lavoro (D.lgs 81/08).</p>	<p>Tutto il personale della scuola; Alunni scuola secondaria di I grado;</p>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3); Comma 44, L. 107/2015;</p>
<p>Formazione Fondi Strutturali Europei 2014/2020; Formazione sulle nuove procedure amministrative richieste dalla L. 107/2015.</p>	<p>Personale amministrativo;</p>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione	Fonti di finanziamento
Sede centrale e plessi: n. 3 LIM; hardware; software; laboratori polifunzionali.	Realizzare l'ampliamento e/o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Realizzare ambienti digitali. Potenziare/migliorare le competenze tecnologiche di tutto il personale, attraverso interventi di formazione/aggiornamento.	PON – Bilancio Istituto – Finanziamenti di privati (genitori).

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli. L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si allega:

- Atto di indirizzo
- Curricolo verticale
- Macro-aree progettuali
- PAI
- Criteri di valutazione
- Piano di Miglioramento

ALLEGATO N. 1: Atto di Indirizzo



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI“

Via Pasquale Stabilini, 19 - 00173 – R O M A –

Tel.0672970371/ 067221968 Fax. 067221968

C.F. 97712510581 - cod. Mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione

Prot. N° 3087 A/15

Roma, 9/9/2015

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016-17, 2017-18, 2018-19

Al

Collegio dei Docenti

p.c. Al

Consiglio di Istituto

p.c. Al

DSGA

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015

- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni
- Vista la Legge 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa

Considerato che:

- Le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- Il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- Il piano dell'offerta formativa triennale è predisposto dal collegio docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del consiglio di istituto (legge 107/2015);

Emana i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF:

A. Attività della scuola

- Inserimento nel PTOF di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative;
- Inserimento nel PTOF di azioni, sia didattiche sia di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
- Inserimento nel PTOF di elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;

- Tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di partecipazione sia alla realizzazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi;
- Tener presente le figure strutturali esistenti e loro eventuali revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, ecc.).

Nella predisposizione del PTOF triennale 2016/2019, tenere conto di quanto disposto dalla legge 107, delle priorità di miglioramento emerse nel RAV e di ciò che caratterizza l'identità dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di qualità del servizio erogato.

Nello specifico:

- Prevedere azioni di intervento nei processi individuati nel RAV per realizzare le priorità di miglioramento e per approntare il Piano di Miglioramento;
- Affermare in positivo l'identità dell'Istituto tenendo conto delle esigenze del territorio e degli specifici bisogni formativi degli alunni;
- Favorire una didattica inclusiva e attività di integrazione;

- Promuovere forme di flessibilità organizzativo- didattica per favorire il successo formativo, anche con azioni di potenziamento, recupero e cura delle eccellenze;
- Promuovere attività laboratoriali, di cooperative learning e di peereducation;
- Potenziare il curricolo scolastico sia in senso verticale che orizzontale;
- Incentivare l'apertura al territorio e implementare l'offerta formativa con altre opportunità provenienti dal contesto sociale;
- Promuovere progetti integrati e modalità di utilizzo degli ambienti scolastici anche in orario extracurricolare;
- Promuovere percorsi di educazione alla legalità e di valorizzazione complessiva delle educazioni (cultura musicale, artistica, multimediale, educare a una vita sana, e a una corretta alimentazione...);
- Favorire strumenti di lettura e di decodifica critica della complessità e favorire un protagonismo positivo degli alunni e la loro partecipazione alla vita della scuola;
- Favorire strumenti di esercizio consapevole di una cittadinanza attiva e di lotta contro le discriminazioni;
- Implementare la partecipazione a reti territoriali e di scopo per ampliare l'orizzonte di opportunità formative e per incrementare e ottimizzare le risorse;
- Promuovere attività di orientamento;

- Continuare i rapporti di collaborazione con Enti, Associazioni, Università e rafforzare gli elementi di pianificazione e di integrazione delle risorse professionali;
- Promuovere l'innovazione metodologico-didattica e l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Prevedere un piano di formazione per il personale per arricchire i profili professionali e implementare le competenze;
- Prevedere il coinvolgimento e la valorizzazione del personale ATA;
- Tenere conto delle modifiche dell'organigramma funzionale e dei profili organizzativo gestionali.

Per evidenti ragioni di economicità e razionalizzazione delle risorse l'elaborazione del POF per l'anno scolastico 2015/2016, dovrà essere in sintonia con il PTOF; pertanto le linee d'indirizzo intendono informare anche le scelte dell'offerta formativa dell'anno scolastico 2015/16.

Il presente atto di indirizzo sarà seguito da documentazione relativa a:

- Risorse di organico
- Informazioni sulla scolaresca
- Risorse economiche definite e certe

- Situazione strutturale

B. Indirizzi per la gestione e l'amministrazione

L'azione amministrativa e l'attività di gestione avranno come principi di riferimento:

- Flessibilità: necessità di utilizzare in modo flessibile e integrato le risorse esistenti per ottimizzarle e renderle interagenti in un unico progetto espresso dal Piano dell'Offerta Formativa.
- Efficienza: l'organizzazione dovrà rispondere a un uso razionale delle risorse, delle strutture, delle nuove tecnologie, dei laboratori.
- Trasparenza negli atti e nelle procedure.
- Innovazione e miglioramento continuo, attivando processi di autovalutazione dell'attività scolastica.
- Informatizzazione, finalizzata a migliorare la qualità del servizio scolastico, la comunicazione interna e verso l'esterno, la partecipazione attiva dell'utenza, la qualità dell'informazione che dovrà essere chiara, puntuale e tempestiva.

In particolare l'attenzione sarà rivolta a:

1. Estendere a tutta la scuola i vantaggi dell'uso delle tecnologie: nuove dotazioni tecnologiche per sostenere i processi di insegnamento e di apprendimento, per migliorare la comunicazione verso l'esterno, i servizi amministrativi, la relazione scuola-famiglia. In particolare, vengono individuate le seguenti priorità di investimento:

- Ammodernare le dotazioni dei laboratori di informatica dei plessi.
- Dotare di collegamento ad internet tutti i plessi.
- Dotare progressivamente di LIM le aule dell'Istituto, tenendo conto dell'uso e delle necessità didattiche.

Vengono individuate come possibili fonti di finanziamento:

- Finanziamenti MIUR
 - Contributi da Enti Pubblici e Privati
 - Contributi da U.E.
 - Finanziamenti derivanti da Convenzioni e Contratti
 - Economie da Gestione Servizi Interni (Autogestione Mensa)
2. Attuazione di procedure di autovalutazione del servizio scolastico, con il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche.

C. Rapporti con il territorio

I rapporti fra Istituzione Scolastica ed Enti Locali territoriali saranno improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere:

- Un impiego efficace e integrato delle risorse umane, strumentali e finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole;
- Un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali ed educative di interesse generale

Criteria e modalità di raccordo/collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano sul territorio nel settore educativo e culturale

L'Istituzione Scolastica promuoverà il raccordo e la collaborazione con le Associazioni del territorio e con le Università allo scopo di:

- Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e, al tempo stesso, integrate e congruenti con le linee di indirizzo indicate nel presente piano;
- Valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni
- Valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;
- Favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e formative di interesse generale e finalizzate all'educazione permanente.

Criteria e modalità di attuazione per la stipula di accordi con altre scuole del territorio

Per conseguire gli obiettivi previsti dal PTOF, l'Istituzione scolastica potrà stipulare accordi, intese e protocolli con altre scuole del territorio nazionale ed europeo o con le Università (art.7 DPR 275/1999). Tali accordi saranno finalizzati in particolar modo a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- Realizzare progetti didattici comuni;
- Realizzare attività di orientamento e continuità;
- Realizzare la formazione e l'aggiornamento.

La Dirigente Scolastica

(Prof.ssa Patrizia MARANO)

ALLEGATO N.2: Piano di Miglioramento

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA P. STABILINI"

Via Pasquale Stabilini 19 00173 – Roma –

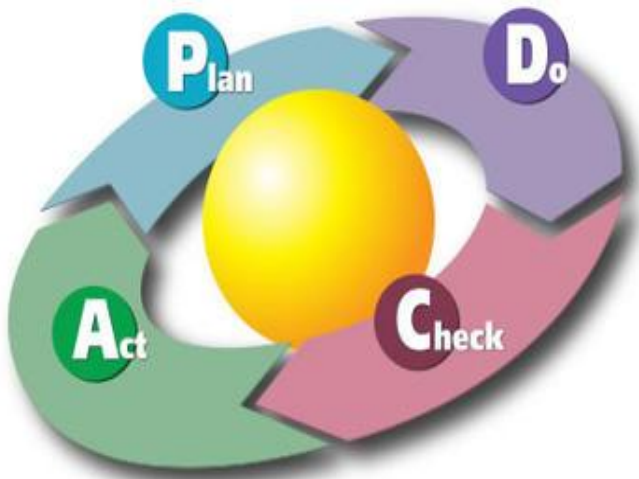
Tel. 0672970371; tel. e fax: 067221968;

C.F. 97712510581 – cod. mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione.it



Piano di Miglioramento dell'Istituto 2015/2018



Responsabile del Piano:

Dirigente Scolastica

Patrizia Marano

tel.: 06/7221968

e-mail:

rmic8ga002@istruzione.it

Referente del Piano:

Vittoria Mazzeo

tel.: 06/7221968

e-mail: *rmic8ga002@istruzione.it*

Ruolo nella scuola:

2° collaboratore della Dirigente Scolastica

Composizione del Comitato di miglioramento

Nome e Cognome	Ruolo
Patrizia Marano	Dirigente Scolastica
Barbara Surfaro	1° collaboratore della DS
Vittoria Mazzeo	2° collaboratore della DS
Anna Paola Aquaro	Referente Scuola Infanzia
Lucia Smirne	Funzione Strumentale Scuola Primaria
Sandra Mancini	Funzione Strumentale Scuola Primaria
Nicoletta Pirolo	Funzione Strumentale Scuola Sec. primo grado
Paola Penna	Funzione Strumentale Scuola Sec. Primo grado

Durata dell'intervento in mesi:	Trentasei (36)
Periodo di realizzazione:	da: Settembre 2015 a: Agosto 2018

Relazione tra RAV e PdM

Integrazione tra Piano e PTOF

Il piano di miglioramento trova piena coerenza con ciò che il PTOF del nostro istituto viene a delineare. Infatti, il nucleo fondante IO NEL MONDO: I C.A.R.E. (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto), trova nell'offerta formativa, la piena realizzazione di quelle strategie strutturali in elaborazione del curriculum verticale e di quelle idee che sono normalmente affrontate fin dalla scuola dell'infanzia, anche se in modalità diverse da quelle dei successivi ordini scolastici. PTOF e PdM, dunque, uniti a spirale, convergono sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in riferimento al costruito di cittadinanza attiva, inteso come quell'insieme di competenze chiave che un soggetto deve sviluppare, nel corso della formazione di base, per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale. Tale dimensione, guida la progettazione e la realizzazione del percorso d'istituto e lascia le varie classi, sezioni, interclassi libere nella scelta di trovare il proprio elemento didattico all'interno delle Indicazioni Nazionali 2012 da cui prende piena realizzazione il nostro curriculum verticale.

QuickWins

(Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato tra l'autovalutazione e la definizione del piano)

1. Organizzazione di gruppi docenti per l'individuazione e l'identificazione delle aree relative alla piattaforma del Curricolo.
2. Strutturazione per ogni ordine di scuola di strumenti comuni per la valutazione bimestrale delle competenze disciplinari e trasversali con relativa condivisione dei risultati, sulla base del primo step del curriculum verticale.
3. Elaborazione e stesura del PAC.
4. Confronto e condivisione dei materiali prodotti da ogni gruppo di docenti.
5. Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative.

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Risultati scolastici	Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado	Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)
Risultati nelle prove standardizzate	Assicurare tra le varie classi parallele dell'Istituto esiti, sia interni che esterni, (Invalsi) uniformi	Migliorare l'uniformità degli esiti a partire dalla scuola primaria	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale

			relativa all'a.s. 2013-14	relativa all'a.s. 2013-14	relativa all'a.s. 2013-14
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile	Garantire durante i percorsi scolastici una crescita formativa, attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità		
		1	2	3
		Curricolo, progettazione e valutazione	1 Rendere operativo il curricolo verticale in fase di elaborazione utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche	X
	2Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso	X		
	3Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele)		X	X
	4Utilizzare per ogni ordine di scuola (in entrata-itinere-uscita) alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati		X	X
Ambiente di apprendimento	1			
	2			
	3			
Inclusione e differenziazione	1			
	2			
	3			
Continuità ed orientamento	1Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità		X	
	2Monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado	X		

	3Predisposizione di criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi		X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie			X
	2			
	3			
	4			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1			
	2			
	3			
	4			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1			
	2			
	3			
	4			

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Priorità: 1

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Rendere operativo il curricolo verticale in fase di elaborazione utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e di gruppi docenti; • Individuazione e condivisione aree di progetto; • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi; 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione e della piattaforma del curricolo • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione e di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione e della piattaforma del curricolo • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e stesura del PAC 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità 		<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e stesura del PAC 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i

<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<p>commissioni coinvolte</p>		<p>tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche • Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC) • Dare visibilità a 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<p>destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche • Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC) • Dare visibilità al lavoro svolto
---	------------------------------	--	---	--	--

			lavoro svolto			
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte: recupero (dalla fascia molto bassa alla bassa) – consolidamento (fascia media e medio-alta) e potenziamento (fascia alta). CLASSI APERTE • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei partecipanti alle olimpiadi di italiano e matematica 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i 		<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di

<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi • Attività di esercitazione differenziate per gruppo classe/categoria 			<p>destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<p>gruppi di lavoro cooperativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di esercitazione differenziate per gruppo classe/categoria 	<p>tutti i docenti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • OLIMPIADI: • Allenamento ai giochi • gara individuale • gara a squadre • premiazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Organico potenziato 	<p>Novembre 2015/2018</p> <p>Maggio 2016/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare e approfondire lo studio delle due discipline, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per 			

			<p>l'acquisizion e e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze;</p> <ul style="list-style-type: none">• potenziare un approccio ludico ai saperi tradizionali;• sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana e della matematica;• promuovere			
--	--	--	--	--	--	--

			e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche e matematiche .			
<ul style="list-style-type: none"> • Attività pomeridiane • Attività per gruppi di livello • Lavoro in coppia di aiuto, • Attività graduate guidate 	Docenti Organico potenziato	Aprile 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio • Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità tipo disciplinare • Recuperare 			

			alcune abilità tipo disciplinare <ul style="list-style-type: none"> Innalzare il tasso di successo scolastico 			
<ul style="list-style-type: none"> CLASSI APERTE Attività differenziate per gruppo di livello <ul style="list-style-type: none"> Potenziamento: <ul style="list-style-type: none"> Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali. Consolidamento: <ul style="list-style-type: none"> Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, 	Docenti Organico potenziato	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità f tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docen coinvolti Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti Acquisire il senso del dovere Migliorare 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>esercizi a complessità crescente. Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane.</p>			<p>le capacità di attenzione e di concentrazio ne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo • Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Approfondir e le conoscenze e potenziare le abilità 			
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e prima stesura delle fasce di livello relative al curriculum verticale 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni 	<p>Giugno 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre fasce di livello relative al curriculum 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

(italiano-matematica-lingue) • Diffusione dei materiali predisposti	coinvolte • Organico potenziato		verticale • Dare visibilità al lavoro svolto			
• Revisione e completamento del curricolo verticale per quanto concerne le scelte metodologiche e la valutazione • Pubblicizzazione del curricolo verticale	• FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato	Giugno 2016	• Predisporre e realizzare il curricolo nella parte relativa alle scelte metodologiche e alla valutazione • Dare visibilità al lavoro svolto	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
• Programmazione e stesura delle fasce di livello relative alle restanti discipline curricolo verticale • Diffusione dei materiali predisposti	• FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato	Giugno 2017 Giugno 2018	Predisporre fasce di livello relative al curricolo verticale. Dare visibilità al lavoro svolto	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

Priorità: 1/3

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguaamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di gruppi docenti• Individuazione e condivisione aree di progetto• Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di	<ul style="list-style-type: none">• DS• FS• Docenti delle commissioni coinvolte	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Condivisione e analisi delle aree trattate• Progettazione della piattaforma del curricolo• Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti		<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di gruppi docenti• Individuazione e condivisione aree di progetto	<ul style="list-style-type: none">• Condivisione e analisi delle aree trattate• Progettazione della piattaforma

lavoro cooperativi					<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<p>ma del curriculum</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei curricula disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti • Definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso • Confrontarsi sul lavoro in fase di 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curriculum verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche 		<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei curricula disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti • Definizione delle competenze disciplinari e 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curriculum

<p>svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<ul style="list-style-type: none"> • Revisionare i curricula disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>trasversali per i diversi anni di corso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<p>verticale utilizzando come strumento per la programmazione delle attività didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisionare i curricula disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti
--	--	--	---	--	--	--

						<ul style="list-style-type: none"> • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso
--	--	--	--	--	--	--

Priorità: 2/3

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele).

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine	Risultati effettivamente raggiunti
-----------------	---------------------------------------	------------------------------	--------------------------------------	--	------------------------------------	------------------------------------

					stabilito	per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i

						docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettazione e stesura della rubrica valutativa del comportamento • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi 		<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettazione e stesura della rubrica valutativa del 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione

<p>materiali predisposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<p>range valutativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare rubrica di valutazione comportamneto comune • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni 	<p>degli studenti (prove strutturate per classi parallele)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire i criteri di valutazione delle discipline e coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range
---	--	--	--	--	--	--

					formative	<ul style="list-style-type: none"> • valutativi • Progettare e rubrica di valutazione comportamento comune • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Confrontarsi sul lavoro in fase di 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Novembre 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<p>usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamentale comune Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni 	<p>Giugno 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>(matematica-italiano-discipline orali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>coinvolte</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<p>studenti (prove strutturate per classi parallele)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamentale comune • Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative delle lingue • Confrontarsi sul 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico 	<p>Giugno 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>dell'autonomia</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative delle lingue • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Giugno 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 			

Priorità: 2/3

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Utilizzare per ogni ordine di scuola (in ingresso-itinere-uscita), alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di gruppi docenti• Individuazione e condivisione aree di progetto• Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi	<ul style="list-style-type: none">• DS• FS• Docenti delle commissioni coinvolte	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Condivisione e analisi delle aree trattate• Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF• Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti		<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di gruppi docenti• Individuazione e condivisione aree di progetto• Identificazione di materiali da	<ul style="list-style-type: none">• Condivisione e analisi delle aree trattate• Progettazione della parte relativa alla valutazione e da

					costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi	inserire nel POF <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2015 Novembre 2015 Marzo 2016 Maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni

materiali predisposti			lavoro svolto		progettati <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento o per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti nelle prove fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti destinatari • Partecipazione di tutti i docenti 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

	coinvolte <ul style="list-style-type: none"> • Organico dell'autonomia 		coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2016 Novembre 2016 Marzo 2017 Maggio 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni

					fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti	per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2017 Novembre 2017 Marzo 2018 Maggio 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti			valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto			
--	--	--	---	--	--	--

Priorità: 2

Area di processo: Continuità e Orientamento

Obiettivi di processo: Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze realizzate in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
• Organizzazione di gruppi docenti	• DS • FS • Docenti	Ottobre 2015	• Condivisione e analisi delle aree		• Organizzazione e di gruppi docenti	• Condivisione e analisi delle aree trattate

<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<p>delle commissioni coinvolte</p>		<p>trattate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione della parte relativa alla continuità da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione della parte relativa alla Continuità da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	<p>Ottobre 2015</p> <p>Novembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di

<p>e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Pianificazione di incontri di continuità verticale 	<ul style="list-style-type: none"> • Organico potenziato 	<p>Dicembre 2015</p>	<p>scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto • Attuazione di incontri di continuità verticale 		<p>somministrazioni di attività comuni e separate per grado di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento alunni delle classi interessate • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti dalle 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti 	<p>Giugno 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra 	<p><i>Da inserire in</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>azioni previste fra tutti i docenti</p>	<p>delle commissioni coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> Organico dell'autonomia 		<p>tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Dare visibilità al lavoro svolto 	<p><i>itinere</i></p>		
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di gruppi di docenti per l'identificazione dei materiali/attività da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativo Pianificazione incontri di 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	<p>Ottobre/Dicembre 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione e analisi delle aree trattate Integrazione della progettualità all'interno del PTOF Divisione dei 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>interazione/integrazione tra scuola-famiglia-territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione di incontri di continuità verticale 			<p>compiti tra i gruppi/docenti coinvolti</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Gennaio/Aprile 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

materiali predisposti						
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 		Maggio/Giugno 2017		<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti per l'identificazione dei materiali/attività da 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Ottobre/Dicembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Integrazione 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione incontri di interazione/integrazione tra scuola-famiglia - territorio • Pianificazione di incontri di continuità verticale 			<p>ne della progettualità all'interno del PTOF</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i gruppi/docenti coinvolti 			
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti 	<p>Gennaio/Aprile 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra 	<p><i>Da inserire in</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>delle commissioni coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organico dell'autonomia 		<p>tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<p><i>itinere</i></p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 		<p>Maggio/Giugno 2018</p>		<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

Priorità: 1

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivi di processo: Monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di gruppi di docenti;• Individuazione e Condivisione delle aree considerate come prioritarie• Pianificazione di incontri di	<ul style="list-style-type: none">• FS• Docenti delle commissioni coinvolte	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Analisi delle aree prioritarie• Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti• Calendarizzazione delle attività previste		<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione e di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base• Progettazione ed integrazione tra

<p>continuità verticale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali POF (orto sinergico –giornalino d’istituto – laboratorio di ceramica) e attività proprie del progetto (visione di film, fruizione spettacoli teatrali, didattica in comune, open day) 					percorsi progettuali e POF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle 	<p>Novembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari

<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>commissioni coinvolte</p>	<p>Dicembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto
--	------------------------------	----------------------	--	--	--	--

					predisposti	
<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia per la scelta di una scuola successiva 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Gennaio 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare gruppi di lavoro • Predisporre materiali adeguati allo scopo • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto

					posti	
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti; • Individuazione e Condivisione delle aree considerate come prioritarie; • Progettazione ed integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2016 Ottobre 2016 Novembre 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti • Calendarizzazione delle attività previste 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali

tra percorsi progettuali POF e attività proprie del progetto					e POF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2016</p> <p>Dicembre 2016</p> <p>Gennaio 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola • Confrontarsi sul lavoro in fase di 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto

per la scelta di una scuola successiva					svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti	
• Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
• Organizzazione di gruppi di docenti;	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle 	Settembre 2017 Ottobre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei 		• Organizzazione e di gruppi di lavoro in	• Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla

<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e Condivisione delle aree considerate come prioritarie; • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali PTOF e attività proprie del progetto 	<p>commissioni coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organico dell'autonomia 		<p>compiti tra i docenti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle attività previste 		<p>relazione alle aree prioritarie</p>	<p>promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e PTOF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2017</p> <p>Dicembre 2017</p> <p>Gennaio 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per

<p>materiali predisposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia per la scelta di una scuola successiva 			<p>ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>comuni e separate per grado di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	<p>Giugno 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none"> Organico dell'autonomia 		di tutti i docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> Dare visibilità al lavoro svolto 			
-----------------	---	--	---	--	--	--

Priorità: 2

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivi di processo: Predisposizione di criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventu	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione

				ali)		
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi • 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della 	<ul style="list-style-type: none"> • FS 	Settembre 2015-'16-'17-	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della

<p>progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni Condivisione dei 	<ul style="list-style-type: none"> Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	<p>‘18</p> <p>Novembre 2015-‘16-‘17-‘18</p> <p>Gennaio 2015-‘16-‘17-‘18</p> <p>Marzo 2015-‘16-‘17-‘18</p>	<p>progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Utilizzare criteri di valutazione comuni usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi 		<p>e della progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi Predisposizione e 	<p>progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Utilizzare criteri di valutazione comuni usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range
--	--	---	---	--	---	--

<p>risultati ottenuti nelle prove fra tutti i docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti 			<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Condivisione dei risultati ottenuti nelle prove fra 	<p>valutativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto
--	--	--	---	--	---	---

					tutti i docenti • Diffusione dei materiali predisposti	
--	--	--	--	--	---	--

Priorità: 3

Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivi di processo: Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti; 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di percorsi didattici e materiali valutativi

<ul style="list-style-type: none"> • Rilettura e condivisione del RAV; • Condivisione delle aree individuate come prioritarie; • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF 	commissioni coinvolte		compiti tra i docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • Contenuti inerenti la sostenibilità proposti nel Curricolo 		lavoro in relazione alle aree prioritarie	funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione collegiale delle tematiche individuate ed estrapolate dalla lettura della “Carta della Terra” UNESCO, 2000; • Analisi delle competenze chiave e 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Dicembre 2015	Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari		Studio, analisi e condivisione della Carta della Terra; Analisi dei principi della Carta	Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti; Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire;

<p>di cittadinanza in riferimento al costruito di “Sviluppo Sostenibile” in relazione alla Carta della Terra;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della coerenza tra progetto in essere e primo step del Curricolo; • Individuazione collegiale dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • Individuazione di risorse esterne per l’attuazione del cooperative learning; • Coinvolgimento degli 					<p>della Terra ed individuazione delle competenze chiave coerenti con essi;</p>	<p>Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare;</p> <p>Individuazione di risorse esterne per l’attuazione del cooperative learning;</p> <p>Presentazione di una sceneggiatura per la realizzazione di una rappresentazione teatrale di alcune classi coinvolte</p>
--	--	--	--	--	---	---

<p>alunni tramite riflessioni collettive; simulazioni; attività laboratoriali e rappresentazioni teatrali;</p>						
<p>• Organizzazione di gruppi di lavoro di insegnanti dei tre ordini di scuola per l'individuazione ed integrazione tra competenze chiave e traguardi di esperienze, interagenti con i pilastri e i principi della Carta della Terra;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 	<p>Febbraio 2016</p>	<p>Condivisione e analisi della progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p>	<p>Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra</p>	<p>Individuazione dei nuclei tematici e relativi kit;</p>	<p>Produzione dei nuclei tematici e relativi kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p> <p>Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro;</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di attività e materiali valutativi/autovalutativi (kit), funzionali alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza; • Raccordo tra le scuole in rete; • Formazione/autoformazione docenti sul cooperative learning; • Individuazione di docenti tutor dei gruppi di apprendimento; 				docenti /alunni		
<p>Condivisione dei protocolli metodologici e dei materiali valutativi/autovalutativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico 	<p>Aprile 2016 (22 aprile "Giornata della Terra")</p>		<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p>Individuazione di tematiche condivisibili</p>	<p>Organizzazione di percorsi tematici da condividere Scuola/Famiglia</p>

<p>;</p> <p>Diffusione collegiale dei materiali prodotti (kit) attraverso incontri di autoformazione;</p> <p>Individuazione di momenti di condivisione Scuola/Famiglia;</p> <p>Gestione dell'attività didattica finalizzata all'integrazione dell'educazione alla sostenibilità, nel curricolo della scuola e delle eventuali scuole coinvolte nel progetto (con relativo inserimento nel PTOF)</p>	<p>dell'autonomia</p>				<p>li Scuola/Famiglia</p> <p>Monitoraggio delle attività</p>	<p>Validazione dei percorsi progettuali proposti</p>
<p>Elaborazione, raccolta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS 	<p>Giugno 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della 	<p><i>Da</i></p>	<p>Condivisione</p>	<p>Partecipazione di tutti i</p>

<p>e condivisione della documentazione prodotta dalle esperienze attuate;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 		<p>progettualità fra tutti i docenti coinvolti</p>	<p><i>inserire in itinere</i></p>	<p>e e revisione dei Kit prodotti</p>	<p>docenti coinvolti; Predisposizione di griglie autovalutative del lavoro finora svolto al fine di un eventuale miglioramento;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e di gruppi di docenti; • Rilettura e condivisione del materiale prodotto; • Condivisione delle aree individuate come prioritarie; • Progettazione ed integrazione tra percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 	<p>Da: Ottobre 2016 A: Febbraio 2017</p>	<p>Condivisione e analisi della progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Partecipazione di tutti i docenti coinvolti;</p> <p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione di attività tematiche coerenti con i percorsi progettati • Confrontar 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti destinatari; • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti; • Utilizzare per ogni ordine di scuola i kit prodotti e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto

<p>progettuali e POF/PTOF;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari; • Individuazione e di nuclei tematici; • Formazione/autoformazione docenti; • Diffusione collegiale dei materiali; • Raccordi di rete; 					<p>si sul lavoro in fase di svolgimento o per monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti 	
<p>Individuazione dei materiali valutativi che si intendono elaborare: rubrica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti 	<p>Da: Aprile 2017 (22 Aprile Giornata della</p>	<p>Monitoraggio delle attività;</p>		<p>Attivazione dei percorsi</p>	<p>Verifica dei percorsi progettuali proposti;</p>

<p>valutativa, elaborati, strategia autovalutativa e protocollo osservativo (kit);</p> <p>Condivisione ed individuazione di tematiche da condividere Scuola/Famiglia;</p> <p>Formazione/Autoformazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Organico dell'autonomia 	<p>Terra)</p> <p>A Giugno 2017</p>			<p>progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p>	<p>Diffusione collegiale;</p> <p>Autovalutazione del percorso di Formazione/Auto-Formazione;</p> <p>Validazione dei percorsi progettuali proposti;</p>
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione e di gruppi di docenti; Rilettura e condivisione del materiale prodotto; Condivisione delle aree 	<ul style="list-style-type: none"> DS FS Docenti coinvolti Organico dell'autonomia 	<p>Da: Ottobre 2017</p> <p>A: Febbraio 2018</p>	<p>Condivisione e analisi della progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Partecipazione di tutti i docenti coinvolti;</p>		<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Predisposizione di attività 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari; Partecipazione di tutti i docenti coinvolti; Utilizzare per ogni ordine di scuola i kit prodotti e

<p>individuate come prioritarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF; • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari; • Individuazione e di nuclei tematici; • Formazione/autoformazione docenti; • Diffusione collegiale dei materiali; 			<p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p>	<p>tematiche coerenti con i percorsi progettati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento o per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto
--	--	--	---	---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Raccordi di rete; 						
<p>Individuazione dei materiali valutativi che si intendono elaborare: rubrica valutativa, elaborati, strategia autovalutativa e protocollo osservativo (kit);</p> <p>Condivisione ed individuazione di tematiche da condividere Scuola/Famiglia;</p> <p>Formazione/Autoformazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 	<p>Da: Aprile 2018 (22 Aprile Giornata della Terra)</p> <p>A Giugno 2018</p>	<p>Monitoraggio delle attività;</p>		<p>Attivazione e dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p>	<p>Verifica dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p> <p>Autovalutazione del percorso di Formazione/Auto-Formazione;</p> <p>Validazione dei percorsi progettuali proposti;</p>

Elenco dei progetti di cui si compone il piano

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche;	1
	2. Utilizzare criteri di valutazione comuni e strumenti di valutazione diversificati;	1
	3. Strutturare strumenti comuni per la valutazione degli studenti.	2/3
Continuità ed orientamento	1. Formare classi equi-eterogenee;	2
	2. Monitorare i passaggi agli ordini successivi di scuola;	1
	3. Predisporre criteri di valutazione	2

	strutturati e condivisi per una corretta formazione delle classi.	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie	3
Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Insieme ... per una scuola di qualità. 2. L'avventura di diventare grandi. 3. Competenze strategiche per un progetto di vita. 		
Indicazioni del progetto	Titolo del progetto:	
	“Insieme...per una scuola di qualità”	
Responsabile del progetto	Docenti: Del Campo Filomena e Pirolo Nicoletta	
Data di inizio e fine	Settembre 2015 – Agosto 2018	
La pianificazione (PLAN)		
Relazione tra linea strategica del Piano e il Progetto	Il nostro Istituto, tramite le Commissioni di lavoro e le attività delle Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul Curricolo, sulle competenze e sulla valutazione.	

La strategia del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico elaborato in base alle “Indicazioni Nazionali” che stimoli, in relazione alle loro potenzialità, la costruzione attiva del loro apprendimento;
- con i docenti, che sono portati a rivedere le proprie professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva;
- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi, vengono sollecitate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

Per questo il nostro Istituto ha deciso di dotarsi di un proprio curriculum verticale. Solo attraverso questo itinerario educativo-didattico che la scuola costruisce per offrire occasioni di apprendimento attivo che stimoli il sapere, il saper fare e il saper essere, è possibile migliorare i risultati di tutti gli alunni, compresi coloro che partono da situazioni di svantaggio.

Il curriculum contiene in forma organizzata tutte le attività della progettazione didattica, le scelte più significative, le strategie più idonee ed è finalizzato allo sviluppo integrale della persona.

Assicurare esiti uniformi tra le varie classi dell'Istituto rappresenta una priorità che si integra e si svolge parallelamente all'attuazione del curriculum verticale. La

	<p>scuola di conseguenza, interviene in modo intenzionale e sistematico, al fine di svolgere un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese; ponendo in essere percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento a classi aperte</p> <p>Inoltre attraverso un approccio ludico ai saperi tradizionali, (olimpiadi di italiano e matematica) la scuola intende sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare, valorizzando le eccellenze e coinvolgendo gli studenti in attività finalizzate a rendere lo studio della matematica e dell'italiano interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara".</p>
Pianificazione Obiettivi Operativi	Indicatori di valutazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Revisionare i curricula disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso • Rendere operativo il curriculum verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche

- Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC)
- Predisporre e realizzare il curricolo nella parte relativa alle scelte metodologiche e alla valutazione
- Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele)
- Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati
- Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi
- Progettare rubriche di valutazione comuni
- Predisporre fasce di livello relative al curricolo verticale
- Favorire il raggiungimento di migliori risultati alla fine del primo ciclo d'istruzione
- Dare visibilità al lavoro svolto

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere attraverso il recupero, consolidamento e potenziamento sono:

- Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio
- Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare
- Innalzare il tasso di successo scolastico
- Acquisire il senso del dovere
- Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica

	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione • Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo • Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità <p>Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere attraverso il potenziamento (olimpiadi di italiano e matematica) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare e approfondire lo studio delle due discipline, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze; • potenziare un approccio ludico ai saperi tradizionali; • sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana e della matematica; • promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche e matematiche.
Risorse umane necessarie	Commissioni curricolo e valutazione + funzione strumentale della valutazione+ docenti disciplinari
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Sono i docenti dell'Istituto, quali fruitori prioritari dei curricoli in qualità di

	<p>insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli alunni sui quali ricadono in positivo tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento; infine destinatarie sono anche le famiglie alle quali si offre maggior chiarezza e linearità mediante la pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli nel primo ciclo d'istruzione e nella scuola dell'infanzia.</p>
--	---

La realizzazione (DO)	
<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Nella prima fase si individueranno le aree di progetto, i gruppi di lavoro e si identificheranno i materiali da costruire. CLASSI APERTE I docenti a seguito di un'attenta osservazione del gruppo classe e dei lavori prodotti dagli alunni individuano i tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte: recupero (dalla fascia molto bassa alla bassa) –consolidamento (fascia media e medio-alta) e potenziamento(fascia alta).</p> <p>OLIMPIADI “Allenamento ai giochi”: sono previste esercitazioni in orario curricolare (nel periodo Ottobre/Novembre precedente la gara), per tutti gli studenti con particolare riguardo agli alunni iscritti. Ad ogni studente saranno forniti alcuni esercizi che serviranno da allenamento ai giochi con la guida delle insegnanti.</p>

Nella seconda fase verranno revisionati i curricula disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti; si procederà alla definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, alla revisione e al completamento del curriculum verticale. In seguito verrà elaborato il modello per il piano annuale della classe.

Saranno inoltre definiti i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele e si procederà alla progettazione e stesura delle rubriche valutative. Verranno poi predisposte e somministrate prove comuni e coerenti con i percorsi progettati. Saranno infine preparate le fasce di livello relative al curriculum verticale.

CORSI DI RECUPERO Nel corso del primo quadrimestre si individueranno gli alunni che:

- alla fine del precedente anno scolastico avevano raggiunto gli obiettivi minimi previsti e incontrano ancora difficoltà in ordine all'autonomia e all'apprendimento.
- hanno carenze in ambito matematico e/o linguistico.(italiano, inglese, spagnolo)

Seguendo una programmazione di recupero sia in ambito logico matematico sia linguistico si procederà, attraverso semplificazioni ed esercizi di rinforzo, a ribadire i concetti già affrontati durante il regolare svolgimento delle lezioni e a recuperare e potenziare le competenze che dovrebbero essere già acquisite.

I corsi saranno attuati a partire dal Secondo quadrimestre (febbraio/aprile 2016)

	<p>OLIMPIADI “la gara”: i ragazzi dovranno risolvere, nel tempo stabilito, una serie di quesiti linguistici e matematici graduati nella loro difficoltà, in funzione della classe frequentata. La gara si svolgerà nelle aule di scuola media all’interno dell’Istituto Comprensivo, sotto la direzione del Responsabile e delle docenti di italiano e matematica nel mese di novembre.</p> <p>“la finale a squadre”: i ragazzi che si sono classificati tra i primi due/tre di ogni classe formeranno una squadra rappresentante la propria classe e parteciperanno, in data da stabilire, alla finale, gara a squadre con test e <u>giochi</u> linguistici e matematici</p> <p>.</p> <p>Nella terza fase si condividerà la progettualità fra tutti i destinatari e si favorirà il coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative anche attraverso la pubblicizzazione del curriculum verticale; infine si procederà ad un’azione di monitoraggio finale.</p> <p>CORSI DI RECUPERO A conclusione dei corsi al fine di monitorare l’efficacia dell’intervento si svolgeranno prove di valutazione.</p> <p>OLIMPIADI “la premiazione”: Le docenti indicheranno i nominativi dei primi tre classificati per ciascuna categoria e della squadra rappresentante la classe che verranno premiati in una festa finale.</p>
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi

	<ul style="list-style-type: none">• Revisione dei curricoli disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti• Definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso• Elaborazione e stesura del PAC• Revisione e completamento del curricolo verticale per quanto concerne le scelte metodologiche e la valutazione• Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi• Progettazione e stesura delle rubriche valutative• Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati• Programmazione e prima stesura delle fasce di livello relative al curricolo verticale• Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari• Diffusione dei materiali predisposti• Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative• Pubblicizzazione del curricolo verticale• Monitoraggio finale• CLASSI APERTE: Potenziamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali. Consolidamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, esercizi a complessità crescente.
--	---

	<p>Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane.</p> <ul style="list-style-type: none"> • OLIMPIADI: Allenamento ai giochi-gara individuale- gara a squadre- premiazione finale
Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il gruppo di lavoro (commissioni curricolo e valutazione + funzione strumentale della valutazione) si riunirà periodicamente per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e per mettere in atto eventuali correttivi resisi necessari. La verifica avverrà attraverso la produzione del materiale previsto e il relativo resoconto al collegio docenti per la valutazione finale.</p> <p>Il gruppo dei docenti coinvolti si riunirà periodicamente per monitorare lo stato di avanzamento dei gruppi di lavoro a classi aperte e per mettere in atto eventuali correttivi resisi necessari. La verifica avverrà attraverso la produzione e il confronto del materiale di verifica previsto nelle classi aperte e nei corsi di recupero; attraverso la premiazione delle olimpiadi e il relativo resoconto al collegio docenti per la valutazione finale.</p>
Target	

Note sul monitoraggio	

Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>I gruppi di lavoro dei docenti, entro la fine di giugno effettueranno la valutazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✦ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; ✦ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; ✦ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi di studenti; ✦ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>

Criteria di miglioramento	Il miglioramento seguirà i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • analisi dei punti forza e punti debolezza; • fattori critici e fattori di successo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative • Pubblicizzazione del curricolo verticale
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto: “L'avventura di diventare grandi”
Responsabile del progetto	Docenti: Giuseppina Chicca, Maria Lamia, Daniela Bianchi
Data di inizio e fine	Settembre 2015 – Agosto 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra linea	Il Progetto considera la continuità come caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi,

strategica del Piano e il Progetto

all'interno dei quali si tende a ridurre al minimo grado la disarmonia didattico -organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado. Le “Indicazioni per il curricolo 2012” confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizzava i passaggi fra la scuola dell’Infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

Per raggiungere ciò, la nostra scuola ha strutturato il proprio curricolo verticale; questo, partendo dalla scuola dell’infanzia, sviluppa “a spirale” i saperi essenziali; saperi che, ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, interni alla scuola, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado.

Inoltre, la scuola ha pianificato l’elaborazione delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita, nei tre ordini di scuola, la verifica di tali conoscenze è rilevata con prove trasversali e test comuni.

In particolare, si propongono:

Per la continuità verticale:

- ▲ Progetti e attività di continuità tra:
 - Scuola Infanzia/Scuola Primaria

	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Scuola Primaria/Scuola Secondaria I grado ◦ Scuola Secondaria I grado/Scuola Secondaria II grado <p>Per la continuità orizzontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ Rapporti con le famiglie ⤴ Rapporti con le varie agenzie educative del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni culturali, Biblioteca, ecc.) .
<p>Pianificazione Obiettivi Operativi</p>	<p>La continuità verticale e l'orientamento del nostro Istituto Comprensivo si fonda sui principi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegialità di progettazione • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Corresponsabilità nella realizzazione delle attività • Condivisione di competenze, contenuti e traguardi • Strutturazione di attività pedagogiche e didattiche mirate a ridurre la disomogeneità degli esiti scolastici • Indicatori di valutazione

	<ul style="list-style-type: none"> • identificazione di ambiti formativi e informativi volti a: Costruzione del sé - Relazione con gli altri - Rapporto con la realtà naturale e sociale.
Risorse umane necessarie	Funzioni Strumentali Continuità e Orientamento
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>In primo luogo gli alunni del nostro Istituto, sui quali ricadono, in maniera positiva, le migliorie apportate al processo di insegnamento/apprendimento. Ciò avviene sia attraverso attività didattico-educative volte al recupero, consolidamento, potenziamento, sia attraverso attività mirate, nei vari gradi di scuola, a stimolare l'analisi critica delle potenzialità di ciascun alunno al fine di promuovere un adeguato orientamento</p> <p>I destinatari del progetto sono anche i Docenti in quanto fruitori prioritari in qualità di insegnanti; infine ci sono le famiglie degli alunni, le quali hanno presente, da subito, dal momento dell'ingresso, quali sono le competenze che il nostro Istituto ha pianificato per gli alunni al momento della loro uscita.</p>
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA</p> <p>I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni del quarto anno della scuola primaria. In tale contesto sono previsti</p>

degli incontri tra le varie classi, nella sede della scuola dell'infanzia. Gli incontri già programmati nella fase iniziale del progetto, sono previsti per il mese di dicembre, consistono nel fare attività insieme durante una giornata scolastica; in tale occasione, gli alunni della primaria, consegneranno un dono ai più piccoli .

E' previsto, poi, nel mese di Gennaio un "Open day": un momento di apertura straordinaria della scuola primaria (sabato mattina), in cui i bambini dell'infanzia e i loro genitori potranno visitare la scuola e confrontarsi con le realtà scolastiche.

▲ Altre attività proposte in itinere.

CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

Sono state previste attività comuni tra le due scuole:

Nel mese di Ottobre 2015 il progetto Tim "Ora del Codice"

Nel lungo periodo autunno –primavera il progetto Acea "Orto sinergico".

Sono previsti anche diversi incontri tra gli alunni delle classi quinte con gli alunni delle classi prime della secondaria; questi avverranno nella sede della scuola secondaria.

- ✓ Visione di un film a cartoni animato in spagnolo
- ✓ “Insieme in palestra”, torneo in due fasi (dicembre e gennaio) che si svolgerà con la compresenza di una classe primaria e una secondaria, nella palestra di Via Leonardi
- ✓ Insieme in classe I media, in tre giorni del mese di dicembre una classe V verrà divisa tra le quattro classi I secondaria, e gli alunni di primaria parteciperanno alle lezioni della secondaria
- ✓ E’ previsto, nel mese di Gennaio un “Open day”: un momento di apertura straordinaria della scuola secondaria di I grado (sabato mattina), in cui i bambini della primaria e i loro genitori potranno visitare la scuola e confrontarsi con la realtà scolastiche.
- ✓ Il giorno 27 Gennaio, in occasione della “Giornata della Memoria”, è prevista la visione di un film commemorativo; parteciperanno gli alunni V primaria – I secondaria; verrà consegnata una scheda del film e poi i ragazzi dovranno produrre una loro riflessione testuale o iconica
- ✓ E’ stata concordata la partecipazione congiunta degli alunni V primaria – I secondaria ad uno spettacolo teatrale.
- ✓ Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria si organizzeranno come una vera

redazione giornalistica, che si riunirà in orario scolastico una o due volte al mese per un massimo di due, con il compito di riportare le proposte di ogni classe e di coordinare il lavoro per l'uscita del mensile e degli articoli on-line. Tutte le classi della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria saranno invitate a produrre per ogni numero degli articoli che verranno ospitati nelle pagine del giornalino e in una sezione apposita.

- ✓ Utilizzo del Laboratorio di ceramica.
- ✓ Altre attività proposte in itinere.

Per tutte queste attività della continuità si prevede il resoconto delle giornate comuni sul Giornalino d'Istituto.

CONTINUITÀ TRA SECONDARIA DI I GRADO E SECONDARIA DI II GRADO

I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni della scuola secondaria di I grado, in particolar modo quelli della III classe

La scuola identifica all'interno dell'attività di Orientamento ambiti formativi e ambiti informativi.

Per quanto concerne gli ambiti formativi, questi sono tre, la Costruzione del sé, la Relazione

con gli altri e il Rapporto con la realtà naturale e sociale.

Ciascun ambito verrà riproposto nel corso del triennio e elaborato in base alle esigenze dei ragazzi.

Per quanto riguarda gli ambiti informativi si esploreranno le risorse personali degli alunni, soprattutto, in funzione della scelta di una scuola di II grado; si punterà a costruire un progetto personale di scelta, ovvero si mirerà ad avviare la riflessione sul rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita.

Si porterà l'alunno a saper utilizzare autonomamente le fonti di informazione, a trarre informazioni dall'osservazione della realtà e a porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni in vista della futura scelta scolastica

La Fase Informativa vedrà anche la distribuzione di materiale informativo generico e specifico delle scuole superiori di II grado, il suo momento culmine sarà l'Orienta Day (incontro nella nostra sede tra alunni e docenti delle Scuole Superiori) - Gli alunni riceveranno anche informazioni e date utili per la visita alle scuole superiori; alle famiglie sarà consegnato un "Consiglio orientativo".

Per quanto concerne la scelta effettuata dagli alunni saranno monitorate le loro scelte e

	successivamente i risultati a distanza.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ Utilizzo del curricolo verticale; questo, partendo dalla scuola dell'infanzia, sviluppa "a spirale" i saperi essenziali; saperi che, ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, interni alla scuola, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado. ⤴ Strutturazione di attività pedagogico-didattiche mirate al consolidamento, recupero e potenziamento sulla base metodologica delle classi aperte ⤴ Identificazione di ambiti formativi e informativi volti a stimolare l'analisi critica delle potenzialità di ciascun alunno al fine di promuovere un adeguato orientamento ⤴ Realizzazione di attività, nei vari gradi di scuola, mirate alla continuità orizzontale
Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il gruppo di lavoro composto dalle Funzioni strumentali Continuità e Orientamento si riunirà periodicamente per organizzare e monitorare lo stato di avanzamento del lavoro; in tali momenti si possono realizzare eventuali correzioni qualora si rendano necessari.</p> <p>La verifica avverrà attraverso la produzione di quanto previsto.</p> <p>Si prevede il relativo resoconto finale.</p>
Target	
Note sul monitoraggio	

--	--

Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il gruppi di lavoro, entro la fine di giugno effettuerà la valutazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; ⤴ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; ⤴ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione; ⤴ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il miglioramento seguirà i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza; ⤴ fattori critici ⤴ fattori di successo.
Descrizione delle attività di	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione interna (Personale Docente) dei materiali predisposti

diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie • Pubblicizzazione del curriculum verticale
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto: “Competenze strategiche per un progetto di vita”
Responsabile del progetto	Vittoria Mazzeo, Barbara Surfaro
Data di inizio e fine	Settembre 2015 - Agosto 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra linea strategica del Piano e il Progetto	Il progetto si basa sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in un contesto di sostenibilità e sul relativo contributo che la formazione di base può fornire a tale processo di costruzione. Pertanto percorre due filoni di elaborazione:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. il primo richiama il costrutto di “sviluppo sostenibile” e trova nella Carta della Terra, uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall’UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un’educazione sostenibile; 2. il secondo si riferisce al costrutto di “cittadinanza attiva”, inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale. <p>Il percorso progettuale intende elaborare e realizzare percorsi didattici e materiali valutativi funzionali alla promozione e alla valutazione di tali competenze nell’arco della scuola di base. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola suddivisi in gruppi di lavoro, focalizzeranno l’attività progettuale, sulla produzione di materiali valutativi funzionali alla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza (ogni gruppo lavorerà su una competenza chiave). Pertanto il progetto risulta in linea strategica col PdM.</p>
Pianificazione Obiettivi Operativi	Indicatori di valutazione

- ✓ Organizzare gruppi di lavoro/docenti per la rilettura RAV;
- ✓ Condividere le aree prioritarie per la definizione di strategie di intervento;
- ✓ Organizzare gruppi di lavoro;
- ✓ Progettare ed integrare percorsi didattici integrati e coerenti col Curricolo; POF/PTOF;
- ✓ Individuare risorse esterne ed interne per l'attuazione delle attività progettuali;
- ✓ Individuare docenti che fungano da tutor dei gruppi di apprendimento;
- ✓ Condividere protocolli metodologici e materiali valutativi/autovalutativi finalizzati alla formazione degli studenti;
- ✓ Diffondere l'utilizzo dei protocolli e materiali prodotti dai docenti, attraverso attività di autoformazione;
- ✓ Elaborare la raccolta e la

- ✓ Confrontarsi sulle priorità presenti nel RAV ed individuare strategie attuative di miglioramento;
- ✓ Individuazione di percorsi didattici e materiali valutativi funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base;
- ✓ Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF;
- ✓ Confrontarsi su percorsi di autoformazione relativi alla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e successivamente tra docenti/alunni;
- ✓ Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire;
- ✓ Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare;
- ✓ Individuazione di risorse esterne per l'attuazione del cooperative learning
- ✓ Produzione dei nuclei tematici e relativi kit;
- ✓ Formazione/autoformazione docenti;
- ✓ Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro;
- ✓ Condivisione Scuola/Famiglia/Territorio;
- ✓ Diffusione dei materiali e risultati prodotti;

condivisione della documentazione prodotta dalle esperienze attuate.

- ✓ Condividere la progettualità fra tutti i destinatari;
- ✓ Individuare nuclei tematici;
- ✓ Formare/autoformare docenti;
- ✓ Diffondere collegialmente i materiali prodotti;
- ✓ Raccordare con la rete;
- ✓ Condividere con le famiglie e il territorio;
- ✓ Integrare la progettualità con i percorsi tematici:
DIGIT;
BELL'ITALIA;
TEATRO;
GIORNALINO;
CERAMICA;

Risorse umane necessarie	Esperto esterno formatore in relazione ai processi inerenti l'acquisizione delle competenze chiave.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Docenti stessi; ✓ Alunni; ✓ Famiglie (indirettamente)

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e docenti/alunni; ✓ individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; ✓ organizzazione gruppi di lavoro tra docenti e docenti alunni; ✓ individuazione e condivisione delle tematiche da elaborare; ✓ individuazione e condivisione dei protocolli osservativi, metodologici e di valutazione/autovalutazione.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione del progetto nei Consigli di classe/interclasse, nei dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti; ✓ Pubblicazione del prodotto finale sul sito della scuola;
Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni di gruppo attraverso la rilevazione dei presenti, di un o.d.g., di azioni intraprese, risultati e

	<p>strategie di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ valutazione in ingresso, itinere e finale dei risultati attesi da parte degli alunni; ✓ esito dell'autovalutazione.
Target	Integrazione tra competenze chiave e traguardi di esperienze, interagenti con i pilastri e i principi della Carta della Terra
Note sul monitoraggio	
Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>I gruppi di lavoro dei docenti, entro la fine di giugno effettueranno la valutazione della coerenza ed integrazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; ✓ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; ✓ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi di studenti; ✓ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>

Criteri di miglioramento	Il miglioramento seguirà i seguenti criteri: aggregazione di tutte le proposte raccolte secondo l'analisi dei punti forza e punti debolezza; fattori critici e fattori di successo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati saranno diffusi internamente tra tutto il personale docente in sede di Consigli di classe/interclasse; in sede di assemblea con i genitori nonché durante la festa finale coincidente con la giornata della Terra.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Oltre alla prosecuzione e ampliamento naturale del progetto negli anni scolastici successivi, lo stesso può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri istituti, con modalità e strumenti condivisi.

Schede illustrative finanziarie P.d.M. triennio 2015-2018

Titolo del Progetto		Insieme per una scuola di qualità										
Responsabile del Progetto		Ins. Del Campo - Pirolò										
Data inizio e fine del progetto		dal 01/09/2015 al 30/06/2018										
Finanziamento da		MOF - Aree a Rischio		€	15.104,21							
Finanziamento da		Altro		€	750,00							
Totale risorse Progetto				€	15.854,21							
Risorse umane e finanziarie necessarie :												
				A.s. 2015/16		A.s. 2016/17		A.s. 2017/18				
Tipologia Personale				N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo
Docenti Interni				6	60	€ 1.050,00	6	60	€ 1.050,00	6	60	€ 1.050,00
Docenti Commissioni				10	75	€ 1.312,50	10	75	€ 1.312,50	10	75	€ 1.312,50
Docenze Esperti Esterni						€ -			€ -			€ -
Docenti Interni (Corsi di recupero)				10	122	€ 4.270,00			€ -			€ -
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)				1	50	€ 625,00			€ -			€ -
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)				1	13	€ 188,50			€ -			€ -
Totale lordo						€ 7.446,00			€ 2.362,50			€ 2.362,50
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)						€ 1.794,49			€ 569,36			€ 569,36
1 Spese per il Personale (Lordo Stato)						€ 9.240,49			€ 2.931,86			€ 2.931,86
Tipologia Spesa												
Attrezzature						€ -			€ -			€ -
Materiale didattico e di consumo						€ 150,00			€ 150,00			€ 150,00
Spese di cancelleria e fotocopie						€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00
Altro						€ -			€ -			€ -
3 Totale spese fisse organizzative						€ 250,00			€ 250,00			€ 250,00
Spesa Complessiva del Progetto						€ 15.854,21						

Titolo del Progetto	L'Aventura di diventare Grandi									
Responsabile del Progetto			INS. Chicca - Lamia - Bianchi							
Data inizio e fine del progetto			dal 01/09/2015 al 30/06/2018							
Finanziamento da	MOF - Aree a Rischio				€	5.658,96				
Finanziamento da	Altro				€	600,00				
Totale risorse Progetto					€	6.258,96				
Risorse umane e finanziarie necessarie :					A.s. 2015/16		A.s. 2016/17			A.s. 2017/18
Tipologia Personale	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	
Docenti Interni (F.F.S.S.)	3	forfett.	€ 1.170,00	3	forfett.	€ 1.170,00	3	forfett.	€ 1.170,00	
Docenti Commissioni	4	20	€ 350,00	4	20	€ 350,00	4	20	€ 350,00	
Docenze Esperti Esterni			€ -			€ -			€ -	
Docenti Interni (Corsi di recupero)			€ -			€ -			€ -	
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)			€ -			€ -			€ -	
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)			€ -			€ -			€ -	
Totale lordo			€ 1.520,00			€ 1.520,00			€ 1.520,00	
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)			€ 366,32			€ 366,32			€ 366,32	
1 Spese per il Personale (Lordo Stato)			€ 1.886,32			€ 1.886,32			€ 1.886,32	
Tipologia Spesa										
Attrezzature			€ -			€ -			€ -	
Materiale didattico e di consumo			€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00	
Spese di cancelleria e fotocopie			€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00	
Altro			€ -			€ -			€ -	
3 Totale spese fisse organizzative			€ 200,00			€ 200,00			€ 200,00	
Spesa Complessiva del Progetto			€ 6.258,96							

Titolo del Progetto		Competenze strategiche per un Progetto di Vita								
Responsabile del Progetto		Mazzeo - Surfaro								
Data inizio e fine del progetto		dal 01/09/2015 al 30/06/2018								
Finanziamento da		Bilancio Istituto		€	3.000,00					
Finanziamento da		Bilancio Istituto		€	750,00					
Totale risorse Progetto				€	3.750,00					
Risorse umane e finanziarie necessarie :				A.s. 2015/16		A.s. 2016/17		A.s. 2017/18		
Tipologia Personale				N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	
Docenti Interni						€ -			€ -	
Docenti Commissioni						€ -			€ -	
Docenze Esperti Esterni				2	20	€ 1.000,00	2	20	€ 1.000,00	
Docenti Interni (Corsi di recupero)						€ -			€ -	
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)						€ -			€ -	
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)						€ -			€ -	
Totale lordo						€ 1.000,00			€ 1.000,00	
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)						€ -			€ -	
1 Spese per il Personale (Lordo tutto)						€ 1.000,00			€ 1.000,00	
Tipologia Spesa										
Attrezzature						€ -			€ -	
Materiale didattico e di consumo						€ 150,00			€ 150,00	
Spese di cancelleria e fotocopie						€ 100,00			€ 100,00	
Altro						€ -			€ -	
3 Totale spese fisse organizzative						€ 250,00			€ 250,00	
Spesa Complessiva del Progetto						€ 3.750,00				

ALLEGATO N. 3: Macro aree progettuali

MACROAREE PROGETTUALI

Le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none">1. Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche;2. Utilizzare criteri di valutazione comuni e strumenti di valutazione diversificati;3. Strutturare strumenti comuni per la valutazione degli studenti.	1 1 2/3

Continuità ed orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formare classi equi-eterogenee; 2. Monitorare i passaggi agli ordini successivi di scuola; 3. Predisporre criteri di valutazione strutturati e condivisi per una corretta formazione delle classi. 	<p>2</p> <p>1</p> <p>2</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie 	<p>3</p>
<p>Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insieme ... per una scuola di qualità. 2. L'avventura di diventare grandi. 3. Competenze strategiche per un progetto di vita. 		

PROGETTI SPECIFICI IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITA' STRATEGICHE

LIPU

Denominazione progetto	Natura di con-tatto
Priorità cui si riferisce	Acquisire la conoscenza e la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza ed attuare nei vari contesti quotidiani, comportamenti adeguati e responsabili.
Traguardo atteso	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare nei bambini l'interesse e la curiosità• Aumentare la capacità di osservazione• Scoprire un approccio multidisciplinare• Imparare a prendersi cura di ciò che li circonda
Obiettivo di processo	Attuare comuni criteri di valutazione, condivisi nella progettazione curricolare.
Situazione su cui interviene	Il progetto intende intervenire sulle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none">• raggiungere una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e della gestione del proprio apprendimento;• comprendere l'importanza dei valori insiti nelle competenze chiave e di cittadinanza;• coinvolgere le nuove generazioni nella cura e nel rispetto degli spazi naturali;

Attività previste	<p>Svolgimento di un'attività di ricerca-azione, assistita da esperti esterni, per l'individuazione di uno spazio-giardino in un'area all'interno della struttura scolastica e per la realizzazione di un birdgarden insieme agli alunni ed ai docenti dell'istituto;</p> <p>Lezioni teorico-pratiche rivolte agli alunni e al corpo docente per la conoscenza di alcune specie di volatili presenti sul nostro territorio e del loro habitat naturale.</p> <p>Attività laboratoriali in giardino per la piantumazione di alcuni alberi, piante officinali, mangiatoie, abbeveratoi e cassette - nido;</p> <p>Allestimento di un osservatorio.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>400 euro per la creazione e realizzazione birdgarden (piante, sementi, eventuali vasi/cassette, terriccio, nidi, mangiatoie, abbeveratoi, attrezzature per piantare/annaffiare/ecc.)</p> <p>50 euro a classe per incontro introduttivo di 1 ora (comprensivo di iscrizione obbligatoria della classe alla Lipu per 1 anno +materiali approfondimento)</p> <p>25 euro a classe per corso di birdwatching di 1 ora e mezza</p> <p>70 euro per eventuale corso di formazione della durata di 2 ore per insegnanti e personale della scuola sulla cura, utilizzo e manutenzione del birdgarden</p>
Risorse umane (ore) / area	Alunni appartenenti alle classi seconde della scuola primaria, docenti ed esperto esterno
Altre risorse necessarie	Un'aula LIM per le attività teoriche e di formazione (già presente)
Indicatori utilizzati	Individuazione delle specie più frequenti nel birdgarden e in città;

	Osservazione e condivisione della fauna in città; Utilizzo degli specifici strumenti laboratoriali; Raccolta dati ed utilizzo degli stessi per la comprensione del comportamento e dell'etologia degli animali
Stati di avanzamento	Verso la fine di ogni anno scolastico, maggio 2016, maggio 2017 ed aprile 2018 , saranno considerate azioni atte alla riqualificazione e valorizzazione delle risorse impiegate nel progetto, per assicurare l'acquisizione di competenze mirate al riconoscimento e rispetto di forme di vita diverse dalla nostra.
Valori / situazione attesi	Comprendere come le scelte che ogni giorno compiamo influenzano la natura che ci circonda.

ORTO SINERGICO

Denominazione progetto	“L’orto-sinergico, percorso di sostenibilità ambientale attraverso l’auto-fertilità della terra”.
Priorità cui si riferisce	L'acquisizione delle competenze di cittadinanza (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole)
Traguardo di risultato	Consentire una maggiore interazione nel gruppo dei pari e una maggiore valorizzazione delle proprie e altrui capacità
Obiettivo di processo	Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed estendere l'utilizzo delle prove comuni
Situazione su cui	Raggiungimento di una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione

interviene	dell'apprendimento attraverso le competenze chiave e di cittadinanza
Attività previste	Svolgimento di un'attività di ricerca-azione, assistita da esperti esterni per l'individuazione di uno spazio-giardino in un area all'interno della struttura scolastica per la realizzazione di un orto sinergico insieme agli alunni ed ai docenti dell'istituto; Lezioni teorico-pratiche di orticoltura sinergica rivolte agli alunni e al corpo docente; Attività laboratoriali in orto.
Risorse finanziarie necessarie	Costo complessivo: €2.100,00 (Realizzazione dell'Orto e attività laboratoriali con i bambini € 1.400,00 + corso di formazione-teorico-pratico € 300.00 + materiali € 400,00) Il preventivo è soggetto a variazioni dei costi relativi a: -grandezza dell'area su cui si realizza l'orto -ore di corso di formazione rivolto agli insegnanti e personale ata classi che aderiscono alle attività laboratoriali. Il costo del progetto è totalmente a carico dell'ACEA.
Risorse umane (ore) / area	Tutti i docenti e gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado (lavoro svolto in continuità) Il percorso è particolarmente indicato per alunni/e diversamente abili.
Altre risorse necessarie	Un'aula LIM per le attività teoriche e di formazione (già presente)

Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di nuove forme di comunicazione, finalizzate al miglioramento della relazione tra alunni-alunni e alunni-insegnanti; • Condivisione di un ambiente scolastico flessibile, accogliente e costruttivo; • Formazione individuale e collettiva per una “scuola sinergica”; • Individuazione di pratiche verso l’interculturalità e l’inclusione sociale;
Stati di avanzamento	Durante i periodi maggio 2016, maggio 2017 e aprile 2018 , l’attenzione sarà focalizzata sulla riqualificazione e valorizzazione delle risorse impiegate nel progetto, non solo per offrire continuità didattico-educativa allo stesso, ma anche per valorizzare/migliorare la capacità pratica e la manualità, elementi indispensabili per la realizzazione dell’orto sinergico.
Valori / situazione attesi	Il progetto, mira all’acquisizione della consapevolezza da parte degli alunni, dell’esistenza di sostenibilità non solo culturale e sociale, ma anche culturale, pertanto una sfida verso un doppio fronte: la produttività e l’ecosostenibilità.

GUSTO

Denominazione progetto	Siamo ciò che mangiamo
Priorità cui si riferisce	Assicurare esiti uniformi tra le varie classi e sviluppare integralmente la persona attraverso le competenze chiave di cittadinanza

<p>Traguardo di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e differenziazione; • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
<p>Obiettivo di processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti. • Comprendere che tutti gli esseri viventi hanno bisogno di cibo • Conoscere e riflettere sulla nostra alimentazione • Acquisire corrette abitudini alimentari • Conoscere e comprendere il sistema che fornisce gli alimenti: il valore delle cose per un consumo critico e uno sviluppo sostenibile • Conoscere e comprendere il cambiamento delle abitudini alimentari e dei consumi nel tempo • Conoscere e comprendere le usanze, abitudini e consumi alimentari di altri popoli o gruppi di persone • Conoscere e comprendere che in molti paesi del mondo vi sono persone che non hanno sicurezza alimentare • Comprendere che ognuno di noi può e deve impegnarsi per sconfiggere la fame • Consolidare in modo mirato la loro preparazione in settori specifici
<p>Situazione su cui interviene</p>	<p>La proposta nasce dalla quotidiana osservazione del comportamento degli alunni nel contesto scolastico e dalla seguente riflessione: il rapporto con il cibo è complesso, intimo e quotidiano, è denso di significati, si</p>

	<p>definisce all'interno di una cultura, rievoca il senso dell'appartenenza, richiama le basi dell'identità familiare, ha a che fare con l'immagine di sé.</p> <p>Ne deriva la consapevolezza che ogni trasformazione deve partire da un cambiamento identitario, per cui una corretta educazione alimentare non può essere un facile riassunto di prescrizioni e regole se "siamo ciò che mangiamo".</p>
Attività previste	<p>Il progetto, propositivo di trasversalità, prevede un "viaggio" attraverso le discipline che ne rappresentano le tappe. Come tutti i progetti partirà dalle conoscenze, più o meno strutturate, degli alunni, quindi si affronterà l'alimentazione odierna e gli effetti sulla crescita e la salute del corpo umano. Il viaggio poi si sposterà, nel tempo e nello spazio, alla ricerca di una identità storica e geografica. L'alimentazione infine incontrerà l'arte, attraverso copie di opere, e la musica.</p> <p>Una manifestazione finale vedrà alternarsi, letture, performance e degustazioni di piatti multietnici e multi sapori (scuola primaria)</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>I materiali per i laboratori saranno messi a disposizione dalla coop. Zahir (della rete Mediterraneo Sociale) insieme ad un'operatrice che condurrà gli incontri con il supporto del Comitato genitori (classi prime della scuola primaria). Alle classi partecipanti spetterà un piccolo contributo di compartecipazione per l'acquisto delle restanti materie prime.</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Tutti i docenti e gli alunni delle classi prime della scuola primaria con il supporto di un esperto esterno;</p> <p>Le classi seconde della scuola secondaria di primo grado e i docenti di scienze, tecnologia e scienze motorie.</p>
Altre risorse necessarie	<p>Una LIM per le attività di formazione (già disponibile)</p>

	Aula adibita a laboratorio (classi prime della scuola primaria)
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione delle conoscenze sull'alimentazione legata alla natura e all'ambiente; • Conoscenza dei fattori di rischio cui va incontro un organismo non supportato da una corretta alimentazione; • Condivisione e formazione sulle relazioni tra alimentazione, emozioni e salute; • Individuazione dei principali fattori di rischio per la salute connessi ad una alimentazione errata.
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016: Riconoscere i sapori delle abitudini alimentari delle regioni italiane;</p> <p>Giugno 2017: Scoprire il legame esistente tra cibo ed emozioni;</p> <p>Giugno 2018: Adottare uno stile alimentare adeguato alle fasi di crescita nel rispetto della sicurezza alimentare;</p>
Valori / situazione attesi	<p>Educazione alimentare per un equilibrato e sano rapporto con il cibo.</p> <p>Approfondimento della conoscenza personale: la conoscenza di sé passa soprattutto per la conoscenza del proprio corpo.</p> <p>Dialogo intergenerazionale (utilizzando questo naturale e quotidiano strumento si intende promuovere e facilitare il dialogo fra generazioni).</p> <p>Promozione interculturale poiché lo scambio interculturale attraverso la cucina può consentire l'abbattimento di molteplici barriere.</p>

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Denominazione progetto	Continuità e Orientamento
Priorità cui si riferisce	Favorire la continuità verticale tra le scuole di diversi ordini e la continuità orizzontale tra la scuola secondaria e le agenzie formative del territorio. Frequentare la scuola dell'obbligo in modo soddisfacente e con successo per l'intero percorso di studi, dai tre ai quattordici anni.
Traguardo di risultato	Individuare e sostenere casi a rischio di insuccesso scolastico(Continuità) Acquisire dati degli ultimi tre anni, relativi alle iscrizioni degli alunni del nostro istituto presso le varie scuole superiori per verificare il proseguimento negli studi (Orientamento).
Obiettivo di processo	Favorire il passaggio graduale e armonico tra i vari ordini del nostro istituto.(Continuità) Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti della scuola secondaria di primo grado circa le opportunità e le difficoltà rappresentate dai diversi percorsi(Orientamento)
Situazione su cui interviene	Superamento dell'ansia e controllo del proprio stato emotivo(Continuità) Garantire continuità tra i due ordini di scuola per evitare bruschi passaggi, delusioni e condizionamenti negativi (Continuità) Orientare il ragazzo nella mappa delle opportunità che gli si presentano. Durante il triennio gli alunni

	sono guidati ad una riflessione su sé stessi, ad un'analisi del proprio carattere, dei componenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie aspirazioni
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza di sé (livello formativo) • La conoscenza della realtà esterna (livello informativo) • In particolare nelle classi terze verrà proposto un test da cui si può evincere l'ambito di interesse dell'alunno e dare un consiglio orientativo • Intervento di tutti gli insegnanti (poiché l'orientamento non è una materia in più o una questione che riguardi un singolo docente)
Risorse finanziarie necessarie	Gli incontri formativi / informativi saranno tenuti dai dipartimenti coinvolti.
Risorse umane (ore) / area	<p>Un Open Day durante il quale si presenterà la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e le attività svolte dall'istituto(Continuità)</p> <p>Un Open Day durante il quale vengono realizzati incontri con professori delle scuole superiori per una migliore e dettagliata informazione sulle scuole presenti nel territorio, sui piani di studio e sui possibili sbocchi occupazionali al termine del ciclo di studi superiori (Orientamento)</p>
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Osservazione/ valutazione delle attività svolte dai bambini di 5 anni e dagli alunni della scuola primaria(Continuità)

	Osservazione/valutazione del percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche dell'operare degli alunni ai fini dell'orientamento personale e dell'autonomia delle scelte (Orientamento)
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016: Conoscere le emozioni;</p> <p>Giugno 2017: Riconoscere e gestire i propri stati emotivi;</p> <p>Giugno 2018: Essere consapevoli delle proprie capacità e saperle indirizzare nei campi di maggiore attitudine personale;</p>
Valori / situazione attesi	Innalzare il tasso di successo scolastico (Continuità ed Orientamento)

DIGIT GIORNALINO

Denominazione progetto	Giornalino digitale
Priorità cui si riferisce	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile
Traguardo di risultato	Favorire la progressiva autonomia nell'uso degli strumenti multimediali

Obiettivo di processo	Favorire il miglioramento dei risultati scolastici
Altre priorità	<p>Il progetto, tiene fortemente in considerazione la didattica inclusiva, strutturata in modo da coinvolgere tutti gli alunni con disabilità, in un percorso condiviso, finalizzato anche a sviluppare la capacità di collaborazione tra gli alunni, di tutoring a favorire la capacità di costruire socialmente le proprie conoscenze, attraverso un apprendimento cooperativo e collaborativo.</p> <p>All'interno del "progetto continuità" ci sarà collaborazione con tutti gli ordini di scuola dell'Istituto</p>
Situazione su cui interviene	<p>L'attività collega la scuola al territorio, come strumento di conoscenza del quartiere e di orientamento all'interno di istituzioni, forze economiche, servizi sociali ed associazioni di cittadini presenti a Cinecittà Est.</p> <p>Il giornalino può accogliere il contributo di altre componenti e divenire terreno di scambio di opinioni tra genitori, alunni ed insegnanti sui temi dell'adolescenza, della famiglia e della società. Infine, il giornalino vuole essere una finestra sul mondo pronta a cogliere gli stimoli provenienti dal cosiddetto "villaggio globale", perché i ragazzi siano sempre preparati a diventare cittadini di un mondo sempre più interdipendente.</p>
Attività previste	<p>L'attività del giornalino si svolge all'interno dell'orario curriculare per gli alunni</p> <p>Il progetto è finalizzato allo sviluppo di percorsi didattico-educativi specifici e prevede sia la produzione di prodotti multimediali, la creazione di presentazioni con pagine ipertestuali, con attività che documentino le esperienze fatte dagli alunni in classe e nel laboratorio multimediale e sia la predisposizione di un piattaforma, nella quale inserire "testi, presentazioni e ipertesti" realizzati che documentano particolari aspetti del percorso scolastico, (da pubblicare on line anche nel sito WEB della scuola). Esso è</p>

	finalizzato a migliorare le competenze informatiche e all'acquisizione di una progressiva autonomia, nell'uso degli strumenti multimediali e la realizzazione di presentazioni inerenti argomenti vicini agli alunni come: scuola, territorio, problematiche adolescenziali, rapporti con i genitori, tecnologia, sport, musica, teatro, cinema, arte, passatempi, giochi, curiosità, attualità dall'Italia e dal mondo.
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto di materiale didattico e informatico di supporto
Risorse umane (ore) / area	Due docenti dell'organico Ins. Daniela Bianchi e Prof. Paola Penna (referenti).
Altre risorse necessarie	Laboratorio informatico e Aula LIM (già disponibile)
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione interdisciplinare del giornalino di classe/istituto; • Individuazione di attività alternative basate sulle tecniche di problem-solving e di brainstorming che in altri momenti, potrebbero risultare forzate; • Formazione e condivisione di attività in cui invogliare gli alunni alla stesura di articoli di giornale o di saggi brevi.
Stati di avanzamento	Si pianificheranno attività in linea di continuità con il progetto, in quanto, trattandosi di progetto da realizzare nel web, si presta a potenziali modifiche e aggiornamenti.
Valori / situazione attesi	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare

DAL RECUPERO ... AL POTENZIAMENTO

Denominazione progetto	Dal recupero ...al potenziamento
Priorità cui si riferisce	Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado
Traguardo di risultato	Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa
Obiettivo di processo	Favorire il miglioramento dei risultati nella fascia più bassa.
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire il senso del dovere • Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica • Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione • Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo • Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità
Situazione su cui interviene	Tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado
Attività previste	<p>Potenziamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali.</p> <p>Consolidamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, esercizi</p>

	<p>a complessità crescente.</p> <p>Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane.</p>
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto materiale didattico
Risorse umane (ore) / area	Docenti di italiano e matematica nella fase a classi aperte/docenti da selezionare in base al numero degli alunni coinvolti nel recupero pomeridiano
Altre risorse necessarie	Aule, Aula LIM (già disponibile), fotocopie
Indicatori utilizzati	Attivazione e partecipazione a gruppi di lavoro; Condivisione dei contenuti relativi alle attività di potenziamento e al recupero e consolidamento nell'ambito linguistico-espressivo e logico-matematico;
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016: Verificare la funzionalità delle strategie e degli strumenti attuati nei gruppi di lavoro; Revisionare e ampliare (relativamente ai risultati ottenuti) le strategie adottate per il raggiungimento delle competenze in uscita;</p> <p>Giugno 2017: Innalzare i livelli della fascia media;</p> <p>Giugno 2018: Verificare la capacità di applicazione, nei vari contesti, delle abilità acquisite;</p>

Valori / situazione attesi	Incrementare al 27,5% la fascia media(7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)
----------------------------	---

OLIMPIADI DELLA LINGUA ITALIANA

Denominazione progetto	Olimpiadi della lingua italiana
Priorità cui si riferisce	Importanza della riflessione sulla lingua Incentivare ed approfondire lo studio della lingua italiana
Traguardo di risultato	Sollecitare l'interesse degli alunni Motivare e migliorare la padronanza della lingua italiana
Obiettivo di processo	Valorizzare le eccellenze Integrazione Estendere il progetto alle classi quinte della scuola primaria per un primo approccio alla scuola secondaria di primo grado
Situazione su cui interviene	Fare in modo che tutti gli studenti vengano coinvolti in attività finalizzate a rendere lo studio della lingua italiana interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara"
Attività previste	Prima fase: ogni studente sarà messo in condizione di allenarsi attraverso esercizi di morfologia e sintassi, lessicali e semantici Seconda fase: "la gara" (i ragazzi dovranno risolvere, in 90 minuti, una serie di quesiti linguistici)

	<p>graduati nella loro difficoltà)</p> <p>Terza fase: la finale a squadre (i primi due classificati di ogni classe formeranno una squadra che rappresenta la propria sezione e prenderanno parte alla finale con test a domande e risposte aperte e giochi linguistici)</p> <p>Quarta fase: “la premiazione” (i primi tre classificati, per ciascuna categoria, saranno premiati nel giorno previsto dai docenti durante l’anno scolastico)</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Costi relativi a 2h svolgimento gara d’autunno, 2h svolgimento gara finale, 2h premiazioni vincitori, 4h funzionali (organizzazione, monitoraggio, correzione e tabulazione risultati gara) da parte dei docenti coinvolti</p> <p>Presenza di un collaboratore scolastico per tutta la durata della gara e, in orario extrascolastico qualora la gara finale si svolgesse di pomeriggio</p>
Risorse umane (ore) / area	Referenti del progetto, i docenti delle classi che partecipano, un collaboratore scolastico
Altre risorse necessarie	Aule della scuola, risme di carta, fotocopiatrice, fotocopie dei test per le esercitazioni e fotocopie dei test da somministrare durante la gara
Indicatori utilizzati	<p>Approfondimento dello studio della lingua italiana, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l’acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze;</p> <p>Condivisione e formazione di tematiche per sensibilizzare l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana;</p> <p>Promozione e valorizzazione del merito tra gli studenti, nell’ambito delle competenze linguistiche in</p>

	Italiano.
Stati di avanzamento	Durante i periodi maggio 2016, maggio 2017 e maggio 2018 , l'attenzione sarà focalizzata sulla motivazione per favorire ampia partecipazione al progetto, anche per offrire continuità didattico-educativa allo stesso.
Valori / situazione attesi	Il raggiungimento degli obiettivi previsti sarà valutato attraverso i risultati ottenuti dall'Istituto nelle singole categorie La somministrazione ai partecipanti di un questionario di gradimento delle attività proposte

GIOCHI MATEMATICI

Denominazione progetto	Giochi matematici
Priorità cui si riferisce	Valorizzare le eccellenze coinvolgendo gli studenti in attività finalizzate a rendere lo studio della matematica interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara"
Traguardo di risultato	La motivazione allo studio della matematica
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • Divertirsi con la matematica in modo serio e intelligente perché il gioco è una dimensione importante nella vita dei ragazzi; • Capire che la matematica è logica e creatività

	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a vedere al di là delle formule e del calcolo; • Risolvere problemi e invogliare i ragazzi a formulare nuove situazioni problematiche; • Aiutare gli alunni più bravi ad emergere con l'individuazione di strategie eleganti e alternative ai procedimenti più standard.
Situazione su cui interviene	Alunni di tutte le classi di Scuola Secondaria di Primo grado che hanno raggiunto ottimi livelli di competenze logico/matematiche
Attività previste	<p>Il progetto si attuerà nel I quadrimestre in orario extra-curricolare.</p> <p>Si tratta di una gara, interna alla scuola, fra tutti gli alunni eccellenti in Matematica che volontariamente scelgono di partecipare, suddivisi in categorie:</p> <p>C1 (per gli alunni delle classi I e II)</p> <p>C2 (per quelli delle classi III)</p> <p>1 fase: "Allenamento ai giochi"</p> <p>2 fase: "la gara"</p> <p>3 fase: "giochi di Rosi"</p> <p>4 fase: "la premiazione"</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>€ 70,00 per l'acquisto di premi (targhe e medaglie) per la Gara di Rosi.</p> <p>Stampa a colori delle pergamene su carta semplice e loro plastificazione.</p> <p>Stampa della locandina dei "Giochi d'autunno" e della "Gara di Rosi".</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Docenti di Matematica dell'organico</p> <p>Impegno orario totale previsto:8 ore per docente così distribuito:</p>

	<p>2 h svolgimento gara d'autunno</p> <p>2 h svolgimento gara di Rosi</p> <p>2 h premiazione vincitori</p> <p>4 h funzionali organizzazione, monitoraggio, correzione e tabulazione risultati gara di Rosi</p>
Altre risorse necessarie	Aule della Scuola Secondaria, libri di matematica, fotocopie, risme di carta.
Indicatori utilizzati	Individuazione e condivisione di convinzioni, attraverso concatenazioni di affermazioni; comprensione di possibilità di cambiare opinione, riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta; valutazione di informazioni che si hanno su una situazione e loro coerenza interna; sviluppo del senso critico; Confronto di procedimenti diversi che consentono il raggiungimento di un obiettivo
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016:</p> <p>Individuare le eccellenze emerse;</p> <p>Attivare strategie innovative per incrementare le eccellenze;</p> <p>Giugno 2017:</p> <p>Monitorare la crescita delle eccellenze;</p> <p>Giugno 2018:</p> <p>Orientare le eccellenze nella scelta del percorso formativo personale;</p>
Valori / situazione attesi	Potenziando i processi logici e la competenza del problemsolving si sviluppano competenze utili in tutte le discipline

COMPETENZE STRATEGICHE PER UN PROGETTO DI VITA

Denominazione progetto	Competenze strategiche per un progetto di vita
Priorità cui si riferisce	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile.
Traguardo di risultato	Garantire nei vari percorsi scolastici una crescita formativa attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli.
Obiettivo di processo	Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie.
Altre priorità	Arricchire lo sviluppo della persona in un contesto di eco-sostenibilità.
Situazione su cui interviene	<p>Il progetto vuole intervenire attraverso due filoni di elaborazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il primo che tiene conto anche delle proposte provenienti dal territorio e dall'utenza, richiama il costrutto di "sviluppo sostenibile" e trova nella Carta della Terra uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall'UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un'educazione sostenibile; 2. il secondo si riferisce al costrutto di "cittadinanza attiva", inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale. <p>Il percorso progettuale implica azioni innovative ispirate alla metodologia della ricerca-azione; si intendono elaborare e realizzare percorsi didattici e materiali valutativi: rubriche valutative, elaborati,</p>

	<p>strategie auto-valutative e protocolli osservativi, funzionali alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Lo scopo sarà quello di aumentare/migliorare le capacità di riconoscere nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche.</p>
Attività previste	<p>Le attività proposte, coerenti con i principi ed i pilastri della Carta della Terra, declineranno nell'azione progettuale riferita alla otto competenze chiave e di cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle nuove tecnologie presenti nella scuola in maniera interattiva per la visione e produzione di filmati, elaborati; • Condivisione dei materiali prodotti tra docenti-alunni-famiglie;
Risorse finanziarie necessarie	<p>Acquisto di materiale didattico: cartoncini varie misure bianchi e colorati; tempere vari colori; pennelli varie misure; gessi colorati policromi; tele da dipingere varie misure; macchinetta fotografica digitale; registratore con microfono n. 3; rotolo carta per disegni murali 10 mt n.2;</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Esperto esterno</p>
Altre risorse necessarie	<p>Laboratori di cooperative learning; Laboratorio di arte e immagine;</p>
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sui percorsi di autoformazione relativi alla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e successivamente tra docenti/alunni; • Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire;

	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • Individuazione di risorse esterne per l'attuazione del cooperative learning • Produzione dei nuclei tematici e relativi kit pedagogico-didattici; • Formazione/autoformazione docenti; • Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro; • Condivisione Scuola/Famiglia/Territorio; • Diffusione dei materiali e dei risultati prodotti;
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza/condivisione documento Carta della Terra; • analisi delle competenze chiave e di cittadinanza in riferimento al costrutto di “Sviluppo Sostenibile”; • individuazione collegiale dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • individuazione di risorse esterne per l'attivazione dei laboratori; • individuazione di attività e materiali valutativi/auto-valutativi; • formazione docenti; <p>Giugno 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di percorsi tematici da condividere scuola/famiglia; • gestione dell'attività didattica finalizzata all'integrazione dell'educazione alla sostenibilità, nel curriculum della scuola e delle eventuali scuole in rete;

	<ul style="list-style-type: none"> • formazione docenti/famiglie <p>Giugno 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivisione delle aree individuate come prioritarie; • condivisione scuola/famiglia dei risultati raggiunti; • formazione docenti/famiglie; • realizzazione dell'obiettivo prioritario.
<p>Valori / situazione attesi</p>	<p>Dal Preambolo della Carta della Terra, i valori attesi sono i seguenti: «... A mano a mano che il mondo diventa sempre più interdipendente e fragile, il futuro riserva allo stesso tempo grandi pericoli e grandi opportunità... Dobbiamo unirli per costruire una società globale sostenibile fondata sul rispetto per la natura, i diritti umani universali, la giustizia economica ed una cultura di pace ... siamo responsabili gli uni verso gli altri, nei confronti della grande comunità degli esseri viventi e delle generazioni future».</p> <p>Pertanto i valori attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche in modo autonomo, consapevole e responsabile.



AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2016/2017

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 26 ottobre 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.° 41 del 27 ottobre 2016

L'aggiornamento integra il PTOF dell'Istituto

Premessa:

Ai fini di cui al comma 1 della L.107/2015, l'I.C. via P. Stabilini attraverso la riflessione e condivisione del Collegio dei Docenti, ha elaborato il seguente aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2016/2017, così come stabilito dal comma 12 della stessa legge.

Tale aggiornamento, orientato alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture e delle risorse effettivamente disponibili nel corrente anno scolastico, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, trova piena coerenza con l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti riguardante la definizione e predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa (prot. n. 3087 A/15 del 9 settembre 2015).Le priorità del presente aggiornamento sono state

individuate sulla base dell'analisi dei dati riportati nel processo di autovalutazione, da cui si evince l'esigenza per la nostra scuola nel suo complesso di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, nonché l'area delle competenze chiave e di cittadinanza al cui interno si individuano in particolare gli ambiti relativi alle competenze comunicative (comprensione di messaggi di genere diverso, mediante differenti supporti) e alle competenze sociali che valorizzano la capacità di interagire in gruppo nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Quest'ultima scelta si incardina con la necessità di favorire anche attività mirate allo sviluppo di quella legalità interiore, al fine di predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.

Esso può essere sintetizzato nel seguente schema:



La nostra scuola è luogo di esperienze significative di tipo culturale e sociale volte a perseguire i seguenti obiettivi:

Costruire attitudine all'apprendimento - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta ai nostri allievi di cogliere appieno tutte le offerte e di fruire delle attività proposte nei vari ambiti e discipline”.

Sviluppare una cultura personale - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta a ognuno di realizzare appieno le proprie potenzialità e di costruire un proprio patrimonio culturale in modo che tutti possano fare scelte e avere esperienze capaci di favorire il proprio benessere e anche di contribuire al benessere collettivo”.

Costruire una piena cittadinanza - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta di godere di diritti e di assolvere ai doveri in una società democratica, una società dell’informazione, una società multilingue e multiculturale, nel rispetto e nella valorizzazione dell’alterità”.

A tal fine la costruzione del curricolo verticale trova piena attuazione ed integrazione nella progettualità che prosegue, integra e arricchisce il lavoro già programmato nel PTOF triennale:

SCUOLE DELL’INFANZIA: Via Meattini e Via Rizzieri

- Progetto Accoglienza: “Benvenuti bambini” Plesso di via Rizzieri.
- Progetto Accoglienza: “Facciamo il girotondo” Plesso di Via Meattini.
- Progetto: “Competenze strategiche per un progetto di vita - la Carta della Terra: alla scoperta del fuoco” - Via Meattini e Via Rizzieri.

SCUOLA PRIMARIA:

- Progetti classi prime: “Il calore delle emozioni” e “buon gusto” in collaborazione con laboratori di educazione alimentare.
- Progetto classi seconde: “Natura di contatto” in collaborazione con la LIPU di Castel di Guido.
- Progetto classi terze: “Dal nulla ... alla nascita dell’Universo: la grande esplosione” in collaborazione con esperti esterni.
- Progetto classi quarte: “Fuoco amico VS fuoco nemico” in collaborazione con gli Scout, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, centro Nazionale Antifumo e i racconti dei nonni.
- Progetto classi quinte: “Competenze Strategiche per un Progetto di Vita” progetto triennale che prende spunto dai quattro pilastri ed i sedici principi della Carta della Terra; mira allo sviluppo delle competenze **chiave di cittadinanza**, quale base su cui operare per “costruire il sociale”; “Orto Sinergico”.
- Progetto “Sport di classe” (classi prime e seconde).

- **SCUOLA SECONDARIA I GRADO:**

- Progetto: “Pensare, creare e realizzare in 3D” *in coerenza con PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)*
- Progetto “Orto Sinergico” per le classi prime
- Progetto: “Clil in action” per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado
- Progetto: “E-Twinning” classe 2 sez. F
- Progetto: “Attorno al fuoco: accendiamo...gli interessi!” classi prime
- Progetto: “Attorno al fuoco: Buon Appetito!” ad integrazione del Progetto Gusto

PROGETTI DI CONTINUITÀ CON I VARI ORDINI DI SCUOLA:

1. “Insieme è più facile” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio
“Parent Training” realizzato da docenti counsellor interni.

2. “Insieme per crescere sportivamente” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio “Psicomotricità” in collaborazione con ASD Miriade.
3. “I speak english and you?” in continuità con le scuole dell’infanzia attuato da docenti interni.
4. “Olimpiadi della Lingua Italiana” in continuità tra scuola primaria e secondaria I grado.
5. “Giochi matematici” in continuità tra scuola primaria e secondaria I grado.
6. “Il corriere dei bambini” ampliamento del Giornalino di Istituto DIGIT-GIORNALINO, in continuità tra la scuola e le scuole dell’infanzia del territorio, realizzato da docenti interni.
7. Il progetto “Trinity” che coinvolge alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, con esperti madrelingua.

VISITE GUIDATE E CAMPI SCUOLA a. s. 2016/17:

Scuole dell'Infanzia

Sedi	Destinazione	Giorno
Via Meattini - Via Rizzieri	Visite nel quartiere: biblioteca” Casa dei Bimbi” Visita agli Studi Cinematografici di Via Tuscolana Caserma dei Vigili del Fuoco di Via Scribonio Curione	Via Rizzieri 14 Ottobre 2016 Via Meattini 3 Novembre 2016 Via Meattini 29 Maggio 2017 Data da definire tra Gennaio e Febbraio

Scuola Primaria

Classi	Destinazione	Giorno
Prime	Visite nel quartiere: biblioteca” Casa dei Bimbi” Museo Explora Fattoria Didattica Iacchelli o Agriturismo “L’Oca Bianca” –Cave Centro Didattico”Lilliput” - Nettuno Campo scuola esperenziale “Leggeri come bolle di sapone” Proposta dall’Ass. Alice classe 1	Data da stabilire Data da stabilire nel mese di Febbraio Date da stabilire nel mese di Marzo Intera giornata - Date da stabilire nel mese di Aprile Date da stabilire nel mese di

	sez.A	Maggio
Seconde	Mostra Fiera di Roma “Maker Fair” Oasi L.I.P.U. di Castel di Guido	14 Ottobre 2016 Data da stabilire
Terze	Biblioteca di Via del Rugantino Antiquitates – centro di Archeologia sperimentale, località Le Fornaci, Civitella Cesi, 01010 Blera/VT	Date da stabilire Intera giornata – 4 Maggio 2017
Quarte	Visite nel quartiere: biblioteca” Casa dei Bimbi”	Data da stabilire

	Caserma dei Vigili del Fuoco di Capannelle Lago di Bracciano	Data da stabilire Intera giornata – Data da stabilire
Quinte sez. B –C Quinte sez. A - B –C	Centro di Vulcanologia Catacombe Fori Imperiali – Tour in autobus	Data da stabilire Data da stabilire Data da stabilire Data da stabilire

Scuola Secondaria di primo grado

Classi	Destinazione	Giorno
---------------	---------------------	---------------

<p>Classi 3 sez. B - C - D - F</p>	<p>Mostra Fiera di Roma “Maker Fair”</p> <p>Museo della liberazione</p> <p>Teatro in lingua: Bully Town</p> <p>Campo scuola</p>	<p>14 ottobre 2016</p> <p>Data da stabilire</p> <p>Dal 14 al 16 marzo 2017</p> <p>Data da definire</p>
<p>Classe 2 sez. B - C – D – F</p>	<p>Mostra Fiera di Roma “Maker Fair”</p> <p>Teatro in lingua: Bully Town</p> <p>Galleria Borghese</p> <p>Villa Lante – Bomarzo o Caprarola - Viterbo</p>	<p>14 ottobre 2016</p> <p>Dal 14 al 16 marzo 2017</p> <p>7 marzo 2017 sez. C – D e 9 marzo 2017 sez. B - F</p> <p>Intera giornata - 10 maggio 2017</p>

Classi 1 sez. C – D – F	Teatro in lingua: American Ghost Musei Capitolini e Fori Imperiali Auditorium Parco della Musica Abbazia di Montecassino - Casamari	Dal 2 al 6 Febbraio 2017 Data da stabilire 7 Febbraio 2017 Intera giornata – 27 Aprile 2017
--------------------------------	--	--

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

La formazione professionale fornisce ai docenti gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, contribuendo al miglioramento della qualità dell'azione didattica- educativa.

Con la **Legge 107 del 13 luglio 2015 (comma 124)** la formazione in servizio dei docenti di ruolo diventa **“obbligatoria, strutturale e permanente”**, inoltre il comma citato afferma che la formazione costituisce una leva strategica per il miglioramento del servizio scolastico; a tal fine vengono incrementati i finanziamenti e si istituisce una carta elettronica **“per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo”** del valore di 500 euro. Si prevedono più risorse rispetto al passato, una maggiore

qualità dei percorsi formativi, **nove priorità nazionali** di formazione individuate dal Ministero da declinare all'interno di percorsi personalizzati per ciascun docente.

Il Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti prevede un investimento di 325 milioni di euro per la formazione in servizio dei docenti, come previsto dalla Legge della Buona Scuola. A queste risorse si aggiungono gli 1,1 miliardi della Carta del Docente, per un totale di 1,4 miliardi stanziati nel periodo 2016/2019 per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del corpo insegnante. Le nove priorità tematiche trovano applicazione nell'ambito del digitale, delle lingue straniere, della prevenzione del disagio giovanile e dell'autonomia didattica. Le pratiche formative saranno raccolte, grazie alla collaborazione con INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa), in una biblioteca delle innovazioni. Ogni docente avrà un proprio piano di Formazione Individuale che entrerà a far parte di un portfolio digitale contenente la storia formativa e professionale dell'insegnante. In elenco le nove priorità tematiche nazionali:

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro (per le scuole secondarie di secondo grado)
- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

La formazione deve essere rivolta a tutto il personale scolastico e la crescita professionale dei Docenti va dunque sempre inquadrata nel contesto dello sviluppo professionale di tutti coloro che operano nella scuola: Amministrativi e Collaboratori scolastici.

La nostra Istituzione Scolastica, in ragione di ciò, prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'incremento e al miglioramento continuo delle competenze professionali del personale, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

- Formazione sulla sicurezza (D.lgs 81/08)
- Formazione PNSD assistenti amministrativi e Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Formazione Amministrazione Trasparente
- Formazione Segreteria Digitale

Considerato che l'art. 1 comma 124 della L.107/2015 dispone che “le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento delle istituzioni scolastiche, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione, il Piano di formazione aggiornamento dei

Docenti per l'anno scolastico 2016/2017 deliberato dal Collegio dei Docenti sulla base delle Direttive ministeriali e degli obiettivi del PTOF, tiene conto dei seguenti elementi:

- Bisogni formativi dei docenti
- Bisogni formativi degli alunni, anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- Risorse disponibili al proprio interno.

Nell'I.C. "via Pasquale Stabilini" la formazione per il presente anno scolastico sarà legata a iniziative promosse:

- Dall'Amministrazione (MIUR)
- A livello territoriale (reti di scuole)
- Dall'Istituto stesso
- Da altri soggetti qualificati o enti accreditati.

Sulla base dei bisogni formativi ritenuti prioritari, si attiveranno corsi di formazione finalizzati a:

- Favorire lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti con particolare riferimento al rinnovamento metodologico didattico da realizzare anche attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'applicazione della multimedialità alla didattica (rientra in quest'ambito la formazione dell'Animatore Digitale, del Team per l'innovazione, di n° 10 docenti su tecnologie e metodologie innovative prevista nel PNSD)
- Favorire l'acquisizione di competenze sempre più adeguate nel campo delle nuove tecnologie.
- Favorire lo sviluppo delle competenze informatiche, in particolare riguardo all'utilizzo del registro elettronico e delle lavagne interattive.
- Favorire lo sviluppo di competenze relative agli interventi didattici rivolti agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con Bisogno Educativi Speciali.
- Attivare percorsi di formazione per docenti e genitori finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro il Bullismo attraverso l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti delle realtà

scolastiche attraverso programmi di intervento rispondenti alle esigenze degli specifici contesti territoriali.

- Promuovere campagne di sensibilizzazione informazione per prevenire le nuove epidemie sociali.

Infine è opportuno specificare che la formazione è un'attività in divenire, il Collegio dei Docenti è aperto ad accogliere eventuali proposte interessanti che si dovessero presentare durante l'anno scolastico.

Anche al fine di favorire la partecipazione ad iniziative di formazione l'Istituto ha aderito a diverse Reti di scuole:

ADESIONE A RETI DI SCUOLE:

- Rete dell'Ambito 5 - Rete R.O.S.A. - Rete A.S.A.L. - Rete di scuole Palestra dell'innovazione - Rete Emoazione

Le reti di ambito e le reti di scopo intendono valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili al Piano triennale dell'offerta formativa.

Si allega:

- 1) Protocollo per la realizzazione di azioni anti-bullismo
- 2) Protocollo Scuola e adozioni
- 3) Protocollo accoglienza alunni stranieri
- 4) PAI

Allegato 1



PROTOCOLLO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ANTI-BULLISMO

Anno scolastico 2016/2017

Premessa:

La scuola, che per definizione è il luogo di massima concentrazione giovanile, riveste un ruolo fondamentale, nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi

scolastici, di concerto con le altre componenti istituzionali e sociali preposte alla tutela dei minori ed all'educazione e alla diffusione della cultura della legalità.

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

E' possibile distinguere tra **bullismo diretto**(che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto**(che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di **cyberbullismo**.

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- I **protagonisti** sono sempre **bambini o ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola.

- Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento.
- C'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
- C'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei.
- **La vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

A partire da questa premessa, è importante ricordare che **il bullismo non è**:

- Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.

- Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Pertanto, l'I.C. "Via P. Stabilini":

Vista la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 per la prevenzione al bullismo.

Visto il decreto della Direzione Regionale prot. n. 3206/P/A2 del 29/09/2007 di costituzione dell'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo, in recepimento del D.M. n. 16 del 05/02/2007, le successive sostituzioni ed integrazioni di cui ai prott. n. 5723/P/A2 del 15/06/2007, n. 8513/P/A2 del 29/08/2007, n. 10485/P/A1 del 25/10/2007 e n. 10486/P/A1 del 25/10/2007 e le ulteriori integrazioni di cui al prot. n. 1582/P/C27 del 23/01/2008 e prot. n. 845/U/A2 del 21 maggio 2008.

Vista la nota prot.n.10872/U/C27i del 31/ 12/2012 della Direzione Regionale che invita le scuole a presentare progetti nell'ambito del disagio socio relazionale ed ambientale per la prevenzione del bullismo.

Viste le Linee di Orientamento per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2015.

Considerata la volontà dei docenti e di tutto il personale della scuola a collaborare e promuovere iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e qualsiasi forma di violenza,

Istituisce il seguente protocollo:

La Scuola condanna severamente ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i genitori,

l'Istituzione ha l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

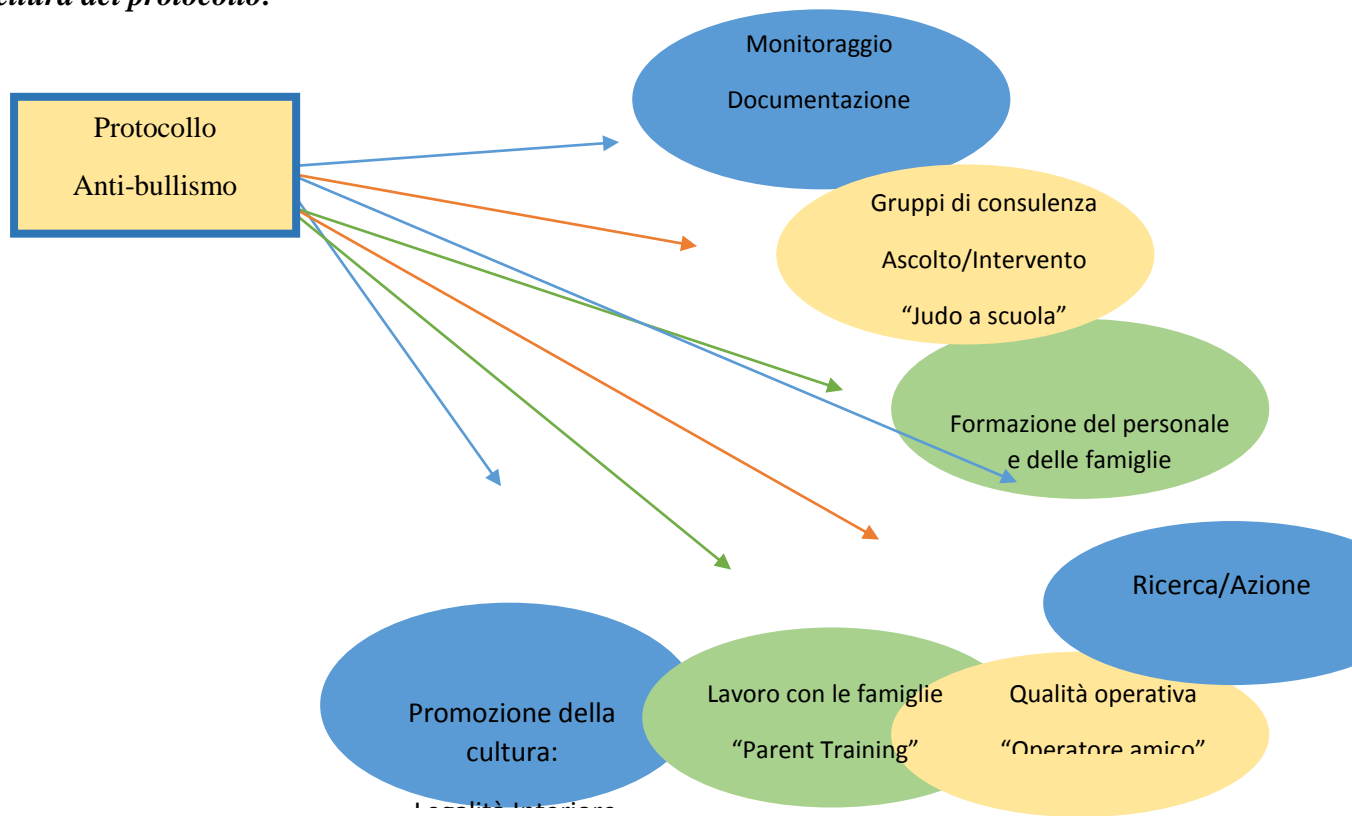
La Scuola intende:

- Creare un modello che favorisca azioni di sistema, sinergia e collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e territoriali per progettare, implementare e monitorare un comune piano d'azione contro le varie forme di prepotenze e bullismo attraverso, una modalità plurifattoriale.
- Creare azioni e collaborazioni per: la costruzione di una cultura del rispetto; il potenziamento delle abilità emotive e sociali; la promozione della convivenza sociale.
- Costituire un gruppo di lavoro docenti di riferimento per il contrasto al bullismo come supporto alle esigenze della scuola.
- Predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.
- Predisporre percorsi di formazione per insegnanti ed operatori della scuola in grado di portare ricadute positive all'interno dell'istituto.
- Coinvolgere, attraverso iniziative di informazione e formazione i genitori degli alunni.

- Favorire attraverso i progetti delineati nel Piano dell'Offerta Formativa, la legalità interiore.
- Favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali, ad esempio, gli altri Enti locali territoriali e le espressioni della società civile ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo (seminari ed implementazione dell'attività sportiva).
- Sensibilizzare l'opinione pubblica alla diffusione di una cultura della cooperazione come modello alternativo a quello della prepotenza.
- Attuare attraverso il presente protocollo, un laboratorio di ricerca-azione condividendo momenti di confronto, scambio di materiali e buone pratiche non solo all'interno dell'istituto, ma anche con eventuali accordi di rete con altre scuole, qualora si delineassero nel tempo.
- Partecipare con propri rappresentanti alle assemblee, ai gruppi di lavoro e/o seminari esterni la scuola riguardanti la tematica.
- Individuare strumenti per la valutazione del bullismo.

- Organizzare gruppi in cooperative work, nella giornata nazionale contro il bullismo a scuola indetta il 7 febbraio 2017 (martedì).
- Attivare uno sportello d'ascolto rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado e ai genitori di tutti gli alunni dell'istituto.

Architettura del protocollo:

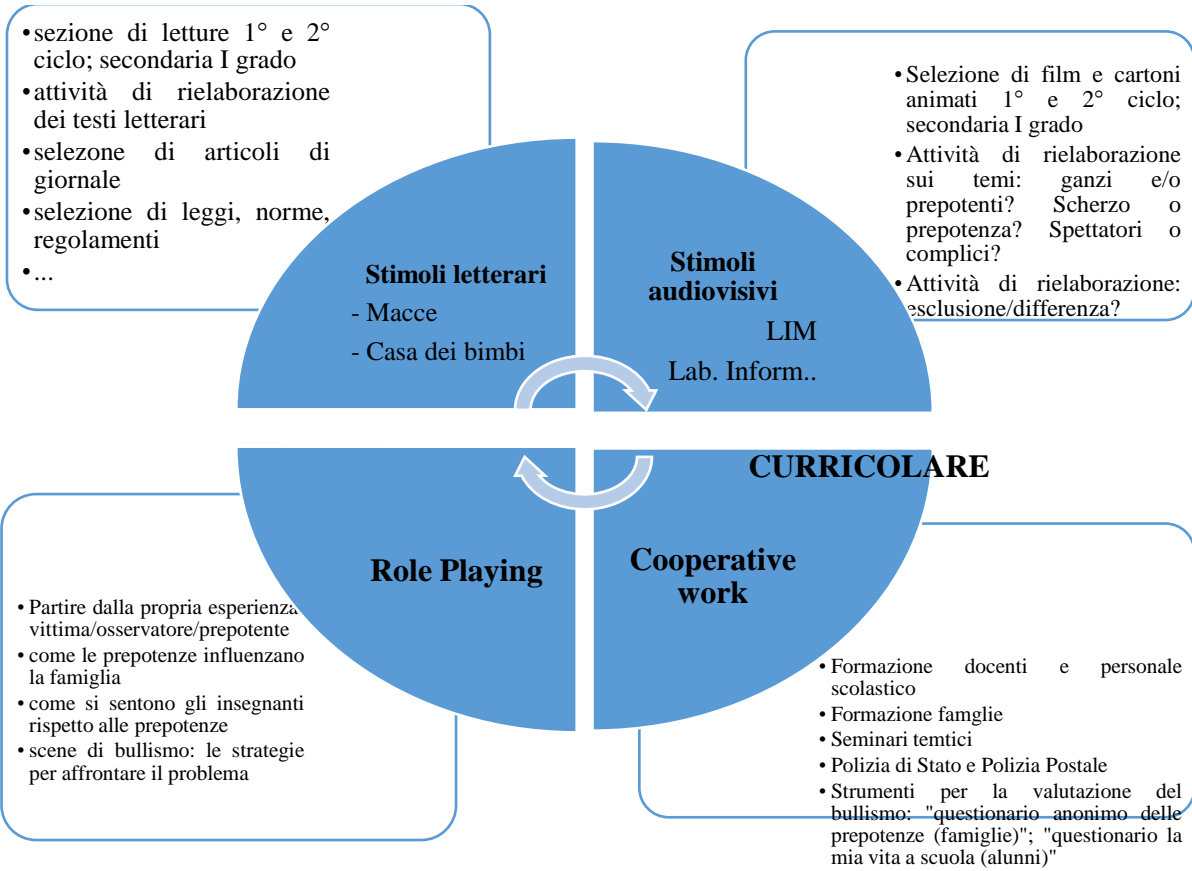


Per lottare contro il bullismo il presente protocollo delinea un approccio su due livelli:

- a) Prevenzione/Ricerca-azione.
- b) Procedura nei casi che si verificano.

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2016/2017.

Prevenzione/Ricerca-azione:



Procedura nei casi che si verificano:

1) Segnalazione:

- Genitori
- Insegnanti
- Alunni
- Personale scolastico

2a) Staff di presidenza		→Dirigente Scolastico	
2b)	Raccogliere	→Collaboratori del DS	
informazione/verificare/valutazione		→Funzioni Strumentali	
3a) Interventi educativi		3b) Misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Staff di presidenza Alunni Genitori Consiglio di Interclasse/Classe Sportello di ascolto	Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Alunni Docenti Genitori Consiglio di Disciplina

Interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussioni in classe Coinvolgimento famiglie Responsabilizzazione alunni coinvolti Counselling Sportello di ascolto	Misure intraprese	Lettera disciplinare ai genitori Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Sanzioni disciplinari come da “Regolamento di Istituto”
4) Valutazione		→Genitori	
Se il problema è risolto: rimanere attenti; Se la situazione continua proseguire con gli interventi.		→Staff di presidenza →Alunni	

Strumenti per la valutazione del bullismo

- Il Questionario anonimo delle prepotenze: aspetti descrittivo-comportamentali (per le famiglie)

- Il Questionario “la mia vita a scuola”: indici di bullismo fisico-indiretto-verbale; indice generale di prepotenza (per gli alunni)

Rubrica autovalutativa del gruppo di lavoro

- Quali classi e quanti alunni e insegnanti hanno partecipato al progetto?
- Il progetto è stato presentato ai genitori di classe e/o di istituto, al collegio docenti?
- Quale impegno settimanale curricolare, quali difficoltà e quale accoglienza?
- Quali cambiamenti nelle dinamiche relazionali della classe dall’inizio alla fase attuale del lavoro?
- Quali aspetti critici, quali aspetti significativi osservati e quali cambiamenti al progetto?

Role - playing

- Partire dalla propria esperienza: vittima/osservatore/prepotente
- Come le prepotenze influenzano la famiglia

- Come si sentono gli insegnanti rispetto alle prepotenze
- Scene di bullismo: le strategie per affrontare il problema

Cooperative-work

- Modelli di lavoro cooperativo in classe: il problem-solving; circle-time
- Modelli di lavoro cooperativo in palestra: i giochi cooperativi di avventura; ampliamento attività sportiva (Asd Miriade)
- Modelli di lavoro cooperativo in laboratorio: la s.p.a.s. = strategia preventiva antibullismo scolastico

La dimensione metaemotiva

- Riconoscere le emozioni: le emozioni di base/indovina l'emozione/a pesca di emozioni
- Espressione dello spazio interiore. Osservo gli altri/mi sento.../cosa proveresti se... (Laboratorio polivalente in allestimento - Macce)

- L'empatia: una lettura/la visione di un film/quando la condivisione può essere un problema...

Giocando con l'ascolto attivo

- Guardare in faccia il compagno o la compagna
- Mantenere il contatto visivo, guardare negli occhi
- Assumere una postura inclinata verso l'altro quanto si ascolta
- Assumere un atteggiamento di apertura
- Assumere una postura rilassata

Problem-solving

- Identificazione e analisi del Problema
- Esplorare possibili soluzioni del problema
- Identificare vantaggi e svantaggi e fare un Piano
- Attuazione della soluzione scelta

- Valutazione dei risultati

Giocare all'operatore amico (in classe)

- Agire come sostegno per ragazzi arrivati da poco a scuola
- Organizzare giochi o altre attività socializzanti per i compagni più soli
- Aiutare i compagni con maggiore difficoltà di rendimento a studiare o a fare i compiti
- Essere disponibili ad aiutare e ad ascoltare coloro che hanno un problema (tutoring)
- Stare vicino ai compagni rifiutati, isolati o attaccati da altri (tutoring)
- Essere vicini emotivamente ai compagni che vivono un momento difficile della loro vita

Allegato 2



PROTOCOLLO SCUOLA E ADOZIONE

Anno scolastico 2016/2017

Storia di un bambino adottato

C'erano due donne che non si erano mai conosciute,

una la ricordi, l'altra la chiami mamma.

La prima ti ha dato la vita,

la seconda ti ha insegnato a viverla.

La prima ti ha creato il bisogno d'amore, l

a seconda era lì per soddisfarlo.

Una ti ha dato la nazionalità, l'altra il nome.

Una il seme della crescita, l'altra uno scopo.

Una ti ha creato emozioni,

l'altra ha calmato le tue paure.

Una ha visto il tuo primo sorriso,

l'altra ha asciugato le tue lacrime.

Una ti ha lasciato, era tutto quello che poteva fare.

L'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.
E ora mi chiedi la perenne domanda:
eredità o ambiente, da chi sono plasmato?
Da nessuno dei due. Solo da due diversi amori
(Madre Teresa di Calcutta)

INTRODUZIONE

Nella scuola si evidenzia un progressivo aumento di alunni adottati nazionalmente ed internazionalmente.

Il fenomeno ha oramai assunto il carattere di “sfida” e di “emergenza” educativa.

Nella nostra scuola non sono presenti alunni adottati nelle diverse scuole dell'Infanzia, Primaria, Scuole secondaria di I grado.

Tuttavia è importante che gli operatori della scuola siano pronti alla eventuale presenza di bambini adottati e possano essere in grado di strutturare una accoglienza e una didattica inclusiva in grado di garantirne l'inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. Sappiano confrontarsi con le famiglie adottive e sappiano raccoglierne i segnali di disagio.

Si è sentita, quindi, la necessità di stilare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati" al fine di garantire ai docenti strumenti e spunti metodologici e didattici.

Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta al nostro istituto scolastico di realizzare un'accoglienza "competente", con lo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono. Tale strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base

delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato.

MOTIVI DEL PROTOCOLLO

Essendo il bambino adottato internazionalmente non un bambino straniero ma un individuo con la sua specificità, con un passato e un presente diversi, il protocollo di accoglienza nasce dalle seguenti motivazioni:

- ✓ Per evitare stereotipi e pregiudizi.
- ✓ Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato.
- ✓ Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche e non.
- ✓ Per prefissare buone pratiche condivise

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado.

COSA È BENE CHE SAPPIA UN INSEGNANTE RISPETTO ALL'ADOZIONE?

Deve:

- ✓ Sapere che il bambino sta elaborando 4 genitori, un vero lavoro.
- ✓ Rispettare il passato.
- ✓ Comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva.
- ✓ Riconoscere la fatica che il bambino sta facendo, appartenere a qualcuno dovendo entrare in una famiglia estranea.
- ✓ Sapere che l'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera. Sono le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".

- ✓ Affrontare il tema dell'adozione con il gruppo classe con trasparenza e con il consenso del bambino e della famiglia coinvolta, ciò per evitare turbamenti e problemi.
- ✓ Non isolarsi ma trovare supporto nel sistema scolastico, familiare e sociale.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del protocollo è quello di:

- ✓ diffondere una giusta cultura dell'adozione;
- ✓ facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- ✓ sensibilizzare gli insegnanti;
- ✓ agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.

PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

- ✓ il docente referente avrà il compito di informare i docenti coinvolti nel processo di inclusioni, organizzando incontri con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- ✓ Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- ✓ Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- ✓ Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- ✓ Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione".

- ✓ I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia:

- a) Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia:

- a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuterà l'inserimento nella classe più adeguata.

b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Scuola Secondaria di Primo grado - assegnazione dell'alunno alla classe:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia:

- a) I docenti dovranno avere il tempo necessario per reperire opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.
- b) Per agevolare la conoscenza bisognerà favorire sia momenti di permanenza in aula finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe e sia momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e

all'apprendimento del nuovo codice linguistico. Senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica, pertanto l'alunno potrà essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- c) le sue capacità relazionali,
- d) la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- e) le competenze specifiche e disciplinari.

PROPOSTE OPERATIVE

- **Fase dell'Accoglienza**

<i>COSA</i>	<i>CHI</i>	<i>QUANDO</i>	<i>MATERIALI</i>
A) Richiesta di iscrizione	Segreteria	Primo contatto	

<p>B) Colloquio incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni</p>	<p>Dirigente/docente incaricato.</p>	<p>Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati “Linee di indirizzo”). ✓ Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); ✓ schede sanitarie se esistono.
<p>C) Informazione a tutto il corpo insegnante della classe</p>	<p>Dirigente o docente incaricato</p>	<p>Prima che l'alunno sia accolto in classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Primo vocabolario, prime parole per comunicare. ✓ Supporto della famiglie. ✓ Solo se necessario, mediatore linguistico.
<p>D) Predisposizione di un programma educativo ad hoc</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Inizio anno scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approccio metodologico cooperative learning. ✓ Presentazione della classe.

SI CONSIGLIA

- ✓ Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario.
- ✓ Scegliere accuratamente la classe più adatta per l'inserimento scolastico.
- ✓ Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione.
- ✓ Prestare attenzione al clima di classe, dialogare e ascoltare gli studenti.
- ✓ Favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità.
- ✓ Tener presente la storia del bambino e coglierne eventuali difficoltà causate da ricordi negativi di violenze, di abusi;
- ✓ Procedere con gradualità per recuperare eventuali lacune.
- ✓ Personalizzare la didattica in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. (Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo

culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza).

- ✓ Evitare nel bambino ansie da prestazione e paure per il mancato raggiungimento di risultati. Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori.
- ✓ Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole.
- ✓ Predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni.
- ✓ Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti.

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell'infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

Scuola secondaria: difficoltà di relazione/socializzazione. Crisi di identità che non permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Forme di smarrimento e vulnerabilità iniziali.

ERRORI DA EVITARE

- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido.
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza.
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe.

- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione.
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

OSTACOLI – PROPOSTE

<i>OSTACOLI</i>	<i>PROPOSTE</i>
<p>Scarsa diffusione di strumenti proposti per parlare di adozione a scuola.</p>	<p>Documentarsi tramite lettura di documenti inviati per posta elettronica, da parte della scuola, al proprio indirizzo e-mail.</p> <p>Informarsi e auto formarsi attraverso internet o corsi di aggiornamento.</p> <p><u>Bibliografia per genitori ed insegnanti:</u></p>

- ✓ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- ✓ Chistolini, “Scuola e adozione”.
- ✓ Polli, “Maestra sai...sono nato adottato”. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti.
- ✓ Alloero-Pavone-Rosati, “Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola”.
- ✓ Giorgi, “Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali”.
- ✓ Chiodi, “Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli”.
- ✓ Genni Miliotti, E Nikolaj “Va a scuola: adozione e successo scolastico”.

Da proporre in classe:

- ✓ Butti Balestra, “Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile”.
- ✓ Pellai, “Il mio fratellino a distanza”.

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Denti, “Il cerchio dei tre fratelli”. ✓ Rinaldi, “Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?” ✓ Masini-La Porta, “Bibo nel paese degli specchi” ✓ Milano, “L’orsacchiotto non più solo, l’adozione raccontata ai bambini”. ✓ Namvar-Piumini, “Il cerchio chiuso”. ✓ Ninke, Rosita Zanotti, Mihai Camiolo-Bassanesi, “Ci vediamo più tardi. Viaggio nell’adozione internazionale”.
<p>Storia personale trattata nel modo tradizionale</p>	<p>Si suggerisce di NON proporre attività quali: la prima foto, l’albero genealogico, l’ecografia. Si propongono attività che raggiungano lo stesso obiettivo, rispettose di tutti e di ciascuno.</p>
<p>Difficoltà della scuola ad operare una corretta accoglienza.</p>	<p>Si propongono due incontri, uno per l’accoglienza, l’altro di monitoraggio in itinere, (all’interno del consiglio di classe) di confronto fra dirigente scolastico, corpo docente e rappresentanti delle famiglie.</p>

Allegato 3



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2016/2017

*“Il primo modo per costruire davvero una scuola più accogliente
è quello di sentirsi
noi,
da insegnanti,
stranieri in classe:
non dare per scontato nulla delle nostre procedure, dei nostri metodi, dei nostri
contenuti, dei nostri contesti”.*

(Davide Zoletto, Straniero in classe. Una pedagogia dell'ospitalità, 2007)



TESTI NORMATIVI NAZIONALI DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 301 (08/09/1989): “Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”
- C.M. n. 205 (22/07/1990): “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
- Documento “*Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*”, diffuso con C.M. n. 73 (02/03/1994): “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”
- LEGGE n. 40 (06/03/1998 - “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 36: “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale”

- D.L. n. 286 (25/07/1998 - “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 38: “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale “
- D.P.R. n. 355 (26/01/1999 – “Regolamento recante modificazioni al DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie”), art. 1
- D.P.R. n. 394 (31/08/1999 - “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 45: “Iscrizione scolastica”
- LEGGE n. 189 (30/07/2002): “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”
- C.M. n. 24 (01/03/2006): "Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri"
- Documento ministeriale di indirizzo “*La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri*” (Ottobre 2007)

- C.M. n. 2 (08/10/2010): “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- C.M. n. 4233 (19/02/2014): “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Avviso errata corrige del 19/05/2014 (in riferimento alle “Linee guida” del 2014, punto 2.2 pag. 10)

PREMESSA

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società, nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto

tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale. *L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale ...*” (Miur–Linee guida per accoglienza e integrazione alunni stranieri 2007)

All'interno della scuola italiana è, da tempo, diventata frequente la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Pertanto, è necessario stabilire prassi e definire modalità perché questi “nuovi italiani” siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

L'iscrizione di alunni immigrati non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche, quindi la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente.

In quest'ottica si colloca la messa a punto di uno specifico protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza, anche secondo le Linee guida del MIUR 2014 e l'O.M.(8/01/10).

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti e che esplicita criteri, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di origine straniera, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici al riguardo, traccia le diverse fasi di accoglienza e delle attività volte ad agevolare l'apprendimento della lingua italiana e il percorso formativo globale degli alunni immigrati. Il Protocollo delinea la “filosofia di accoglienza ed inclusione” che orienta la nostra Istituzione scolastica e la prassi che tutte le sue componenti si impegnano a realizzare all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro “aperto”, che può essere integrato e rivisto sulla base sia delle esigenze e delle risorse della scuola, che delle esperienze realizzate.

La stesura di un progetto di accoglienza, oltre che da motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, è richiesta dalla normativa stessa che richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità.

In particolare la L. 40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio:

Art. 36 istruzione degli stranieri - Educazione interculturale

- 1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.*
- 2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.*
- 3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine*

promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

- 4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.*
- 5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n° 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:
 - a. ... corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;*
 - b. ... dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;**

c. dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

Il Protocollo di Accoglienza viene approvato dal Collegio Docenti e costituisce uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Traccia le fasi dell'accoglienza;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;

- Individua le risorse necessarie per tali interventi;

Attraverso le indicazioni di tali normative, il Collegio dei Docenti si propone di:

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri all'interno del sistema scolastico e sociale;
- Sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto;
- Entrare in relazione con la famiglia dell'alunno;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola al fine di prevenire o rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione del *Protocollo di Accoglienza* prevede l'impegno costante del **Dirigente Scolastico**, della *Commissione per l'accoglienza e l'inclusione* costituitasi in seno al Collegio Docenti, di tutti i **docenti**

che costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio, e degli **uffici di Segreteria**.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce, facendo riferimento alle disposizioni legislative, l'intero processo di accoglienza e inclusione degli alunni non italofoeni all'interno della scuola e sovrintende al lavoro della Segreteria, e della Commissione per l'accoglienza e l'inclusione.

Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri

La Commissione, nominata dal Collegio dei Docenti, è coordinata dal Dirigente scolastico e composta da almeno due docenti adeguatamente formati. Il Dirigente scolastico si riserva di individuare altri nominativi aggiuntivi qualora se ne prospetti l'opportunità.

L'istituzione di tale Commissione è funzionale ad organizzare l'accoglienza, anche in corso d'anno scolastico, rendendo operative le indicazioni della normativa.

L'istituzione formale della Commissione per l'accoglienza, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio dei Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La suddetta Commissione:

- Propone, diffonde, applica la cultura dell'Inclusione all'interno della scuola.
- Si incontra periodicamente per monitorare ed eventualmente modificare il Protocollo Accoglienza, garantendone l'applicazione e per progettare azioni comuni.
- Raccoglie dati e documentazioni sulla scuola dei Paesi da cui provengono gli alunni stranieri.
- Predisponde e somministra test per l'accertamento del livello di padronanza della lingua italiana da utilizzare per l'inserimento nelle classi in fase di iscrizione.

- Predisporre griglie di osservazione e rilevamento delle competenze linguistiche che i docenti possono utilizzare per alunni già alfabetizzati.
- Organizza il sostegno linguistico per gli alunni non italofoeni neo iscritti (Laboratori di prima alfabetizzazione), individuando risorse interne e/o esterne e spazi adeguati.
- Coordina l'intervento di supporto linguistico tenuto da tirocinanti nell'ambito di progetti di collaborazione Scuola/Università, fornendo materiali e indicazioni di lavoro.
- Predisporre strumenti specifici per la programmazione personalizzata per gli alunni di recente immigrazione (PDP).
- Indica i criteri di valutazione degli alunni di recente immigrazione.
- Effettua il monitoraggio delle presenze e degli esiti degli alunni stranieri.

Il Protocollo definisce pratiche condivise rispetto alle seguenti **aree**:

- ***Amministrativa e burocratica*** (l'iscrizione e la documentazione da presentare);
- ***Comunicativa e relazionale*** (prima conoscenza);

- *Educativo – didattica* (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2, valutazione);
- *Sociale* (rapporti e collaborazione con il territorio);

AREA AMMINISTRATIVA

L'ISCRIZIONE

In materia di iscrizione si richiama in primo luogo quanto previsto dall'**art. 45 del D.P.R n.394 del 31/08/1999**: “I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani”. Per gli alunni appena arrivati in Italia l'iscrizione **può**

essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione". Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi dei vari ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono invece effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali (solitamente in Gennaio-Febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo). In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali riguardanti l'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza); il modulo di iscrizione (ora *on line*) viene poi opportunamente modificato e integrato dalle singole scuole, in modo da permettere alle famiglie di esprimere le proprie

scelte in merito a: tempo scuola, mensa, altri servizi previsti sulla base del P.O.F. e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Come specificato nelle **Linee guida del 19/02/2014**, dal momento che a partire dall'anno scolastico 2013/2014 le **procedure da seguire per l'iscrizione a inizio d'anno sono esclusivamente *on line***, le famiglie devono registrarsi al portale **www.iscrizioni.istruzione.it** poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. L'iscrizione *on line*, naturalmente, non deve essere mai un elemento che pregiudichi il diritto allo studio; pertanto, nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con connessione ad Internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. I genitori vengono accolti dal personale ATA, in portineria, che fornisce le prime informazioni e li accompagna in Segreteria.

LA DOCUMENTAZIONE

L'ufficio di segreteria provvede a:

- Raccogliere la prima documentazione utile all'iscrizione e all'assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a. **Documenti anagrafici:** per i documenti (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) si tenga presente che l'attuale normativa in materia di autocertificazione (Legge n. 127/97 e D.P.R. n. 403/98) si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici, fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale posizione non influisce sull'esercizio di un diritto – dovere riconosciuto. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti

legalmente responsabili della loro tutela), il Dirigente scolastico ne dà subito segnalazione all'autorità pubblica competente.

- b. **Documenti sanitari:** la scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Dirigente comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23/09/1998).
- c. **Documenti scolastici:** è richiesta la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, etc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese d'origine o, in mancanza di

certificazioni, la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

- Avvisare tempestivamente la Commissione per l'accoglienza e l'inclusione, consegnando la documentazione raccolta, al fine di favorire le successive fasi d'accoglienza ed acquisire indicazioni sulla classe in cui iscrivere l'alunno;
- Fornire ai genitori dell'alunno la modulistica per l'iscrizione e per la conoscenza dell'offerta formativa della scuola, se possibile tradotta nella lingua di provenienza;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica;

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE - PRIMA CONOSCENZA

Oltre gli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro tra un membro della *Commissione Inclusione*, i genitori e l'alunno (se possibile, con un mediatore linguistico-culturale).

In questa fase si acquisiscono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno.

In tale occasione i genitori vengono a conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano e dell'organizzazione dell'Istituto, attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione anche plurilingue.

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il **Dirigente Scolastico**, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (anche, se necessario e **se possibile**, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, **individua** la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- Dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno.

- Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- **Numero degli allievi per classe:** per cui verrà inserito in quella meno numerosa.
- **Presenza di altri stranieri:** si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi (ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture e per facilitare l'integrazione con il gruppo classe).

- **Presenza di altre situazioni problematiche** e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per evitare la costituzione di classi con una predominanza di alunni in situazione di svantaggio.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nell'ambito della classe, il team dei docenti dovrà favorire l'inserimento e l'armoniosa integrazione dell'alunno organizzando opportune attività di benvenuto e conoscenza reciproca, ad esempio promuovendo attività di piccolo gruppo con caratteristiche di interdipendenza positiva, di cooperative Learning, di contesto variato. Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle ultime classi della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, nell'individuazione, per ogni nuovo alunno straniero, di un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi.

Il team dei docenti dovrà, inoltre, rilevare i **bisogni specifici di apprendimento**, progettare ed attuare **percorsi didattici personalizzati**, che prevedano modalità di semplificazione dei contenuti e delle attività o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari, adeguando a tali modalità le fasi della verifica e della valutazione.

E' opportuno che nella definizione del curriculum della scuola si preveda la progettazione e l'attuazione di **percorsi di educazione interculturale** in tutte le classi e per tutti gli allievi con il coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturali, delle Associazioni di Immigrati presenti nel territorio o di operatori sociali interculturali (attività di animazione, ricerca, spettacolazione, lavoro su testi letterari e teatrali e/o tradizioni dei Paesi d'origine degli alunni stranieri, progetti specifici etc.). L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo e la conoscenza al fine di "vedere" l'alterità come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni.

Il gruppo dei docenti quindi:

- ⤴ **Compila** la **Griglia di Rilevazione** (da consegnare al referente).
- ⤴ **Rileva** i bisogni specifici di apprendimento.
- ⤴ **Favorisce** l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale.
- ⤴ **Ricerca** forme di partecipazione (i linguaggi non verbali) alle attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale.
- ⤴ **Attua** un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi: far sì che l'alunno si senta comunque partecipe evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico.
- ⤴ **Adegua** i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri.
- ⤴ **Facilita** il linguaggio delle singole discipline.
- ⤴ **Considera** l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline.

- ^ *Acquisisce* la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline.
- ^ *Semplifica*, se necessario, il curricolo e prevede un percorso individualizzato;
- ^ *Mantiene* relazioni di collaborazione con la famiglia.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà **l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale**, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2. Si elaboreranno, inoltre,

percorsi didattici di Lingua 2. Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri.

L2 orale	L2 scritta
-----------------	-------------------

La lingua per comunicare

<ul style="list-style-type: none">➤ Capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti➤ Raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali➤ Usare in maniera appropriata le strutture linguistiche	<ul style="list-style-type: none">➤ Leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere)➤ Leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale➤ Leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
--	---

La lingua per riflettere sulla lingua

➤ Comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica

- Saper eseguire esercizi grammaticali,
- relativi all'uso delle strutture morfosintattiche,
- a carattere lessicale

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale **si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.)** promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la *lingua per comunicare*. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della *lingua per lo studio* perché rappresenta il principale ostacolo per

l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

VALUTAZIONE ED ESAMI

Criteria per la valutazione degli alunni stranieri

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione; progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

In questo contesto **si privilegia la valutazione formativa** rispetto a quella "certificativa" e si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Il Consiglio di Classe potrà **prevedere un percorso personalizzato** che contempra la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate. È necessario che gli alunni stranieri di recente immigrazione vengano introdotti con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale diventa parte integrante della valutazione di italiano anche di altre discipline, intese come materie curriculari.

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio **possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche come Educazione Fisica, Ed. Musicale, Ed. Artistica, Tecnologia e per gli aspetti meno legati alla lingua.**

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze

linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, è **possibile non esprimere la valutazione sulla scheda**, spiegandone poi le motivazioni a verbale e alla famiglia.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi previsti nel percorso personalizzato.

Nella valutazione si terrà in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso e la situazione di partenza
- Gli obiettivi minimi rispetto alla situazione di partenza
- I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati con riferimento al PDP
- La motivazione

- La partecipazione
- L'impegno
- La progressione e le potenzialità d'apprendimento

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe/team dei docenti di un **Piano didattico Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il Consiglio di classe/team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. La sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

INDICAZIONI PER GLI SCRUTINI

- **Alunni neo arrivati che hanno frequentato per meno di 60 giorni nel quadrimestre, oppure alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni:**
 - △ Si esprime giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura “relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato”

△ Si esprime giudizio di lingua italiana con la dicitura: “relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l’apprendimento della lingua italiana”

2. Alunni che non hanno partecipato a una o più attività disciplinari perché impegnati nei laboratori di alfabetizzazione

- Non si esprime il giudizio sull’attività e si scrive la dicitura: “non ha partecipato all’attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica”

3. Alunni trasferiti all’estero e che non hanno completato l’anno scolastico

- Sul registro di classe va scritto non scrutinato e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi

4. Alunni iscritti sul registro di classe ma che non hanno mai frequentato

- Scrivere la dicitura: “non ha frequentato”, oppure “ha frequentato nel paese di origine”

5. Alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni

- Vale quanto indicato al punto 1

La dicitura: **“Ha partecipato all’attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati”** può essere utilizzata per tutte quelle discipline a cui l’alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

Resta implicito che, qualora esistessero elementi, anche minimi, di valutazione disciplinare, il giudizio va espresso senza particolari commenti

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE D’ESAME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le prove d'esame e per la conduzione del colloquio da parte di alunni stranieri si farà riferimento ai percorsi di apprendimento personalizzati.

Sarà pertanto opportuno:

- Indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi fissati nelle programmazioni personalizzate;
- Elaborare prove personalizzate motivate dalla presenza di uno specifico PDP¹;
- Condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto nelle attività di alfabetizzazione e di facilitazione linguistica e culturale e in ogni altra attività integrativa del curriculum.

¹Tutti gli alunni stranieri possono essere individuati come BES dalla scuola

AREA SOCIALE - RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel contesto sociale e per realizzare un processo educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la Scuola attiva, attraverso il Dirigente scolastico, rapporti e collaborazioni con il territorio, con i servizi, con il volontariato, le

associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e gli enti che possano sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico.

Vengono inoltre promosse dall'Istituto intese con gli Enti locali sia per l'organizzazione di laboratori linguistici e per la presenza di mediatori linguistico–culturali (ove presenti) sia per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Allegato 4

ISTITUTO COMPRENSIVO “VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini 19 00173 – Roma –

Tel. 0672970371; tel. e fax: 067221968;

C.F. 97712510581 – cod. mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione.it

a.s. 2015-2016

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	21

➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	75
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	45
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro	
Totali	120
% su popolazione scolastica	16,08%

N° PEI redatti dai GLHO		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		14
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si

Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a	No

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì(funzione strumentale)

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì (comitato genitori)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì (comitato genitori)
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (ASL)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	Sì

	Intellettive, sensoriali...)				
	Altro: Formazione		IPDA		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della		x			

scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X (dipartimenti)	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il				X	

successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Creare gruppi di lavoro operativi (GLI) per l'organizzazione strategica di pratiche di intervento inclusivo (D.S.; F.S.; referenti di plesso; 1 rappresentante genitori).**
- **Legame formativo-informativo tra università e scuola dell'obbligo.**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- **Organizzare gruppi di lavoro per la condivisione di tematiche richieste dai docenti per favorire processi inclusivi:**
 - ✓ **bullismo e cyber bullismo;**
 - ✓ **linee guida antifemminicidio;**
 - ✓ **linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (legge 107/2015, art. 1, c.7 lett. 1).**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- **Creare gruppi di lavoro per la strutturazione di prove standardizzate di valutazione, riferite all'INDEX FOR INCLUSION, per assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.**
- **Percorso di formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA.**
- **Percorso di formazione/autoformazione sui punti sopra descritti.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- **Assegnare (laddove possibile) i diversi tipi di sostegno e/o risorse interne aggiuntive alle classi con maggiori situazioni di bisogni educativi speciali per favorire processi inclusivi.**
- **Attività progettuali attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato/autonomia.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Creare (laddove possibile) rapporti di collaborazione con associazioni di volontariato presenti nel territorio.**
- **In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 104/92, dalla D.M. 27/12/2013 e linee guida per l'Integrazione 2013, il D.S. potrà autorizzare la presenza di terapisti e/o operatori, al fine di agevolare le osservazioni specifiche finalizzate alla condivisione del percorso educativo dell'alunno con disabilità e/o BES in orari e modalità di svolgimento condivisi con i docenti di classe.**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- **Favorire strategie inclusive attraverso la condivisione di tematiche inclusive per la comprensione dell'attività educante e la valorizzazione e gestione delle differenze.**

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- **Attuazione del Curriculum verticale di istituto, in grado di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, in modo da ri-orientare la programmazione e progettare interventi mirati.**

Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Incentivare le risorse interne per favorire attività mirate al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa.**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- **Utilizzare le risorse aggiuntive, dato il numero cospicuo di Bisogno Educativi Speciali per attuare progetti inclusivi (laboratori LIM; informatica; teatro; musica; sport);**
- **Attivare un progetto di individuazione precoce del disagio e dei disturbi specifici di apprendimento a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia attraverso l'utilizzo del questionario standardizzato "IPDA", al fine di monitorare, gestire e supportare gli**

alunni nell'apprendimento delle competenze e nei passaggi tra vari ordini di scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- **Incrementare gruppi di lavoro per favorire la continuità verticale;**
- **Individuare i vari traguardi di competenza nei diversi anni;**
- **Favorire competenze trasversali e inclusive.**

(Nota esplicitiva)

All'interno del P.A.I. il numero dei P.E.I./ P.D.P. redatti non corrisponde esattamente al numero degli alunni conteggiati in tabella, in quanto alcune certificazioni sanitarie sono in fase di rilascio.

I P.D.P. senza certificazione sanitaria per l'anno scolastico in corso non sono stati in parte redatti in quanto i docenti di classe, basandosi sulle osservazioni sistematiche per l'intero anno scolastico, condideranno la stesura dei P.D.P. con le famiglie all'inizio del prossimo anno 2016/2017.



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO “ VIA P. STABILINI “**

Via Pasquale Stabilini, 19 - 00173 – R O M A –

Tel.0672970371/ 067221968 Fax. 067221968 - Tel/Fax 067223492



C.F. 97712510581 – Cod. Mec. RMIC8GA002

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2017/2018

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 26 ottobre 2017
Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.° 74 del 30 ottobre 2017

Premessa:

Ai fini di cui al comma 1 della L.107/2015, l'I.C. via P. Stabilini attraverso la riflessione e condivisione del Collegio dei Docenti, ha elaborato il seguente aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2017/2018, così come stabilito dal comma 12 della stessa legge.

Tale aggiornamento, orientato alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle effettive risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, trova piena coerenza con l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti riguardante la definizione e predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa (prot. n. 3087 A/15 del 9 settembre 2015).

Le priorità del presente aggiornamento sono state individuate sulla base dell'analisi dei dati riportati nel processo di autovalutazione, da cui si evince l'esigenza per la nostra scuola nel suo complesso di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, nonché l'area delle competenze chiave e di

cittadinanza al cui interno si individuano in particolare gli ambiti relativi alle competenze comunicative (comprensione di messaggi di genere diverso, mediante differenti supporti) e alle competenze sociali che valorizzano la capacità di interagire in gruppo nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Quest'ultima scelta si incardina con la necessità di favorire anche attività mirate allo sviluppo di quella legalità interiore, al fine di predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.

La nostra scuola è luogo di esperienze significative di tipo culturale e sociale volte a:

**Costruire attitudine
all'apprendimento**

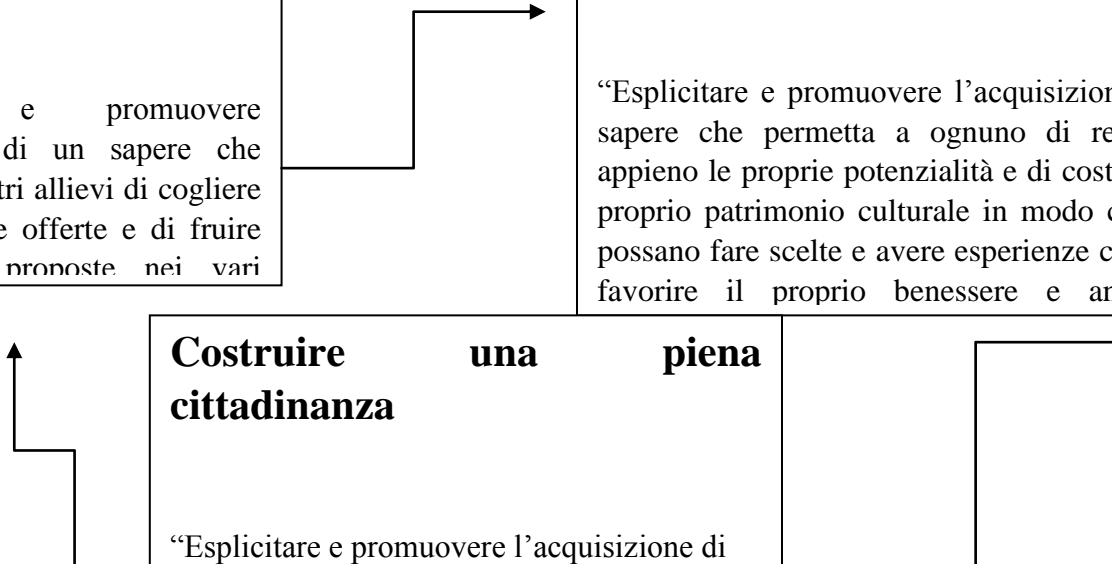
“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta ai nostri allievi di cogliere appieno tutte le offerte e di fruire delle attività proposte nei vari

Sviluppare una cultura personale

“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta a ognuno di realizzare appieno le proprie potenzialità e di costruire un proprio patrimonio culturale in modo che tutti possano fare scelte e avere esperienze capaci di favorire il proprio benessere e anche di

**Costruire una piena
cittadinanza**

“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta di godere di diritti e di assolvere ai doveri in una società democratica, una società dell’informazione,



A tal fine, la costruzione del curricolo verticale, trova piena attuazione ed integrazione nella progettualità seguente:

SCUOLE DELL'INFANZIA: Via Meattini e Via Rizzieri

- PROGETTO: “ Io insieme agli altri” accoglienza nelle sedi di Via Rizzieri e via Meattini
- PROGETTO: “ La carta della Terra: alla scoperta del mondo dell'aria” attuato nelle sedi di Via Meattini e Via Rizzieri

SCUOLA PRIMARIA

CARTA DELLA TERRA:

- PROGETTO : Aria e fantasia ... in continuità; tutte le classi prime
- PROGETTO: ” A...come ARIA; tutte le classi seconde
- PROGETTO: “Il vento porta la musica”; tutte le classi terze
- PROGETTO: “Che ARIA...tira”; tutte le classi quarte

- PROGETTO: “ A coma Aria”. tutte le classi quinte
- Nella scuola primaria si effettua il PROGETTO TRINITY, in collaborazione con esperti esterni accreditati per la certificazione

SCUOLA SECONDARIA I GRADO:

CARTA DELLA TERRA:

- PROGETTO:” Pensare, creare e realizzare in 3D” ad integrazione del “Progetto Digit” ed in funzione del Piano di Azione delle Scuole Digitali
- PROGETTO: “Imparare ad osservare...concorso fotografico intero istituto della scuola secondaria di primo grado
- PROGETTO: “Clil in action” per tutte le classi della scuola secondaria
- PROGETTO: “E-twinning” classi 1 sez. C e D
- PROGETTO “Musical...mente coro orchestra scuola”

- PROGETTO: “Argilla creativa creavita” con annesso Progetto “Mercatino di Natale”
- Nella scuola secondaria di primo grado si effettua il PROGETTO TRINITY in collaborazione con esperti esterni accreditati per la certificazione

- **PROGETTI DI CONTINUITÀ CON I VARI ORDINI DI SCUOLA**

1. “ Insieme è più facile” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio
2. “ Crescere sportivamente insieme” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio
3. “ I speak english and you?” in continuità con le scuole dell’infanzia
4. “ Accoglienza dei bambini iscritti alla classe prima” in continuità con i bambini delle classi quinte della scuola primaria
5. “ Orto sinergico” in continuità con le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado

6. " Olimpiadi della Lingua Italiana" esteso anche alle classi quinte della scuola Primaria
7. " Giochi matematici" esteso anche alle classi quinte della scuola Primaria
8. Laboratorio di scienze motorie
9. "Non cadere nella rete ..." per le classi quarte e quinte della scuola primaria e tutte le classi della secondaria di primo grado
10. Progetto "Giornalino d'istituto" scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado
11. Open Day 16 Dicembre 2017

VISITE GUIDATE E CAMPI SCUOLA a.s. 2017/2018 :

Scuola dell'Infanzia

Sedi	Destinazione	Giorno
Via Meattini - Via Rizzieri	Teatro Verde Roma	Via Rizzieri 21 Febbraio 2018 mezza giornata
	Visita agli Studi Cinematografici di Via Tuscolana	Via Meattini Maggio 2018 mezza giornata

Scuola Primaria

Classi	Destinazione	Giorno
Prime	Teatro Sistina	11 Dicembre 2017
	Fattoria – parco (laboratorio)	Intera giornata Aprile/ Maggio 2018
Seconde	Campo scuola II A e C	2 giorni e una notte metà Maggio

	Giardino dei 5 sensi II A – B – C Fondazione Mondo digitale II A – C Fondazione Mondo digitale II B Robotica laboratorio M.D. II B Robotica laboratorio M.D. II A e C	Aprile/ Maggio 2018 18 Gennaio 2018 23 gennaio 2018 8 Novembre 2017 13 Dicembre 2017
Terze	Teatro S. Raffaele al Trullo III A e D Esa Esrin laboratorio Antiquitates – centro di Archeologia sperimentale, località Le Fornaci, Civitella Cesi, 01010 Blera/VT Teatro Argentina	Date da stabilire Data da definire Intera giornata – 19 Aprile 2018 Data da definire
Quarte	Teatro Eliseo mezza giornata Biblioteca di Via del Rugantino Uscita di intera giornata	7 Febbraio 2018 Maggio 2018 Data da stabilire
Quinte	Ludis lab Tor Vergata classi V B – C- D Teatro Eliseo V C Montecitorio classi V A e C	Novembre 2017 7 Febbraio 2018 16 Marzo 2018

	Crociera sul Tevere e visita ad Ostia Antica tutte le V Aquiloni in volo parco degli acquedotti o Tor Vergata	Aprile 2018 Intera giornata Maggio 2018
--	--	--

Scuola Secondaria

Classi	Destinazione	Giorno
Classi 3 sez. B - C - D - F	Teatro Sistina: I Promessi Sposi Galleria d'arte moderna Campo scuola in Puglia	12 Gennaio 2018 13 Marzo 2018 Dal 8 al 11 maggio 2018
Classe 2 sez. C - D - F	Teatro Sistina: La Divina Commedia Fontane, fontanoni, fontanelle da Piazza Navona a Fontana di Trevi Laboratori di polizia scientifica Villa Lante - Bomarzo	29 Novembre 2017 Data da stabilire Data da stabilire Intera giornata - 8 maggio 2018

Classi 1 sez. A – B - C – D	Teatro Sistina: L'ira di Achille Bioparco Pratica di mare Ninfa e Sermoneta	28 Novembre2017 16 Novembre 2017 Data da stabilire (secondo quadrimestre) Intera giornata – 8 Maggio 2018
--	--	---

Alla luce dei Decreti Attuativi (c. 180 legge 107/17) l'I.C. Via P.Stabilini, delinea il seguente aggiornamento del PTOF

- **Attraverso il Decreto legislativo 63/2017 “DIRITTO ALLO STUDIO”** l’istituzione garantisce la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona con particolare riferimento alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali; in particolare è stato rimodulato il patto di corresponsabilità; consegnato e sottoscritto dalle famiglie e dagli alunni.

- **Attraverso il Decreto legislativo 62/2017 “ VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ED ESAMI DI STATO”.**

A partire dal corrente anno scolastico il D.Lgs ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di Scuola Secondaria di Primo Grado. In sintonia con quanto previsto nella normativa di riferimento sopracitata, il nostro Istituto, attraverso le F.S. valutazione, supportate dalla relativa commissione, sta provvedendo alla stesura dei nuovi documenti nonché alla revisione di quelli già adottati che verranno allegati al P.T.O.F.

1. Revisione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento delle singole discipline di studio e del livello raggiunto in tutte le discipline;
2. Stesura dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
3. Stesura dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica(per la redazione della “Speciale nota” di cui all'art. 309 del D.L. 297 del 1994);
4. Stesura dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art. 2 del D.L. 62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti);
5. Individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare;

6. Stesura dei descrittori dei differenti livelli delle competenze chiave;
7. Revisione dei giudizi sintetici per la valutazione del comportamento. (considerato lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, con riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.)

Secondo la recente Nota Ministeriale n.1830 del 2017 “Orientamenti per il PTOF” l’IC vi P. Stabilini, nella ideazione del presente aggiornamento, ha tenuto conto del Piano per l’Educazione alla Sostenibilità e dell’Agenda 2030, nella prospettiva di accrescere le competenze di cittadinanza e costruire sempre più una scuola che sia strumento per la sostenibilità sociale, economica e ambientale, prevedendo iniziative concrete che siano motivo di sviluppo sostenibile e contribuiscano così alla crescita della cittadinanza attiva.

Il macroprogetto di Istituto “Competenze strategiche per un progetto di vita” (in allegato al presente aggiornamento), riferendosi ai principi della Carta della Terra (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, la Convenzione dei diritti dell’infanzia, Carta dei valori, della cittadinanza e dell’integrazione)per la trasversalità con le altre

discipline, **esplicita il pieno adempimento per la valutazione delle attività di Cittadinanza e Costituzione**, che ricadrà nell'ambito storico-geografico e storico-sociale, come previsto dalla vigente normativa (C.M. n.86 del 2010).

In sede di Collegio sono stati definiti gli aggiornamenti dei criteri di valutazione ai quali la commissione valutazione lavorerà per consegnarli al Collegio previsto per il 6/12/2017. Gli stessi criteri verranno successivamente allegati all'aggiornamento 2017/18 del PTOF

CRITERI DI VALUTAZIONE

a.s. 2017 /2018

REFERENTE: NICOLETTA PIROLO

LA VALUTAZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n.

1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, da ora la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

*“La valutazione ha per oggetto **il processo formativo e i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”*

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L’ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere **deliberata all'unanimità** dai docenti della

classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire **sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.**

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

- 1.** Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
- 2.** Ammessa laddove pur adottando interventi di recupero formativo non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi
- 3.** Anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il consiglio di classe, prima di procedere alla valutazione finale, verifica per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico, ossia se l'allievo abbia frequentato o meno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Il monte ore personalizzato è definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado e in esso rientrano tutte le attività svolte dall'alunno, che sono oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola, tramite delibera del collegio dei docenti, ha stabilito motivate deroghe al limite suddetto per casi eccezionali debitamente documentati, fermo restando che il consiglio di classe abbia gli elementi necessari per valutare l'alunno.

La scuola comunica agli allievi e alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza per la validità dell'anno scolastico; rende note le deroghe al limite di ore di frequenza, deliberate dal collegio dei docenti.

La scuola informa, inoltre, periodicamente le famiglie di ogni alunno sul numero di ore di assenza effettuate, l'informativa deve avvenire prima degli scrutini intermedi e finali.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrano nelle deroghe ma non si hanno elementi necessari alla valutazione, il consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno

viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e **tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti- se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

1. Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
2. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline
3. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e

paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo deve essere:

1. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline
2. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 74112017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale dove sosterranno l'esame di Stato.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con **i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti** e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

Il voto di ammissione viene attribuito considerando, sulla base del percorso scolastico triennale, i seguenti aspetti:

^ **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.

^ **autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi maturazione del senso di responsabilità, metodo di studio.

^ **alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

INSEGNAMENTO RELIGIONE ED ORA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In sintonia con quanto previsto nell'art.9 comma 3 del Decreto legislativo n.62/2017, con il quale si stabilisce che il modello nazionale per la certificazione delle competenze deve essere emanato con decreto ministeriale, il MIUR, con il DM n.742 del 3/10/2017, ha adottato i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Nel modello dedicato alla scuola primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi.

Per la scuola secondaria di I grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'istituto di Valutazione.

DOCUMENTI PER LA VALUTAZIONE

In sintonia con quanto previsto nella normativa di riferimento sopracitata il nostro Istituto, attraverso le F.s valutazione, supportate dalla relativa commissione, sta provvedendo alla stesura dei nuovi documenti nonché alla revisione di quelli già adottati che verranno allegati al PTOF

- REVISIONE DEI DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DELLE SINGOLE DISCIPLINE DI STUDIO E DEL LIVELLO RAGGIUNTO COMPLESSIVAMENTE IN TUTTE LE DISCIPLINE.
- STESURA DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI
- STESURA DEI DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. n.297 del 1994)
- STESURA DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)
- INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE LA SCUOLA INTENDE VALUTARE
- STESURA DEI DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DELLE COMPETENZE CHIAVE

- REVISIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per una visione dettagliata dell'argomento succitato si veda l'allegato A

INCLUSIONE

a.s. 2017/2018

REFERENTE: SANDRA MANCINI

Il nostro Istituto Comprensivo rafforza e implementa l'inclusione scolastica, che da sempre è al centro della Mission istituzionale. In accordo con le novità previste dal Dlgs 66 del 13 aprile 2017 esplicita il concetto di scuola inclusiva, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia, nonché delle associazioni con cui collaboriamo nei processi di inclusione.

Sono stati riordinati e rafforzati i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, attraverso i quali, in modo trasversale, saranno organizzati nel corrente anno scolastico seminari di informazione/formazione sulle tematiche DSA/Cyberbullismo.

La scuola nell'ambito della progettazione integrata ha revisionato attraverso tavoli di lavoro, le schede relative alle osservazioni sistematiche e dei PDP, per rendere i processi inclusivi, sempre più fluidi e adeguati alle necessità degli allievi.

In particolare mira a:

- Consolidare e/o migliorare i livelli raggiunti dagli alunni con BES.
- Accrescere l'efficacia del processo insegnamento-apprendimento.
- Favorire l'autonomia personale di ciascun alunno/a e la loro autostima.
- Fornire stimoli adeguati, tenendo presente i bisogni formativi di ciascun alunno/a.
- Sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri promuovendo lo sviluppo affettivo-sociale del bambino disabile.
- Rendere la disabilità e il disagio meno invalidante possibile, non solo sul piano pratico, ma anche relativamente a quello simbolico ed emotivo.
- Favorire un processo di maturazione e conquista di autonomia da parte del soggetto con BES riducendo al minimo le esperienze negative e insignificanti, affinché la disabilità e il disagio siano meno invalidanti possibile, sia sul piano pratico che emotivo.

- Utilizzare metodologie specifiche per favorire l'integrazione e inclusione degli alunni attraverso mediatori didattici, tecnologie multimediali (computer, LIM, hardware e software specifici) e una didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning).
- Realizzare un percorso che, insieme alla socializzazione ed all'apprendimento, che promuova e coltivi le necessarie relazioni efficaci tra il territorio, le scuole di provenienza e le istituzioni
- Sostenere e indirizzare i genitori nella formulazione della richiesta di intervento specialistico, dell'iter diagnostico e/o riabilitativo.
- Promuovere la corresponsabilità/condivisione del progetto da parte di tutti gli attori del servizio scolastico, dai docenti al personale ATA, ai genitori.
- Accogliere specialisti esterni all'istituto i quali, in stretta collaborazione con gli insegnanti curricolari e di sostegno, operino affinché l'alunno con BES acquisisca un efficace metodo di studio, una buona autonomia di lavoro sia a casa che a scuola.
- Attivare seminari di formazione e aggiornamento, di ricerca/azione didattica e metodologica, mirati all'apprendimento di metodi operativi nell'ambito dei bisogni educativi speciali; che disegnino un "progetto di vita" per consentire, a ciascun alunno/a, di svolgere con dignità il proprio ruolo all'interno della società.

- **Attraverso il Decreto legislativo 60/2017 “CULTURA UMANISTICA, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E SOSTEGNO ALLA CREATIVITA’”**

L’istituzione valorizza la produzione culturale, musicale e teatrale a sostegno della creatività insita negli allievi, connessa alla sfera estetica.

PROGETTO
“ARGILLA CREATIVA CreaVITA’”

REFERENTE: ROMINA MAZZOCCO

Premessa

La creta risponde ai bisogni creativi dell’uomo poiché è priva di forma propria, è plastica, morbida, animabile.

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare e valutare le proprie potenzialità. I ragazzi che si cimentano nelle diverse

pratiche di manipolazione, di costruzione plastica, di pittura, osservano, imitano, trasformano e raccontano.

Il progetto ha la finalità di promuovere comportamenti cooperativi per rimuovere le situazioni di svantaggio personale e facilitare l'integrazione di ogni singolo alunno. L'asse attorno al quale si organizza questa attività è la didattica laboratoriale, atta a favorire e rinforzare una corretta modalità di interazione tra discente e gruppo alunni, cercando di eliminare, così, le barriere legate al concetto di giudizio e costruire un ambiente educativo sereno. Le proposte operative, promosse dal laboratorio di ceramica, rappresenteranno, così, un'opportunità d'incontro, di riflessione e d'integrazione di ogni singolo alunno in vista della costruzione di un percorso di vita. Per raggiungere tale scopo il processo di apprendimento sarà favorito dal fatto che l'alunno metterà al centro di esso i propri interessi condividendoli con gli altri attraverso l'esperienza, che assumerà un valore significativo per conoscersi, apprezzarsi ed aprirsi ad una nuova forma di comunicazione.

Il progetto si propone di stimolare negli alunni il desiderio di confrontarsi con uno dei più antichi materiali utilizzati dall'uomo attraverso l'impiego di varie tecniche per scoprire il valore legato al gesto e alla rielaborazione artistica. Si realizzeranno oggetti-sculture - pannelli decorativi e micro installazioni, anche in relazione al progetto dell'anno sull'ARIA. Le attività saranno integrate ad altre

iniziative trasversali attinenti le uscite didattiche programmate per l'anno scolastico 2017/2018, che coinvolgeranno gli alunni nelle visite a: “Giardino di Ninfa e Castello Caetani” (classi prime), “Fontane, Fontanoni, Fontanelle, da piazza Navona a Fontana di Trevi” (classi seconde), “Galleria d'Arte Moderna” (classi terze).

In particolare, l'attenzione si concentrerà nel completamento di un “assemblalbero” (realizzato nello scorso anno scolastico) composto di materiale ceramico e di riciclo, rispetto al quale ogni alunno o gruppi di alunni apporteranno i propri contributi. Questo “assemblalbero”, parte integrante del laboratorio, negli anni a venire sarà il simbolo della formazione e condivisione degli alunni. A fine progetto i lavori saranno esposti affinché tutti gli alunni possano prendere visione e coscienza del lavoro svolto individualmente e in gruppo.

L'attività è rivolta alle CLASSI prime, seconde e terze sezioni A-B-C-D-F (per piccoli gruppi secondo l'orario di laboratorio stabilito) della scuola secondaria di primo grado.

Ambienti di Apprendimento

- Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.)
- Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione

dei conflitti con gli studenti

Inclusione e Differenziazione

- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.

Competenze trasversali

- Competenze sociali e civiche
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Ampliamento dell'Offerta Formativa

- Integrazione agli obiettivi previsti nel curriculum

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della

consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico – finanziaria e di educazione all’imprenditorialità

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale

Come da PDM il progetto riguarderà l’acquisizione delle Competenze Chiave Europee e di Cittadinanza che saranno oggetto di valutazione finale

Le metodologie utilizzate:

1. Lezione interattiva
2. Apprendimento per scoperta guidata
3. Cooperative learning
4. Peer to peer
5. Confronto dei lavori svolti dagli alunni
6. Osservazioni e riflessioni

Attraverso le attività proposte ci si propone di far:

- Acquisire conoscenze tecnico-strumentali: studio della forma a confronto con lo spazio, sperimentazione e uso del colore, acquisizione del proprio senso estetico.
- Riconoscere i diversi tipi di linguaggio visuale e la loro espressività, attraverso l'analisi dei beni culturali.
- Stimolare le capacità creative e manipolative di ogni singolo alunno, esercitando il coordinamento fine-motorio nell'esecuzione di semplici lavori.
- Promuovere esperienze d'Integrazione sociale all'interno del gruppo dei pari al fine di provocare risposte costruttive e propositive.
- Migliorare la propria autostima e prevenire/attenuare il disagio emozionale.
- Incrementare il senso di responsabilità (gestire il materiale senza sprechi, organizzare e pulire la propria postazione di lavoro).
- Migliorare il rapporto tra studente e scuola.

Il laboratorio prevederà:

Una FASE ORGANIZZATIVA per accogliere sia il gruppo classe, sia il lavoro di piccoli gruppi costituiti ad ogni incontro, da 5 o 6 alunni. Si favoriranno gruppi con alunni in situazione di disagio-disabilità e compagni di classe, che potranno intervenire a rotazione, in accordo con le indicazioni dei docenti curricolari.

Una FASE ESECUTIVA: Le prime attività saranno mirate alla identificazione degli strumenti di lavoro presenti nel laboratorio e alla conoscenza dei materiali impiegati.

Seguiranno fasi più tecniche che riguarderanno la progettazione, la foggatura e la decorazione per la costruzione di un piano rasato su cui impostare vari lavori: il nome, testi, le impronte, bassorilievi.

Gli alunni, soprattutto delle classi prime, realizzeranno inizialmente semplici contenitori con la tecnica del colombino. In generale, si cercherà di dare spazio alla creatività prendendo spunto anche da opere d'arte oggetto di studio e sperimentando l'assemblaggio di vari materiali (carta, stoffa, plastica, ecc..).

MONITORAGGIO E VERIFICA

La verifica verrà svolta dai docenti in itinere, valutando il conseguimento da parte degli alunni degli obiettivi prefissati, soprattutto in funzione del potenziamento dell'autonomia personale e della disponibilità mostrata alla collaborazione. Verrà infine considerato il livello di responsabilità di ogni singolo alunno per quanto riguarda la gestione dello spazio assegnato e delle attrezzature utilizzate.

Per quanto riguarda la designazione di aspetti positivi o negativi del progetto si rifletterà con i docenti curricolari e la Dirigente Scolastica per correggerne opportunamente il funzionamento.

Allegato A



VERIFICA E VALUTAZIONE

a.s. 2017 /2018

REFERENTE: NICOLETTA PIROLO

Obiettivi generali

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti degli studenti e all'efficacia dell'azione educativo-didattica; offrono altresì la possibilità di “riorientare” la programmazione.

La L. 107/2015 riprende e riassume i contenuti del DPR n. 80/2013, individuando le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione e i criteri per la valorizzazione delle scuole nel processo di autovalutazione. La valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia delle scuole. Il monitoraggio e la valutazione, acquistano pertanto, una importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi

costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere ed il miglioramento continuo. Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo, deve rispondere alle caratteristiche identitarie e dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; esse favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, da ora la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n.62/2017.

*“La valutazione ha per oggetto il **processo formativo e i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”*

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n, 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n, 169/2008

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento; (vedi allegato 2 descrittori dei differenti livelli di apprendimento delle singole discipline di studio) definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

I.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia, è intesa come importante strumento della programmazione delle attività educativo-didattiche, in quanto serve all'insegnante per capire se il bambino sta

progredendo in conoscenze e competenze o se è invece il caso di soffermarsi e sviluppare in altri modi le varie proposte: serve infatti all'insegnante per adeguare e rendere sempre più incisivo l'intervento didattico-educativo.

- L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

- L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita. Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza.

-

Alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria per il passaggio delle informazioni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti

La valutazione ha lo scopo quindi di guidare l'alunno durante il percorso scolastico, rendendo chiare ed esplicite le mete educative e gli obiettivi didattici.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli **indicatori delle competenze** stabiliti collegialmente nel Curricolo verticale d'Istituto

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione **iniziale**, quella **in itinere** e quella **finale**.

- **Valutazione diagnostica o iniziale:** serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso e l'osservazione sistematica, il livello di partenza degli alunni, (in termini di conoscenze e di

abilità) accertando il possesso dei pre-requisiti e le caratteristiche trasversali e non cognitive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Tale valutazione rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione e per predisporre sin dall'inizio eventuali attività di recupero-consolidamento-potenziamento.

Nel primo periodo dell'anno scolastico in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro grado di sviluppo, il loro mondo, il loro ambiente familiare e sociale e verificare la motivazione, le capacità di comunicazione, di memorizzazione e di ragionamento, l'orientamento spazio-temporale e il possesso delle abilità di base. La valutazione di tali verifiche verrà effettuata al solo scopo di orientare la programmazione e costruire delle prime orientative fasce di livello.

Per le altre classi si effettueranno prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite. La valutazione di tali prove entrerà a far parte a pieno titolo della valutazione formativa.

- **Valutazione formativa o in itinere:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero, consolidamento, potenziamento.
1. **Valutazione sommativa o finale:** consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione, in fase iniziale, in itinere e in fase finale, si avvale di strumenti (quali le verifiche scritte/orali/pratiche) che hanno lo scopo di raccogliere dati misurabili relativi al processo scolastico per

il conseguimento degli obiettivi didattici prefissati e il raggiungimento delle relative competenze previste nel curriculum verticale d'istituto.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico ...); ha una polarità negativa (la non

sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante raccolta di elementi con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali, per rilevare l'aspetto della conoscenza. Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente; rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza. Sono sempre positive; non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione secondo quanto stabilito dal Collegio dei docenti, nel nostro Istituto, ha scansione quadrimestrale.



La **valutazione quadrimestrale** espressa con voto in decimi si concretizza quindi nel documento di valutazione dell'alunno, o scheda personale; ha un valore *documentativo*, nel senso che con le operazioni di verifica e di valutazione si definisce il livello di preparazione raggiunto dall'allievo riguardo alle discipline di studio e al comportamento, nonché, ai processi apprenditivi, attraverso la formulazione di un giudizio globale.



Nella valutazione quadrimestrale certificativa ogni docente fa il punto, esaminando tutti i dati osservabili degli alunni (impegno, elaborati scritti, interrogazioni, osservazioni sistematiche e spontanee ecc.) della situazione scolastica di ciascuno sul piano degli apprendimenti, dei processi e del comportamento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica,(o della materia alternativa) per entrambi gli ordini di scuola, è espressa con giudizio sintetico. (vedi **Allegati 1 e 2 DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO RELIGIONE /ALTERNATIVA** Scuola primaria e secondaria)



Nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. **Nell'istituto al fine di stabilire un'omologazione di massima in merito all'attribuzione dei voti numerici si sono stabiliti dei parametri di valutazione comuni.**



I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado nella valutazione delle verifiche per classi parallele ed in itinere, faranno riferimento alla griglia delle prove valutabili in percentuali fornita dalla commissione di valutazione.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA PER LA VALUTAZIONE DI PROFITTO

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*.

Le osservazioni sistematiche rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, attenzione, interesse ecc.).

Le verifiche formali, invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze riferibili alle competenze presenti nel curriculum verticale d'istituto e sono irrinunciabili per la trasparenza.

Le verifiche formali saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina e possono essere:

1. **Oggettiva o strutturata**: sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il

compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)

2. **Semi-strutturata:** sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, colloqui orali e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)
3. **Aperta:** sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera,

discussioni, dibattiti, colloqui orali e prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA STRUTTURATA E/O SEMISTRUTTURATA

Tipologia di quesito	Assegnazione del punteggio
Vero/Falso - Scelta fra due opzioni	1 punto per ogni risposta corretta
Collegamento- Riconoscimento	1 punto per ogni risposta corretta
Individuazione - Scelta multipla - Completamento	2 punti per ogni risposta corretta
Risposta con motivazione	Fino a 3 punti per ogni risposta corretta per forma e contenuto

I docenti sceglieranno la modalità di verifica da effettuare, consapevoli che secondo la docimologia una verifica scientificamente corretta deve essere condotta con una pluralità di prove diversificate.

Il Collegio dei docenti ha stabilito tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, (cadenzati per la scuola secondaria di primo grado dalla consegna del pagellino) si ritiene necessario, quindi, concordare nell'arco dell'anno quattro verifiche strutturate e predisposte per classi parallele delle quali verranno condivisi i criteri di valutazione dai docenti interessati. Le materie per cui sono previste tali verifiche sono: lingua italiana, lingua inglese e spagnola, matematica. Tali verifiche per classi parallele si svolgeranno quindi in quattro tempi.

- Verifica iniziale (mese di settembre)
- Verifica in itinere (mese di novembre e marzo)
- Verifica finale (mese di maggio)

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nella tabella di seguito.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES –DSA-DVA) si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PEI - PDP)

Criteria di misurazione delle verifiche nella scuola primaria e secondaria di primo grado

La misurazione è l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica. Una prova di verifica può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito come "Campana di Gauss", cioè dà, grosso modo, i seguenti risultati: 20-25% di risultati eccellenti, 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti. Quando l'insegnante ottiene risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile. Per calcolare l'esito della prova si stabilirà il valore percentuale del punteggio ottenuto dallo studente rispetto al punteggio totale della prova stessa. La formula da applicare è la seguente: $\frac{\text{punteggio totale dello studente} \times 100}{\text{punteggio totale della prova}}$ Es.: $\frac{\text{punteggio ottenuto dallo studente} = 30}{\text{punteggio totale della prova} = 40} \times 100 = 75\%$ voto 7.5 L'attribuzione del voto avverrà sulla base della percentuale di risposte esatte e/o dei punteggi espressi in decimi totalizzati nelle varie prove e, soprattutto nelle verifiche per classi parallele, avrà come riferimento la seguente tabella

PROVE STRUTTURATE PER CLASSI PARALLELE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE
< =44%	<p>4</p> <p>Gravemente insufficiente</p> <p>*3 per il rifiuto del colloquio e la consegna in bianco delle verifiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prova molto limitata, confusa, scorretta; • mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; • gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base
45%-54%	<p>5</p> <p>Insufficiente</p>	<p>Prova poco corretta e incompleta; raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti.</p> <p>Carenze nelle conoscenze e abilità di base.</p>
55%-64%	<p>6</p> <p>sufficiente</p>	<p>Prova complessivamente adeguata; raggiungimento essenziale degli obiettivi previsti.</p> <p>Conoscenze e abilità di base essenziali</p>

65%-74%	7 Discreta	Prova complessivamente positiva.; discreto raggiungimento degli obiettivi previsti; sufficiente capacità di riflessione ed analisi personale
75%-84%	8 Buona	Prova abbastanza completa, corretta e precisa; buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi
85%-94%	9 Molto buona	Prova complessivamente sicura e con contributi personali molto buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; possesso di strumenti argomentativi ed espressivi

95%-100%	10 ottima	<ul style="list-style-type: none">• Prova sicura, completa e con contributi personali• ottimo il raggiungimento degli obiettivi previsti;• possesso di strumenti argomentativi ed espressivi
-----------------	------------------	--

(vedi **allegato3** CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE scuola primaria e secondaria)

Livello	Indicatori esplicativi
----------------	-------------------------------

LA VALUTAZIONE DI COMPETENZE

Una competenza si vede solo in azione. Si osserva attraverso i comportamenti degli allievi al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ... Si utilizzano griglie di osservazione, diari

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi,mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi insituazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioneuove, mostrando di possedere conoscenze e abilitàfondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi. I livelli di riferimento sono i seguenti:

Vedi allegati 4 e 5 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli apprendimenti

Nella *Scuola Primaria* la valutazione viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va dal **cinque al dieci** e gli alunni potranno essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati, con voto espresso all'unanimità dai Docenti della classe.(come previsto nel Dlgs 62/2017) Tuttavia la delicatezza del momento valutativo degli alunni di scuola primaria delle classi prime, in età evolutiva ed ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei.

Le tabelle seguenti illustrano **i descrittori del livello raggiunto complessivamente in tutte le discipline.**

Prime classi

Obiettivi di profitto In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Voti
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale.	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi	9

appropriata con spunti creativi e originali.	
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni punti critici.	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di	6

analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	
--	--

Solo per le classi seconde

Abilità parziale di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi frammentaria di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche con errori anche in situazioni semplici e note, esposizione in forma a volte confusa seppur guidata.	
--	--

5

Terze – Quarte - Quinte classi

Obiettivi di profitto In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	Voti
Conoscenze complete e approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni	9

<p>matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.</p>	
<p>Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.</p>	8
<p>Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziali di alcuni spunti critici.</p>	7
<p>Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali</p>	6

di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.

Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tale da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.

5

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

“La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.” Art. 2 comma 3 decreto legislativo 62/2017

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda, come previsto dal D.Lgs 62/2017, i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello degli apprendimenti conseguito.

Per la stesura del giudizio sono stati pertanto presi in considerazione i seguenti indicatori:

- **competenze di cittadinanza:** relazioni interpersonali, rispetto delle regole, impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita scolastica
- **autonomia personale:** maturazione di una consapevole identità personale(punti di forza e debolezza) modalità di lavoro
- **alfabetizzazione culturale:** conoscenze e competenze, sviluppo dell'apprendimento, grado di preparazione

vedi Allegati 6 e 6bis INDICATORI E DESCRITTORI PER LA CREAZIONE DEI GIUDIZI

Indicatori GIUDIZIO 1° quadrimestre	Indicatori GIUDIZIO 2° quadrimestre
Relazioni: con i compagni	Interazione con il gruppo
Relazioni: con gli adulti	-----
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole
Partecipazione	Partecipazione
Impegno	Impegno
.....	Consapevolezza Punti di forza e debolezza
Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)
Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3° /4° / 5°)	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3° /4° / 5°)
Processo di apprendimento	Conoscenze
.....	Conoscenze e competenze (classe quinta)

.....	
Grado di preparazione	Grado di preparazione

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Valutazione degli apprendimenti

Già dall' scolastico 2008/2009, come previsto dalla Legge N.169, del 30 ottobre 2008, e dal relativo Regolamento attuativo, nella Scuola Secondaria di Primo Grado “la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi” (art.3).

Nella *Scuola Secondaria di 1° grado* la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Viene espressa

attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va **dal quattro al dieci**. (prevedendo il voto 3 solo per il rifiuto del colloquio e la consegna in bianco delle verifiche.)

La tabella seguente illustra la corrispondenza tra voti e i livelli di prestazione relativi a conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE	Conoscenze	Abilità	Competenze
< 5	- lo studente non conosce i contenuti	- lo studente espone in modo non corretto i contenuti - utilizza in modo non adeguato il linguaggio specifico	- lo studente non appare in grado, pur se guidato, di eseguire applicazioni, anche relative a processi semplificati
5	- lo studente conosce i contenuti in modo lacunoso	- lo studente espone i contenuti in modo frammentario - lo studente utilizza i termini del linguaggio specifico in modo incerto e impreciso	- lo studente ha raggiunto un metodo di lavoro non strutturato e necessita di guida per operare

<p>6</p>	<p>-lo studente dimostra una conoscenza generale dei contenuti di base</p>	<p>- lo studente espone i contenuti in modo lineare ma non approfondito</p> <p>- lo studente utilizza alcuni elementi del linguaggio specifico</p>	<p>- lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di lavoro e applica in modo accettabile le conoscenze acquisite</p>
<p>7</p>	<p>- lo studente conosce i contenuti in modo soddisfacente</p>	<p>- lo studente espone i contenuti in modo corretto</p> <p>- l'alunno utilizza un linguaggio specifico</p>	<p>- lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato;</p> <p>- l'alunno è in grado di analizzare i contenuti</p> <p>- si serve correttamente delle conoscenze e delle abilità nelle applicazioni.</p>
<p>8</p>	<p>- lo studente conosce i contenuti in modo completo</p>	<p>- lo studente espone i contenuti in modo fluido e corretto</p> <p>- lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro</p>	<p>- lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo;</p> <p>- lo studente è in grado di analizzare i contenuti; le conoscenze e le abilità.</p> <p>- lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti, applica in modo</p>

			<p>corretto e ordinato</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo studente è in grado di operare la sintesi dei contenuti (classe III)
9	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo e approfondito 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni motivate tra contenuti; - lo studente è in grado di rielaborare i contenuti (classi II e III); - applica in modo adeguato le conoscenze e le abilità.
10	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo , approfondito e personalizzato 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalmente ricco e personale - lo studente utilizza il 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di

		linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso	<p>operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classe III)</p> <p>- lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classe III)</p> <p>-lo studente è disponibile alla collaborazione</p> <p>- applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente autonomo e personale.</p>
--	--	--	--

(Vedi **Allegato 7** DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DELLE SINGOLE DISCIPLINE DI STUDIO scuola primaria e secondaria)

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la stesura del giudizio sono stati pertanto presi in considerazione i seguenti indicatori:

- **competenze di cittadinanza:** relazioni interpersonali, rispetto delle regole, impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita scolastica
- **autonomia personale:** maturazione di una consapevole identità personale (punti di forza e debolezza) metodo di studio
- **alfabetizzazione culturale:** conoscenze e competenze, sviluppo dell'apprendimento, grado di preparazione, interventi educativi, (capacità emerse e livello di maturazione per la III)

<p style="text-align: center;">Indicatori GIUDIZIO</p> <p style="text-align: center;">1° quadrimestre</p>	<p style="text-align: center;">Indicatori GIUDIZIO</p> <p style="text-align: center;">2° quadrimestre</p>
Interazione con il gruppo	Interazione con il gruppo
Rispetto delle regole	Rispetto delle regole
Partecipazione	Partecipazione
Impegno	Impegno
-----	Consapevolezza delle proprie capacità
Interventi educativi	Interventi educativi
Metodo di studio	Metodo di studio
Processo di apprendimento	Conoscenze

-----	Conoscenze e competenze (classe terza)
-----	Maturità (classe terza)
-----	Capacità emerse (classe terza)
Grado di preparazione	Grado di preparazione

INSEGNAMENTO RELIGIONE E MATERIA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

Allegati 1 e 2 DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA/MATERIA ALTERNATIVA Scuola Secondaria (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. n.297 del 1994 E per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del d.lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nella valutazione, al fine di renderli veri protagonisti consapevoli del loro processo di autovalutazione. In questo senso i docenti del Consiglio di classe/team:

1. informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio dell'anno delle unità di apprendimento;
2. informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, nonché le modalità generali di svolgimento delle prove;
3. informano gli alunni dei risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
4. aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

Modalità di comunicazione alle famiglie

Documento:	<i>Pagellino</i> (Scuola secondaria di primo grado) Documento di valutazione (scheda I e II quadrimestre)
Colloqui:	Competenze trasversali/esiti discipline
Tempi:	<ul style="list-style-type: none">• Prestabiliti (da calendario)• A seconda delle necessità

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

L'alunno straniero che non conosce la lingua italiana, non è generalmente un alunno incompetente, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare la sua competenza scolastica e disciplinare.

Secondo quanto previsto nel **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** redatto dalla Scuola

“ La valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione; progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. In questo contesto si privilegia la valutazione formativa

rispetto a quella "certificativa" e si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

*Il Consiglio di Classe potrà **prevedere un percorso personalizzato** che contempra la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate”*

Valutazione primo quadrimestre

Per gli alunni stranieri già scolarizzati si compila normalmente il documento facendo riferimento agli obiettivi stabiliti nella programmazione personalizzata o di classe.

Per gli alunni stranieri neo-arrivati vengono valutate con voto quelle discipline o ambiti disciplinari tecnico-pratiche ove c'è un percorso programmato effettuato.

Ove non valutabile (NC- non classificato) si precisa la situazione con voce scritta quale:

- “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana”;
- “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione. Si può eventualmente riportare la data di arrivo o di iscrizione alla scuola italiana. Gli enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari. Durante i colloqui con i genitori per la consegna del documento di valutazione,

quest'ultimo sarà accompagnato da una lettera per rendere più chiara la situazione scolastica dell'alunno.

Valutazione fine anno scolastico

Il documento dovrà essere compilato in ogni sua parte disciplina o materia con voto. La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale-personalizzato e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi; inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità o di bisogno speciale, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziata. Pertanto la valutazione, compresa quella di esame conclusivo, terrà conto delle specifiche situazioni soggettive. Possono

essere adottati gli strumenti metodologici- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

INTERVENTI INTEGRATIVI

(Recupero, consolidamento e potenziamento)

Qualora l'azione di verifica dell'apprendimento conseguisse un risultato negativo per la gran parte della classe, il docente interverrà tempestivamente in orario curriculare adottando le strategie didattiche a suo parere più efficaci, al fine di raggiungere una media sufficiente per l'intera classe .

(Potrebbe, per esempio, decidere di fermare lo svolgimento del programma per attuare un'immediata azione di recupero e consolidamento; una nuova verifica dopo l'azione di recupero, sugli stessi contenuti/competenze, potrebbe poi valutare il superamento delle insufficienze).

Le azioni di recupero curriculare delle insufficienze saranno attivate tempestivamente, non appena si verifichi una situazione di criticità nell'apprendimento della classe. Potranno consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione della classe in gruppi di lavoro finalizzati anche a forme di apprendimento tra pari, alimentando così un comportamento di reciproca solidarietà tra studenti, obiettivo educativo prioritario e parte integrante della crescita complessiva della persona.

POTENZIAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Approfondimento dei contenuti e ricerche personali
----------------------	--

CONSOLIDAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Esercitazioni di consolidamento Esercizi a complessità crescente
RECUPERO/RINFORZO	Attività per gruppi di livello Lavoro in coppia di aiuto Attività graduate guidate Eventuali attività pomeridiane
SOSTEGNO	Attività differenziate

Allo stesso tempo il docente potrà affidare compiti di approfondimento e ricerca agli studenti che hanno conseguito risultati pienamente sufficienti ed eccellenti. Sono previste le seguenti attività:

Le attività verranno proposte agli studenti secondo la seguente tabella di riferimento:

FASCIA ALTA (10) Conoscenze e abilità acquisite in modo articolato e approfondito (9) Conoscenze e abilità acquisite in modo esauriente e approfondito	POTENZIAMENTO
FASCIA MEDIO ALTA (8) Conoscenze e abilità acquisite in modo completo	CONSOLIDAMENTO
FASCIA MEDIA (7) Conoscenze e abilità acquisite in modo	

soddisfacente	
FASCIA MEDIO BASSA (6) Conoscenze ed abilità sufficienti	RINFORZO/RECUPERO
FASCIA BASSA (5) Conoscenze frammentarie ed abilità carenti	
FASCIA MOLTO BASSA (4) Gravi carenze nelle abilità e conoscenze molto frammentarie	

L'efficacia degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento viene verificata in base a prove orali o scritte programmate e comunicate allo studente e alla famiglia.

Durante l' **orario curricolare**, sono previste inoltre attività ed esercizi diversificati per difficoltà e richieste attraverso un percorso a **classi aperte per gruppi di livello**.

Le ore di recupero, consolidamento e potenziamento a classi aperte (di italiano, matematica e inglese) saranno chiaramente indicate sia nel registro di classe sia nel registro elettronico

Modalità per il recupero delle insufficienze

La didattica è progettata e programmata in modo tale da sostenere gli studenti nell'apprendimento e nel raggiungimento degli obiettivi di ogni materia, al fine di garantire il più possibile il successo formativo. I docenti, applicando nella prassi educativa quanto previsto dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti) in qualità di professionisti

dell'apprendimento creano nella classe un clima di collaborazione e di reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle regole condivise nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento in vigore nell'Istituto. Lo studente è considerato nella sua individualità, sia nella quotidiana relazione d'apprendimento sia in merito agli interventi specifici di recupero necessari, in un dialogo continuo con la famiglia.

Il recupero, dunque, è costante, previsto in orario curricolare, e s'intende come parte integrante della programmazione disciplinare di ogni docente, nella responsabile volontà di consentire uno studio efficace anche in condizioni iniziali di svantaggio. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; l'insegnante dà inoltre indicazioni estremamente precise e circoscritte sul lavoro che lo studente stesso deve autonomamente svolgere a casa per consolidare gli interventi messi in atto dalla scuola.

Ogni insegnante, dunque,(in ottemperanza del Dlgs 62/2017) dedicherà un numero di ore per il recupero curricolare, in base:

1. Alle esigenze della classe;
2. Alle caratteristiche della materia;
3. Alla tipologia delle carenze emerse.

Tale recupero potrà avvenire attraverso attività in piccolo gruppo, in coppia d'aiuto, di tutoraggio...

Inoltre per le discipline coinvolte nel progetto “dal recupero...al potenziamento” (italiano, matematica e inglese) il recupero verrà svolto nelle attività a classi aperte per gruppi di livello.

Attività di recupero in orario extracurricolare (Scuola secondaria di primo grado)

Qualora, nonostante il recupero curricolare, dovessero permanere esiti insufficienti rilevati nelle riunioni del Consiglio di classe e debitamente comunicate alla famiglia, si possono proporre eventuali corsi di recupero extracurricolari di almeno 10 ore nelle materie che storicamente costituiscono aree di criticità (italiano, matematica, ed eventualmente lingua straniera).

La frequenza ai corsi è molto importante. Lo studente e la famiglia che decidono di non avvalersi del corso di recupero organizzato dalla scuola, possono provvedere in proprio al recupero.

Nel caso in cui la famiglia decida di avvalersi delle azioni di recupero organizzate dalla scuola, la non frequenza ingiustificata rientrerà nella valutazione complessiva dello studente.

L'impegno e la partecipazione da parte degli alunni alle attività di recupero saranno, tenuti presenti nella valutazione finale.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 Dlgs 2/2017) "viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Criteri di attribuzione voto di comportamento

La valutazione del comportamento è espressa in un giudizio sintetico, con riferimento ai criteri di valutazione elaborati

SCUOLA PRIMARIA

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.

Vedi Allegato 8 CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO
DICOMPORAMENTO scuola primaria

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.
- Statuto delle studentesse e degli studenti
- Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica

Vedi allegato 9 CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO scuola secondaria.

LA VALUTAZIONE FINALE: CRITERI GENERALI

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere **deliberata all'unanimità** dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire **sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.**

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

- 1.** Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
- 2.** Ammessa laddove pur adottando interventi di recupero formativo non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi
- 3.** Anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il consiglio di classe, prima di procedere alla valutazione finale, verifica per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico, ossia se l'allievo abbia frequentato o meno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Il monte ore personalizzato è definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado e in esso rientrano tutte le attività svolte dall'alunno, che sono oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola, tramite delibera del collegio dei docenti, stabilisce motivate deroghe al limite suddetto per casi eccezionali debitamente documentati, fermo restando che il consiglio di classe abbia gli elementi necessari per valutare l'alunno.

La scuola deve comunicare agli allievi e alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza per la validità dell'anno scolastico; deve anche rendere note le deroghe al limite di ore di frequenza, deliberate dal collegio dei docenti.

E' necessario, inoltre, informare periodicamente le famiglie di ogni alunno sul numero di ore di assenza effettuate. La tempistica relativa alla predetta informazione è stabilita autonomamente dalle Istituzioni scolastiche, fermo restando che la stessa deve avvenire prima degli scrutini intermedi e finali.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrino nelle deroghe ma non si hanno elementi necessari alla valutazione, il consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e **tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono

di detti insegnamenti se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

1. Concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
2. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline
3. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'**INVALSI**.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo deve essere:

1. Considerata nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline

2. Prevista laddove, pur adottando interventi di recupero formativo, non si siano ottenuti negli alunni cambiamenti positivi né progressi rispetto al 1° quadrimestre; gli alunni abbiano dimostrato scarsa volontà e atteggiamento non collaborativo nei confronti delle opportunità offerte.

LA PROVA INVALSI

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, alla certificazione delle competenze.

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con **i criteri e le modalità**

definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

Il voto di ammissione viene attribuito considerando, sulla base del percorso scolastico triennale, i seguenti aspetti:

- ▲ **competenze di cittadinanza:** impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle norme e dei doveri, rispetto dell'ambiente sociale.
- ▲ **autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi maturazione del senso di responsabilità, metodo di studio.

^ **alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

INSEGNAMENTO RELIGIONE ED ORA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

PROVA DI ITALIANO

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni **di** predisporre almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- ♣ Aderenza alla traccia
- ♣ Coerenza espositiva e organicità
- ♣ Ricchezza di contenuti
- ♣ Rielaborazione testuale
- ♣ Correttezza grammaticale e uso del lessico

PROVA LOGICO-MATEMATICA

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la *"capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni"*, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri;spazio e

figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni) le commissioni predispongono almeno tre tracce ,riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

PROVA SCRITTA DI SCIENZE MATEMATICHE – CHIMICHE – NATURALI E TECNOLOGIA

♣ Comprensione e conoscenza dei contenuti

- ⤴ Sicurezza nelle procedure nel calcolo e nella misura
- ⤴ Individuazione di ipotesi e soluzioni di problemi
- ⤴ Comprensione ed uso dei linguaggio grafico e simbolico

PROVA LINGUE STRANIERE

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta(riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali), le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo

- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA (INGLESE + SPAGNOLO)

- ⤴ Comprensione globale del testo
- ⤴ Produzione personale e/o rielaborazione del testo
- ⤴ Conoscenza delle strutture e delle funzioni linguistiche

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

(vedi **Allegato 10**CRITERI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME)

CRITERI DI INCIDENZA E DI PESO DELLE PROVE DI ESAME

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, (vedi allegati) attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla

prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5 viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per i candidati con disabilità, riconosciuti in situazioni di handicap, ai sensi dell'art. 318 del D.L. N° 297 del 16/04/94 e della legge N° 104 del 18/06/ 92, l'esame di licenza media sarà coerente con il percorso formativo del triennio, in linea con gli interventi educativi e didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato

La sottocommissione, quindi, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro

necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionale allo svolgimento delle prove.

PROVE SCRITTE DIFFERENZIATE INTERNE

Per ciascun alunno, in rapporto alle prove proposte, potranno essere presi in considerazione alcuni degli indicatori sotto elencati.

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- Comprensione di un testo tramite risposte aperte, a scelta multipla o vero/falso
- Impaginazione e grafia

- Capacità di esprimere semplici contenuti
- Capacità di organizzare i contenuti

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA (INGLESE + SPAGNOLO)

- ⤴ Capacità di abbinare il vocabolo all'immagine, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- ⤴ Capacità di comporre o completare semplici messaggi , anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
 - Capacità di intuire il significato globale di semplici messaggi e rispondere ad un questionario in lingua
- ⤴ Capacità di intuire il significato globale di una lettera e di tradurla in italiano

PROVA SCRITTA DI SCIENZE MATEMATICHE – CHIMICHE – NATURALI E

TECNOLOGIA

- Capacità di operare con i numeri naturali (successioni numeriche e calcolo), anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di operare con i numeri relativi interi
- Capacità di interpretare e risolvere semplici problemi di aritmetica e geometria piana e solida, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di riconoscere e disegnare figure geometriche piane e solide, anche attraverso l'uso di materiale strutturato con l'intervento dell'insegnante
- Capacità di operare in maniera semplice sul piano cartesiano
- Capacità di operare e risolvere semplici situazioni statistiche.

Indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte e orali per l'esame di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione per alunni DSA

- Durante le prove d'esame per l'alunno con diagnosi o segnalazione specialistica di DSA, vengono impiegate le misure dispensative e gli strumenti compensativi, così come indicato nelle note ministeriali coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno, in particolare è importante la lettura ad alta voce da parte dei docenti delle prove e l'eventuale presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale.
- La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo.
- I sistemi valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (Nota MIUR n. 1787/05)

- Certificazione delle competenze: è opportuno tener conto delle caratteristiche e delle abilità dell'allievo con DSA.

GIUDIZIO GLOBALE ESAME

Nel valutare globalmente i candidati si considereranno le prove d'esame e il processo di maturazione della personalità degli allievi nella molteplicità dei suoi aspetti; si terrà conto delle condizioni e dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento e di sviluppo, degli elementi di differenziazione personali rilevati nel triennio, e delle situazioni obiettive che hanno favorito, ostacolato o condizionato il processo formativo di ogni allievo.

VERRANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE:

- ✧ Preparazione culturale raggiunta
- ✧ Modalità di approccio al colloquio pluridisciplinare

- ⤴ Capacità espositiva
- ⤴ Capacità di operare collegamenti e di rielaborare personalmente i contenuti
- ⤴ Rispondenza tra prove d'esame ed iter scolastico precedente
- Livello globale di maturazione
- Consiglio orientativo (Conferma e/o Modifica)

ESITO DELL'ESAME

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l' esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In sintonia con quanto previsto nell'art.9 comma 3 del Decreto legislativo n.62/2017, con il quale si stabilisce che il modello nazionale per la certificazione delle competenze deve essere emanato con decreto ministeriale, il MIUR, con il DM n.742 del 3/10/2017, ha adottato i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola secondaria di I grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'istituto di Valutazione.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Allegato 1 Descrittori dei differenti livelli di apprendimento

Competenze riferibili a:

Partecipazione, interesse, impegno, conoscenze, uso del linguaggio.

Allegato 1 Fasce di livello per tutte le classi della Scuola primaria

1^A FASCIA:OTTIMO

Partecipa in modo attivo e costruttivo, mostra un ottimo interesse per gli argomenti proposti impegnandosi con un lavoro puntuale e sistematico. Le conoscenze risultano approfondite e rielaborate in modo personale. Si esprime in modo appropriato.

2^A FASCIA: DISTINTO

Partecipa in modo produttivo, mostra un interesse assiduo per gli argomenti proposti, impegnandosi con un lavoro sistematico. Le conoscenze risultano complete e articolate. Si esprime in modo appropriato.

3^A FASCIA: BUONO

Partecipa in modo costante, mostra un interesse costante per gli argomenti proposti, impegnandosi con continuità. Le conoscenze risultano complete, con qualche approfondimento autonomo. Si esprime in modo corretto

4^A FASCIA: DISCRETO

Partecipa in modo adeguato, mostra un interesse abbastanza regolare per gli argomenti proposti, impegnandosi in modo settoriale. Le conoscenze risultano discrete, con approfondimenti guidati. Si esprime in modo adeguato

5^A FASCIA: SUFFICIENTE

Partecipa in modo discontinuo, mostra un interesse saltuario per gli argomenti proposti, non sempre impegnandosi in modo adeguato. Le conoscenze risultano essenziali e sintetiche. Si esprime in modo semplice

6^A FASCIA: NON SUFFICIENTE

Partecipa scarsamente, non mostra interesse per gli argomenti proposti. Non impegnandosi in modo adeguato le conoscenze risultano superficiali.

Allegato 2 Descrittori dei differenti livelli di apprendimento

Competenze riferibili a:

Partecipazione, interesse, impegno, conoscenze, comprensione e rielaborazione dei contenuti, uso del linguaggio,

Fasce di livello per tutte le classi

della Scuola secondaria di primo grado

1^A FASCIA:OTTIMO
Partecipa in modo attivo e costruttivo, mostra uno spiccato interesse per gli argomenti proposti impegnandosi con un lavoro puntuale e sistematico. Le conoscenze risultano organiche e approfondite, rielaborate in modo personale.. Rielabora i contenuti in modo autonomo e originale, cogliendo relazione tra più discipline. Ottima capacità di utilizzare il linguaggio specifico in contesti appropriati
2^A FASCIA: DISTINTO
Partecipa in modo produttivo, mostra un interesse assiduo per gli argomenti proposti, impegnandosi con un lavoro sistematico. Le conoscenze risultano organiche e complete, articolate con approfondimenti autonomi. Rielabora correttamente i contenuti pienamente acquisiti, cogliendo relazioni tra più discipline. Pienamente acquisito l'uso dei linguaggi specifici.

3^A FASCIA: BUONO

Partecipa in modo costante, mostra un interesse soddisfacente per gli argomenti proposti, impegnandosi con continuità. Le conoscenze risultano complete, con qualche approfondimento autonomo. Rielabora i contenuti, in gran parte acquisiti, in modo adeguato. Buono l'uso dei linguaggi specifici.

4^A FASCIA: DISCRETO

Partecipa in modo adeguato, mostra un interesse abbastanza regolare per gli argomenti proposti, impegnandosi in modo settoriale. Le conoscenze risultano discrete, con approfondimenti guidati. Comprende e collega i contenuti importanti. Discreto l'uso dei linguaggi specifici.

5^A FASCIA: SUFFICIENTE

Partecipa in modo discontinuo, mostra un interesse saltuario per gli argomenti proposti, non sempre impegnandosi in modo adeguato. Le conoscenze risultano essenziali e sintetiche. Comprende i contenuti fondamentali in modo essenziale e formula semplici collegamenti. L'uso dei linguaggi specifici è acquisito parzialmente e solo nei contesti più semplici.

6^A FASCIA: NON SUFFICIENTE

Partecipa scarsamente, non mostra interesse per gli argomenti proposti, non impegnandosi in modo adeguato. Le conoscenze risultano superficiali. I contenuti non sono ancora acquisiti. L'uso dei linguaggi specifici è confuso e non appropriato.

Allegato 3 CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

DISCIPLINA ITALIANO

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CLASSI III-IV

IMPAGINAZIONE DEL TESTO E DECIFRABILITA' DELLA SCRITTURA	VOTO
L'elaborato risulta:	
<ul style="list-style-type: none">• pienamente ordinato e accurato	10
<ul style="list-style-type: none">• ben organizzato graficamente e ordinato	9
<ul style="list-style-type: none">• ben organizzato graficamente e abbastanza ordinato	8
<ul style="list-style-type: none">• leggibile ma non sempre ordinato	7
<ul style="list-style-type: none">• complessivamente leggibile ma disordinato	6

<ul style="list-style-type: none"> • poco organizzato e non del tutto leggibile 	5
COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>ORGANIZZAZIONE</i> modo:	È organizzato in
<ul style="list-style-type: none"> • Logico e approfondito 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Coerente e funzionale 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Organico e scorrevole 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Complessivamente organico 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Semplice e sufficientemente organico 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Poco organico e non coerente 	5
CONTENUTO contenuto è:	II
<ul style="list-style-type: none"> • Ricco e approfondito 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Personale ed esauriente 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Esauriente e ben sviluppato 	8
<ul style="list-style-type: none"> • discretamente argomentato e sviluppato 	7

• Semplice ma scorrevole	6
• Superficiale e non del tutto coerente	5
COMPETENZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE, SINTATTICA E LESSICALE	
presenta:	L'elaborato si
• Del tutto corretto, con sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto; Lessico ricco e vario.	10
• Del tutto corretto con sintassi ben articolata; Lessico ricco	9
• Corretto con sintassi abbastanza articolata; lessico appropriato.	8
• Complessivamente corretto ; Lessico adeguato	7
• Non sempre corretto, con sintassi incerta; Lessico semplice.	6
• Non corretto; Lessico povero e ripetitivo.	5
VALUTAZIONE...../40

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA COMPOSIZIONE SCRITTA
CLASSI 3° E 4°

ALUNNO.....	10	9	8	7	6	5
-------------	----	---	---	---	---	---

1.Impaginazione del testo e decifrabilità della scrittura						
2.Organizzazione dell'elaborato						
3.Capacità di strutturare il contenuto						
4.Correttezza ortografica,morfosintattica, grammaticale e lessicale						

LEGENDA

1. a) **Impaginazione del testo:** seguire i margini, andare a capo, non lasciare troppi spazi bianchi tra le parole, non scrivere con lettere in dimensioni troppo grandi o troppo piccole, utilizzare spazio sufficiente tra le parole, non fare eccessive cancellature etc...

b) **Decifrabilità della scrittura:** utilizzare una grafia nella quale siano distinguibili le diverse lettere che compongono le parole. Gli errori più comuni potrebbero essere: cattiva chiusura delle punte superiori (la "l" fatta come una "t", la "e" fatta come una "l" ; la parte alta troppo breve (nelle lettere "b", "d", "h", "k"); la forma delle lettere presenta i tratti finali mal segnati etc

2. **Organizzazione dell'elaborato:** l'elaborato deve avere un equilibrio tra la parte introduttiva, la parte centrale e la conclusione; deve essere organizzato in modo coerente e funzionale

3. Capacità di strutturare il contenuto: l'elaborato dell'alunno deve essere un testo completo, significativo e non un semplice elenco di frasi. Il testo deve essere consequenziale (per esempio sul piano logico e/o cronologico) connesso (non deve contenere salti logico-contenutistici tra un'informazione e l'altra) e ben sviluppato (non deve contenere frequenti digressioni, informazioni superflue che spezzano il testo e il filo del discorso). I principali errori possono essere: periodi molto lunghi e sconclusionati, contraddittori e non coerenti rispetto alle informazioni presenti nel testo stesso, periodi sospesi, informazioni sottintese, eccessiva punteggiatura che interrompa il pensiero etc...

4. Correttezza ortografica, morfosintattica e grammaticale: il testo deve essere ben formato a livello grammaticale e ortografico, con elementi morfologici e sintattici congruenti e utilizzo di un lessico adeguato, per garantire:

- correttezza ortografica
- corretta divisione in sillabe
- la concordanza di genere e numero;
- il corretto uso delle forme verbali (tempo, modo e persona);
- il giusto concatenamento tra gli elementi della frase (soggetto, predicato e complemento);
- la giusta successione tra frase principale e subordinate

- utilizzare parole con significato appropriato, non utilizzare parole dialettali etc...

CLASSE V

IMPAGINAZIONE DEL TESTO E DECIFRABILITA' DELLA SCRITTURA	VOTO
L'elaborato risulta:	
• pienamente ordinato e accurato	10
• ben organizzato graficamente e ordinato	9
• ben organizzato graficamente e abbastanza ordinato	8
• leggibile ma non sempre ordinato	7
• complessivamente leggibile ma disordinato	6
• poco organizzato e non del tutto leggibile	5
COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>ADERENZA ALLA TRACCIA / TIPOLOGIA TESTUALE</i> L'elaborato risulta:	

• Pienamente aderente alla traccia ed esauriente e dettagliato	10
• Pienamente aderente alla traccia	9
• Aderente alla traccia	8
• Abbastanza aderente alla traccia	7
• Complessivamente aderente alla traccia	6
• Parzialmente aderente alla traccia	5
COERENZA ESPOSITIVA E ORGANICITÀ	È organizzato
in modo:	
• Logico e approfondito	10
• Coerente e funzionale	9
• Organico e scorrevole	8
• Complessivamente organico	7
• Semplice e sufficientemente organico	6

<ul style="list-style-type: none"> • Poco organico e non del tutto coerente 	5
CONTENUTO contenuto è:	II
<ul style="list-style-type: none"> • Ricco e approfondito 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Personale ed esauriente 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Esauriente 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Ben argomentato 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Semplice ma scorrevole 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Superficiale e non del tutto coerente 	5
COMPETENZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE, SINTATTICA E LESSICALE	
presenta:	L'elaborato si
<ul style="list-style-type: none"> • Del tutto corretto, con sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto; Lessico ricco e pregnante. 	10

• Del tutto corretto con sintassi ben articolata; Lessico ricco e vario.	9
• Corretto con sintassi abbastanza articolata; lessico appropriato.	8
• Complessivamente corretto ; Lessico adeguato	7
• Non sempre corretto, con sintassi incerta; Lessico semplice.	6
• Non corretto; Lessico povero e ripetitivo.	5
VALUTAZIONE...../50

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO-CLASSE I

IMPAGINAZIONE DEL TESTO E DECIFRABILITA' DELLA SCRITTURA	L'elaborato risulta:	VOTO
• pienamente ordinato e accurato		10

• ben organizzato graficamente e ordinato	9
• ben organizzato graficamente e abbastanza ordinato	8
• leggibile ma non sempre ordinato	7
• complessivamente leggibile ma disordinato	6
• poco organizzato e non del tutto leggibile	5
• confuso e non del tutto decifrabile	4
COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>ADERENZA ALLA TRACCIA /TIPOLOGIA TESTUALE</i>	L'elaborato risulta:
• Pienamente aderente alla traccia ed esauriente e dettagliato	10
• Pienamente aderente alla traccia	9
• Aderente alla traccia	8
• Abbastanza aderente alla traccia	7
• Complessivamente aderente alla traccia	6
• Parzialmente aderente alla traccia	5
• Non aderente alla traccia	4

COERENZA ESPOSITIVA E ORGANICITÀ	È organizzato in modo:	
• Logico e approfondito		10
• Coerente e funzionale		9
• Organico e scorrevole		8
• Complessivamente organico		7
• Semplice e sufficientemente organico		6
• Poco organico e non del tutto coerente		5
• Non organico e non coerente		4
CONTENUTO	Il contenuto è:	
• Ricco e approfondito		10
• Personale ed esauriente		9
• Esauriente		8
• Ben argomentato		7
• Semplice ma scorrevole		6
• Superficiale e non del tutto coerente		5

<ul style="list-style-type: none"> Poco coerente e incompleto 	4
COMPETENZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE, SINTATTICA E LESSICALE si presenta:	
<ul style="list-style-type: none"> Del tutto corretto, con sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto; Lessico ricco e pregnante. 	10
<ul style="list-style-type: none"> Del tutto corretto con sintassi ben articolata; Lessico ricco e vario. 	9
<ul style="list-style-type: none"> Corretto con sintassi abbastanza articolata; lessico appropriato. 	8
<ul style="list-style-type: none"> Complessivamente corretto ; Lessico adeguato 	7
<ul style="list-style-type: none"> Non sempre corretto, con sintassi incerta; Lessico semplice. 	6
<ul style="list-style-type: none"> Non corretto; Lessico povero e ripetitivo. 	5
<ul style="list-style-type: none"> Non corretto; Lessico non appropriato. 	4
VALUTAZIONE...../50

**GRIGLIA PER LA CORREZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA COMPOSIZIONE
SCRITTA CLASSI 5°-1° scuola secondaria I grado**

ALUNNO.....	10	9	8	7.	6	5	4*
-------------	----	---	---	----	---	---	----

1.Impaginazione del testo e decifrabilità della scrittura							
2.Aderenza alla traccia (tipologia testuale)							
3. Coerenza espositiva e organicità							
4.Capacità di strutturare il contenuto							
5.Correttezza ortografica,morfosintattica, grammaticale e lessicale							

***Voto 4 solo per la classe 1° della scuola secondaria di primo grado**

LEGENDA

1. a) **Impaginazione del testo:** seguire i margini, andare a capo, non lasciare troppi spazi bianchi tra le parole, non scrivere con lettere in dimensioni troppo grandi o troppo piccole, utilizzare spazio sufficiente tra le parole, non fare eccessive cancellature etc...

b) **Decifrabilità della scrittura:** utilizzare una grafia nella quale siano distinguibili le diverse lettere che compongono le parole. Gli errori più comuni potrebbero essere: cattiva chiusura delle punte superiori

(la "l" fatta come una "t", la "e" fatta come una "l" ; la parte alta troppo breve (nelle lettere "b", "d", "h", "k"); la forma delle lettere presenta i tratti finali mal segnati etc

2.Aderenza alla traccia: l'elaborato deve rispondere a ciò che viene richiesto nella traccia e alle regole di composizione della tipologia testuale richiesta

3.Coerenza espositiva e organicità: l'elaborato deve avere un equilibrio tra la parte introduttiva, la parte centrale e la conclusione; deve essere organizzato in modo coerente e funzionale.

4. Capacità di strutturare il contenuto: l'elaborato dell'alunno deve essere un testo completo, significativo e non un semplice elenco di frasi. Il testo dev'essere consequenziale (per esempio sul piano logico e/o cronologico) connesso (non deve contenere salti logico-contenutistici tra un'informazione e l'altra) e ben sviluppato (non deve contenere frequenti digressioni, informazioni superflue che spezzano il testo e il filo del discorso). I principali errori possono essere: periodi molto lunghi e sconclusionati, contraddittori e non coerenti rispetto alle informazioni presenti nel testo stesso, periodi sospesi, informazioni sottointese, eccessiva punteggiatura che interrompa il pensiero etc...

5. Correttezza ortografica, morfosintattica e grammaticale: il testo deve essere ben formato a livello grammaticale e ortografico, con elementi morfologici e sintattici congruenti e utilizzo di un lessico adeguato, per garantire:

- correttezza ortografica
- corretta divisione in sillabe
- la concordanza di genere e numero;
- il corretto uso delle forme verbali (tempo, modo e persona);
- il giusto concatenamento tra gli elementi della frase (soggetto, predicato e complemento);
- la giusta successione tra frase principale e subordinate
- utilizzare parole con significato appropriato, non utilizzare parole dialettali etc

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO-CLASSI II-III

COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE		
<i>ADERENZA ALLA TRACCIA / TIPOLOGIA TESTUALE</i>	L'elaborato risulta:	
<ul style="list-style-type: none"> • Pienamente aderente alla traccia ed esauriente e dettagliato 		10

• Pienamente aderente alla traccia	9
• Aderente alla traccia	8
• Abbastanza aderente alla traccia	7
• Complessivamente aderente alla traccia	6
• Parzialmente aderente alla traccia	5
• Non aderente alla traccia	4
COERENZA ESPOSITIVA E ORGANICITÀ È organizzato in modo:	
• Logico e approfondito	10
• Coerente e funzionale	9
• Organico e scorrevole	8
• Complessivamente organico	7
• Semplice e sufficientemente organico	6
• Poco organico e non del tutto coerente	5

• Non organico e non coerente	4
CONTENUTO contenuto è:	II
• Ricco e approfondito	10
• Personale ed esauriente	9
• Esauriente	8
• Ben argomentato	7
• Semplice ma scorrevole	6
• Superficiale e non del tutto coerente	5
• Poco coerente e incompleto	4
RIELABORAZIONE PERSONALE È rielaborato in modo:	
• In modo critico, approfondito e personale	10
• In modo personale e approfondito	9

• In modo funzionale	8
• In modo abbastanza personale	7
• In modo semplice e lineare	6
• In modo incerto e approssimativo	5
• In modo confuso e lacunoso	4
COMPETENZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE, SINTATTICA E LESSICALE	
presenta:	L'elaborato si
• Del tutto corretto, con sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto; Lessico ricco e pregnante.	10
• Del tutto corretto con sintassi ben articolata; Lessico ricco e vario.	9
• Corretto con sintassi abbastanza articolata; lessico appropriato.	8
• Complessivamente corretto ; Lessico adeguato	7
• Non sempre corretto, con sintassi incerta; Lessico semplice.	6

• Poco corretto; Lessico povero e ripetitivo.	5
• Non corretto; Lessico non appropriato.	4
VALUTAZIONE...../50

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA COMPOSIZIONE SCRITTA

CLASSI 2°-3° scuola secondaria I grado

ALUNNO.....	10	9	8	7	6	5	4
-------------	----	---	---	---	---	---	---

1. Aderenza alla traccia (tipologia testuale)							
2. Coerenza espositiva e organicità							
3.Capacità di strutturare il contenuto							
4. Rielaborazione personale							
5.Correttezza ortografica,morfosintattica, grammaticale e lessicale							

LEGENDA

1. Aderenza alla traccia: l’elaborato deve rispondere a ciò che viene richiesto nella traccia e alle regole di composizione della tipologia testuale richiesta

2. Coerenza espositiva e organicitàl’elaborato deve avere un equilibrio tra la parte introduttiva, la parte centrale e la conclusione; deve essere organizzato in modo coerente e funzionale.

3. . Capacità di strutturare il contenuto: l’elaborato dell’alunno deve essere un testo completo, significativo e non un semplice elenco di frasi. Il testo dev’essere consequenziale (per esempio sul piano logico e/o cronologico) connesso (non deve contenere salti logico-contenutistici tra un’informazione e l’altra) e ben sviluppato (non deve contenere frequenti digressioni, informazioni superflue che spezzano il

testo e il filo del discorso). I principali errori possono essere: periodi molto lunghi e sconclusionati, contraddittori e non coerenti rispetto alle informazioni presenti nel testo stesso, periodi sospesi, informazioni sottointese, eccessiva punteggiatura che interrompa il pensiero etc...

4. a) Creatività ed originalità: usare una maniera personale e non comune di impostare la composizione

b) Capacità di giudizi personali e senso critico: capacità di esprimere giudizi personali tratti dalla propria esperienza, trarre conclusioni conseguenti allo svolgimento etc...

5. Correttezza ortografica, morfosintattica e grammaticale: il testo deve essere ben formato a livello grammaticale e ortografico, con elementi morfologici e sintattici congruenti e utilizzo di un lessico adeguato, per garantire:

- correttezza ortografica
- corretta divisione in sillabe
- la concordanza di genere e numero;
- il corretto uso delle forme verbali (tempo, modo e persona);
- il giusto concatenamento tra gli elementi della frase (soggetto, predicato e complemento);
- la giusta successione tra frase principale e subordinate
- utilizzare parole con significato appropriato, non utilizzare parole dialettali etc...

DISCIPLINA: LINGUA STRANIERA

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA/ ORALE DI LINGUA INGLESE

(Scuola Primaria)

COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>COMPRESIONE DEL TESTO</i>	
La comprensione del testo /della traccia è:	
<ul style="list-style-type: none">• Completa, precisa e approfondita	10
<ul style="list-style-type: none">• Completa e precisa	9
<ul style="list-style-type: none">• Completa	8

• Corretta	7
• Complessivamente corretta	6
• Parziale e limitata	5
<i>PRODUZIONE PERSONALE</i>	
	La produzione è:
• Approfondita e personale	10
• Esauriente e approfondita	9
• Pertinente e ben strutturata	8
• Ben strutturata	7
• Semplice e lineare	6
• Non del tutto pertinente e poco esauriente	5
<i>CONOSCENZA DELLE STRUTTURE E DELLE FUNZIONI LINGUISTICHE</i>	
	L'uso della lingua è:

• Del tutto corretto e appropriato	10
• Molto corretto e appropriato	9
• Corretto e appropriato	8
• Abbastanza corretto e appropriato	7
• Complessivamente corretto e appropriato	6
• Non del tutto corretto e appropriato	5
VALUTAZIONE...../30

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA/ORALE DI LINGUA STRANIERA

(Scuola secondaria di I grado)

COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>COMPRESIONE DEL TESTO</i>	
La comprensione del testo /della traccia è:	
<ul style="list-style-type: none">• Completa, precisa e approfondita	10
<ul style="list-style-type: none">• Completa e precisa	9
<ul style="list-style-type: none">• Completa	8
<ul style="list-style-type: none">• Corretta	7
<ul style="list-style-type: none">• Complessivamente corretta	6
<ul style="list-style-type: none">• Parziale e limitata	5
<ul style="list-style-type: none">• Molto limitata e lacunosa	4

<i>PRODUZIONE PERSONALE E RIELABORAZIONE DEL TESTO</i>		
La produzione è:		
• approfondita e personale		10
• Esauriente e approfondita		9
• Pertinente e ben strutturata		8
• Ben strutturata		7
• Semplice e lineare		6
• Non del tutto pertinente e poco esauriente		5
• Non pertinente, lacunosa e approssimativa		4
<i>CONOSCENZA DELLE STRUTTURE E DELLE FUNZIONI LINGUISTICHE</i>		
L'uso della lingua è:		
• Del tutto corretto e appropriato		10
• Molto corretto e appropriato		9

• Corretto e appropriato	8
• Abbastanza corretto e appropriato	7
• Complessivamente corretto e appropriato	6
• Non del tutto corretto e appropriato	5
• Non corretto(errori ortografici- sintattici- grammaticali)e poco appropriato	4
VALUTAZIONE...../30

DISCIPLINA: MATEMATICA

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

COMPRESIONE E CONOSCENZA DEI CONTENUTI	
La conoscenza e l'applicazione di regole e proprietà in ambito matematico e scientifico sono:	
<ul style="list-style-type: none">• Corrette e complete	10
<ul style="list-style-type: none">• Approfondite	9
<ul style="list-style-type: none">• Sostanzialmente corrette	8

• Essenziali	7
• Non del tutto corrette	6
• Parziali	5
SICUREZZA NELLE PROCEDURE NEL CALCOLO E NELLA MISURA	
Il procedimento risolutivo è:	
• Logico e razionale	10
• Consapevole	9
• Logico	8
• Adeguato	7
• Incerto/parziale	6
• Incompleto	5
COMPRESIONE ED USO DEI LINGUAGGIO GRAFICO E SIMBOLICO	

L'uso dei linguaggi specifici è:	
• Preciso e curato	10
• Appropriato	9
• Soddisfacente	8
• Adeguato/presenta alcune incertezze	7
• Presenta incertezze	6
• Approssimativo	5
VALUTAZIONE...../30

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

COMPRESIONE E CONOSCENZA DEI CONTENUTI	
La conoscenza e l'applicazione di regole e proprietà in ambito matematico e scientifico sono:	
• Corrette e complete	10
• Approfondite	9
• Sostanzialmente corrette	8
• Essenziali	7
• Non del tutto corrette	6
• Parziali	5
• Molto limitata e lacunosa	4
SICUREZZA NELLE PROCEDURE NEL CALCOLO E NELLA MISURA	
Il procedimento risolutivo è:	
• Logico e razionale	10

• Consapevole	9
• Logico	8
• Adeguato	7
• Incerto/parziale	6
• Incompleto	5
• Disordinato/disorganizzato/dispersivo	4
COMPRESIONE ED USO DEI LINGUAGGIO GRAFICO E SIMBOLICO	
L'uso dei linguaggi specifici è:	
• Preciso e curato	10
• Appropriato	9
• Soddisfacente	8
• Adeguato/presenta alcune incertezze	7

• Presenta incertezze	6
• Approssimativo	5
• Sommario e poco appropriato	4
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
VALUTAZIONE.....RUBRICA DI VALUTAZIONE MATERIE ORALI/30

DISCIPLINE ORALI

VOTI

DIMENSIONE

	10	9	8	7	6	5	4*
CONTENUTO	Risponde sempre in modo corretto e approfondito. Ha idee personali e le esprime in modo opportuno.	Risponde sempre in modo corretto e approfondito	Risponde in modo corretto	Risponde in modo corretto ma a volte essenziale.	Risponde in modo abbastanza corretto ma volte superficiale	Risponde in modo corretto solo alcune volte e se aiutato e guidato nel ragionamento..	Non risponde in modo corretto ai quesiti posti neanche se guidato.
<i>Insieme di informazioni e di idee coerenti e pertinenti riferite all'argomento</i>							
ELABORAZIONE	Riconosce e spiega le informazioni e le elabora in modo chiaro ed efficace. Fa collegamenti con altri argomenti e altre discipline in modo autonomo. Espone i	Riconosce e spiega le informazioni e le elaboro in modo chiaro ed efficace. Fa collegamenti con altri argomenti e altre discipline in modo autonomo	Riconosce e spiega le informazioni fondamentali e le elabora sintetizzandole in modo chiaro ed efficace. Fa collegamenti con altri argomenti e altre discipline se richiesti	Riconosce e spiega le informazioni essenziali e le elabora riassumendole in modo chiaro	Riconosce e spiega le informazioni essenziali e le elabora riassumendole in modo semplice. Fararamente collegamenti con altri argomenti e altre discipline se aiutato	Riconosce e spiega solo alcune semplici informazioni e le elabora in modo non sempre chiaro. Non fa	Non riconosce alcune semplici informazioni e spiega in modo superficiale e confuso solo se guidato dall'insegnante .
<i>Rielaborazione personale del contenuto con collegamenti con</i>							

<i>altre discipline, generalizzazioni ed esempi</i>	contenuti secondo una rielaborazione personale, sapendoli trasferire in altri contesti anche facendo esempi.		dall'insegnante. Espone i contenuti anche facendo esempi.	altre discipline in modo sporadico. Espone alcuni contenuti in modo a volte mnemonico. Fa poche generalizzazioni i e semplici esempi.	dall'insegnante. Espone i contenuti in modo mnemonico. Fa semplici esempi	collegamenti con altri argomenti e altre discipline. Espone i contenuti in modo solo mnemonico senza riuscire a fare semplici esempi.	
LINGUAGGIO SPECIFICO E NATURALE <i>Uso delle strutture grammaticali e logiche,</i>	Esprime i concetti in modo comprensibile ed efficace, utilizzando sempre un linguaggio chiaro e adeguato Si esprime sempre in un italiano	Esprime i concetti in modo comprensibile ed efficace, utilizzando sempre un linguaggio chiaro e adeguato Si esprime sempre in un italiano	Esprime i concetti in modo comprensibile, utilizzando un linguaggio chiaro Si esprime in un italiano corretto senza espressioni dialettali. Utilizza alcuni termini propri della disciplina.	Esprime i concetti in modo comprensibile ed essenziale, utilizzando un italiano corretto, gli capita poche volte di utilizzare espressioni dialettali,	Esprime i concetti in modo semplice ed essenziale, utilizzando un italiano non sempre corretto. Gli capita a volte di utilizzare espressioni dialettali, intercalari e pause troppo lunghe o	Esprime i concetti in modo non sempre comprensibile, utilizzando espressioni dialettali, intercalari e pause troppo lunghe o troppo corte.	Esprime i concetti in modo confuso e superficiale, utilizzando espressioni dialettali, intercalari e pause troppo Non scandisce bene le parole. Usa espressioni vaghe e scorrette.

<i>linguaggio non dialettale.</i>	corretto senza espressioni dialettali,	corretto senza espressioni dialettali,
<i>Linguaggio comprensibile</i>	intercalari e troppe pause.	intercalari e troppe pause.
<i>e uso di termini riferiti alla disciplina</i>	Usa espressioni ricche ed elaborate: Utilizza sempre i termini propri della disciplina.	Utilizza spesso i termini propri della disciplina

intercalari e pause troppolunghe o troppo corte.	troppo corte. Usa espressioni poco elaborate: Utilizza pochi termini propri della disciplina.
Usa espressioni poco elaborate:	
Non sempre utilizza termini propri della disciplina.	

A volte non scandisce bene le parole.	Non conosce e utilizza i termini di base della disciplina.
Usa espressioni vaghe e scorrette.	
Utilizza solo alcuni termini di base della disciplina.	

ESPOSIZIONE	Esponde tutte le informazioni nel tempo	Esponde tutte le informazioni nel tempostabilito.	Esponde tutte le informazioni richieste nel tempo stabilito. Riesce a rimanere concentrato a lungo e a modulare il tono di voce	Esponde una parte delle informazioni richieste nel tempostabilito.	Esponde solo le informazioni più semplici richieste in tempi più lunghi di quelli previsti Mentre parla, si ferma spesso e ha bisogno che l'insegnante lo aiuti a riprendereil discorso. Non sempre riesce a modulare il tono di voce a seconda della situazione, ha bisogno che qualcuno glielo ricordi capita a volte di avere una voce tremante	Esponde una minima parte delle informazioni	Non riesco ad esporre neppure una minima parte delle informazioni richieste in tempi più lunghi di quelli stabiliti Mi distraigo spesso non riuscendo a formulare un discorso neanche con l'aiuto dell'insegnante Utilizzo un tono di voce molto basso e una voce tremante o che esprime insicurezza.
<i>Modo in cui si espongono i contenuti, rispettando i tempi, le richieste, e un tono di voce modulato a seconda della situazione.</i>	stabilito. Riesce ad essere concentrato su ciò che fa Da solo sa modulare il tono di voce a seconda dellasituazione Mantiene una voce ferma e la modulo anche a seconda del contenuto che esponde.	Riesce ad essere concentrato su ciò che fa Da solo sa modulare il tono di voce a seconda dellasituazione		É attento a quello che fa mentre parla, ma se si ferma ha bisogno che l'insegnantelo aiuti a riprendereil discorso. Modula il tono di voce a seconda della situazione, a volteha bisogno che qualcuno glielo ricordi (es. inizio con un		richieste in tempi più lunghi di quelli stabiliti si distrae spesso interrompendo il discorso e l'insegnante deve aiutarlo. Non riesce a modulare il tono di voce a seconda della situazione, se l'insegnante non glielo ricorda più volte (es. inizio	

tono

medio poi
qualcuno mi
dice di alzarlo e
lo faccio).

con un tono
basso

poi qualcuno
mi dice di
alzarlo, lo
faccio, ma

dopo un po'
ho bisogno di
essere
richiamato).

Gli capita di
avere una
voce tremante
o

che esprime
insicurezza.

COMUNICAZIONE	Rivolge tutta la sua attenzione verso l'interlocutore.	Rivolge tutta la sua attenzione verso l'interlocutore.	Rivolge la sua attenzione verso l'interlocutore. Utilizza a gesti coerenti con quello che dice.	Di solito rivolge il corpo verso chi sta parlando o ascoltando.	Di solito non rivolge il corpo verso l'interlocutore. Utilizza gesti a volte troppo ampi, rigidi o assenti non adeguati al discorso.	Di solito non rivolge il corpo verso l'interlocutore . Utilizza gesti troppo ampi, rigidi o assenti non adeguati al discorso.	Non rivolge il corpo verso il mio interlocutore. Utilizza gesti troppo ampi, rigidi o assenti non adeguati. Assume una postura poco corretta, curvo la schiena o fa movimenti ripetuti (tamburella sul tavolo con la penna, giocherella con un oggetto, mette qualcosa in bocca ecc.).
	NON VERBALE	Utilizza gesti sempre coerenti con quello che dice.	Utilizza gesti sempre coerenti con quello che dice.	Utilizza gesti che di solito sono coerenti al discorso, né troppo ampi, né troppo rigidi.	A volte assume una postura poco corretta, o fa movimenti ripetuti (tamburella sul tavolo, muove la gamba nervosamente ecc.)..	Assume spesso una postura poco corretta, curvo la schiena o fa movimenti ripetuti (tamburella sul tavolo con la penna, giocherella con un	
<i>Espressione del volto e del corpo.</i>	Assume una postura corretta, con la schiena dritta, mantenendola per tutto l'arco del suo discorso.			Assume una postura corretta, con la schiena dritta, di solito sta fermo ma se si distrae fa movimenti ripetuti..			

oggetto,

ecc.).

Allegato 4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA SCUOLA PRIMARIA

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Competenze curricolo d'Istituto	Descrittori di livello	LIVELLO
Competenze sociali e civiche		Conoscere se stesso: il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni.	Conosce se stesso e i propri pensieri: possiede una buona e positiva consapevolezza della propria identità	AVANZATO
			Ha una buona percezione di sé e dei propri pensieri, possiede una positiva consapevolezza della propria identità	
			Ha un'adeguata percezione di sé e dei propri pensieri, possiede consapevolezza della propria identità	INTERMEDIO
			Ha una discreta percezione di sé e dei propri pensieri, va acquisendo consapevolezza della propria identità	BASE
			Ha un'essenziale percezione di sé e dei propri pensieri, inizia ad avere consapevolezza della propria identità	INIZIALE
		Conosce i propri stili di apprendimento, i propri comportamenti	È pienamente consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; analizza il proprio comportamento e le dinamiche interiori in modo critico e funzionale alla crescita personale	AVANZATO
			È consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di analizzare il proprio comportamento	
			È consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di valutare abbastanza bene l'influenza delle dinamiche interiori sul suo comportamento e applica strategie autocorrettive	INTERMEDIO
			È abbastanza consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di valutare l'influenza delle dinamiche interiori sul suo comportamento e, guidato, trova e applica alcune strategie per migliorarsi	BASE

Allegato 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA				
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Competenze curricolo d'istituto	Descrittori di livello	LIVELLO
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	Interagisce in gruppo comprendendo i diversi punti di vista e gestendo la conflittualità.	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestendo positivamente la conflittualità e favorendo il confronto.	AVANZATO
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestendo positivamente la conflittualità ed essendo sempre	

			disponibile al confronto.	
			Interagisce attivamente nel gruppo, gestendo in modo positivo la conflittualità ed essendo quasi sempre disponibile al confronto.	INTERMEDIO
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo, cerca di gestire positivamente la conflittualità.	BASE
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo e non sempre riesce a gestire la conflittualità.	INIZIALE
		Interagisce in gruppo contribuendo all'apprendi	Partecipa a tutte le attività apportando significativi e originali contributi, riuscendo anche a coinvolgere i propri compagni.	AVANZATO

		mento comune e alle attività collettive.	Partecipa proficuamente alle attività impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione, riuscendo anche a coinvolgere i propri compagni.	
			Partecipa in modo costante alle attività apportando contributi per l'interesse comune; prova a coinvolgere gli altri soggetti.	INTERMEDIO
			Partecipa ed interviene alle attività; collabora alla soluzione di problemi collettivi se spronato da chi è più motivato.	BASE
			Partecipa saltuariamente alle attività e solo se sollecitato considera la possibilità di agire per arrivare alla soluzione di problemi comuni.	INIZIALE
		Interagisce in gruppo nel	Conosce e rispetta sempre consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui	

		rispetto dei diritti di tutti.	e si attiva per ricercare soluzioni condivise.	AVANZATO
			Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui ed è disponibile ad ascoltare le ragioni degli altri e a cercare soluzioni condivise.	
		Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui, accetta soluzioni condivise.	INTERMEDIO	
		Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	BASE	
		Ha difficoltà ad accettare opinioni diverse dalla proprie e tende ad ignorare il punto di vista altrui.	INIZIALE	
Agire in modo	Assolvere gli obblighi	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze con diligente		

	autonomo e responsabile	scolastici con responsabilità e rispetto delle scadenze.	puntualità.	AVANZATO
			Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze.	
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.	INTERMEDIO
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici rispettando le scadenze con scarsa puntualità.	BASE
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici rispettando le scadenze se sollecitato più volte.	INIZIALE
	Rispetta le regole	Rispetta consapevolmente le regole sociali ed instaura rapporti interpersonali		

	condivise attribuendo a esse il giusto valore nella civile convivenza.	costruttivi con tutti.	AVANZATO
		Rispetta in modo scrupoloso le regole sociali e instaura rapporti interpersonali positivi e collaborativi.	
		Rispetta sempre le regole e stabilisce rapporti interpersonali corretti.	INTERMEDIO
		Rispetta generalmente le regole ma instaura rapporti interpersonali non sempre positivi.	BASE
		Rispetta saltuariamente le regole dopo ripetuti richiami e i rapporti interpersonali risultano poco corretti.	INIZIALE
	È consapevole del proprio	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, li sa gestire e se ne serve per modificare positivamente il	

		comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e sa gestirli.	proprio comportamento.	AVANZATO
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, sa gestirli e modificare il proprio comportamento.	
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e inizia a saperli gestire.	INTERMEDIO
			Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità e inizia a saperle gestire.	BASE
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	INIZIALE
		Conosce sé, il proprio corpo, i propri stati	Conosce se stessi e i propri pensieri: possiede una chiara consapevolezza della propria identità.	

	d'animo, i propri pensieri, le proprie emozioni.	Ha una buona percezione di sé e dei propri pensieri, possiede una positiva consapevolezza della propria identità.	AVANZATO
		Ha un'adeguata percezione di sé e dei propri pensieri, possiede consapevolezza della propria identità.	INTERMEDIO
		Ha una discreta percezione di sé e dei propri pensieri, va acquisendo consapevolezza della propria identità.	BASE
		Ha un'essenziale percezione di sé e dei propri pensieri, inizia ad avere consapevolezza della propria identità.	INIZIALE
	Conosce i propri stili e ritmi di apprendimen	È pienamente consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; analizza il proprio comportamento e le dinamiche	

		to, i propri comportamenti, le dinamiche interiori e il dialogo interno.	interiori in modo critico e funzionale alla crescita personale.	AVANZATO
	È consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di valutare l'influenza delle dinamiche interiori sul suo comportamento e applica in modo autonomo strategie autocorrettive.			
	È consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di valutare abbastanza bene l'influenza delle dinamiche interiori sul suo comportamento e applica strategie autocorrettive.		INTERMEDIO	
	È abbastanza consapevole del proprio stile e ritmo di apprendimento; è in grado di valutare abbastanza bene l'influenza delle	BASE		

			<p>dinamiche interiori sul suo comportamento e guidato applica alcune strategie per migliorarsi.</p>	
			<p>Non è consapevole del tutto del proprio stile e ritmo di apprendimento;</p> <p>non riesce a prevedere strategie per migliorarsi e per correggere il proprio comportamento.</p>	INIZIALE
		<p>Riconosce i modi in cui le proprie emozioni si manifestano e riesce a controllarle. Comunica i propri</p>	<p>Sa pienamente riconoscere, comunicare e gestire in modo chiaro ed efficace le emozioni.</p>	AVANZATO
			<p>Sa pienamente riconoscere, comunicare e gestire in modo chiaro le emozioni.</p>	
			<p>Sa riconoscere e comunicare le proprie emozioni, riuscendo spesso a gestirle in</p>	INTERMEDIO

		sentimenti.	modo adeguato.	
			Sa riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, ma non sempre riesce a gestirle.	BASE
			Riconosce ed esprime le principali emozioni.	INIZIALE
		Conosce Istituzioni e Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale e i diritti sanciti dalla Costituzione	<p>Conosce in modo esaustivo le Istituzioni e le Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale; e ha maturato comportamenti improntati ai dettami costituzionale.</p> <p>Conosce in modo responsabile le Istituzioni e le Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale; e ha maturato comportamenti improntati ai dettami costituzionale.</p>	AVANZATO

	che costituiscono il fondamento della società.	<p>Conosce in modo adeguato le Istituzioni e le Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale; e ha maturato comportamenti improntati ai principali dettami costituzionale</p>	INTERMEDIO
		<p>Conosce discretamente le Istituzioni e le Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale; e ha maturato atteggiamenti improntati ai principali dettami costituzionale.</p>	BASE
		<p>Conosce le principali Istituzioni e Organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale, nazionale e internazionale e va sviluppando atteggiamenti improntati ai principali dettami</p>	INIZIALE

			costituzionale	
		<p>Sa mettere in atto sensibilità, empatia, rispetto in ambito personale e di gruppo. Ha attenzione a problematiche ambientali</p>	<p>Interagisce in modo collaborativo e rispettoso, apprezzando e valorizzando le varie culture con cui entra in contatto; mostra attenzione e coinvolgimento verso le problematiche ambientali.</p>	AVANZATO
			<p>Interagisce in modo rispettoso, apprezzando e valorizzando le varie culture con cui entra in contatto; mostra attenzione verso le problematiche ambientali.</p>	
			<p>Interagisce in modo rispettoso, apprezzando le varie culture con cui entra in contatto; mostra sensibilità verso le problematiche ambientali.</p>	INTERMEDIO

			<p>Interagisce in modo partecipativo con le varie culture con cui entra in contatto; mostra curiosità verso le problematiche ambientali.</p>	BASE
			<p>Interagisce in modo discontinuo nelle relazioni interpersonali; mostra curiosità verso le problematiche ambientali solo se sollecitato.</p>	INIZIALE

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Competenze curricolo d'istituto	Descrittori di livello	Valutazione
Imparare a imparare.	Imparare a imparare.	Applica un procedimento in sequenze di azioni per il recupero di conoscenze	<p>Pianifica in modo proficuo il proprio lavoro attraverso sequenze di azioni, individuando con facilità i collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già possedute. Utilizza efficaci</p>	

			strategie di autocorrezione.	AVANZATO
			Pianifica in modo autonomo il proprio lavoro attraverso sequenze di azioni, individuando con chiarezza i collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già possedute. Utilizza appropriate strategie di autocorrezione.	
			Pianifica in modo appropriato il proprio lavoro attraverso sequenze di azioni, individuando correttamente i collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già possedute. Utilizza produttive strategie di	INTERMEDIO

			autocorrezione.	
			<p>Pianifica in modo adeguato il proprio lavoro attraverso sequenze di azioni, individuando alcuni collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già possedute.</p> <p>Utilizza semplici strategie di autocorrezione.</p>	BASE
			<p>Descrive in modo semplice il proprio lavoro attraverso sequenze di azioni, individuando, con l'aiuto dell'insegnante, facili collegamenti.</p> <p>Utilizza, se guidato, strategie di autocorrezione.</p>	INIZIALE

		Adopera gli strumenti propri di ogni disciplina.	Adopera con autonomia ed efficacia gli strumenti propri della disciplina costruendo in modo appropriato tabelle, mappe, schemi per organizzare le conoscenze.	AVANZATO
		Utilizza tabelle, mappe e schemi per mettere in relazione i concetti	Adopera in autonomia gli strumenti propri della disciplina costruendo in modo appropriato tabelle, mappe, schemi per organizzare le conoscenze.	
			Adopera in autonomia gli strumenti propri della disciplina costruendo tabelle, mappe, schemi per organizzare le conoscenze.	INTERMEDIO
			Adopera gli strumenti propri della disciplina utilizzando tabelle e schemi per organizzare le conoscenze.	BASE

			Adopera semplici strategie di organizzazione e memorizzazione (tabelle e schemi) con l'aiuto dell'insegnante.	INIZIALE
		Rileva problemi, individua possibili ipotesi risolutive e le sperimenta valutandone l'esito.	Rileva in modo autonomo e proficuo problemi, individua e seleziona consapevolmente le ipotesi risolutive che applica valutandone gli esiti. Utilizza in modo efficace l'errore per migliorare se stesso e le sue produzioni.	AVANZATO
		Sa gestire l'errore per migliorare se stesso e le sue produzioni.	Rileva in modo autonomo problemi, individua e seleziona le ipotesi risolutive che applica valutandone gli esiti. Utilizza in modo efficace l'errore per migliorare se stesso e le sue produzioni.	

		<p>Rileva in modo autonomo problemi, individua le ipotesi risolutive che applica valutandone gli esiti. Utilizza l'errore in modo autonomo per migliorare se stesso e le sue produzioni.</p>	INTERMEDIO
		<p>Rileva problemi, individua le ipotesi risolutive che applica valutandone gli esiti.</p> <p>Utilizza l'errore per migliorare se stesso e le sue produzioni.</p>	BASE
		<p>Rileva semplici problemi, formula ipotesi risolutive con il supporto dell'insegnante.</p> <p>Si avvia a comprendere l'importanza dell'errore per migliorare se stesso e le sue produzioni</p>	INIZIALE

		Ipotizza e organizza tempi e modi di esecuzione di un lavoro.	Pianifica in modo personale e proficuo tempi e modi di esecuzione di un lavoro, applicando un corretto e risolutivo percorso procedurale e motivandone la scelta.	AVANZATO
		Realizza con esattezza un percorso procedurale e ne motiva la scelta.	Pianifica in modo proficuo tempi e modi di esecuzione di un lavoro, applicando un corretto percorso procedurale e motivandone la scelta.	
			Pianifica in modo adeguato tempi e modi di esecuzione di un lavoro, applicando un valido percorso procedurale e motivandone la scelta.	INTERMEDIO
			Pianifica in modo discreto tempi e modi di esecuzione di un lavoro,	BASE

			applicando un chiaro percorso procedurale e descrivendone le fasi.	
			Pianifica, se aiutato, in modo semplice tempi e/o modi di esecuzione di un lavoro, realizzando un essenziale percorso procedurale.	INIZIALE
		Utilizza parole chiave, strategie per la memorizzazione , la ricerca e la documentazione .	Utilizza un metodo di studio personale, efficace e produttivo.	AVANZATO
			Utilizza un metodo di studio efficace e produttivo.	
			Utilizza un metodo di studio autonomo ed efficace.	INTERMEDIO
			Utilizza un metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace.	BASE
			Utilizza un metodo di studio non sempre	INIZIALE

			adeguato.	
Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Competenze curricolo d'istituto	Descrittori di livello	Valutazione
Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Progettare.	<p>Progetta in modo autonomo un lavoro, costruisce lo schema del piano d'azione ne definisce le fasi di</p>	<p>Progetta in maniera completa e autonoma, utilizzando le conoscenze acquisite per pianificare e realizzare un compito.</p> <p>Mostra fiducia in sé e senso di responsabilità nell'operare scelte motivate.</p>	AVANZATO
		<p>esecuzioni, la distribuzione degli incarichi, la previsione dei tempi.</p> <p>Prende iniziative</p>	<p>Progetta in maniera completa, utilizzando le conoscenze acquisite per pianificare e realizzare un compito. Mostra fiducia in sé e senso di responsabilità nell'operare scelte motivate.</p>	

		e decisioni motivandole.	Progetta in modo adeguato e utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare nelle linee generali l'attività e realizzare un compito. Mostra fiducia in sé nell'operare scelte motivate.	INTERMEDIO
		Sa progettare le fasi di un lavoro, pondera i diversi aspetti connessi alle scelte da compiere, valutandone rischi e opportunità e le possibili conseguenze.	Individua le fasi di un lavoro e utilizza nel complesso le sue conoscenze per realizzare un compito. Mostra una discreta fiducia in sé nell'operare scelte.	BASE
			Opportunamente guidato coglie le fasi essenziali di un lavoro. Mostra una sufficiente consapevolezza di sé.	INIZIALE
		Pianifica e organizza il	Pianifica e organizza il proprio lavoro in modo razionale e originale.	

	proprio lavoro; realizza semplici progetti individualmente e/o in gruppo apportando il proprio positivo contenuto.	Pianifica e organizza il proprio lavoro in modo corretto e razionale.	AVANZATO
		Pianifica e organizza il proprio lavoro in modo appropriato.	INTERMEDIO
		Si impegna per organizzare il proprio lavoro in modo adeguato.	BASE
		Organizza il proprio lavoro in modo non sempre corretto.	INIZIALE
	Individua i problemi, formula e mette in atto soluzioni, ne valuta gli esiti pianificando gli eventuali	Riconosce e risolve problemi, in modo autonomo e proficuo, individua e seleziona consapevolmente le soluzioni che applica valutandone gli esiti.	AVANZATO
		Riconosce e risolve problemi in modo autonomo, individua e seleziona le ipotesi risolutive che applica valutandone	

		correttivi e redige semplici progetti.	gli esiti.	
			Riconosce e risolve problemi, individua le ipotesi risolutive valutandone gli esiti.	INTERMEDIO
			Riconosce e risolve semplici problemi in contesti noti, individua le ipotesi risolutive.	BASE
			Guidato riconosce e risolve semplici problemi in contesti noti, formula ipotesi risolutive con il supporto dell'insegnante.	INIZIALE
		Assume in modo pertinente i ruoli che gli	Si confronta e collabora con l'altro in maniera costruttiva e proficua assumendo con responsabilità i ruoli che gli competono o	

		<p>competono o che gli sono assegnati nel lavoro, nel gruppo, nella comunità valutando aspetti positivi e negativi e le possibili conseguenze.</p>	<p>che gli sono assegnati.</p>	<p>AVANZATO</p>
	<p>Si confronta e collabora con l'altro in maniera proficua assumendo con responsabilità i ruoli che gli competono o che gli sono assegnati.</p>			
	<p>Si confronta e collabora con l'altro in maniera corretta, assumendo i ruoli che gli competono o che gli sono assegnati.</p>		<p>INTERMEDIO</p>	
	<p>Collabora in modo discontinuo con gli altri assumendo solo i ruoli che lo gratificano.</p>		<p>BASE</p>	
	<p>Se stimolato partecipa alle attività di gruppo, ma i rapporti interpersonali risultano a volte poco rispettosi.</p>		<p>INIZIALE</p>	

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Competenze curricolo d'istituto	Descrittori di livello	Valutazione
Competenza digitale		Comprende le avvertenze e le sequenze di istruzioni date	<p>Analizza spontaneamente e autonomamente le istruzioni ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione e ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto preciso e riflessivo parti di un argomento articolato.</p>	AVANZATO
		Classifica in insiemi e sottoinsiemi un argomento articolato	<p>Analizza autonomamente le istruzioni ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione e ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto e</p>	

			<p>preciso parti di un argomento articolato.</p>	
			<p>Analizza autonomamente le istruzioni ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione e cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.</p> <p>Sa distinguere in modo corretto parti di un argomento articolato</p>	INTERMEDIO
			<p>Motivato, analizza in autonomia le istruzioni ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione e cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.</p> <p>Sa distinguere in modo abbastanza corretto parti di un argomento articolato</p>	BASE

			<p>Deve essere guidato nell'analisi delle istruzioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Necessita di precise indicazioni per la distinzione tra le parti di un argomento articolato.</p>	INIZIALE
		<p>Riesce a ricavare dati, concetti, relazioni, connessioni e rapporti elaborando un suo prodotto personale.</p>	<p>Utilizza in autonomia e con abilità programmi di videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni per elaborare testi, comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi.</p> <p>Organizza con precisione le informazioni in file; sceglie con consapevolezza le immagini collegabili al lavoro da realizzare.</p>	AVANZATO
			Utilizza in autonomia programmi di	

		Costruisce strumenti per la raccolta, la registrazione e la lettura dei dati (formulari, tabelle, grafici, schede, mappe).	<p>videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni per elaborare testi, comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi.</p> <p>Organizza con precisione le informazioni in file; sceglie le immagini collegabili al lavoro da realizzare.</p>	
		Individua nelle immagini i messaggi e le	<p>Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo testi con il pc;</p> <p>costruisce tabelle, utilizza fogli elettronici per semplici elaborazioni di dati e calcoli. Sceglie le immagini collegabili al lavoro da realizzare.</p>	INTERMEDIO

		sceglie in vista del lavoro multimediale da realizzare.	<p>Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo testi con il pc;</p> <p>costruisce tabelle con la supervisione dell'insegnante;</p> <p>utilizza fogli elettronici per semplici elaborazioni di dati e calcoli, con istruzioni.</p>	BASE
			<p>Sotto la diretta supervisione dell'insegnante e con precise istruzioni scrive un semplice testo al computer e lo salva.</p>	INIZIALE
		Utilizza con abilità le più comuni tecnologie delle	Utilizza con consapevolezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).	

		informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili a un dato contesto applicativo, a partite dall'attività di studio. È consapevole delle potenzialità dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Utilizza con consapevolezza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).	AVANZATO
			Utilizza con efficacia e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).	INTERMEDIO
			Utilizza con discreta disinvoltura e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).	BASE
			Guidato, utilizza in modo semplice alcune delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	INIZIALE

Allegato 6 Indicatori e descrittori per la creazione dei giudizi (Scuola primaria)

	Indicatori I quadrimestre	Descrittori dei livelli
E1	Relazioni: con i compagni	L'alunno/a è ben inserito, aperto e disponibile, socializza in modo corretto con i compagni;
		L'alunno/a è ben inserito, ha rapporti corretti con i compagni ;
		L'alunno/a si è inserito in un gruppo ristretto di coetanei;
		L'alunno/a cerca di instaurare rapporti positivi con i compagni;
		L'alunno/a trova qualche difficoltà ad instaurare rapporti positivi con i compagni;
		L'alunno/a è timido e riservato cerca di socializzare positivamente con i compagni;

		L'alunno/a tende ad isolarsi e si relaziona con i compagni solo se viene coinvolto;
		L'alunno/a tende ad isolarsi e ha difficoltà a instaurare rapporti con i compagni;
		L'alunno/a talvolta manifesta comportamenti aggressivi;
		L'alunno/a talvolta manifesta rapporti conflittuali con i compagni;
		L'alunno/a talvolta manifesta atteggiamenti polemici e invadenti incontrando difficoltà a farsi accettare;
		L'alunno/a assume atteggiamenti da leader rivelandosi capace di organizzare e guidare un gruppo di compagni;
		L'alunno/a assume atteggiamenti da leader tentando di fare prevalere/imporre le proprie idee e punti di vista;
	Relazioni: con gli adulti	fiducioso riconosce il ruolo dell'adulto e vi fa riferimento.
		cordiale e corretto si relaziona positivamente con gli adulti.

		predilige ed è rassicurato dal rapporto con l'insegnante.
		riconosce il ruolo dell'adulto, ma non sempre vi fa riferimento.
		non tiene conto dei richiami e dei consigli dell'insegnante.
		manifesta frequenti atteggiamenti di sfida / oppositivi verso l'insegnante.
	Rispetto delle regole	Rispetta in modo scrupoloso le regole sociali e instaura rapporti interpersonali costruttivi con tutti e
		Rispetta consapevolmente le regole sociali e instaura rapporti interpersonali positivi e collaborativi e
		Rispetta sempre le regole e stabilisce rapporti interpersonali corretti e
		Rispetta generalmente le regole ma instaura rapporti interpersonali non sempre positivi e
		Rispetta saltuariamente le regole, dopo ripetuti richiami, e i rapporti personali risultano poco rispettosi e
	Partecipazione	partecipa a tutte le attività apportando significativi e originali contributi

		personali, dimostrando motivazione, impegno accurato .
		partecipa proficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione.
		partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e un'attenzione regolari.
		partecipa ed interviene con impegno adeguato alle varie richieste.
		partecipa saltuariamente e solo se sollecitato considera la possibilità di rispettare le consegne.
	Impegno	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze con diligente puntualità.
		Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze.
		Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
		Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici rispettando le scadenze con scarsa puntualità

		Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici rispettando le scadenze se sollecitato più volte.
	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)	L'alunno/a sa gestire il proprio materiale di lavoro,
		L'alunno/a è piuttosto dispersivo nell'organizzare il proprio materiale,
		L'alunno /a richiede spesso l'aiuto dell'insegnante nel gestire le proprie cose
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, nel rispetto delle consegne e nei tempi stabiliti
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, nel rispetto delle consegne, ma necessita di tempi di esecuzione più lunghi
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, dopo essere stato indirizzato
		L'alunno/a porta a termine le attività richiedendo conferme durante l'esecuzione

		L'alunno/a necessita di essere guidato per portare a termine le attività in maniera adeguata
	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3° /4° / 5°)	L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro personale, efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro abbastanza autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro non sempre adeguato,
	Processo di apprendimento	pertanto il processo di apprendimento risulta costante e sicuro.
		pertanto il processo di apprendimento risulta consolidato.
		pertanto il processo di apprendimento risulta costante.

		pertanto il processo di apprendimento risulta adeguato.
		pertanto il processo di apprendimento risulta regolare ma lento.
		pertanto il processo di apprendimento risulta lento.
	Grado di preparazione	Il livello attuale di preparazione risulta ottimo
		Il livello attuale di preparazione risulta distinto
		Il livello attuale di preparazione risulta buono
		Il livello attuale di preparazione risulta discreto
		Il livello attuale di preparazione risulta sufficiente
		Il livello attuale di preparazione risulta non del tutto sufficiente
E1	Indicatori Il quadrimestre	Descrittori dei livelli
	Interazione con il gruppo	L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo, gestendo positivamente la conflittualità e

		favorendo il confronto;
		L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo partecipativo e costruttivo, gestendo positivamente la conflittualità ed essendo sempre disponibile al confronto;
		L'alunno/a ha interagito nel gruppo attivamente, gestendo in modo positivo la conflittualità ed essendo quasi sempre disponibile al confronto;
		L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo collaborativo, cercando di gestire positivamente la conflittualità;
		L'alunno/a ha avuto difficoltà di collaborazione nel gruppo e non sempre è riuscito a gestire la conflittualità;
	Rispetto delle regole	ha rispettato consapevolmente le regole sociali e ha instaurato rapporti interpersonali costruttivi con tutti.
		ha rispettato in modo scrupoloso le regole sociali e ha instaurato rapporti interpersonali positivi e collaborativi.
		ha rispettato sempre le regole e ha stabilito rapporti interpersonali corretti.

		ha rispettato generalmente le regole però ha instaurato rapporti interpersonali non sempre positivi.
		ha rispettato saltuariamente le regole dopo ripetuti richiami e i rapporti interpersonali sono risultati poco corretti.
	Partecipazione	Ha partecipato a tutte le attività apportando significativi e originali contributi, riuscendo anche a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato proficuamente alle attività impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione e riuscendo a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato in modo costante alle attività apportando contributi per l'interesse comune e provando a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato alle attività collaborando alla soluzione di problemi collettivi se incoraggiato da chi è più motivato;
		Ha partecipato saltuariamente alle attività e solo se sollecitato ha considerato la possibilità di agire per arrivare alla soluzione di problemi comuni;
	Impegno	ha assolto in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze con diligente puntualità.

		ha assolto in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze.
		ha assolto in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
		ha assolto in modo regolare gli obblighi scolastici rispettando le scadenze con scarsa puntualità.
		ha assolto in modo discontinuo gli obblighi scolastici rispettando le scadenze se sollecitato più volte.
	Consapevolezza Punti di forza e debolezza	Pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, li ha gestiti e se ne è servito/a per modificare positivamente il proprio comportamento.
		Consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, li ha gestiti e utilizzati per modificare il proprio comportamento.
		Consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ha saputo gestirli.
		Riconoscendo le proprie risorse e i propri punti deboli ha iniziato a saperli gestire.

		Ha iniziato a identificare i propri punti di forza e di debolezza e ha cercato di gestirli.
	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 1°/2°)	L'alunno/a sa gestire il proprio materiale di lavoro,
		L'alunno/a è piuttosto dispersivo nell'organizzare il proprio materiale,
		L'alunno /a richiede spesso l'aiuto dell'insegnante nel gestire le proprie cose
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, nel rispetto delle consegne e nei tempi stabiliti
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, nel rispetto delle consegne, ma necessita di tempi di esecuzione più lunghi
		L'alunno/a porta a termine le attività con correttezza, dopo essere stato indirizzato
		L'alunno/a porta a termine le attività richiedendo conferme durante l'esecuzione

		L'alunno/a necessita di essere guidato per portare a termine le attività in maniera adeguata
	Autonomia e Modalità di lavoro (per le classi 3°/4°/5°)	L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro personale, efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro abbastanza autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di lavoro non sempre adeguato,
		L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio non sempre adeguato,
	Conoscenze	pertanto le conoscenze risultano sicure, ampliate e ben consolidate.
		pertanto le conoscenze risultano arricchite e ampliate.
		pertanto le conoscenze risultano arricchite.
		pertanto le conoscenze risultano conseguite.

		pertanto le conoscenze risultano sostanzialmente conseguite.
		pertanto le conoscenze risultano conseguite in modo settoriale.
		pertanto le conoscenze risultano solo in parte conseguite.
		pertanto le conoscenze risultano lacunose.
	Conoscenze e competenze (classe quinta)	padroneggiando in modo completo e approfondito le conoscenze che risultano sicure, ampliate e ben consolidate;
		padroneggiando in modo completo le conoscenze che risultano arricchite e ampliate;
		padroneggiando in modo adeguato le conoscenze che risultano arricchite;
		padroneggiando in modo discreto le conoscenze che risultano conseguite;
		padroneggiando in modo essenziale le conoscenze che risultano sostanzialmente conseguite;

		pertanto le conoscenze risultano conseguite in modo settoriale e le competenze sono in una fase iniziale
		pertanto le conoscenze risultano solo in parte conseguite e le competenze sono ancora in una fase iniziale
		pertanto le conoscenze risultano lacunose e le competenze sono ancora in una fase iniziale
	Grado di preparazione	Il livello di preparazione globale raggiunto è ottimo
		Il livello di preparazione globale raggiunto è distinto
		Il livello di preparazione globale raggiunto è buono
		Il livello di preparazione globale raggiunto è discreto
		Il livello di preparazione globale raggiunto è sufficiente
		Il livello di preparazione globale raggiunto è non del tutto sufficiente

Allegato 6 bis Indicatori e descrittori per la creazione dei giudizi (scuola secondaria)

classe	Indicatori I quadrimestre	Descrittori dei livelli
I-II-III	Interazione con il gruppo	L'alunno/a interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestendo positivamente la conflittualità e favorendo il confronto;
		L'alunno/a interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo, gestendo positivamente la conflittualità ed essendo sempre disponibile al confronto;
		L'alunno/a interagisce attivamente nel gruppo, gestendo in modo positivo la conflittualità ed essendo quasi sempre disponibile al confronto;
		L'alunno/a interagisce in modo collaborativo nel gruppo, cercando di gestire positivamente la conflittualità;

		L'alunno/a ha difficoltà di collaborazione nel gruppo e non sempre riesce a gestire la conflittualità;
	Rispetto delle regole	rispetta consapevolmente le regole sociali e instaura rapporti interpersonali costruttivi con tutti.
		rispetta in modo scrupoloso le regole sociali e instaura rapporti interpersonali positivi e collaborativi.
		rispetta sempre le regole e stabilisce rapporti interpersonali corretti.
		rispetta generalmente le regole però instaura rapporti interpersonali non sempre positivi.
		rispetta saltuariamente le regole dopo ripetuti richiami e i rapporti interpersonali risultano poco corretti.
	Partecipazione	Partecipa a tutte le attività apportando significativi e originali contributi riuscendo anche a coinvolgere i propri compagni;
		Partecipa proficuamente alle attività impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione e riuscendo a coinvolgere i propri compagni;
		Partecipa in modo costante alle attività apportando contributi per

		l'interesse comune e provando a coinvolgere i propri compagni;
		Partecipa alle attività collaborando alla soluzione di problemi collettivi se incoraggiato da chi è più motivato;
		Partecipa saltuariamente alle attività e solo se sollecitato considera la possibilità di agire per arrivare alla soluzione di problemi comuni;
	Impegno	assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze con diligente puntualità.
		assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze.
		assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
		assolve in modo regolare gli obblighi scolastici non sempre rispettando le scadenze.
		assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici rispettando le scadenze solo se sollecitato più volte.
	Interventi educativi	Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di

		potenziamento
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di consolidamento
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando scarsa volontà e progressi inesistenti.
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando scarsa volontà e progressi limitati.
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà ma progressi inesistenti.
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà ma progressi limitati.
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà e alcuni progressi.
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando grande volontà e progressi adeguati
		Nel corso del primo quadrimestre ha frequentato attività di recupero

		mostrando grande volontà ma progressi limitati.
	Metodo di studio	L'alunno/a utilizza un metodo di studio personale, efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di studio efficace e produttivo,
		L'alunno/a utilizza un metodo di studio autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace,
		L'alunno/a utilizza un metodo di studio non sempre adeguato,
	Processo di apprendimento	pertanto il processo di apprendimento risulta costante e sicuro
		pertanto il processo di apprendimento risulta consolidato.
		pertanto il processo di apprendimento risulta costante.
		pertanto il processo di apprendimento risulta adeguato.
		pertanto il processo di apprendimento risulta regolare ma lento.

		pertanto il processo di apprendimento risulta lento.
	Grado di preparazione	Il livello attuale di preparazione risulta ottimo.
		Il livello attuale di preparazione risulta distinto.
		Il livello attuale di preparazione risulta buono.
		Il livello attuale di preparazione risulta discreto.
		Il livello attuale di preparazione risulta sufficiente.
		Il livello attuale di preparazione risulta non del tutto sufficiente.
classe	Indicatori II quadrimestre	Descrittori dei livelli
I-II-III	Interazione con il gruppo	L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo, gestendo positivamente la conflittualità e favorendo il confronto;
		L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo partecipativo e costruttivo, gestendo positivamente la conflittualità ed essendo sempre disponibile al confronto;

		L'alunno/a ha interagito nel gruppo attivamente, gestendo in modo positivo la conflittualità ed essendo quasi sempre disponibile al confronto;
		L'alunno/a ha interagito nel gruppo in modo collaborativo, cercando di gestire positivamente la conflittualità;
		L'alunno/a ha avuto difficoltà di collaborazione nel gruppo e non sempre è riuscito a gestire la conflittualità;
	Rispetto delle regole	ha rispettato consapevolmente le regole sociali e ha instaurato rapporti interpersonali costruttivi con tutti.
		ha rispettato in modo scrupoloso le regole sociali e ha instaurato rapporti interpersonali positivi e collaborativi.
		ha rispettato sempre le regole e ha stabilito rapporti interpersonali corretti.
		ha rispettato generalmente le regole però ha instaurato rapporti interpersonali non sempre positivi.
		ha rispettato saltuariamente le regole dopo ripetuti richiami e i rapporti interpersonali sono risultati poco corretti.

	Partecipazione	Ha partecipato a tutte le attività apportando significativi e originali contributi, riuscendo anche a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato proficuamente alle attività impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione e riuscendo a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato in modo costante alle attività apportando contributi per l'interesse comune e provando a coinvolgere i propri compagni;
		Ha partecipato alle attività collaborando alla soluzione di problemi collettivi se incoraggiato da chi è più motivato;
		Ha partecipato saltuariamente alle attività e solo se sollecitato ha considerato la possibilità di agire per arrivare alla soluzione di problemi comuni;
	Impegno	ha assolto in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze con diligente puntualità.
		ha assolto in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici, rispettando le scadenze.
		ha assolto in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi

		scolastici.
		ha assolto in modo regolare gli obblighi scolastici rispettando le scadenze con scarsa puntualità.
		ha assolto in modo discontinuo gli obblighi scolastici rispettando le scadenze se sollecitato più volte.
	Consapevolezza delle proprie capacità	Pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, li ha gestiti e se ne è servito/a per modificare positivamente il proprio comportamento.
		Consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli, li ha gestiti e utilizzati per modificare il proprio comportamento.
		Consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ha saputo gestirli.
		Riconoscendo le proprie risorse e i propri punti deboli ha iniziato a saperli gestire.
		Ha iniziato a identificare i propri punti di forza e di debolezza e ha cercato di gestirli.

	Interventi educativi	Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di potenziamento.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di consolidamento.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando scarsa volontà e progressi inesistenti.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando scarsa volontà e progressi limitati.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà ma progressi inesistenti.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà ma progressi limitati.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando adeguata volontà e alcuni progressi.
		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando grande volontà e progressi adeguati

		Nel corso del secondo quadrimestre ha frequentato attività di recupero mostrando grande volontà ma progressi limitati.
	Metodo di studio	L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio personale, efficace e produttivo,
		L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio efficace e produttivo,
		L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio autonomo ed efficace,
		L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace,
		L'alunno/a ha utilizzato un metodo di studio non sempre adeguato,
	Conoscenze	pertanto le conoscenze risultano sicure, ampliate e ben consolidate.
		pertanto le conoscenze risultano arricchite e ampliate.
		pertanto le conoscenze risultano arricchite.
		pertanto le conoscenze risultano conseguite.
		pertanto le conoscenze risultano sostanzialmente conseguite.

		pertanto le conoscenze risultano conseguite in modo settoriale
		pertanto le conoscenze risultano solo in parte conseguite
		pertanto le conoscenze risultano lacunose
	Conoscenze e competenze (classe terza)	padroneggiando in modo completo e approfondito le conoscenze che risultano sicure, ampliate e ben consolidate;
		padroneggiando in modo completo le conoscenze che risultano arricchite e ampliate;
		padroneggiando in modo adeguato le conoscenze che risultano arricchite;
		padroneggiando in modo discreto le conoscenze che risultano conseguite;
		padroneggiando in modo essenziale le conoscenze che risultano sostanzialmente conseguite;
		pertanto le conoscenze risultano conseguite in modo settoriale e le competenze sono in una fase iniziale

		pertanto le conoscenze risultano solo in parte conseguite e le competenze sono ancora in una fase iniziale
		pertanto le conoscenze risultano lacunose e le competenze sono ancora in una fase iniziale
	Maturità (classe terza)	Nel corso del triennio ha sviluppato armonicamente la propria personalità
		Nel corso del triennio ha sviluppato pienamente la propria personalità
		Nel corso del triennio ha sviluppato positivamente la propria personalità
		Nel corso del triennio ha sviluppato adeguatamente la propria personalità
		Nel corso del triennio ha sviluppato parzialmente la propria personalità
		Nel corso del triennio ha sviluppato la propria personalità in modo poco significativo

	Capacità emerse (III)	e ha evidenziato particolari capacità linguistico-espressive.
		e ha evidenziato particolari capacità logico-matematiche.
		e ha evidenziato particolari capacità tecnico-operative.
		e ha evidenziato particolari capacità artistico-creative.
		e ha evidenziato particolari capacità ginnico-sportive.
		ma ha evidenziato particolari capacità linguistico-espressive.
		ma ha evidenziato particolari capacità logico-matematiche.
		ma ha evidenziato particolari capacità tecnico-operative.
		ma ha evidenziato particolari capacità artistico-creative.
		ma ha evidenziato particolari capacità ginnico-sportive.
	Grado di preparazione	Il livello di preparazione globale raggiunto è ottimo.
		Il livello di preparazione globale raggiunto è distinto.
		Il livello di preparazione globale raggiunto è buono.

		Il livello di preparazione globale raggiunto è discreto.
		Il livello di preparazione globale raggiunto è sufficiente.
		Il livello di preparazione globale raggiunto è non del tutto sufficiente.

**Allegato 7 DESCRITTORI DEI LIVELLI DELLE SINGOLE
DISCIPLINE
SCUOLA PRIMARIA**

ITALIANO

Competenze riferibili a:

- Ascolto e parlato.
- Lettura.
- Scrittura.
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo.
- Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Descrittori di classe prima

1^A FASCIA: DIECI

comprende e racconta con proprietà i contenuti di un testo ascoltato
legge con facilità parole, frasi e piccoli testi e ne comprende il significato
conosce e utilizza con sicurezza i caratteri fondamentali della scrittura
formula e scrive autonomamente frasi relative ad esperienze personali
usa in modo appropriato le parole (man mano) apprese
applica con sicurezza le prime conoscenze ortografiche nella produzione scritta individual

2^A FASCIA: NOVE

comprende e racconta i contenuti di un testo ascoltato
legge correttamente parole, frasi e piccoli testi e ne comprende il significato
conosce o e utilizza con facilità i caratteri fondamentali della scrittura
formula e scrive frasi relative ad esperienze personali
usa con facilità le parole(man mano) apprese
applica spesso le prime conoscenze ortografiche nella produzione scritta individuale

3^A FASCIA:OTTO

comprende i contenuti di un testo ascoltato
legge abbastanza correttamente parole, frasi e piccoli testi e ne comprende il significato
conosce e utilizza, i caratteri fondamentali della scrittura
formula e scrive brevi frasi relative ad esperienze personali
usa le parole man mano apprese
applica le prime conoscenze ortografiche nella produzione scritta individuale.

4^A FASCIA:SETTE

comprende discretamente i contenuti di un testo ascoltato
legge, non sempre correttamente, parole e frasi ma ne comprende il significato
conosce e utilizza, non sempre con ordine formale, i caratteri fondamentali della scrittura
formula e scrive semplici frasi relative ad esperienze personali
usa se stimolato le parole apprese

applica con l'aiuto dell'insegnante le prime conoscenze ortografiche nella produzione scritta individuale.

5^A FASCIA: SEI

comprende sommariamente i contenuti di un testo ascoltato
legge con difficoltà parole e semplici frasi
utilizza, non in autonomia, i caratteri fondamentali della scrittura
formula oralmente brevi frasi relative ad esperienze personali
ha difficoltà ad usare in modo appropriato le parole apprese
applica con incertezza le prime conoscenze ortografiche nella produzione scritta

Descrittori di classe seconda

1^A FASCIA: DIECI

comprende, ricorda e riferisce con proprietà i contenuti di un testo ascoltato
legge, con sicurezza, frasi e brevi testi e ne comprende il contenuto
formula e scrive correttamente e in autonomia brevi testi relativi ad esperienze personali e alle diverse
tipologie testuali
conosce e utilizza con sicurezza le principali convenzioni ortografiche
usa con padronanza nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nei suoi discorsi
spontanei o nelle conversazioni regolate dall'insegnante

2^A FASCIA: NOVE

comprende, ricorda e riferiscono con proprietà i contenuti di un testo ascoltato
legge con sicurezza, frasi e brevi testi e ne comprende il contenuto
conosce e utilizza con sicurezza le principali convenzioni ortografiche
formula e scrive correttamente brevi testi relativi ad esperienze personali e alle diverse tipologie testuali
usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nei suoi discorsi spontanei o nelle
conversazioni regolate dall'insegnante

3^A FASCIA:OTTO

comprende, ricorda e riferisce i contenuti di un testo ascoltato
legge frasi e brevi testi con facilità e ne comprende il contenuto
conosce e utilizza con facilità le principali convenzioni ortografiche
formula e scrive abbastanza correttamente brevi testi relativi ad esperienze personali
usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nelle conversazioni regolate dall'insegnante

4^A FASCIA:SETTE

ricorda e riferisce i contenuti di un testo ascoltato
legge frasi e brevi testi e ne comprende il contenuto
conosce e utilizza le principali convenzioni ortografiche
formula e scrive, non sempre in autonomia, brevi testi relativi ad esperienze personali e diverse tipologie testuali
usa se stimolato nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nelle conversazioni regolate dall'insegnante

5^A FASCIA: SEI

ricorda e riferisce in modo abbastanza corretto i contenuti di un testo ascoltato
legge frasi e brevi testi e ne comprende se guidato il contenuto
conosce e utilizza, con qualche incertezza, le principali convenzioni ortografiche

formula e scrive, se aiutato, semplici testi relativi ad esperienze personali e diverse tipologie testuali
non sempre usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico

6^A FASCIA: CINQUE

ricorda sommariamente i contenuti di un semplice testo ascoltato solo se guidato
legge brevi frasi e ne racconta in modo semplice e approssimativo il contenuto
riconosce alcune delle principali convenzioni ortografiche
scrive, solo con l'aiuto dell'insegnante, brevi frasi relative ad esperienze personali
non usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico

Descrittori di classe terza

1^A FASCIA: DIECI

comprende e collega logicamente le informazioni di un testo
legge in modo scorrevole, corretto ed espressivo
produce elaborati chiari e ben articolati
usa con padronanza nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico contestualizzandole
nei suoi discorsi spontanei o nelle conversazioni regolate dall'insegnante
conosce ed analizza le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

2^A FASCIA: NOVE

comprende correttamente le informazioni di un testo
legge in modo corretto ed espressivo
produce elaborati complessivamente corretti
usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico contestualizzandole nei suoi discorsi spontanei o nelle conversazioni regolate dall'insegnante
conosce ed individua le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

3^A FASCIA:OTTO

comprende le informazioni di un testo
legge in modo corretto ma non sempre espressivo
produce brevi elaborati abbastanza corretti
usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico contestualizzandole nelle conversazioni regolate dall'insegnante
conosce le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

4^A FASCIA:SETTE

comprende le informazioni di un testo
legge in modo corretto ma non sempre espressivo
produce brevi elaborati abbastanza corretti
usa se stimolato nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico contestualizzandole nelle conversazioni regolate dall'insegnante
conosce le principali parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

5^A FASCIA: SEI

ricorda sommariamente e riferisce, solo se guidato, i contenuti di un testo ascoltato

legge frasi e brevi testi e ne racconta in modo semplice il contenuto

formula e scrive, solo se guidato i, brevi testi relativi ad esperienze personali a alle diverse tipologie testuali

non sempre usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nei suoi discorsi spontanei o nelle conversazioni regolate dall'insegnante

ricorda sommariamente le principali parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

6^A FASCIA: CINQUE

ricorda sommariamente e riferisce, solo se guidato i contenuti di un testo ascoltato

legge frasi e brevi testi e ne racconta in modo semplice il contenuto

formulano e scrivono, solo se guidati, brevi testi relativi ad esperienze personali a alle diverse tipologie testuali

non usa nuove parole apprese nel contesto scolastico ed extrascolastico nei suoi discorsi spontanei o nelle conversazioni regolate dall'insegnante

non riconosce le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

Descrittori di classe quarta

1^A FASCIA: DIECI
comprende, collega logicamente e rielabora le informazioni di un testo legge in modo scorrevole ed espressivo e riconosce con facilità i vari generi letterari sa produrre e rielaborare personalmente testi scritti riconosce e utilizza correttamente strutture grammaticali e sintattiche comprende ed utilizza in modo appropriato il lessico(parole del vocabolario fondamentale)
2^A FASCIA: NOVE
comprende e collega logicamente le informazioni di un testo legge in modo scorrevole e corretto riconoscendo i vari generi letterari sa produrre e rielaborare testi scritti riconosce e utilizza pienamente strutture grammaticali e sintattiche comprende ed utilizza in modo adeguato il lessico (parole del vocabolario fondamentale) .
3^A FASCIA:OTTO
comprende e collega le informazioni di un testo legge in modo corretto riconoscendo i vari generi letterari

<p>sa produrre testi scritti riconosce e utilizza strutture grammaticali e sintattiche comprende ed utilizza correttamente il lessico (parole del vocabolario fondamentale)</p>
<p>4^A FASCIA: SETTE</p>
<p>comprende le informazioni di un testo legge in modo abbastanza corretto riconoscendo le caratteristiche principali dei generi letterari sa produrre testi scritti rielaborandoli seguendo uno schema riconosce, con qualche incertezza, strutture grammaticali e sintattiche comprende ed utilizza il lessico di base</p>
<p>5^A FASCIA: SEI</p>
<p>comprende sommariamente le informazioni di un testo legge in modo meccanico e riconoscono solo alcuni generi letterari sa produrre testi scritti e semplici rielaborazioni solo seguendo uno schema riconosce le principali strutture grammaticali e le più semplici costruzioni sintattiche comprende ed utilizza il lessico di base con l'aiuto dell'insegnante</p>
<p>6^A FASCIA: CINQUE</p>
<p>comprende in modo frammentario le informazioni di un testo legge con difficoltà e in modo meccanico produce semplici testi scritti solo con l'ausilio dell'insegnante non riconosce le principali strutture grammaticali e le costruzioni sintattiche non sempre comprende ed utilizza il lessico di base</p>

Descrittori di classe quinta

1^A FASCIA: DIECI

comprende testi letterari di vario tipo e ne riadatta le informazioni in vista di scopi funzionali
legge in modo scorrevole ed espressivo i vari generi letterari mostrando di riconoscerne a pieno le caratteristiche ed esprimendo su di essi pareri personali
sa produrre testi di vario genere e li rielaborano con abilità
riconosce ed utilizza con competenza strutture grammaticali e sintattiche
comprende e utilizza in modo appropriato il lessico
si appropria con sicurezza delle molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

2^A FASCIA: NOVE

comprende testi letterari di vario tipo e ne riadatta con facilità le informazioni
legge in modo scorrevole ed espressivo i vari generi letterari mostrando di riconoscerne le caratteristiche

ed esprimendo su di essi semplici pareri personali
sa produrre testi di vario genere e li rielabora con sicurezza
riconosce e utilizza, con abilità, strutture grammaticali e sintattiche
comprende e utilizza in modo adeguato il lessico (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso)
si appropria delle molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

3^A FASCIA:OTTO

comprende testi letterari di vario tipo e ne rielabora brevemente le informazioni
legge in modo scorrevole i vari generi letterari mostrando di riconoscerne le caratteristiche principali ed esprimendo su di essi semplici osservazioni
sa produrre e rielaborare testi di vario genere
riconosca e utilizza strutture grammaticali e sintattiche
comprende e utilizza il lessico (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso)
inizia ad appropriarsi delle molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

4^A FASCIA:SETTE

comprende testi letterari di vario tipo
legge i vari generi letterari e ne riconosce le caratteristiche principali
sa produrre alcuni tipi di testo

riconosce e utilizza discretamente strutture grammaticali e sintattiche
comprende e utilizza il lessico adeguato ai vari contesti (parole del vocabolario fondamentale)
inizia a conoscere le molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

5^A FASCIA: SEI

comprende solo alcuni testi letterari
legge i vari generi letterari mostrando di riconoscerne alcune caratteristiche principali
sa produrre semplici testi con l'aiuto dell'insegnante
riconosce e utilizza, con qualche difficoltà, le principali strutture grammaticali e sintattiche
inizia ad utilizzare il lessico adeguato ai vari contesti (parole del vocabolario fondamentale)
utilizza, con l'aiuto dell'insegnante, le molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

6^A FASCIA: CINQUE

comprende in modo frammentario le informazioni di un testo
legge con difficoltà e in modo meccanico
non è ancora pienamente in grado di produrre semplici testi scritti
non utilizza correttamente le principali strutture grammaticali e le costruzioni sintattiche
non sempre comprende e utilizza in modo appropriato il lessico (parole del vocabolario fondamentale)
non ha ancora scoperto le molteplici funzioni del dizionario per un uso più consapevole e significativo della lingua

Allegato 8 Criteri generali per l'attribuzione del giudizio di comportamento Scuola primaria

GIUDIZIO	COMPETENZE DI CITTADINANZA		COMPETENZE DI CITTADINANZA
	<p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Assolvere gli obblighi scolastici</p>		<p>Imparare a imparare</p> <p>(attenzione/partecipazione/impegno)</p>
OTTIMO	<p>L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, rispetta sempre le regole sociali ed instaura rapporti costruttivi con tutti.</p>	<p>Frequenza assidua</p> <p>diligente puntualità nelle comunicazioni alla famiglia.</p>	<p>L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali, dimostrando motivazione impegno accurato e una attenzione viva e costante.</p>

DISTINTO	L'alunno mostra rispetto delle regole sociali, sa costruire rapporti interpersonali positivi e collaborativi .	Frequenza assidua puntualità nelle comunicazioni alla famiglia.	L'alunno partecipaproficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante .
BUONO	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita sociale. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con adulti e compagni.	Frequenza nel complesso regolare. Adeguate puntualità nelle comunicazioni alla famiglia	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e un'attenzione regolari .
DISCRETO	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole sociali. Instaura rapporti interpersonali non sempre positivi.	Frequenza nel complesso regolare, superficiale puntualità nelle comunicazioni alla famiglia.	L'alunno, partecipa ed interviene con un impegno adeguato alle varie richieste.

<p>SUFFICIENTE</p>	<p>L'alunno non è rispettoso delle regole sociali e dell'ambiente scolastico.</p> <p>I rapporti interpersonali risultano poco rispettosi.</p>	<p>Ha fatto registrare assenze ripetute.</p> <p>Scarsa puntualità nelle comunicazioni alla famiglia</p>	<p>L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne. Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata.</p>
<p>INSUFFICIENTE</p>	<p>L'alunno rifiuta sistematicamente le regole sociali</p> <p>Assume atteggiamenti irrispettosi e scorretti nei confronti di compagni, docenti e altri operatori scolastici.</p>	<p>Frequenza discontinua</p>	<p>L'alunno anche se sollecitato, partecipa soltanto occasionalmente ad alcune attività scolastiche. L'attenzione è incostante, impegno scarso</p>

Allegato 9 Criteri generali per l'attribuzione del giudizio di comportamento

GIUDIZIO	COMPETENZE DI CITTADINANZA		PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE
	<p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Assolvere gli obblighi scolastici</p>		<p>attenzione/partecipazione/impegno</p>	<p>(Sanzioni e Provvedimenti)</p>
OTTIMO	<p>L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, rispetta sempre le regole sociali ed instaura rapporti costruttivi con tutti.</p>	<p>Frequenza assidua diligente puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia.</p>	<p>L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali, dimostrando motivazione impegno accurato e una attenzione viva e costante.</p>	<p>Scrupoloso e attento rispetto del Regolamento d'Istituto</p>

DISTINTO	L'alunno mostra rispetto delle regole sociali, sa costruire rapporti interpersonali positivi e collaborativi .	Frequenza assidua puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia.	L'alunno partecipa proficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante .	Attento rispetto del Regolamento d'Istituto
BUONO	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita sociale. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con adulti e compagni.	Frequenza nel complesso regolare . Adeguate puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e un' attenzione regolari .	Adeguate rispetto del Regolamento d'Istituto
DISCRETO	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole sociali. Instaura rapporti interpersonali non sempre positivi.	Ha fatto registrare ritardi ingiustificati, superficiale puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia.	L'alunno, partecipa ed interviene ma non in tutte le discipline. L'attenzione è settoriale e l'impegno accettabile . Non svolge sempre le attività scolastiche assegnate.	Non sempre adeguato rispetto del Regolamento d'Istituto: ha riportato alcuni richiami scritti e/o verbali , con eventuali segnalazioni alla famiglia tramite il diario dell'alunno

<p>SUFFICIENTE</p>	<p>L'alunno non è rispettoso delle regole sociali e dell'ambiente scolastico.</p> <p>I rapporti interpersonali risultano poco rispettosi.</p>	<p>Ha fatto registrare assenze e/o ritardi ingiustificati, spesso strategici.</p> <p>Assenze ripetute nella stessa disciplina.</p> <p>Scarsa puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia</p>	<p>L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne. Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata.</p>	<p>Mancato rispetto del Regolamento d'Istituto: ha riportato ammonizioni scritte ufficiali comunicate alla famiglia tramite convocazione e/o sospensioni dalle lezioni.</p>
<p>INSUFFICIENTE</p>	<p>L'alunno rifiuta sistematicamente le regole sociali</p> <p>Assume atteggiamenti irrispettosi e scorretti nei confronti di compagni, docenti e altri operatori scolastici.</p>	<p>Frequenza discontinua con assenze effettuate all'insaputa della famiglia.</p>	<p>L'alunno anche se sollecitato, partecipa soltanto occasionalmente ad alcune attività scolastiche. L'attenzione è labile, impegno scarso</p>	<p>Mancato rispetto del Regolamento d'Istituto: ha riportato ammonizioni scritte ufficiali e sospensioni dalle lezioni superiori a 15 gg. Le iniziative messe in atto per il recupero educativo non hanno evidenziato nessun miglioramento.</p>

In presenza della maggior parte degli indicatori sotto elencati

Allegato 10

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini,19 – 00173 Roma

ESAMI

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CANDIDATO: _____

COMPETENZA IDEATIVA E TESTUALE	
<i>ADERENZA ALLA TRACCIAE ALLA TIPOLOGIA TESTUALE</i>	
L'elaborato risulta:	
Pienamente aderente alla traccia ed esauriente e dettagliato	10
Pienamente aderente alla traccia	9
Aderente alla traccia	8

Abbastanza aderente alla traccia	7
Complessivamente aderente alla traccia	6
Parzialmente aderente alla traccia	5
Non aderente alla traccia	4
COERENZA ESPOSITIVA E ORGANICITÀ organizzato in modo:	
Logico e approfondito	10
Coerente e funzionale	9
Organico e scorrevole	8
Complessivamente organico	7
Semplice e sufficientemente organico	6
Poco organico e non del tutto coerente	5
Non organico e non coerente	4
CONTENUTO Il contenuto è:	

Ricco e approfondito	10
Personale ed esauriente	9
Esauriente	8
Ben argomentato	7
Semplice ma scorrevole	6
Superficiale e non del tutto coerente	5
Poco coerente e incompleto	4
<i>RIELABORAZIONE PERSONALE</i>È rielaborato in modo:	
In modo critico, approfondito e personale	10
In modo personale e approfondito	9
In modo funzionale	8
In modo abbastanza personale	7
In modo semplice e lineare	6

In modo incerto e approssimativo	5
In modo confuso e lacunoso	4
COMPETENZA ORTOGRAFICA, GRAMMATICALE, SINTATTICA E LESSICALE	
L'elaborato si presenta:	
Del tutto corretto, con sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto; Lessico ricco e pregnante.	10
Del tutto corretto con sintassi ben articolata; Lessico ricco e vario.	9
Corretto con sintassi abbastanza articolata; lessico appropriato.	8
Complessivamente corretto ; Lessico adeguato	7
Non sempre corretto, con sintassi incerta; Lessico semplice.	6
Poco corretto; Lessico povero e ripetitivo.	5
Non corretto; Lessico non appropriato.	4

VALUTAZIONE...../50
------------------	----------

GIUDIZIO: 4 (meno di 23)

5 (da 23 a 27)

6 (da 28a 32)

7 (da 33 a 37)

8 (da 38 a 42)

9 (da 43 a 47)

10 (da 48 a 50)

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini,19 – 00173 Roma

ESAMI

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

CANDIDATO: _____

COMPRESIONE DEL TESTO	I	S
La comprensione del testo /della traccia è:		
Completa, precisa e approfondita	10	10
Completa e precisa	9	9
Completa	8	8
Corretta	7	7
Complessivamente corretta	6	6

Parziale e limitata	5	5
Molto limitata e lacunosa	4	4
<i>PRODUZIONE PERSONALE E RIELABORAZIONE DEL TESTO</i>		
La produzione è:		
approfondita e personale	10	10
Esauriente e approfondita	9	9
Pertinente e ben strutturata	8	8
Ben strutturata	7	7
Semplice e lineare	6	6
Non del tutto pertinente e poco esauriente	5	5
Non pertinente, lacunosa e approssimativa	4	4
<i>CONOSCENZA DELLE STRUTTURE E DELLE FUNZIONI LINGUISTICHE</i>		
L'uso della lingua è:		

Del tutto corretto e appropriato	10	10
Molto corretto e appropriato	9	9
Corretto e appropriato	8	8
Abbastanza corretto e appropriato	7	7
Complessivamente corretto e appropriato	6	6
Non del tutto corretto e appropriato	5	5
Non corretto(errori ortografici- sintattici- grammaticali)e poco appropriato	4	4
VALUTAZIONE...../60	TOT	TOT

GIUDIZIO: 4 (meno di 28)

5 (da 28 a 32) **6** (da 34 a 38) **7** (da 40 a 44) **8** (da 46 a 50)

9 (da 52 a 56) **10** (da 58 a 60)

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini,19 – 00173 Roma

ESAMI

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

CANDIDATO: _____

COMPRESIONE E CONOSCENZA DEI CONTENUTI	
La conoscenza e l'applicazione di regole e proprietà in ambito matematico e scientifico sono:	
Corrette e complete	10
Approfondite	9
Sostanzialmente corrette	8
Essenziali	7

Non del tutto corrette	6
Parziali	5
Molto limitata e lacunosa	4
SICUREZZA NELLE PROCEDURE NEL CALCOLO E NELLA MISURA	
Il procedimento risolutivo è:	
Logico e razionale	10
Consapevole	9
Logico	8
Adeguate	7
Incerto/parziale	6
Incompleto	5
Disordinato/disorganizzato/dispersivo	4

COMPRESIONE ED USO DEI LINGUAGGIO GRAFICO E SIMBOLICO	
	L'uso dei linguaggi specifici è:
Preciso e curato	10
Appropriato	9
Soddisfacente	8
Adeguito/presenta alcune incertezze	7
Presenta incertezze	6
Approssimativo	5
Sommario e poco appropriato	4
VALUTAZIONE...../30

GIUDIZIO: 4 (meno di 14)

5 (da 14 a 16)

6 (da 17 a 19)

7 (da 20 a 22)

8 (da 23 a 25)

9 (da 26 a 28)

10 (da 29 a 30)

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini,19 – 00173 Roma

GIUDIZIO PER IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il candidato.....ha evidenziato

Conoscenze	Lacunose	5
	Frammentarie	6
	Essenziali	7
	Organiche	8
	Organiche con approfondimenti	9
	Complete e organizzate con approfondimenti	10

Abilità	Argomentazione e uso di un linguaggio non sempre appropriati	5
	Argomentazione sufficiente	6
	Argomentazione sufficiente e uso di linguaggio abbastanza appropriato	7
	Argomentazione buona e uso del linguaggio specifico	8
	Argomentazione ottima, lessico appropriato	9
	Argomentazione ottima, lessico appropriato e chiarezza espositiva	10
Competenze	Collegamenti non adeguati e mancanza di consequenzialità logica	5
	Collegamenti sufficienti e adeguata e consequenzialità logica	6
	Discreta capacità di collegamenti e consequenzialità logica	7
	Buona capacità di collegamenti e consequenzialità logica	8
	Ottima capacità di collegamenti, consequenzialità logica e spirito critico	9

	Ottima capacità di collegamenti, consequenzialità logica, spirito critico e rielaborazione personale	10
--	--	----

Allegato B



Progetto Bullismo – Cyberbullismo

2017-2018

“Non cadere nella rete ...”

REFERENTE: VITTORIA MAZZEO



**Ferire con
un click**



il cyberbullismo

Premessa:

Il progetto ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito dell'istituzione scolastica (**LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**).

La progettualità di tale percorso, nasce dalla necessità di promuovere una riflessione sulle tematiche della sicurezza on line e favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro.

Le relazioni con i pari fra i pre-adolescenti/adolescenti, sono centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli e sicuramente la scuola è l'agenzia educativa di riferimento per favorirle. A volte esse sono costruite su comportamenti non sani per la crescita di futuri cittadini: bullismo, illegalità, utilizzo scorretto delle nuove tecnologie. Azioni di bullismo sono ormai citate da molti in diverse situazioni: scuola, compagnie di amici, tempo libero, vita associativa, ... e ultimamente si parla sempre più di cyberbullismo ovvero l'utilizzo delle tecnologie nelle azioni di prevaricazione offensiva e ripetuta nel tempo. Le nuove tecnologie, quindi, sono in grado di offrire a chi ne fa

uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio, per colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione. È importante parlare di consapevolezza e corretta informazione nella prevenzione di questi episodi, anche nel contesto scolastico. Il senso di inadeguatezza dei docenti, di fronte alla necessità di contrastare e gestire efficacemente atti di bullismo che possono sfociare anche in tragedia (anche in periodi differiti da quello in cui occorrono in genere vessazioni e provocazioni più o meno gravi), rende urgente la necessità di agire in modo efficace per scongiurare i pericoli di danni fisici e psichici irreparabili, risolvere in via definitiva piccole controversie tra i pari, e rafforzare i soggetti più fragili garantendo a tutti la possibilità di esprimersi al meglio, con un sostegno più competente e attivo, e una didattica trasversale dell'inclusione, dei diritti di tutti, rinnovata e più efficace. La necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire il fenomeno del bullismo, e cyber-bullismo, in costante crescita, risulta in conclusione necessaria.

La scuola, infatti, non è un ente e struttura educativa a se stante, ma rappresenta la più moderna e contemporanea visione di ogni aspetto di crescita, educazione e cultura. La citata legge, pone la scuola e la famiglia di fronte un duplice compito:

1. Aiutare i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online, ma anche intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari ascoltando eventuali problemi, fornendo consigli;
2. Sensibilizzare, dare informazioni ai ragazzi, ma anche ai genitori, su quelli che sono i rischi della rete nel subire comportamenti o atteggiamenti che danno fastidio, che umiliano, che fanno del male e al contempo di sensibilizzare anche sul rischio che un ragazzo potrebbe correre nel fare delle cose che lui ritiene essere solo degli scherzi o un modo per mettersi in mostra e farsi vedere coraggiosi, ma che in realtà sono dei veri e propri reati.

Queste sono le motivazioni che stanno alla base del presente progetto: riuscire a far interagire insegnanti, studenti e genitori su questi temi con modalità a volte divertenti, ma comunque sempre in modo serio.

Finalità del progetto

Al fine di un uso consapevole delle tecnologie digitali, diventa sempre più necessario promuovere l'educazione ai media, con riferimento alla comprensione critica dei mezzi di comunicazione, e promuovere progetti di prevenzione del cyberbullismo.

Tale progetto di prevenzione nasce con l'intento di informare circa il fenomeno del bullismo elettronico ed educare i giovanissimi ad un uso consapevole della tecnologia in un'ottica di prevenzione.

Obiettivo supplementare è quello di potenziare le abilità sociali dei partecipanti, promuovere la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari.

Obiettivi Generali

Prevenire la diffusione del fenomeno “bullismo”, “cyber bullismo” e “violenza”.

Prevenire e/o Ridurre la percentuale di fenomeni di bullismo, cyber bullismo e violenza a scuola e fuori al contesto scolastico.

Obiettivi Specifici

Creare le condizioni per un cambiamento culturale che affermi il giusto valore per il rispetto delle regole.

Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente circostante.

Promuovere lo sviluppo di un sistema valoriale fondato sull’etica della responsabilità e della legalità.

Favorire le dinamiche di comunicazione e la capacità di dialogo tra i ragazzi.

Potenziare le capacità comunicative in classe.

Ascoltare più punti di vista sullo stesso argomento e consentire un confronto attivo.

Attivare un dialogo, nel rispetto delle reciproche funzioni, tra la scuola, la società e le istituzioni.

Promozione e diffusione della legalità democratica e della solidarietà.

Promuovere la conoscenza e l’utilizzo dei servizi presenti nel territorio per la tutela della

legalità e del contrasto alla violenza.

Sensibilizzare il problema.

Aumentare la conoscenza del tema trattato.

Sviluppare l'acquisizione di un metodo di apprendimento nuovo.

Aumentare il livello di autoefficacia per permettere ai preadolescenti ed adolescenti di acquisire un set di abilità per far fronte alle diverse difficoltà relazionali.

Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e di partecipazione e solidarietà.

Promuovere una positiva e realistica immagine di sé e facilitare l'instaurarsi di rapporti gratificanti con gli altri promuovendo al contempo un maggior senso di cooperazione e solidarietà.

Aumentare le capacità di problemsolving individuale e quelle di problemsolving community.

Aumentare la consapevolezza della differenza tra comportamento legale e illegale.

Destinatari

Studenti delle classi IV e V primaria e tutte le classi della scuola secondaria I grado dell'Istituto Comprensivo

Genitori alunni

Risorse umane coinvolte

Docenti di classe;

Genitori;

Associazioni culturali (Creta); (Macce); (Miriade)

Sportello di ascolto;
Alunni;

Attività

Peer Education

Metodo di intervento utilizzato per la promozione della salute e la prevenzione di comportamenti a rischio.

Significa letteralmente “educazione tra pari” e consiste, secondo la definizione dell'UNESCO, nell'“impiego di soggetti appartenenti a un determinato gruppo (sociale, etnico, di genere) allo scopo di facilitare il cambiamento presso gli altri componenti del medesimo gruppo”.

I primi interventi di Peer Education sono stati attuati negli USA negli anni '50-'60, in particolar modo in seguito a campagne di promozione della salute, prevenzione del consumo di droghe e facilitazione dell'inserimento scolastico. Negli anni '70 questi interventi verranno diffusi anche nelle carceri, negli ospedali, nelle comunità terapeutiche, negli ambienti lavorativi e così via; viene tutt'ora utilizzata per la prevenzione di tutti i comportamenti a rischio.

Gli interventi basati sulla peer education operano dunque facendo leva sul legame che viene a costituirsi nell'individuo tra la comunanza, la similarità percepita nei confronti del compagno

alla pari, che lo rende un interlocutore affidabile ed in cui è possibile identificarsi, e l'influenza sociale, che consiste nella possibilità che il nostro modo di pensare e agire sia influenzato da quello altrui. Essa si configura dunque come vera e propria "strategia educativa", volta a favorire un passaggio di conoscenze, esperienze, emozioni ecc. tra membri di un gruppo alla pari.

Ogni soggetto che vi partecipa ha un ruolo attivo poiché partecipa attraverso lo scambio di idee, di soluzioni, di modelli di comportamento, di riflessioni su aree problematiche, di modalità relazionali e così via.

La peer education viene principalmente utilizzata con la popolazione adolescenziale. In questa particolare fase del ciclo di vita, infatti, la vicinanza dell'altro e l'assunzione dell'altro come modello ed esempio di vita è più spiccata che mai.

Un recente sviluppo di questa metodologia consiste nella "peer& video education": un'attività di progettazione, realizzazione e diffusione, attuata da parte di un gruppo di giovani, di prodotti audiovisivi finalizzati alla prevenzione del rischio e promozione della salute e destinati ad altri giovani.

Il "decalogo dei peer" è il prodotto di questo modello di riferimento e si configura così:

1. La peer education è partecipazione.
2. Il peer educator non è un professore.

3. La peer education non è delega né manipolazione.
4. La peer education rimette in gioco i ruoli.
5. La peer education è sostenuta da una rete.
6. La peer education è ricerca.
7. La peer education è contagiosa.
8. La prevenzione è esperienza condivisa.
9. La peer education fa entrare la vita nella scuola.
10. Il peer nel gruppo fa cultura.

Successivamente verranno scelti i "peer educators" (due per classe) e saranno loro a gestire lo svolgimento dell'attività con il gruppo dei pari attraverso modalità interattive diverse (il roleplaying, il brainstorming ecc..)

Sulla base delle esperienze formative cui avranno partecipato, starà poi a loro ideare iniziative ad hoc per il gruppo di pari che andranno a "educare". Una volta stabilite le modalità dell'intervento, questi procederanno alla promozione di tali attività (es. attraverso un blog, volantini, pubblicazioni cartacee/online, proiezione di video ecc.).

Roleplaying

L'autore di questa metodologia fu Jacob Levi Moreno (1934). Dopo aver sperimentato nel 1921 il "teatro

della spontaneità", nel 1930 emigrò negli USA dove mise a punto la tecnica dello psicodramma, ancora oggi utilizzata in psicoterapia.

Il roleplaying si basa sulla simulazione di una situazione. A causa del coinvolgimento dei partecipanti, chiamati ad immedesimarsi, il roleplaying è considerato un metodo attivo e viene usato principalmente per:

- Addestrare.
- Selezionare.
- Formare.

In questo caso l'interesse è rivolto ad aspetti meno prescrittivi e più personali, che lascino emergere non solo il ruolo, le norme comportamentali, ma la persona con le sue potenzialità creative.

Es. di Roleplaying a scuola

Gli adolescenti spesso vengono portati, attraverso questa metodologia, a rappresentare situazioni di vita reale o ipotetica ed episodi significativi. In questo modo sperimentano ruoli diversi dal proprio, vivono emozioni e disagi propri di tali ruoli e agiscono, stimolati dall'operatore (o dagli operatori) che conduce l'attività gruppeale, modalità comportamentali

nuove ed alternative. I soggetti attivi vengono istruiti sui ruoli da ricoprire e seguono un “canovaccio” (una piccola traccia su cui poi improvviseranno). Alcuni ragazzi reciteranno dunque il ruolo dei personaggi, mentre i compagni faranno da pubblico osservante. Alla fine, gli “attori” racconteranno agli altri come si sono sentiti, mentre gli spettatori riporteranno le loro impressioni.

Tale momento conclusivo favorisce la partecipazione emotiva e rappresenta un’esercitazione pratica dei rapporti interpersonali, promuovendo la consapevolezza dei propri vissuti e dei vissuti dall’altro. Lo spazio scenico si configura come luogo dove raggiungere un maggior livello di padronanza di sé e del proprio corpo, e dove sperimentare il proprio ruolo attivo nel gruppo. Gli adolescenti si confrontano, si osservano da un’altra prospettiva, imparano a conoscersi meglio ed attivano modalità comunicative più spontanee e meno rigide e stereotipate.

Circle time

Il "tempo del cerchio" è una metodologia che mira alla costituzione di un buon clima classe, che favorisca l'apprendimento, le relazioni tra pari, lo sviluppo delle potenzialità e della creatività degli studenti, la collaborazione con il corpo docente e l'accrescimento del senso di responsabilità sociale e personale.

Le caratteristiche principali di questa metodologia sono:

la costituzione di un piccolo gruppo su base non gerarchica, laddove l’operatore assume

unicamente un ruolo facilitante per la comunicazione il mantenimento di alcune formalità di gruppo (stesso orario, luogo, nr. partecipanti ecc.) lo sviluppo di un clima di ascolto attivo e rispettoso, che miri alla conoscenza reciproca e alla comunicazione finalizzata allo stabilirsi di buone relazioni tra studenti.

La finalità più generale è dunque quella di favorire un buon livello di conoscenza reciproca, l'apprendimento di buone regole per la comunicazione (es. rispettare il proprio turno parola, tempi e ritmi del gruppo, non alzare la voce, non sovrapporsi al discorso dell'altro...), la facilitazione all'espressione di sé e l'accoglimento dell'altro.

I partecipanti si sistemano formando un cerchio e si preparano alla discussione di un argomento che viene proposto dall'educatore o dagli alunni stessi.

L'intervento scolastico basato su queste metodologie incrementa il livello di coesione del gruppo rafforza il senso d'identità personale e d'identità del gruppo classe come unità incrementa la risoluzione di conflitti interpersonali attraverso la ricerca di una forma di dialogo rispettoso ed il vagliare assieme possibili risoluzioni, sviluppando capacità di problem-solving favorisce l'apertura relazionale e la costituzione di buoni legami tra studenti, contribuendo così alla costituzione di un ambiente favorevole e facilitante per tutti.

Problemsolving

Il fine è di produrre soluzioni alternative e di trovare modalità di attuazione secondo il criterio della “fattibilità”.

Le tappe di questo processo sono:

delimitazione del problema;

formulazione di un’ipotesi di intervento (mediante analisi storica, anamnesi clinica o assessment);

definizione delle mete di cambiamento (scopi principali e intermedi e strategie per raggiungerli);

intervento;

verifica periodica del cambiamento (in itinere, monitoraggio continuo);

follow-up: a distanza dal termine del trattamento per valutare la stabilizzazione o meno nel tempo degli effetti ottenuti.

Brainstorming

Letteralmente tempesta cerebrale, semanticamente tempesta di idee, è una tecnica di creatività di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema.

Sinteticamente consiste, dato un problema, nel proporre ciascuno liberamente soluzioni di ogni tipo (anche strampalate o con poco senso apparente) senza che nessuna di esse venga minimamente censurata.

La critica ed eventuale selezione interverrà solo in un secondo tempo, terminata la seduta di brainstorming.

Il risultato principale di una sessione di brainstorming, che apparentemente sembra un metodo sciocco e quasi infantile, è invece in genere molto produttivo: può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione.

Attività creative

Realizzazione di cartelloni, elaborati scritti, elaborati musicali, video, cortometraggi ecc. che consentono la visibilità delle proprie risposte.

Giochi psicopedagogici con personale specializzato

Hanno l'obiettivo di stimolare i ragazzi, a partire da uno stimolo dato dalla situazione di gioco, ad apprendere nuove modalità cognitive e relazionali, contribuendo anche alla creazione di un clima positivo all'interno del gruppo.

Lezioni frontali

Nel corso di una lezione frontale è possibile suggerire strategie di ricerca, selezione e gestione delle informazioni. È possibile distribuire materiale informativo sull'argomento in esame.

Simulate

Finalizzate a verificare come i soggetti reagirebbero nel caso di episodi di bullismo, cyber bullismo e/o violenza e quali sono le emozioni ad essi connesse.

Focus group

Volti ad aumentare la consapevolezza delle emozioni messe in gioco in situazioni di bullismo, cyber bullismo e/o violenza.

Videoproiezioni

Attraverso la visione di film, di cortometraggi, di video ecc. sulle tematiche inerenti, facendo leva sui processi di identificazione con i personaggi, si permette al gruppo-classe di parlare di sé.

Tempi e fasi

L'intervento prevede diverse attività e avrà la durata di un anno scolastico.

Si articolerà in due fasi: una prima con le attività di seguito riportate, destinate agli alunni delle classi dell'Istituto Comprensivo e una seconda dove saranno gli stessi studenti, divenuti PEER EDUCATOR, a condurre lezioni informative dimostrative agli altri studenti, di classi inferiori, compatibilmente con gli orari scolastici.

Per le attività si preferiranno le attività scolastiche, decise in concomitanza con la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo; quelle extra-scolastiche si concorderanno con la Stessa all'inizio dell'A.S.

PRIMA FASE:

consenso informato da parte dei genitori con copia per la scuola

consenso informato sulle foto e filmati (utili per la costruzione di cortometraggi a scopo scientifico/divulgativo

e per la realizzazione della carta di identità del peer)

presentazione del progetto da parte degli operatori nelle classi coinvolte e successiva somministrazione di questionari redatti ad hoc

Serie di incontri con il gruppo-classe (concordati in un calendario all'inizio dell'anno scolastico con la scuola) su diverse tematiche e argomentazioni:

L'empatia

I giochi di ruolo

Le emozioni nel qui ed ora

La comunicazione e la comunicazione disfunzionale

La rete coinvolta al bisogno dell'uomo

Il bullismo

Il cyber bullismo

La violenza

In tutti gli incontri saranno adottate strategie teorico-pratiche; verranno utilizzati supporti informatici con la visione di cortometraggi e video.

Si rende attivo lo SPORTELLO DI ASCOLTO per qualunque tipo di intervento, sia dedicato

allo studente singolo, che in gruppo, sia agli insegnanti e alle famiglie degli alunni.

Ai fini di aumentare la consapevolezza della differenza tra comportamento legale, illegale e scorretto, verranno implementate le seguenti attività, seguite da gruppi di discussione coinvolgendo in modo trasversale tutte le discipline curricolari:

Lettura di alcune parti della Costituzione Italiana, della Convenzione sui Diritti dell'uomo e della Convenzione sui Diritti dei minori, allo scopo di creare le condizioni per un cambiamento culturale che affermi il giusto valore per il rispetto delle regole come strumento.

Lettura critica dei fatti di cronaca. Articoli sul Femminicidio, la violenza negli stadi, il bullismo, il cyberbullismo e fatti di cronaca di attualità.

Sarà prevista una giornata di studio (aperta a tutti) a conclusione delle attività teorico pratiche in classe:

“Come difendersi: una lezione di arti marziali a scuola” con Docenti che saranno coinvolti anche nelle attività di “rinforzo” previste nel progetto e professionisti del settore:

Associazione Sportiva MIRIADE.

Il progetto si concluderà con una giornata a tema: “Io...PEER EDUCATOR” con la restituzione dei dati, una mostra fotografica, la presentazione degli elaborati degli alunni coinvolti e con la proclamazione degli alunni stessi in una cerimonia conclusiva.

Eventuali cambiamenti delle attività, dei tempi e delle fasi del Progetto, saranno comunicate tempestivamente al Dirigente Scolastico, tutelando il gruppo-classe e le sue esigenze e bisogni e

lo stesso operato.

SECONDA FASE:

Elaborazione, presentazione e condivisione all'interno dell'IC, di giornate tematiche, nonché di una manifestazione finale in cui saranno presenti i genitori rappresentanti di classe: Le attività riguardanti la seconda fase, essendo in fase di progettazione/organizzazione, potranno essere suscettibili di eventuali variazioni.

Le attività verranno supervisionate sempre dagli operatori coinvolti nel progetto.

Attività scuola secondaria I grado

Attività tematiche in classe

Incontri gruppi classe con il referente cyberbullismo e docenti dell'IC per la condivisione delle tematiche e gli

argomenti predisposti dai peer –educator

Incontri con la polizia postale sui rischi dei comportamenti adottati nel Web

Attività della scuola primaria e scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'Infanzia e Primaria

Il progetto per la sua struttura impegnerà il personale docente e non docente per tutto l'anno scolastico

attraverso le seguenti fasi:

Organizzazione delle attività in classe

Organizzazione delle attività di gruppo

Organizzazione delle attività laboratoriali e/o progettuali

Organizzazione delle attività individuali.

Attività con i genitori

Corso sui pericoli del web ai genitori da parte della polizia postale e dei docenti coinvolti nel progetto

Seminario formativo per alunni e genitori dell'IC

Eventi manifestazioni

Consegna attestati dei peer educator e dei genitori che hanno seguito il corso di supporto alla genitorialità

Visione dei materiali prodotti dagli alunni

Il coinvolgimento della scuola: un modello sistemico basato sulla ricerca-azione

La ricerca-azione presentata in questo progetto, si basa sull'ipotesi che la relazione bullo-vittima, sia la risultante di un complesso intreccio di fattori: personali (legati alle caratteristiche

individuali, alle esperienze precedenti e al contesto familiare) e sociali (collegati alle aspettative, ai ruoli, alle norme che si costituiscono all'interno di un gruppo) “Menesini 2000”.

La letteratura scientifica su questo argomento, ha documentato come non si nasca vittime o bulli, ma lo si possa diventare trovandosi in un certo tipo di ambiente familiare, facendo certi incontri piuttosto che altri, introiettando determinati modelli di comportamento. Gli individui non reagiscono tutti allo stesso modo e c'è chi riesce a far fronte a situazioni molto difficili chi invece soccombe in contesti più favorevoli, però la componente relazionale e sociale del fenomeno è determinante.

Alcuni studi sui fattori di rischio in età evolutiva, hanno evidenziato il ruolo assunto dalla scuola nel processo di sviluppo: chi ha avuto esperienze scolastiche positive si è rivelato maggiormente capace di stabilire relazioni costruttive e di pianificare positivamente la propria vita rispetto a quanti hanno invece sperimentato insuccessi scolastici. Pertanto la funzione della scuola, può avere nella prevenzione e nella riduzione dei fenomeni di disadattamento psicosociale un ruolo determinante, soprattutto nelle dinamiche di bullismo e/o cyberbullismo poiché, tali fenomeni, si manifestano e si sviluppano all'interno dei processi interattivi dinamici della classe. La scuola è infatti, l'ambiente dove i ragazzi vivono insieme con maggiore regolarità e continuità e dove, più generazioni si incontrano e si confrontano: giovani di età diverse, adulti e giovani, adulti con differenti ruoli educativi; è il contenitore protetto in cui poter fare delle esperienze e misurarsi

all'interno di un compito, quello di apprendere, che tiene insieme tradizioni e cambiamento, ostacoli e crescita senso del limite e di apertura alla possibilità.

Tale progetto facendo riferimento a questi studi e calandosi nella concretezza del campo di lavoro scelto, si caratterizza appunto, come un progetto di prevenzione scolastica, ponendosi l'obiettivo di evitare le emergenze, capire cosa sta succedendo e creare le condizioni per prevenire o diminuire il danno e la sofferenza. Impostazione sicuramente che implica tempi più lunghi e ampio coinvolgimento delle persone, in quanto non mira ad intervenire sul singolo caso, ma presta attenzione a tutti gli attori dell'istituzione scolastica.

Misure e strumenti per la valutazione e monitoraggio del fenomeno

Possedere dati oggettivi che ci informino sulla situazione effettivamente presente nella nostra scuola è di fondamentale importanza all'inizio di un percorso di intervento, in quanto consente di:

1. accertare dove e in che modo si manifestano situazioni di prepotenza;
2. rendere il personale, gli alunni e i genitori consapevoli del problema e della sua gravità;
3. motivare gli attori coinvolti ad intervenire;
4. definire un livello iniziale di presenza del fenomeno con il quale confrontarsi dopo l'intervento.

Per la raccolta dei dati, oltre alle discussioni di gruppo, osservazioni dirette, colloqui con i singoli, sarà privilegiato l'utilizzo di un questionario che consentirà di tratteggiare una visione di insieme del fenomeno a livello descrittivo di tutte le classi coinvolte nel progetto.

Continuità verticale del progetto

Il progetto è strutturato su diversi approcci metodologici e con diversi tipi di attività in modo da consentire a più livelli, la trattazione di stessi contenuti. Ciò consente di attuare un lavoro disciplinare trasversale ai diversi ordini di scuola.

Pertanto, le attività del presente progetto, connesse con strategie e stimoli curriculari, fanno riferimento sia agli obiettivi cognitivi che educativi del curricolo di istituto, dal quale estrapolare contenuti dalle discipline più diverse, ma che conservano **un comune denominatore: la formazione di studenti e studentesse come cittadini (D.lgs 60/2017, D.lgs 66/2017).**

Le attività sopra descritte sono realizzate in coerenza con il protocollo antibullismo di Istituto. Allegati al progetto: (giochi di ruolo; compiti autentici; proposte di testi e filmati inerenti il fenomeno adeguati alle fasce d'età.

Allegato C



Progetto Orientamento
Classi Scuola Secondaria di Primo grado
a.s. 2017/18

Classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado.
Approccio nelle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado.

L'orientamento è un processo educativo evolutivo che non si realizza con un intervento, ma con un processo attraverso il quale l'alunno va riconoscendo e maturando una propria specifica personalità.

Il sistema scolastico deve quindi riservare i ruoli di cultura generale e/o professionale di base, nonché l'insegnamento di approcci metodologici al saper fare, in modo da orientare il ragazzo nella mappa delle opportunità che gli si presentano. Durante il triennio gli alunni sono guidati ad una riflessione su sé stessi, ad un'analisi del proprio carattere, dei componenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie aspirazioni.

Obiettivi:

- Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io.
- Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà. Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali.
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio.

- Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento.
- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

L'orientamento si articola in più fasi:

“ORIENTAMENTO IN CLASSE”

Si articola seguendo due linee parallele:

- La conoscenza di sé (livello formativo)
- La conoscenza della realtà esterna (livello informativo)
(L'orientamento non è una materia in più o una questione che riguardi un singolo docente, ma investe l'intervento di tutti gli insegnanti).
- Le classi terze parteciperanno al Progetto ORION – orienta studenti, iniziativa a cura dell'Associazione **CEMIS ORION** (www.orientastudenti.it), rivolta alle scuole secondarie di I grado, in particolare agli alunni di classi terze in aiuto della scelta della scuola superiore.
L'Associazione scientifico-culturale ha il fine di sensibilizzare i ragazzi alla scoperta delle loro attitudini per una scelta più consapevole degli studi futuri e per una maggiore espressione delle loro potenzialità.

A tale fine si avvale di uno strumento ad alta finalità scientifica, il Test “Orienta Studenti” di supporto, insieme al consiglio orientativo dei docenti, alla scelta del percorso formativo di una scuola superiore.

Il progetto si articola in più fasi:

- A. Incontro classe per classe degli alunni con gli esperti del Cempis Orion al fine di presentare sinteticamente le finalità del progetto per una partecipazione più consapevole. In tale incontro della durata di un’ora, gli esperti ritireranno le autorizzazioni debitamente compilate e firmate dal genitore, precedentemente distribuite dalla FS e daranno istruzioni per l’accesso ai test on-line esclusivamente agli alunni autorizzati.
- B. Incontro con gli alunni, classe per classe, per lo svolgimento del test orientativo on-line tramite l’accesso alla piattaforma www.orientastudenti.it e una password fornita dall’Associazione stessa.
- C. Consegna ai genitori degli alunni e ai docenti coordinatori della classe dei report orientativi degli alunni.
- D. Incontro con gli alunni e le famiglie:
 - a. Breve incontro individuale con gli alunni che desiderano confrontarsi direttamente con gli esperti
 - b. Conferenza per tutti i genitori e alunni: “Guidare i propri figli alla scoperta delle attitudini ed interessi-scelta consapevole della scuola superiore”
 - c. Breve spazio per incontro individuale con genitori-alunni-esperti che lo desiderano.

E. Consegna al DS, in forma statistica, di un prospetto riassuntivo.

Qualsiasi alunno potrà trovare informazioni circa gli itinerari di studio da seguire dopo la classe terza; a riguardo si forniranno opuscoli guida ed informazioni sulle scuole superiori.

- Verrà realizzato in ogni classe terza un cartellone “orientamento” atto alla raccolta degli opuscoli informativi che saranno sempre a disposizione degli alunni.
- Ci si avvarrà della piattaforma Edmodo delle classi 3, tramite un sottogruppo “orientamento”, per la divulgazione di appuntamenti degli open day e del materiale informativo completo delle scuole superiori e tutto ciò che risulta utile come supporto per una scelta.
- Si parteciperà ad eventuali iniziative proposte da Scuole Secondarie di Secondo grado presenti sul territorio: partecipazione ai “Giochi di Fibonacci” proposta dal Liceo Scientifico e Psicopedagogico “T. Gullace”.
- Verrà organizzato un open day pomeridiano durante il quale genitori ed alunni avranno l’opportunità di incontrare professori delle scuole superiori per una migliore e dettagliata informazione sulle scuole presenti nel territorio, al fine di illustrare l’organizzazione e le peculiarità della loro offerta formativa e sui possibili sbocchi occupazionali al termine del ciclo di studi superiori.
- Invito tramite piattaforma Edmodo alla consultazione di portali presenti sul sito del Miur o pubblicati dal Comune di Roma:

“Io scelgo, io studio” (Orientamento-MIUR)

“La nuova istruzione Tecnica e Professionale”

“La nuova istruzione Tecnica e Professionale: le chiavi del futuro”

“Informagiovani-Roma”

- Comunicazione alle famiglie del Consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe

Poiché l’Orientamento è un processo graduale di espressione delle potenzialità degli alunni, si propone un progetto che coinvolga attivamente gli studenti già dalla classe II della Scuola Secondaria di Primo grado, per poi proseguire nelle classi III con il percorso sopra esposto.

Il progetto “Professione studente”, sempre a cura dell’Associazione Cempis Orion, ha il fine di attivare i processi di potenziamento delle competenze auto-orientative e verrà realizzato nella seconda parte dell’a.s.. L’obiettivo è di sensibilizzare gli alunni al tema dell’orientamento scolastico, sviluppando in loro una maggiore consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini.

Anche questo percorso si articola in più fasi:

dopo un primo incontro con i docenti coordinatori al fine di realizzare interventi mirati ai bisogni degli alunni di ogni specifica classe, si prosegue con un intervento che prevede la durata di due ore per ciascuna classe e che consta di due parti durante le quali, tramite la metodologia del Focus Group, si lavorerà in particolare sul concetto di attitudine e la differenza con l’interesse e

quindi sviluppare la capacità di orientarsi e successivamente sull'analisi del metodo di studio, delle strategie e la concentrazione.

Il percorso si avvale anche di un Test, a supporto del docente, che rileva le predisposizioni in cinque aree di apprendimento e la maturazione sul metodo di s.

Allegato D



AGGIORNAMENTO PNSD

a.s. 2017/2018

ANIMATORE DIGITALE: GIUSEPPINA CHICCA

La legge 13 luglio 2015, n. 107 ha previsto l'adozione del Piano Nazionale per la scuola digitale (PNSD) al fine di introdurre, nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale.

L'*Animatore Digitale* si configura come una figura di sistema che, insieme al DS e al DSGA, e in collaborazione con il Team Digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale a scuola nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Il suo profilo (cfr. azione # 28 del PNSD) è caratterizzato essenzialmente da azioni rivolte a promuovere:

- la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, stimolando l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative organizzando laboratori formativi, anche senza essere necessariamente un formatore, coordinando la partecipazione della

comunità scolastica alle altre attività formative organizzate per esempio attraverso gli snodi formativi;

- il coinvolgimento della comunità scolastica favorendo la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- la creazione di soluzioni innovative individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il documento descrive le Azioni per l'attuazione del PNSD dell'Istituto. Per ogni Azione vengono descritti gli Obiettivi dell'Azione in oggetto, gli interventi previsti mediante i quali l'Istituto, nel corso del triennio, intende raggiungere gli obiettivi dell'azione in oggetto.

	AZIONE	OBIETTIVI	INTERVENTI	COSA FARE	TEMPI
--	--------	-----------	------------	-----------	-------

<p>SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIM ENTO</p>	<p>#4. AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA</p>	<p>La necessità di riportare al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare. Al centro di questa visione è l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Ogni scuola deve avere un numero sufficiente di ambienti e dotazioni abilitanti alla didattica digitale, scelti ed adeguati rispetto alle esigenze di docenti e studenti nonché delle realtà in cui si realizzano.</p>	<p>AULE “AUMENTATE” della tecnologia per una visione “leggera” ed economicamente sostenibile di classe digitale. Si tratta di assicurare ad un maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per</p>	<p>Dotare e potenziare di connessione a Internet tutte le aule di tutti i plessi</p>	<p>Triennio</p>
--	---	--	--	--	-----------------

			<p>l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired e wireless.</p>	
				<p>Dotare la maggior parte delle classi di un kit LIM (Lim +</p>
				<p>2018-2019</p>

				videoproiettore + casse + PC)	
				Sviluppare un protocollo per l'utilizzo semplice ed efficace delle apparecchiature	Triennio
				Divulgare informazione sul corretto utilizzo della LIM quale sistema touch	2018-2019

				screen	
				Stanziare fondi per eventuali interventi per riparazioni e sostituzioni di elementi danneggiati	Triennio
				Utilizzare software gratuiti e non	Triennio

			<p>LABORATORI MOBILI dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola per varie discipline, in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale. I laboratori mobili sono composti tipicamente da tablet e armadietti di ricarica su ruote e possono essere trasportati in tutti gli ambienti della</p>	<p>Analisi dei bisogni: tramite Google form si realizza un questionario sull'analisi dei fabbisogni e successivamente proposte e scelta di eventuali corsi di formazione</p>	<p>2016-2017</p>
--	--	--	--	--	------------------

			<p>scuola. Bisogna poi individuare software che convivono tra loro per accompagnare ogni attività didattica, tecnologicamente e coerente con le metodologie, l'età e i diversi bisogni degli studenti.</p>		
				<p>Acquisto di laboratori mobili: acquisto di un laboratorio mobile (24 tablet</p>	<p>2016-2017</p>

				con pc) + lavagna touch screen mobile per la scuola primaria; acquisto di un laboratorio mobile (24 tablet con pc) per la scuola secondaria.	
--	--	--	--	--	--

				Formazione dei docenti sull'utilizzo dei laboratori mobili	2016-2017
			<p>USO DI AULE VIRTUALI</p> <p>Sono ambienti online protetti in cui docenti e studenti possono condividere materiali, opinioni, realizzare attività di supporto alla didattica.</p>	Attivazione della piattaforma Edmodo per le classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado	2016

			Attivazione della piattaforma Edmodo per tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo grado	2016-2017
			Attivazione della piattaforma e-twinning per alcune classi della Scuola Secondaria di Primo grado	2016-2017

	<p>#7 Piano per l'apprendimento pratico</p>	<p>La Buona Scuola sancisce la necessità di riportare al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare, tra lo studente e il suo territorio di riferimento.</p> <p>L'investimento nei laboratori vuole rafforzare la didattica integrando ciò che avviene in classe attraverso la creatività per gli studenti e verso progettualità innovative che sfruttino le tecnologie digitali.</p>	<p>ATELIER CREATIVO Spazio innovativo e modulare dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie. In questa visione, le tecnologie hanno un ruolo abilitante ma non esclusivo. Si creeranno scenari didattici costruiti attorno a robotica ed elettronica educativa, logica e pensiero computazionale, artefatti manuali e</p>	<p>Partecipazione al PON per la realizzazione dell'Atelier creativo</p>	<p>2016</p>
--	---	--	---	---	-------------

			digitali, storytellin un'ottica di costruzione di apprendimenti trasversali.		
				Realizzazion e degli interventi strutturali per l'ambiente dell'Atelier creativo	2017
				Acquisto del materiale (stampante 3D con taglio laser, lego we-do 2.0, robotica arduino,	2017- 2018

				strumenti per lo storytelling, LIM)	
				Corso di formazione per l'utilizzo dei macchinari e della robotica presente nell' Atelier	2018
AMMINISTRAZIONE DIGITALE	# 11. Digitalizzazione amministrativa della scuola	Al fine di intensificare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa		Fatturazione e pagamenti elettronici, miglioramento dei servizi, trasparenza	

				dell'azione amministrativa Dematerializzazione della documentazione	
	# 12. Registro elettronico	Il registro elettronico è uno strumento che semplifica e velocizza i processi interni alla scuola. È strumento di comunicazione immediata per le famiglie, grazie alla messa a disposizione di tutte le informazioni utili per raggiungere la piena consapevolezza della vita scolastica dei propri figli.	ATTIVAZIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO L'obbligo del registro elettronico è stato sancito dal DL 95/2012.	Potenziamento della linea wi-fi in tutti i plessi dell'IC	2016
				Acquisizione e attivazione del registro elettronico classeviva	2016-2017

			Formazione per tutti i docenti sull'utilizzo e sulle potenzialità del registro elettronico	2016-2017
			Attivazione nella scuola Primaria e Secondaria in parallelo con quello cartaceo	2016-2017
			Attivazione nella scuola Primaria e	2017-2018

				Secondaria	
				Pagella in formato elettronico	2016-2017
				Scrutinio in formato elettronico	2016-2017
				Prenotazione on-line dei colloqui tra genitori e docenti	2017-2018 2018-2019
				Attivazione di tutte le potenzialità del	2018-2019

				registro elettronico	
LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI	#15 Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate	La sfida delle competenze digitali è quella di sostenere l'attività del docente come facilitatore, abbassando la soglia d'ingresso su temi ritenuti, a torto o ragione, estranei al suo background.	Il making la robotica educativa l'internet delle cose; la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti il digitalstorytelling la creatività digitale il coding: pensiero computazionale e programmazione informatica	Utilizzo del programma Tinkercad, programma free con aiuto di esperto esterno, al fine della realizzazione di elementi tramite stampante 3D	2016-2017 3017-2018

				Realizzazione di Digit-giornalino (giornalino d'Istituto in formato digitale)	2016-2017
				Coding tramite scratch: programma free con aiuto di esperto esterno con applicazione finale ad elementi di robotica	2017-2018 2018-2019

<p>LA FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>#25 Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa</p>	<p>Lo scopo è rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica.</p> <p>Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.</p> <p>E' necessario passare dalla dinamica dei singoli corsi di formazione a quella della formazione continua, in cui l'evento formativo è di volta in volta accompagnamento, aggiornamento e compimento di rapporti e reti sul territorio per una più efficace diffusione di pratiche didattiche fondate</p>	<p>Progetto di Autoformazione:</p>	<p>Individuazione dei bisogni formativi: questionario sui bisogni formativi questionario per l'individuazione delle competenze informatiche tra le risorse interne</p>	<p>2016-2017</p>
--	---	--	------------------------------------	--	------------------

		<p>sull'interazione tra metodologie, contenuti, dispositivi e ambienti.</p> <p>Per questo motivo saranno favoriti, all'interno dei poli, percorsi formativi che promuoveranno una molteplicità di modelli di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali.</p>			
--	--	---	--	--	--

--	--	--	--	--	--

Progetto di
Formazione:

				individuazione di uno o più docenti formati per condurre l'autoformazione sull'uso delle nuove tecnologie. (AD, team digitale, ...)	2017-2018

				<p>Percorsi proposti: alfabetizzazione informatica - a cura del team digitale verso la scuola primaria</p>	<p>2017-2018</p>
				<p>software di produttività personale (per l'elaborazione e di testi, di presentazioni, di fogli di calcolo,</p>	<p>2017-2018 2018-2019</p>

				ecc...) - a cura del team digitale e AD	
				piattaforme per aule virtuali (Edmodo, ecc...) a cura del team digitale e AD verso la scuola Secondaria	2017-2018 2018-2019
				piattaforme per la condivisione e per	2017-2018

			il cloud (Google Drive);	2018- 2019
			coding – programma scratch	2018- 2019
			tinkercad a cura del team digitale, AD, altri docenti formatori	2017- 2018 2018- 2019
			uso del registro elettronico a cura del team digitale, AD,	2017- 2018 2018- 2019

				Uso del registro elettronico a cura di un esperto esterno	2016- 2017
				Uso del laboratorio mobile a cura di un esperto esterno	2016- 2017
				Uso della LIM e software correlati	2017- 2018

				a cura di un esperto esterno	
				Coding – programma scratch a cura di un esperto esterno	2017-2018
				Tinkercad a cura di un esperto esterno	2016-2017

Nomina dell'Animatore Digitale per il triennio: Chicca Giuseppina.

Nomina del **Team Digitale**, figure a supporto dell'Animatore Digitale: De Sena Marianna, Surfaro Barbara, Mancini Sandra

Altre figure a supporto del Team Innovazione: Ventura Paola, Lamia Maria, Del Campo Filomena, Fabbro Angela, Scarselletti Chiara, Agosta Daniela, Marangoni Simonetta, Mazzocco Romina, Petrucci Domenica, Smirne Lucia.

Tutti le figure sopraindicate hanno partecipato e/o parteciperanno ai corsi di formazione loro proposti

L'Istituto ha partecipato al progetto in Rete **A.U.RE.US DIGITALE** (Arte, tUtela, Restauro e USo responsabile del patrimonio artistico). La Rete composta dagli Istituti Liceo Classico Augusto (capofila), l'Ist.Comprendivo Parco degli Acquedotti, l'Istit. Comprensivo "Via Ferraironi", l'Istit. Comprensivo Stabilini (Cinecittà est) hanno presentato un progetto di collaborazione che si fonda sulla condivisione degli obiettivi, delle risorse umane, delle metodologie didattiche e dei materiali prodotti.

Allegato E



LINEE DI INDIRIZZO PER IL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Dirigente scolastica

Vista la Legge 107/2015

Visto il Piano Nazionale Scuola Digitale

Vista la nota Miur “Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico” del 15/09/2016

Visto il “Piano per la formazione dei docenti 2016/2019” del 3 ottobre 2016

Visto il PTOF d’Istituto

Visto il RAV e il Piano di miglioramento

EMANA

le seguenti Linee di indirizzo per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2016-19 da inserire nel PTOF.

La legge 107/2015, com'è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le azioni formative dell'istituzione scolastica si collocano in coerenza con:

- le priorità nazionali della formazione stabilite dal Miur
- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa che ne definisce la struttura e l'articolazione;
- il Rapporto di Autovalutazione che individua priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola che pianifica il percorso per realizzare le azioni previste;
- i bisogni formativi del personale scolastico.

Il Piano triennale di Formazione del Personale Docente sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche e adeguamenti previsti nel PDM. Esso sarà mirato all'incremento delle competenze e abilità sottoelencate, coerentemente con gli obiettivi di processo e i traguardi definiti nel RAV:

1. Progettazione per competenze e valutazione per l'apprendimento
2. Innovazione metodologia e didattica
3. Educazione alla cittadinanza ed allo sviluppo delle abilità sociali per la prevenzione del disagio giovanile e la dispersione scolastica

4. Inclusione e disabilità
5. Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
6. Competenze di lingua straniera
7. Valutazione e miglioramento
8. Sicurezza sui luoghi di lavoro

Ogni priorità dovrà essere organizzata in Unità Formative che dovranno indicare:

1. La struttura di massima di ogni percorso formativo:
 - a) attività in presenza;
 - b) attività in e-learning o in modalità blended;
 - c) ricerca in classe;
 - d) lavoro collaborativo o in rete di scuole;
 - e) studio individuale (Master, corsi di perfezionamento);
 - f) peer to peer

g) gruppo di autoformazione

h) documentazione, ecc...

2. Modalità di rilevazione del percorso formativo (monitoraggio in itinere).

3. Rendicontazione delle conoscenze, abilità e competenze conseguite al termine del processo formativo.

Le Unità Formative saranno programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano di formazione nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Le Unità Formative possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione.

Le Unità Formative, potranno essere inoltre associate alle scelte personali del Docente coerentemente agli obiettivi nazionali e del PTOF.

I destinatari della formazione saranno:

- Tutti i docenti e il personale ATA
- docenti neoassunti;
- commissioni o gruppi di lavoro per il miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica anche con università o enti;
- gruppi di docenti in rete di scuole;
- consigli di classe, team docenti, dipartimenti disciplinari, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- figure impegnate in ambito di sicurezza, prevenzione, primo soccorso.

Attività di formazione previste per l'a.s. 2017/2018

Unità formativa n.1 (25 ore)

Titolo: “Sviluppare, rilevare e valutare competenze”

Obiettivo: Individuare gli elementi che caratterizzano la didattica per competenze; costruire una comunità professionale che studia, condivide e sperimenta; produrre delle unità di apprendimento per promuovere, rilevare e valutare competenze.

Metodologia: Le unità di apprendimento sono prodotte da gruppi di lavoro composti da docenti di discipline diverse per simulare un consiglio di classe.

Durata e articolazione: Il lavoro di studio ed elaborazione si svolge in n. 5 incontri laboratoriali di n. 3 ore ciascuno (e in n. 2 incontri autogestiti della durata di 3 ore ciascuno). Durante ciascun incontro i docenti affrontano le fasi di ideazione e condivisione dei contenuti delle unità di apprendimento, ma anche di documentazione di quanto elaborato. Il relatore/conduttore esterno:
a)richiama i contenuti delle Indicazioni Nazionali per condividere le idee che stanno alla base di questa proposta educativa e didattica; b)presenta un format per la realizzazione delle Unità di

Apprendimento; c)esemplifica le varie fasi di progettazione di un'Unità di Apprendimento; d)indirizza il lavoro dei gruppi con indicazioni operative e stimoli per la riflessione. e)revisiona la documentazione del lavoro prodotta dai gruppi. Per un miglior funzionamento dei gruppi, sarà individuato per ciascun gruppo un tutor/coordinatore che presidi lo svolgimento del lavoro e l'utilizzo del tempo nel corso dei laboratori e coordini i due incontri autogestiti. Occorre, quindi, prevedere due ore di incontro tra formatori e tutor da collocare una prima del primo incontro e una prima del terzo incontro.

Destinatari: Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Esperti: Dott.ssa Maria Renata Zanchin

Progettista responsabile: FFSS Anita Perozzi – Nicoletta Pirolo

Unità formativa n.2 (10 ore in presenza + 20 online)

Titolo: “A lezione con la LIM”

Obiettivo: Conoscere e utilizzare i nuovi strumenti digitali (in particolare la LIM); saper impiegare software e prodotti didattici digitali, sia offline sia online, utili al lavoro in classe e

allo studio a casa; saper applicare le competenze digitali nell'ambito della progettazione didattica, per realizzare lezioni efficaci e stimolanti per tutta la classe. La formazione ha l'obiettivo di sviluppare le conoscenze e le competenze per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica. L'intervento si prefigge pertanto di sostenere i docenti nell'adozione della tecnologia, stimolando riflessioni critiche sull'impatto della LIM nella trasformazione dell'ambiente di apprendimento e supportandoli nella sperimentazione di attività in classe.

Metodologia: Il percorso formativo si articola in due fasi: nella fase iniziale i docenti sono affiancati nella familiarizzazione con la tecnologia e, successivamente, nella progettazione e sperimentazione di percorsi didattici innovativi. Il docente esperto nella prima fase di formazione metodologica supporta gli insegnanti nell'autovalutazione dei propri bisogni formativi e li orienta nell'approfondimento dei contenuti del percorso, nella prospettiva della loro concreta utilizzazione didattica. Nella seconda fase il docente esperto assiste i corsisti nella progettazione, nella realizzazione e nella conduzione delle attività in classe, indicando risorse e strumenti più adatti e promuovendo un processo di riflessione.

Durata e articolazioni: Il corso verrà articolato in presentazioni teoriche dei contenuti alternate ad interventi pratici, con esercitazione da svolgere in aula con il supporto del docente ed esercitazioni da svolgere individualmente da parte dei singoli partecipanti.

Destinatari: Docenti scuola primaria e secondaria di primo grado

Esperti:formatore Pearson Italia

Progettista responsabile: Animatore Digitale Giuseppina Chicca

Unità formativa n.3 (12 ore/15 ore)

Titolo: “Metodo analogico Bortolato”

Obiettivo: Sperimentare l'approccio all'insegnamento con gli strumenti del metodo. Bortolato; stimolare la curiosità professionale con attività pratico-operative.

Metodologia: In presenza, con la supervisione di esperti

Durata e articolazione: Formazione in presenza:

12 per docenti di italiano

- metodo apprendimento letto-scrittura con i relativi strumenti operativi del metodo (n 2 incontri di 3 ore compreso di workshop operativo all'uso dei materiali)

- la grammatica al volo e relativi strumenti operativi (n.2 incontri di 3 ore ciascuno compreso di workshop operativo per l'uso dei materiali);

15 ore per docenti di matematica

- apprendimento con i materiali del metodo: la linea del 20, l'armadio del 100, gli strumenti operativi, i cartelloni murali, spiegazione delle caratteristiche operative e delle modalita' d'uso (n. 2 incontri di 3 ore compreso di workshop operativo)

-la matematica al volo in terza, quarta e quinta (modalità operative, strategie didattiche, esempi pratici) spiegazione delle caratteristiche operative e delle modalita' d'uso (n. 2 incontri di 3 ore compreso di workshop operativo)

- l'app del metodo: come usarla, quando, perchè (n.1 incontro operativo di 3 ore)

Destinatari: Docenti scuola primaria

Esperti: formatori del metodo Bortolato

Progettista responsabile: FS Anita Perozzi

Unità formativa n.4 (14 ore)

Titolo: “L’autismo a scuola”

Obiettivo: Formare i docenti delle istituzioni scolastiche (di vario ordine e grado), a sviluppare strategie di insegnamento specifiche rispetto al bisogno educativo individuale e ad acquisire competenze nella comprensione e gestione dei comportamenti-problema dell’alunno (strategie d’intervento proprie della metodologia ABA). La presenza nelle scuole di numerosi allievi con difficoltà comportamentali e diagnosi legate ai disturbi generalizzati dello sviluppo, costituisce un'emergenza organizzativa per la scuola dal punto di vista della sicurezza e del benessere di allievi e adulti, ma anche una difficile sfida pedagogica per i docenti. Ad essi devono essere dati strumenti professionali e supporto psicologico perché siano in grado di sviluppare modalità educative funzionali e gestire le problematiche di tipo comportamentale.

Metodologia: La formazione avverrà attraverso lezioni frontali e attraverso esperienze pratiche guidate (simulazioni in vivo e studio di casi).

Durata e articolazione: Il corso sarà articolato in più fasi:

Fase 1: Osservazione diretta del comportamento. Questa fase prevede un’osservazione della durata di 2 ore che verrà effettuata all’interno di 3 classi campione, una classe nella scuola

dell'infanzia, una classe nella scuola primaria di primo grado ed una nella scuola primaria di secondo grado. I criteri che guideranno la selezione dei campioni saranno: la presenza nella classe di bambini con diagnosi di autismo; di problemi comportamentali e di gravi difficoltà di gestione del gruppo classe. Questa fase consentirà di raccogliere informazioni dirette sui vari aspetti della gestione comportamentale dell'alunno e di utilizzarli successivamente nella pianificazione delle strategie d'intervento.

Fase 2: Formazione teorico pratica. Sulla base dell'osservazione effettuata, nella seconda fase verranno utilizzati i principi dell'Applied Behavior Analysis (ABA) per spiegare e programmare interventi psicoeducativi efficaci. Attraverso esemplificazioni pratiche che fanno riferimento ai comportamenti osservati si guideranno tutti i partecipanti ad elaborare strategie funzionali ed individualizzabili.

Fase 3: Follow up. A distanza di 2 mesi dalla fase 2 verrà effettuato un incontro di verifica e di confronto sulle strategie implementate.

Destinatari del progetto: Il personale scolastico, docente e non docente (docenti curricolari, insegnanti di sostegno ed Assistenti educativi culturali), delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo grado

Esperti: Dott.ssa Fabiana Di Carlo, Psicologa Psicoterapeuta BCBA; Dott.ssa Eleonora Reali, Psicologa

Progettista responsabile: FS Nicoletta Pirolo

Unità formativa n.5 (4 ore)

Titolo: “Sicurezza dei dati personali nella scuola”

Obiettivo: Delineare il quadro delle misure di sicurezza organizzative da adottare per il trattamento dei dati personali

Metodologia: Corso pratico di apprendimento tecnico-operativo per piccoli gruppi

Durata e articolazione: Formazione in presenza: 4 ore

Destinatari: Personale ATA

Esperti: DSGA Luigi Capretti

Progettista responsabile: DSGA Luigi Capretti

Unità formativa n.6 (4 ore)

Titolo: “ L’amministrazione digitale della scuola”

Obiettivo: Consolidare il processo della digitalizzazione delle procedure amministrative dell’istituto, attraverso una riflessione critico-operativa sulle potenzialità e le modalità di utilizzo del sistema operativo acquisito

Metodologia: Laboratorio d’apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Durata e articolazione: Formazione in presenza: 4 ore

Destinatari: DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell’istituto

Esperti: Personale qualificato selezionato dall’azienda fornitrice del sistema operativo per l’amministrazione digitale della scuola

Progettista responsabile: DSGA Luigi Capretti

Unità formativa n.7

Titolo: “La sicurezza nella scuola”

Obiettivo: “Promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e salute nella scuola”

Metodologia: Laboratorio d’apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Durata e articolazione: Formazione in presenza

Destinatari: Docenti e personale ATA dell’istituto

Esperti: Dott. Bruno Quintorio, RSPP dell’Istituto

Progettista responsabile: DS Patrizia Marano

Allegato F



PROGETTO “GENITORI VOLONTARI”

**PER LA COOPERAZIONE ALLA CURA DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DEI
PLESSI DELL’ ISTITUTO COMPRENSIVO IC STABILNI**

a.s. 2017 / 2018

Il progetto consiste nell'individuare, organizzare e realizzare interventi di piccola manutenzione e cura degli spazi scolastici interni ed esterni, da parte dei genitori in modo del tutto volontario, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione responsabile ed attiva dei genitori alla vita scolastica dei propri figli, stimolando il senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti di un bene comune quale gli spazi e gli arredi scolastici, dando l'opportunità ai genitori di essere esempio per i loro figli.

I volontari sono i genitori degli alunni frequentanti le classi dell'Istituto Comprensivo Via P. Stabilini. I genitori volontari per partecipare al progetto dovranno comunicare per iscritto le proprie generalità e la classe frequentante dei figli. Tutti gli interventi che i genitori vorranno realizzare devono essere comunicati e approvati dal Dirigente Scolastico tramite un modulo da compilare pubblicato sul sito della scuola o da ritirare in segreteria, specificando: il tipo di intervento ; l'elenco dei genitori volontari partecipanti; i materiali e gli attrezzi utili e necessari per l'intervento ; il nominativo del genitore referente per il gruppo di intervento. Gli interventi potranno essere effettuati nelle aree interne ed esterne dei plessi dell'Istituto Comprensivo.

Nelle aree esterne gli interventi possono comprendere: 1. Pulizia, raccolta foglie nel giardino, smaltimento dei rifiuti prodotti, eventuale lavorazione e concimazione del terreno, sistemazione

di cespugli e siepi, inaffiatura; 2. Tinteggiatura di cancelli e recinzioni; 3. Carteggiatura e verniciatura di eventuali giochi e arredi esterni; 4. Creazione e cura di orti scolastici.

Nelle aree interne gli interventi possono comprendere: 1. Tinteggiatura o ritinteggiatura di pareti; 2. Piccole riparazioni di arredi che richiedano l'uso di attrezzi di tipo hobbistico; 3. Non sono ammessi interventi sugli impianti elettrici, idro-termo-sanitari, sulle opere murarie o vetri; 4. Non sono ammessi interventi che richiedano impalcature o scale.

I partecipanti potranno usare anche materiali acquistati personalmente e attrezzature proprie che però non saranno coperte da assicurazione in caso di danneggiamento.

Per pubblicizzare gli interventi programmati e ottenere ulteriori collaborazioni da parte di altri genitori, i proponenti potranno affiggere comunicazioni scritte nei plessi o utilizzare uno spazio nella bacheca dell'Istituto.

Gli interventi dovranno essere effettuati possibilmente in orario extrascolastico e organizzati con piccoli gruppi di volontari. Alla fine di ogni intervento i partecipanti dovranno riordinare e pulire gli spazi in cui hanno operato. Ogni attività deve essere svolta in assenza di minori. Nel caso di tinteggiatura o raccolta foglie presso la scuola secondaria, se i docenti volessero far rientrare tali interventi in un progetto didattico, si potrà prevedere, insieme ai genitori volontari, la presenza degli alunni, sotto la responsabilità di un docente, anche in orario scolastico.

Ogni attività deve essere realizzata nel rispetto della normativa che riguarda la sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e successive). Ogni volontario deve farsi carico di munirsi di dispositivi di protezione quali guanti, occhiali o maschere, a seconda dei casi, tutti aventi la marcatura CE.

Allegato G



PROGETTO “MACCE”

Progetto di partecipazione di allievi/e della scuola secondaria di primo grado, al laboratorio di pittura adulti, svolto dal Macce.

a.s. 2017/2018

Presso i locali in uso al MACCE, da tre anni è attivo un laboratorio di pittura (il primo risale al 1991) rivolto essenzialmente ad un pubblico adulto. Fin dalla ripresa delle attività sono stati

messi a disposizione dei posti per la partecipazione gratuita del personale scolastico, docente e non.

Nell'anno 2015/16, si è formata una sola classe, con 5 allievi, con tecnica pittorica ad olio; mentre l'anno successivo le classi sono state due, rispettivamente di 8 e 7 allievi/e, con due ore di lezione settimanale.

Nel corrente anno scolastico, in considerazione dell'aumentato numero di richieste, volte anche alla diversificazione delle tecniche pittoriche, oltre alle due classi con tecnica ad olio, si è attivato un corso con altre tecniche, quali acquerello, acrilico e tempera. Poiché le tre classi, con 8/9 allievi, sono al completo, si è reso necessario attivare una lista d'attesa.

Quest'anno, inoltre, su richiesta degli allievi le ore di lezione sono passate da due a tre.

In ciascuno di questi ultimi tre anni, il MACCE, in collaborazione con l'Istituto ed il Comitato dei genitori, con il patrocinio del Municipio Rm7, ha organizzato l'evento CiamarrArte, mostra di pittura, arti varie, artigianato e fotografia. All'interno degli spazi espositivi, organizzati all'aperto, hanno trovato collocazione anche i lavori di ceramica, disegni e pittura, realizzati dagli allievi nel laboratorio artistico della scuola secondaria. Nell'ultima edizione di CiamarrArte, ospitata nella Biblioteca Casa dei Bimbi, nel mese di giugno u.s., particolarmente apprezzati dai visitatori e dagli stessi nostri allievi, sono stati i 6 pannelli, con la riproduzione di opere di artisti famosi, quali Chagall, Van Gogh, Mirò.

Il MACCE alla luce di queste pregresse esperienze, allo scopo di rafforzare il rapporto di collaborazione con l' Istituto e valorizzare, non solo in ambito interno, ma anche sul territorio, le attività scolastiche particolarmente rilevanti sotto il profilo artistico, propone per il corrente anno scolastico 2017/18, un progetto di inserimento guidato di alcuni studenti nel laboratorio di pittura, con l'affiancamento ed il tutoraggio da parte dei nostri allievi e sotto la supervisione del maestro Giuseppe SUBLIME, responsabile dei corsi.

La partecipazione degli/delle allievi/e avverrà su segnalazione delle docenti di Educazione artistica, con modalità e presenze da concordare, e secondo le indicazioni per un proficuo inserimento degli studenti nel laboratorio.

La partecipazione alle attività sarà a titolo gratuito. E' richiesta, però, l'iscrizione all'associazione da parte di un genitore e dell'allievo/a .

Allegato H

Piano Annuale per l'Inclusione In riferimento all'A.S. 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
minorati vista	2

minorati udito	1
Psicofisici	15
disturbi evolutivi specifici	29
DSA	25
ADHD/DOP	4
Borderline cognitivo	-
Altro	-
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	57
Socio-economico	6
Linguistico-culturale	29
Disagio comportamentale/relazionale	11
Altro (difficoltà di apprendimento)	11
Totali	104

% su popolazione scolastica	14,19%
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di	Sì

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

Altro:		
---------------	--	--

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	Sì
---------------------------------	----------------------------	-----------

ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì(funzione strumentale)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì(comitato genitori)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì(comitato genitori)
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (ASL)
	Accordi di programma /	No

	protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: Formazione	IPDA

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla				X	

promozione di percorsi formativi inclusivi				(dipartimenti)	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Creare gruppi di lavoro operativi (GLI) per l'organizzazione strategica di pratiche di intervento inclusivo (D.S.; F.S.; referenti di plesso; 1 rappresentante genitori).
Legame formativo-informativo tra università e scuola dell'obbligo.**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

**Organizzare gruppi di lavoro per la condivisione di tematiche richieste dai docenti per favorire processi inclusivi:
bullismo e cyber bullismo;
linee guida antifemminicidio;
linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (legge 107/2015, art. 1, c.7 lett. 1);**

corso di formazione per docenti sulla tematica del bullismo e del cyber bullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Creare gruppi di lavoro per la strutturazione di prove standardizzate di valutazione, riferite all'INDEX FOR INCLUSION, per assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.

Percorso di formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA.

Percorso di formazione/autoformazione sui punti sopra descritti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Assegnare (laddove possibile) i diversi tipi di sostegno e/o risorse interne aggiuntive alle classi con maggiori situazioni di bisogni educativi speciali per favorire processi inclusivi.

Attività progettuali attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato/autonomia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Creare (laddove possibile) rapporti di collaborazione con associazioni di volontariato presenti nel territorio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 104/92, dalla D.M. 27/12/2013 e linee guida per l'Integrazione 2013, il D.S. potrà autorizzare la presenza di terapisti e/o operatori, al fine di agevolare le osservazioni specifiche finalizzate alla condivisione del percorso educativo dell'alunno con disabilità e/o BES in orari e modalità di svolgimento condivisi con i docenti di classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Favorire strategie inclusive attraverso la condivisione di tematiche inclusive per la comprensione dell'attività educante e la valorizzazione e gestione delle differenze.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Attuazione del Curriculum verticale di istituto, in grado di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, in modo da ri-orientare la programmazione e progettare interventi mirati.

Elaborazione del protocollo "Scuola e adozione, verso la pedagogia dell'Inclusione".

Elaborazione del protocollo "Alunni Stranieri".

Elaborazione del protocollo "Antibullismo".

Seminario formativo "Bullismo/Cyberbullismo".

Valorizzazione delle risorse esistenti

Incentivare le risorse interne per favorire attività mirate al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa.

Conselling scolastico con esperti interni.

Corso di "Parent Training".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Utilizzare le risorse aggiuntive, dato il numero cospicuo di Bisogno Educativi Speciali per attuare progetti inclusivi (laboratori LIM; informatica; teatro; musica; sport);

Attivare un progetto di individuazione precoce del disagio e dei disturbi specifici di apprendimento a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia attraverso l'utilizzo del questionario standardizzato "IPDA", al fine di monitorare, gestire e supportare gli alunni nell'apprendimento delle competenze e nei passaggi tra vari ordini di scuola.

Partecipazione Bando Regionale Lazio Bullismo/Cyberbullismo".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

**Incrementare gruppi di lavoro per favorire la continuità verticale;
Individuare i vari traguardi di competenza nei diversi anni;
Favorire competenze trasversali e inclusive.
Corsi di "Parent Training".**

Allegati:

n.1 (nota esplicativa)

Allegato n.1 al P.A.I.

Nota esplicativa

Alcuni P.D.P. senza certificazione sanitaria per l'anno scolastico in corso non sono stati in parte redatti in quanto:

- dodici alunni segnalati appartengono alla scuola dell'Infanzia, per cui le colleghe hanno compilato esclusivamente schede di rilevazione al fine di segnalare forme di disagio; un alunno, appartenente alla scuola Primaria, presenta difficoltà transitorie dovute a criticità socio-familiari.



AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2018/2019

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 5 novembre 2018

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.° 91 del 6 novembre 2018

Premessa:

Ai fini di cui al comma 1 della L.107/2015, l'I.C. via P. Stabilini attraverso la riflessione e condivisione del Collegio dei Docenti, ha elaborato il seguente aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2018/2019, così come stabilito dal comma 12 della stessa legge.

Tale aggiornamento, orientato alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle effettive risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, trova piena coerenza con l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti riguardante la definizione e predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa (prot. n. 3087 A/15 del 9 settembre 2015).

Le priorità del presente aggiornamento sono state individuate sulla base dell'analisi dei dati riportati nel processo di autovalutazione (RAV 2018/2019), dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, AGENDA 2030, nonché dalle Nuove Raccomandazioni UE 2018, da cui si evince l'esigenza per la nostra scuola nel suo complesso di migliorare i processi di insegnamento-

apprendimento, nonché l'area delle competenze chiave e di cittadinanza al cui interno si individuano in particolare gli ambiti relativi alle competenze comunicative (comprensione di messaggi di genere diverso, mediante differenti supporti) e alle competenze sociali che valorizzano la capacità di interagire in gruppo nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Quest'ultima scelta si incardina con la necessità di favorire anche attività mirate allo sviluppo di quella legalità interiore, al fine di predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.

Tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, **la cittadinanza** risulta essere competenza a sé stante, i cui valori rimandano alla dimensione del valore della complessità e dello sviluppo sostenibile, della relazione con l'Altro, e non solo. Evidenziano la necessità per tutti i giovani, ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, solidarietà, non violenza, resilienza. L'Istituto è impegnato, pertanto, nella stesura di un Curricolo trasversale di Cittadinanza e Costituzione, coerente con il Curricolo verticale, dal quale evidenziare le dimensioni valutative del comportamento dei nostri alunni (D.lgs. 62/2017).

La scuola affianca al compito di “insegnare ad apprendere”, quello di “insegnare ad essere”. Necessita pertanto, della fondamentale collaborazione della famiglia, così come la condivisione

delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo grazie ad una efficace e fattiva alleanza educativa.

La scuola e la famiglia devono supportarsi a vicenda, tessendo relazioni costanti, perseguire e condividere finalità educative e valori che siano punti di riferimento per gli studenti e per la comunità educante nella quale stanno crescendo. A tal fine, l'Istituto si è impegnato nella stesura del Nuovo Patto di Corresponsabilità educativa (DPR 235/2007) (*vedi allegato*).

La stessa dimensione inclusiva, a garanzia di quanto stabilito nel D.lgs. 66/2017, garantisce il successo formativo di ciascun alunno, considerando tale obiettivo prioritario per ogni ordine di Scuola.

Questa Istituzione Scolastica intende avviare un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi massimi di autonomia, ottenibili da ogni soggetto.

Le finalità, gli obiettivi e l'articolazione del progetto inclusivo, tengono in considerazione il contesto socio-ambientale e la situazione culturale dell'utenza,

Emerge quindi l'esigenza di:

1. coordinare gli interventi finalizzati a garantire a tutti gli alunni:
 - adeguate condizioni di inclusione;

- approccio positivo alla struttura scolastica;
 - pari opportunità formative;
2. favorire il dialogo e lo scambio tra operatori scolastici, extra-scolastici e le famiglie degli alunni allo scopo di consentire:
 - la tempestività degli interventi;
 - la ricerca di strategie e di soluzioni finalizzate al superamento delle difficoltà;
 3. stabilire rapporti funzionali tra i docenti dei vari ordini di scuola per:
 - armonizzare gli interventi educativi e garantire la continuità di tutto il percorso formativo.

Alla luce dei Decreti Attuativi (c. 180 legge 107/17) l'I.C. Via P.Stabilini, delinea il seguente aggiornamento del PTOF

- **Attraverso il Decreto legislativo 63/2017 “DIRITTO ALLO STUDIO”** l’istituzione garantisce la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona con particolare riferimento alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali; in particolare è stato rimodulato il patto di corresponsabilità; consegnato e sottoscritto dalle famiglie e dagli alunni.
- **Attraverso il Decreto legislativo 62/2017 “ VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ED ESAMI DI STATO”.**

A partire dal corrente anno scolastico il decreto ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di Scuola Secondaria di Primo Grado. In sintonia con quanto previsto nella normativa di riferimento sopracitata, il nostro Istituto, attraverso le F.S. valutazione, supportate dalla relativa

commissione, sta provvedendo alla stesura dei nuovi documenti nonché alla revisione di quelli già adottati che verranno allegati al P.T.O.F.

8. Revisione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento delle singole discipline di studio e del livello raggiunto in tutte le discipline;
9. Stesura dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
10. Stesura dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (per la redazione della "Speciale nota" di cui all'art. 309 del D.L. 297 del 1994);
11. Stesura dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art. 2 del D.L. 62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti);
12. Individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare;
13. Stesura dei descrittori dei differenti livelli delle competenze chiave;
14. Revisione dei giudizi sintetici per la valutazione del comportamento. (Considerato lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, con riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.)

In allegato:

- *Criteria di valutazione (allegato 1);*
- *Piano di formazione personale scolastico (allegato 2);*
- *Progetti di Istituto (allegato 3);*
- *Il Piano dell’Inclusione (PAI) (allegato 4).*

La nostra scuola è luogo di esperienze significative di tipo culturale e sociale volte a:

Costruire attitudine all’apprendimento

“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta ai nostri allievi di cogliere appieno tutte le offerte e di fruire delle attività proposte nei vari

Sviluppo

“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta ai nostri allievi di cogliere appieno tutte le offerte e di fruire delle attività proposte nei vari



Costruire una piena cittadinanza

“Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta di godere di diritti e di assolvere ai doveri in una società democratica, una società dell’informazione, una società

A tal fine, la costruzione del curricolo verticale, trova piena attuazione ed integrazione nella progettualità seguente:

SCUOLE DELL'INFANZIA: Via Meattini e Via Rizzieri

Da quest'anno la scuola dell'infanzia di via Meattini ha inaugurato una nuova sezione mista con orario ridotto: dalle 8.30 alle 13.45.

- PROGETTO: “ Io insieme agli altri” accoglienza nelle sedi di Via Rizzieri e via Meattini
- PROGETTO: “ La carta della Terra: Noi siamo la Terra” attuato nelle sedi di Via Meattini e Via Rizzieri

SCUOLA PRIMARIA

CARTA DELLA TERRA:

- PROGETTO : in continuità; tutte le classi prime

- PROGETTO: "Colori ...sapori"; classi prima A , B, C.
- PROGETTO: "Alla scoperta dei cibi..." classi prima D, E.
- PROGETTO: " Carta della Terra"; tutte le classi seconde
- PROGETTO: "Terra! Terra!"; tutte le classi terze
- PROGETTO: "Web Radio"; tutte le classi quarte
- PROGETTO: " GAIA...la Terra delle cose buone". tutte le classi quinte

SCUOLA SECONDARIA I GRADO:

CARTA DELLA TERRA:

- PROGETTO:" pensare, creare e realizzare in 3D" ad integrazione del "Progetto Digit" ed in funzione del Piano di Azione delle Scuole Digitali
- PROGETTO: "Imparare ad osservare...concorso fotografico intero istituto della scuola secondaria di primo grado
- PROGETTO: "Clil in action" per tutte le classi della scuola secondaria
- PROGETTO: "e-twinning" classi seconda sez. C e D
- PROGETTO "Musical...mente coro orchestra scuola"
- PROGETTO: "Argilla creativa creavita" con annesso Progetto "Mercatino di Natale"

- **PROGETTO AREE A RISCHIO:** per la prevenzione della dispersione scolastica con l'**utilizzo di una didattica coinvolgente e a carattere laboratoriale**, basati anche sulla peer education e peer tutoring

PROGETTI DI CONTINUITÀ CON I VARI ORDINI DI SCUOLA

- ❖ “In continuità” con le scuole dell’infanzia del nostro territorio
- ❖ “ crescere sportivamente insieme” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio
- ❖ “ Ispeakenglish and you?” in continuità con le scuole dell’infanzia
- ❖ “ accoglienza dei bambini iscritti alla classe prima” in continuità con i bambini delle classi quinte della scuola primaria
- ❖ “In continuità” con le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado
- ❖ ” olimpiadi della Lingua Italiana” esteso anche alle classi quinte della scuola Primaria
- ❖ ” giochi matematici” esteso anche alle classi quinte della scuola Primaria
- ❖ “Classi in movimento” in continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado
- ❖ “Non cadere nella rete” per le classi quarte e quinte della scuola primaria e tutte le classi della secondaria di primo grado

- ❖ “Giornalino d’istituto” scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- ❖ “Il leone e il cinghiale”- favola di Esopo con morale rielaborata e musicata (bullismo)
- ❖ Attività in collaborazione con le biblioteche comunali di Roma
- ❖ Visite presso la Biblioteca CASA DEI BIMBI con le classi prime, quarta A e la scuola secondaria di primo grado
- ❖ Progetto Il Giro del Mondo – collaborazione scuola e famiglia
- ❖ Open Day 15 Dicembre 2018.

VISITE GUIDATE E CAMPI SCUOLA a.s. 2017/2018 :

Scuola dell'Infanzia

Sedi	Destinazione	
Via Meattini - Via Rizzieri	Visita agli Studi Cinematografici di Cinecittà Via Tuscolana uscita a teatro don bosco/ brancaccino mezza giornata	Maggio 2018

Scuola Primaria

Classi	Destinazione	
Prime I E – I D I E – I D I A – IB – I C I A – IB – I C	Uscita fattoria Iacchelli(Velletri) di intera giornata Uscita fattoria con il Comune di Roma di mezza giornata Uscita fattoria intera giornata Uscita a teatro mezza giornata	Data da stabilire Data da stabilire II quadrimestre II quadrimestre
Seconde	Centro Commerciale Tor Vergata Uscita a teatro Uscita di intera giornata	22 ottobre 2018 Data da stabilire Data da stabilire

	Mondo Digitale mezza giornata	Data da stabilire
Terze IIIA III B – III C	Tor Vergata uscita di mezza giornata Laboratori scientifici Tecnotown uscita di mezza giornata Laboratori Parco Archeologico uscita di intera giornata Rocca Priora Campo scuola in Umbria Uscita di mezza giornata a Mondo Digitale Laboratori coding	Ottobre 2019 Novembre 2019 10 Maggio 2020 22/24 maggio 2020 Febbraio 2021
Quarte Tutte le sezioni Tutte le sezioni Tutte le sezioni IV A IV D Tutte le sezioni	Teatro Verde : il paese dei colori Musei Vaticani sezione egizia Università Tor Vergata: picnic della scienza Fondazione Mondo Digitale Campo scuola Zoo Marine (intera giornata)	27 novembre 2019 fine gennaio 2020 maggio 2019 data da stabilire aprile 2019 aprile/maggio 2020
Quinte	Camera dei Deputati di mezza giornata Camposcuola di tre giorni	15 Marzo 2020
Scuola Secondaria		
Classi	Destinazione	

Classi 3 sez. C - D - F	Galleria d'Arte moderna "I Promessi Sposi" Teatro Orione Campo scuola	Marzo 2019 3 Dicembre 2019 Data da destinare
Classe 2 sez. A - B-C - D - E	"Da Piazza del Popolo a Piazza Navona" Teatro Brancaccio Laboratori Polizia Scientifica Tivoli "Villa D'Este e Villa Adriana"	Marzo 2019 Aprile 2019 Data da destinare Aprile 2019
Classi 1 sez. A - B - C - D	Villan dei Quintili e Appia antica "Fulmini di Zeus" Teatro di Tor Vergata Circeo Planetario a scuola IMMA - Il meraviglioso mondo dell'acqua	Marzo 2019 Novembre 2019 Aprile 2019 Data da destinare Data da destinare

Allegato 1

VERIFICA E VALUTAZIONE

Obiettivi generali

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti degli studenti e all'efficacia dell'azione educativo-didattica; offrono altresì la possibilità di "riorientare" la programmazione.

La L. 107/2015 riprende e riassume i contenuti del DPR n. 80/2013, individuando le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione e i criteri per la valorizzazione delle scuole nel processo di autovalutazione. La valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia delle scuole. Il monitoraggio e la valutazione, acquistano pertanto, una importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere ed il miglioramento continuo. Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo, deve rispondere alle caratteristiche identitarie e dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; esse favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865

del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, da ora la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017.

*“La valutazione ha per oggetto **il processo formativo e i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”*

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i

diversi livelli di apprendimento; (vedi allegato 2 descrittori dei differenti livelli di apprendimento delle singole discipline di studio) definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia, è intesa come importante strumento della programmazione delle attività educativo-didattiche, in quanto serve all'insegnante per capire se il bambino sta progredendo in conoscenze e competenze o se è invece il caso di soffermarsi e sviluppare in altri modi le varie proposte: serve infatti all'insegnante per adeguare e rendere sempre più incisivo l'intervento didattico-educativo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita. Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza.

Alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria per il passaggio delle informazioni.

Vedi Allegato 1 SCUOLA INFANZIA “Griglie di osservazione”

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti

La valutazione ha lo scopo quindi di guidare l'alunno durante il percorso scolastico, rendendo chiare ed esplicite le mete educative e gli obiettivi didattici.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli **indicatori delle competenze** stabiliti collegialmente nel Curricolo verticale d'Istituto

La valutazione degli apprendimenti, per rispondere alla sua funzione, si articola in tre momenti basilari: la valutazione **iniziale**, quella **in itinere** e quella **finale**.

Valutazione diagnostica o iniziale: serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso e l'osservazione sistematica, il livello di partenza degli alunni, (in termini di conoscenze e di abilità) accertando il possesso dei pre-requisiti e le caratteristiche trasversali e non cognitive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Tale valutazione rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione e per predisporre sin dall'inizio eventuali attività di recupero-consolidamento-potenziamento.

Nel primo periodo dell'anno scolastico in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro grado di sviluppo, il loro mondo, il loro ambiente familiare e sociale e verificare la motivazione, le capacità di comunicazione, di memorizzazione e di ragionamento, l'orientamento spazio-temporale e il possesso delle abilità di base. La valutazione di tali verifiche verrà effettuata al solo scopo di orientare la programmazione e costruire delle prime orientative fasce di livello.

Per le altre classi si effettueranno prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite. La valutazione di tali prove entrerà a far parte a pieno titolo della valutazione formativa.

Valutazione formativa o in itinere: è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti

indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero, consolidamento, potenziamento.

Valutazione sommativa o finale: consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione, in fase iniziale, in itinere e in fase finale, si avvale di strumenti (quali le verifiche scritte/orali/pratiche) che hanno lo scopo di raccogliere dati misurabili relativi al processo scolastico per il conseguimento degli obiettivi didattici prefissati e il raggiungimento delle relative competenze previste nel curriculum verticale d'istituto.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità negativa (la non sufficienza) e una positiva (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante raccolta di elementi con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...

La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali, per rilevare l'aspetto della conoscenza. Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente; rende conto di ciò

che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza. Sono sempre positive; non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione secondo quanto stabilito dal Collegio dei docenti, nel nostro Istituto, ha scansione quadrimestrale.

La **valutazione quadrimestrale** espressa con voto in decimi si concretizza quindi nel documento di valutazione dell'alunno, o scheda personale; ha un valore *documentativo*, nel senso che con le operazioni di verifica e di valutazione si definisce il livello di preparazione raggiunto dall'allievo riguardo alle discipline di studio e al comportamento, nonché, ai processi apprenditivi, attraverso la formulazione di un giudizio globale.

Nella valutazione quadrimestrale certificativa ogni docente fa il punto, esaminando tutti i dati osservabili degli alunni (impegno, elaborati scritti, interrogazioni, osservazioni sistematiche e spontanee ecc.) della situazione scolastica di ciascuno sul piano degli apprendimenti, dei processi e del comportamento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica,(o della materia alternativa) per entrambi gli ordini di scuola, è espressa con giudizio sintetico.

Nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. **Nell'istituto al fine di stabilire un'omologazione di massima in merito all'attribuzione dei voti numerici si sono stabiliti dei parametri di valutazione comuni.**

I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado nella valutazione delle verifiche per classi parallele ed in itinere, faranno riferimento alla griglia delle prove valutabili in percentuali fornita dalla commissione di valutazione.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA PER LA VALUTAZIONE DI PROFITTO

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*.

Le *osservazioni sistematiche* rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, attenzione, interesse ecc.).

Le *verifiche formali*, invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze riferibili alle competenze presenti nel curriculum verticale d'istituto e sono irrinunciabili per la trasparenza.

Le verifiche formali saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina e possono essere:

Oggettiva o strutturata: sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le

domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori).

Semi-strutturata: sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, colloqui orali e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori).

Aperta: sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera, discussioni, dibattiti, colloqui orali e prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori).

I docenti sceglieranno la modalità di verifica da effettuare, consapevoli che secondo la docimologia una verifica scientificamente corretta deve essere condotta con una pluralità di prove diversificate.

Il Collegio dei docenti ha stabilito tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, (cadenzati per la scuola secondaria di primo grado dalla consegna del pagellino) si ritiene necessario, quindi, concordare nell'arco dell'anno quattro verifiche strutturate e predisposte per classi parallele delle quali verranno condivisi i criteri di valutazione dai docenti interessati. Le materie per cui sono previste tali verifiche sono: lingua italiana, lingua inglese e spagnola, matematica. Tali verifiche per classi parallele si svolgeranno quindi in quattro tempi.

- Verifica iniziale (mese di settembre)
- Verifica in itinere (mese di novembre e marzo)
- Verifica finale (mese di maggio)

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nella tabella di seguito.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES –DSA-DVA) si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PDP -PEI)

Criteri di misurazione delle verifiche nella scuola primaria e secondaria di primo grado

La misurazione è l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica. Una prova di verifica può essere considerata valida quando, una volta misurata, essa rispecchia un andamento definito come “Campana di Gauss”, cioè dà, grosso modo, i seguenti risultati: 20-25% di risultati eccellenti, 50-60% di risultati medi, 20-25% di risultati non sufficienti. Quando l'insegnante ottiene risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile.

Per calcolare l'esito della prova si stabilirà il valore percentuale del punteggio ottenuto dallo studente rispetto al punteggio totale della prova stessa.

Allegato 2

Attività di formazione previste per l'anno scolastico 2018/2019

Unità formativa n.1

Laboratorio di Scratch (I livello)

Introduzione (2 ore)

- Breve excursus sulla differenza tra linguaggi di programmazione a riga di comando e linguaggi di programmazione visuali; focus su Scratch (componenti, interfaccia, funzionamento generale)
- Esempi di progetti sulla comunità italiana di Scratch

- Esercizi guidati: i docenti analizzeranno programmi già scritti, poi passeranno all'ideazione di alcuni semplici programmi per consolidare i concetti di base (variabili, funzioni)

Programmare, animare, condividere (3 ore)

- Esercizi guidati di complessità crescente (istruzioni condizionali e cicli)
- Animazione del codice tramite la biblioteca di personaggi e scenari
- Condivisione dei programmi con altri insegnanti.

Implementare Scratch per la ludo-pedagogia (3 ore)

- Utilizzo di Scratch con Code.org
- Utilizzo di Scratch con Minecraft Education.

Scratch per progetti disciplinari e interdisciplinari (2 ore)

- I docenti saranno guidati in un brainstorming creativo per applicare Scratch nelle loro materie.

Laboratorio di Scratch e Blockly (II livello)

Scratch per Arduino (3 ore)

- I docenti analizzeranno progetti in cui Scratch è utilizzato in combinazione con il microcontrollore Arduino e sperimenteranno attività con questo dispositivo

Blockly per Ozobot (2 ore)

- I docenti programmeranno il robot Ozobot tramite Blockly, molto vicino a Scratch per caratteristiche e funzionamento, ma con applicabilità più ampie per le classi della scuola secondaria di I grado

Blockly per Codebug (3 ore)

- I docenti programmeranno Codebug (una scheda elettronica a forma di insetto) tramite Blockly

Blockly per progetti disciplinari e interdisciplinari (2 ore)

- I docenti saranno guidati in un brainstorming creativo per applicare Blockly e i diversi dispositivi nelle loro discipline

Destinatari Docenti della scuola Primaria e scuola Secondaria I Grado

Durata 20 ore
Incontri 8
Sede I.C. Stabilini

Competenze acquisite: Coding con Scratch e Blockly
Progettista responsabile: Anita Perozzi

Unità formativa n.2
Corso di formazione sulla disabilità visiva

Gli incontri saranno finalizzati ad un iniziale orientamento volto all'acquisizione di conoscenze, apprendimenti e metodologie didattiche specifiche per una reale integrazione degli alunni con disabilità visiva.

Contenuti degli incontri:

- Attività per la conoscenza e l'esplorazione finalizzata della realtà circostante. Presentazione dei sussidi didattici per l'apprendimento della letto-scrittura Braille e conoscenza del codice Braille. Laura Aldrovandi, docente specializzata di scuola primaria (3 ore)

- Autonomia motoria e consapevolezza dello spazio. Dall'orientamento senso-motorio all'orientamento immaginativo motorio. Paola Talarico, docente specializzata di scuola secondaria di primo grado(3 ore)
- Il percorso di insegnamento-apprendimento della matematica e la specificità del Braille. La matematica al computer e la disabilità visiva Angela Lucinio, docente di scuola secondaria di secondo grado (3ore)
- Dalla osservazione funzionale alla costruzione del PEI. Angela Lucinio, docente di scuola secondaria di secondo grado(3 ore)

Destinatari: docenti della scuola Primaria e Secondaria di I grado

Durata 12 ore

Incontri 4

Sede I.C. Stabilini

Progettista responsabile: Nicoletta Pirolò

Unità formativa n.3

Formazione spettacolo

a cura dell'Associazione culturale Mask

Stage formazione

- 40h (Novembre- Dicembre)
6h (1 volta a settimana) *8 incontri=48h (ore totali primo progetto)
Ogni classe coinvolta lavorerà per 2h settimanali
6h a settimana con 3 classi a settimana con incontri da 2h
(Orari 9-11, 11-12, 13-14, 14-16) da rivedere in relazione alle esigenze scolastiche)
Stage Mary Poppins
(Preparazione spettacolo)
- 80h (Periodo: Gennaio - Aprile)
80h:6h= ~14 incontri (sempre da 6h)
Ogni classe coinvolta lavorerà per 2h
Ogni insegnante non farà più di 40h totali.
Nel complesso entrambi i progetti impegneranno 128h.
Gli insegnanti coinvolti nel progetto saranno 3 stabili e un insegnante che interverrà per

lavorare esclusivamente sulle coreografie nella fase di costruzione dello spettacolo.

Il lavoro sarà articolato in due progetti:

Il primo si svilupperà nel periodo di Novembre e Dicembre e sarà orientato alla formazione completa dell'alunno. Si lavorerà sulla sua vocalità, sulla sua emotività in relazione al palcoscenico e sulla propria ricettività del suo corpo. Il bambino prenderà coscienza dello spazio scenico e si relazionerà con i suoi compagni in piena coscienza dei suoi limiti e delle sue potenzialità riuscendo a costruire un rapporto di forte aggregazione col suo gruppo di lavoro.

Il secondo sarà orientato alla costruzione della messa in scena di uno spettacolo che avrà le dinamiche del teatro professionale, coinvolgendo i ragazzi non solo in ruoli attoriali ma nei ruoli di costumisti, aiuto-registi, direttori di palcoscenico, attrezzisti, macchinisti per comprendere pienamente l'andamento di uno spettacolo anche nello sviluppo del dietro le quinte. Il testo scelto per la messa in scena finale sarà il musical di Mary Poppins riadattato dagli esperti a partire dal testo originale de musical di Broadway

Progettista responsabile: Lucia Smirne

Unità formativa n.4

“L'autismo a scuola”

Obiettivo:

Formare i docenti delle istituzioni scolastiche (di vario ordine e grado), a sviluppare strategie di insegnamento specifiche rispetto al bisogno educativo individuale e ad acquisire competenze nella comprensione e gestione dei comportamenti-problema dell'alunno (strategie d'intervento proprie della metodologia ABA). La presenza nelle scuole di numerosi allievi con difficoltà comportamentali e diagnosi legate ai disturbi generalizzati dello sviluppo, costituisce un'emergenza organizzativa per la scuola dal punto di vista della sicurezza e del benessere di allievi e adulti, ma anche una difficile sfida pedagogica per i docenti. Ad essi devono essere dati strumenti professionali e supporto psicologico perché siano in grado di sviluppare modalità educative funzionali e gestire le problematiche di tipo comportamentale.

Metodologia:

La formazione avverrà attraverso lezioni frontali e attraverso esperienze pratiche guidate (simulazioni in vivo e studio di casi).

Durata e articolazione: Il corso sarà articolato in più fasi:

Fase 1: Osservazione diretta del comportamento. Questa fase prevede un'osservazione della durata di 2 ore che verrà effettuata all'interno di 3 classi campione, una classe nella scuola

dell'infanzia, una classe nella scuola primaria di primo grado ed una nella scuola primaria di secondo grado. I criteri che guideranno la selezione dei campioni saranno: la presenza nella classe di bambini con diagnosi di autismo; di problemi comportamentali e di gravi difficoltà di gestione del gruppo classe. Questa fase consentirà di raccogliere informazioni dirette sui vari aspetti della gestione comportamentale dell'alunno e di utilizzarli successivamente nella pianificazione delle strategie d'intervento.

Fase 2: Formazione teorico pratica. Sulla base dell'osservazione effettuata, nella seconda fase verranno utilizzati i principi dell'Applied Behavior Analysis (ABA) per spiegare e programmare interventi psicoeducativi efficaci. Attraverso esemplificazioni pratiche che fanno riferimento ai comportamenti osservati si guideranno tutti i partecipanti ad elaborare strategie funzionali ed individualizzabili.

Fase 3: Follow up. A distanza di 2 mesi dalla fase 2 verrà effettuato un incontro di verifica e di confronto sulle strategie implementate.

Destinatari del progetto: Il personale scolastico, docente e non docente (docenti curricolari, insegnanti di sostegno ed Assistenti educativi culturali), delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo grado

Esperti: Dott.ssa Fabiana Di Carlo, Psicologa Psicoterapeuta BCBA; Dott.ssa Eleonora Reali, Psicologa

Progettista responsabile: FS Nicoletta Pirolo

Unità formativa n.5 (4 ore)

Titolo: “Sicurezza dei dati personali nella scuola”

Obiettivo:

Delimitare il quadro delle misure di sicurezza organizzative da adottare per il trattamento dei dati personali

Metodologia:

Corso pratico di apprendimento tecnico-operativo per piccoli gruppi

Durata e articolazione: Formazione in presenza: 4 ore

Destinatari: Personale ATA

Esperti: DSGA Luigi Capretti

Progettista responsabile: DSGA Luigi Capretti

Unità formativa n.6 (4 ore)

Titolo: “ L’amministrazione digitale della scuola”

Obiettivo:

Consolidare il processo della digitalizzazione delle procedure amministrative dell’istituto, attraverso una riflessione critico-operativa sulle potenzialità e le modalità di utilizzo del sistema operativo acquisito

Metodologia:

Laboratorio d’apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Durata e articolazione: Formazione in presenza: 4 ore

Destinatari: DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell’istituto

Esperti: Personale qualificato selezionato dall’azienda fornitrice del sistema operativo per l’amministrazione digitale della scuola

Progettista responsabile: DSGA Luigi Capretti

Unità formativa n.7

Titolo: “La sicurezza nella scuola”

Obiettivo:

“Promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e salute nella scuola”

Metodologia:

Laboratorio d’apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Durata e articolazione: Formazione in presenza

Destinatari: Docenti e personale ATA dell’istituto

Esperti: Dott. Bruno Quintorio, RSPP dell’Istituto

Progettista responsabile: DS Patrizia Marano

Unità formativa n.8

Corso di rianimazione cardio-polmonare ed uso del defibrillatore per laici

Secondo le linee guida IL COR 2010

In collaborazione con ARES 118 Lazio

Il corso ha l’obiettivo di aumentare significativamente le probabilità di sopravvivenza di coloro che vanno in arresto cardiaco attraverso la divulgazione della cultura del soccorso e l’insegnamento di poche e semplici manovre che posso fare la differenza tra una morte certa e una speranza di vita.

PROGRAMMA DEL CORSO

Durante il corso, della durata di circa 5 ore, verranno trattate le seguenti nozioni ed abilità:

ADDESTRAMENTO TEORICO

- Che cosa è il BLS e la sua importanza
- Il fattore tempo
- La catena della sopravvivenza
- La sicurezza ambientale ed i dispositivi di protezione
- Cenni di anatomia e fisiologia
- A – B – C - D
- La manovra di Rianimazione Cardio Polmonare
- La Posizione Laterale di Sicurezza
- Riconoscimento ed Applicazione delle manovre di disostruzione su paziente adulto
- Importanza – Precauzione e Uso del Defibrillatore

ADDESTRAMENTO PRATICO ATTRAVERSO SCENARI DI ADDESTRAMENTO

- Valutazione Ambientale – Riconoscimento Stato Coscienza e Respiro – Posizione Laterale di sicurezza
- Manovre di RCP
- Manovre di RCP con uso del Defibrillatore

Inoltre, verranno apprese e praticate:

- RCP su Bambino
- RCP su Lattante

- Manovre di disostruzione su Bambino
- Manovre di disostruzione su Lattante

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Al termine del corso verrà rilasciato **Attestato di partecipazione**. Tutti i partecipanti saranno accreditati sul sito regionale www.ares118.it.

Allegato 3:

Si allega l'aggiornamento del progetto "Macce". Restano invariati i già consolidati progetti di istituto.

PROGETTO "MACCE"

a.s. 2018/2019

Presso i locali in uso al MACCE, da tre anni è attivo un laboratorio di pittura (il primo risale al 1991) rivolto essenzialmente ad un pubblico adulto. Fin dalla ripresa delle attività sono stati messi a disposizione dei posti per la partecipazione gratuita del personale scolastico, docente e non.

Nell'anno 2015/16, si è formata una sola classe, con 5 allievi, con tecnica pittorica ad olio; mentre l'anno successivo le classi sono state due, rispettivamente di 8 e 7 allievi/e, con due ore di lezione settimanale.

Nell'anno scolastico 2017/18, in considerazione dell'aumentato numero di richieste, volte anche alla diversificazione delle tecniche pittoriche, oltre alle due classi con tecnica ad olio, si è attivato un corso con altre tecniche, quali acquerello, acrilico e tempera. Poiché le tre classi, con 8/9 allievi, sono al completo, si è reso necessario attivare una lista d'attesa e, su richiesta degli allievi, le ore di lezione sono passate da due a tre.

In ciascuno di questi ultimi quattro anni, il MACCE, in collaborazione con l'Istituto ed il Comitato dei genitori, con il patrocinio del Municipio Rm7, ha organizzato l'evento CiamarrArte, mostra di pittura, arti varie, artigianato e fotografia. All'interno degli spazi espositivi, organizzati all'aperto, hanno trovato collocazione anche i lavori di ceramica, disegni e pittura, realizzati dagli allievi nel laboratorio artistico della scuola secondaria.

Il MACCE alla luce di queste pregresse esperienze, allo scopo di rafforzare il rapporto di collaborazione con l'Istituto e valorizzare, non solo in ambito interno, ma anche sul territorio, le attività scolastiche particolarmente rilevanti sotto il profilo artistico, propone per il corrente anno scolastico 2018/19 i seguenti progetti:

"UNA POESIA FA PRIMAVERA" 6^a edizione.

Si precisa che il progetto è stato inviato al Comune di Roma, a seguito di un bando, e risulta tra i 75 progetti approvati e pubblicati sul sito di Roma Capitale-MAPPA DEI PROGETTI PER LE SCUOLE- anno scolastico 2018/2019 (Area tematica Arte e Cultura). Il termine di scadenza per l'eventuale adesione da parte delle scuole è fissato al 21 settembre prossimo, secondo le linee guida previste dal competente Dipartimento, al link: https://www.comune.roma.it/webresources/cms/documents/mappatura_progetti_scuola2018_2019.pdf

"MINICORSO FOTOGRAFICO" 4[^] edizione.

Il corso, come per le edizioni precedente sarà tenuto dal sig. Max D'Alessandro, fotografo professionista, socio Macce ed in collaborazione con i docenti referenti del corso fotografico scolastico, secondo le modalità di cui all'allegato.

"LABORATORIO PITTURA X STUDENTI" 2[^] edizione.

Il corso, come per la passata edizione, sarà tenuto dal maestro, sig. Giuseppe Sublime, socio Macce, secondo le modalità di cui all'allegato, ed in collaborazione con i docenti referenti delle attività di laboratorio artistico scolastico. La partecipazione degli/delle allievi/e avverrà su segnalazione delle docenti di Educazione artistica, con modalità e presenze da concordare, e secondo le indicazioni per un proficuo inserimento degli studenti nel laboratorio.

La partecipazione alle attività sarà a titolo gratuito. E' richiesta, però, l'iscrizione all'associazione da parte di un genitore e dell'allievo/a (il genitore sarà tenuto al pagamento della quota sociale annua di € 5,00).

"QUADERNI DI SCRITTURA" 1^ edizione.

Il progetto viene proposto dal, socio Macce, prof. Luigi Spagnolo, docente di Linguistica italiana, all'Università per stranieri di Siena. Il prof. Spagnolo ha tenuto, nel decorso anno sociale, un laboratorio di scrittura creativa per i soci Macce.

La realizzazione delle varie fasi verrà concordata con l'Istituto comprensivo, e le realtà istituzionali/associative del territorio

PROGETTO GRATUITO PER L' INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA A STUDENTI STRANIERI, INTEGRATIVO DEL POF-ANNO SCOLASTICO 2018/2019.

Titolo del Progetto : “L’ITALIANO COME LINGUA SECONDA” Premessa: Da una pubblicazione del MIUR - Ufficio Statistica e studi, con dati aggiornati al 31/08/2017. La frequenza degli incontri e la durata degli stessi verranno concordati dall' Istituto con la Docente: L'attività didattica verrà affidata alla socia Macce, dott.ssa Florentia Dikonimos Makris, in possesso di Laurea magistrale in Letteratura e Lingua, Diploma di specializzazione post laurea in Biblioteconomia e Certificato didattica dell'Italiano a Stranieri 2 (DITALS2).

Allegato 4:

Piano dell’Inclusione

Premessa

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando

diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (criticità e/o disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'**inclusione** è una questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere, in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Il nostro Piano intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle "diversità", ad una logica dell'inclusione intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di "Tutti".

Pertanto, l'obiettivo generale è quello di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

I cambiamenti della società e il contesto territoriale del nostro istituto, chiedono alla scuola, di allineare la “cultura” del nostro operare, alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità, ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò è possibile se si rimuovono gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali

intesi anche nel senso delle eccellenze. Un bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Riferimenti normativi

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie **dati di tipo quantitativo** e di **tipo qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati.

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La circolare n.8fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una

situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono.

Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

Il DPR 80/2013 e la legge 107/2015 da cui il D.lgs 66/2017, evidenziano la “logica” della scuola come Learning Organization ossia un modello di organizzazione che sviluppa modalità atte a:

- migliorare conoscenze e competenze;
- assicurare alla struttura organizzativa una migliore capacità al cambiamento, allo sviluppo, alla crescita quindi, al miglioramento continuo.

In quest'ottica, l'elaborazione di ogni processo pedagogico inclusivo, viene creato a seguito di una profonda riflessione/autovalutazione in vista di una prospettiva di promozione e valorizzazione. Il PAI, infatti, è parte integrante del PTOF, che insieme al RAV e PdM,

“fotografano” la scuola, evidenziandone l’impostazione, la sua visione, il suo grado di inclusività, nonché lo sforzo di molte persone per realizzare al meglio percorsi di apprendimento e di insegnamento. Tutto nella più ampia trasparenza perché è importante ricordare che la scuola è un servizio per il territorio, ma che anche le varie istituzioni del territorio e le famiglie devono collaborare con essa per raggiungere i risultati sperati.

Finalità

Il Dlgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107, rafforza il concetto di scuola inclusiva. L’inclusione scolastica viene individuata quale architrave dell’identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzando nel profondo la missione educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- *incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche* per gli accertamenti in età evolutiva.

Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola.

Introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento:

- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;

- definisce una *nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;*
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una *formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;*
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi.

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato (PEI)* che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: “*Decorrenze*” è prevista una ***gradualità degli interventi***, al fine di consentire l’adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L’assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), ***decorrerà dal primo gennaio 2019***.

A fronte della nuova visione di scuola inclusiva, in cui il successo formativo riguarda tutti gli alunni e gli studenti, nessuno escluso, il Decreto intende intervenire a rinnovare e ad adeguare le strategie specifiche messe in atto per gli alunni e studenti con disabilità di cui alla Legge 104/92. Sempre l’articolo 1, infine, sottolinea come tutti gli interventi a favore degli alunni/studenti con disabilità vadano nella direzione di superare necessariamente la vecchia concezione di “presa in carico” da parte dei docenti, ribadendo che l’inclusione scolastica, perché sia effettiva, interessa invece **tutte le componenti scolastiche**, e non solo il docente di sostegno, ovvero dirigente scolastico, docenti curricolari, personale ATA (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo), studenti e

famiglie, nonché tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

Alla luce di quanto sopra esposto, il nostro PAI si pone la finalità di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- Facilitare l'ingresso degli alunni H e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali.
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- Entrare in relazione con le famiglie.

Pertanto, tutte le azioni della scuola mirano a:

- Mettere **la persona al centro** dell'azione didattica, cioè **accogliere** ed accettare l'altro come persona, per **conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo**, oltre che cognitivo;
- **Includere**, gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare **fondamentale la relazione educativa**, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- **Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento**;
- **Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali** (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto

dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);

- **Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;**
- **Valorizzare** le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè **curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.**

Il Bisogno Educativo Speciale

La normativa sopra citata, chiarisce e delinea, precisandola, la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni:

- **didattica individualizzata**, consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.
- **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che

caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto del curricolo verticale e trasversale, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, dunque, per l'alunno e lo studente con Bisogni Speciali, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Tipologie di BES

- **Alunni disabili (legge 104/1992);**

- **Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivispecifici (legge 170/2010).**
- **Alunni con svantaggio sociale e culturale;**

La normativa, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

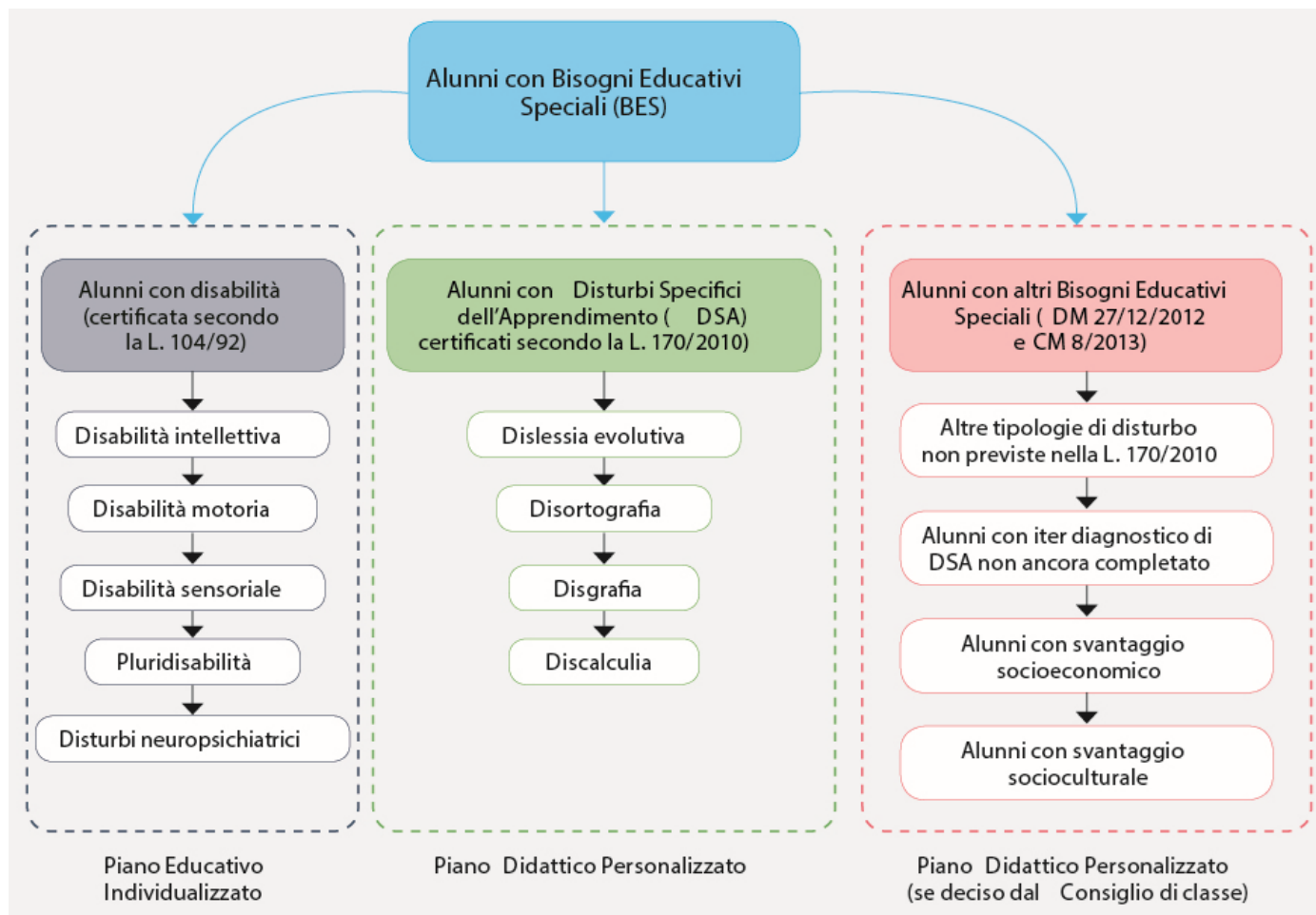
- **Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze

educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.*(Si vedano i relativi protocolli di istituto sul sito web).*

Di seguito la macrocategoria BES:



La dimensione inclusiva della scuola

Una scuola inclusiva è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente tutti, diventando un laboratorio di formazione per una cittadinanza attiva. Al centro di essa non è più l’insegnamento ma l’apprendimento; non più le conoscenze ma il saper fare, il sapere agito che renda capaci di comprendere i costanti cambiamenti e di muoversi agevolmente in essi, cioè acquisire competenze spendibili nel mondo reale.

Nella nostra dimensione di scuola inclusiva, ogni alunno è:

- riconosciuto;
- sostenuto;

- valorizzato.

Il Piano Annuale dell'Inclusività: analisi quali-quantitativa

In riferimento all'anno scolastico 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Q. Rilevazione dei BES presenti:	n°
7. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	20
8. disturbi evolutivi specifici	31
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
9. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	41
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	19

➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	11
➤ Altro (difficoltà emotivo-cognitive)	1
➤ Altro (difficoltà fonotorie)	1
Totali	92
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	Sì

	inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì (Counselling sistemico)
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	Sì

	inclusiva	
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì(funzione strumentale)
	Condivisione dei PEI, PDP	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì(comitato genitori)
	Coinvolgimento in attività di	Sì(comitato genitori)

	promozione della comunità educante	
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (ASL)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì (Progetto Regione Lazio L.71/2017 – in rete di scuole)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì (Macroprogetti: Carta della Terra Cyberbullismo)
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti	Sì

	educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2			Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si		
	Altro: Formazione			IPDA		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione			X			

e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X (dipartimenti)	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Come previsto dalla normativa di riferimento il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) attraverso

riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), ha il compito principale di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica, e formulare ipotesi di utilizzo di risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività nell'anno successivo.

Le commissioni presenti nell'istituto, predispongono azioni volte all'inclusione; riflettono e si confrontano sui bisogni degli alunni per individuare modalità didattiche innovative; individuano e sperimentano progetti in rete per favorire l'inclusione; rivedono e/o predispongono la modulistica d'istituto per la rilevazione dei BES.

Le collaboratrici del DS predispongono la bozza del PAI con il supporto delle funzioni strumentali POF, BES, Valutazione, Continuità e Orientamento; predispongono e aggiornano i protocolli di istituto e si confrontano sulla valutazione degli alunni; stabiliscono collaborazioni sul territorio con le agenzie educative. In particolare, la FS BES, collabora con il DS, coordina il monitoraggio BES d'Istituto per favorire la strutturazione di percorsi didattici specifici, attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina la commissione H, partecipa e coordina la Commissione BES, partecipa al GLI a cui riferisce le proposte emerse nella commissione BES.

Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi.

Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP).

Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

Incontra gli insegnanti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico per informarli delle buone prassi della

scuola.

Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Collabora con le altre funzioni strumentali e le altre commissioni per migliorare il livello di inclusività della scuola, es. progetti ponte in collaborazione con le funzioni strumentali continuità e orientamento.

Lo staff di presidenza collabora con l'animatore digitale, condivide ed attua il Piano Nazionale Scuola Digitale di Istituto; promuove l'introduzione delle TIC e la condivisione delle buone pratiche nella didattica inclusiva; analizza i punti di forza e di debolezza dell'uso delle TIC con gli alunni e propone miglioramenti.

Pertanto la Governance interna risulta così strutturata:

- **Risorse umane:** Dirigente Scolastica, collaboratori della Dirigente Scolastica, tutte le funzioni strumentali ed i loro referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, coordinatori di plesso, personale ATA, assistenti educative del Comune gestite dalla Cooperativa Sociale Servizio Psico Socio Sanitario Onlus (A.E.C.), assistenti Tiflodidatte.

- **Dirigente Scolastico:**

Compiti:

- ✓ nomina i componenti del GLI;
- ✓ coordina il GLI;
- ✓ invia il PAI ai competenti Uffici degli U.U.S.S.R.R, ai GLIP e al GLIR per la richiesta di organico di sostegno;

- ✓ procede alla assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali";
- ✓ dà impulso alla formazione professionale dei docenti.
- **Staff di Presidenza:** (Collaboratori DS, FS, Coordinatori di Plesso)
 - ✓ Organizza e coordina le risorse umane;
 - ✓ Gestisce la comunicazione interna;
 - ✓ Attua e monitora le azioni e i programmi delle attività;
- **GLI:** (D.S., figure strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, referenti BES, genitori, esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola.)

Compiti:

- ✓ rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni CdC o team docenti;
- ✓ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'istituzione scolastica, supportando i colleghi nella strutturazione dei PEI e dei PDP, in base alle normative vigenti e alle eventuali integrazioni;
- ✓ supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi – valorizzazione del team di Sostegno inteso come risorsa sulla classe;
- ✓ Aggiorna i docenti del CdC in materia di didattica inclusiva;
- ✓ rivela, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola: analisi strumenti digitali e cartacei da attivare in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto;
- ✓ Valuta gli interventi svolti durante l'anno scolastico con verifica finale dei risultati ottenuti;
- ✓ costituisce l'interfaccia della rete con i servizi sociali e sanitari territoriali;
- **GLH:** (docenti di sostegno, referente BES)

Compiti

- ✓ Focus group per il confronto dei casi;

- **CdC:** (docenti di sostegno, docenti disciplinari)

Compiti

- ✓ rileva, indica e riconosce alunni con BES (alunni con documentazione clinica, alunni segnalati dagli operatori dei servizi sociali, alunni privi di certificazione sanitaria che presentino difficoltà affettivo-relazionali, cognitive, comportamentali, linguistiche);
- ✓ verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- ✓ delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato;
- ✓ redige il PDP/ PEI
- ✓ individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- ✓ firma il PDP/PEI;
- ✓ monitora costantemente l'efficacia degli interventi progettati;
- ✓ collabora con le famiglie e con figure specialistiche e/o equipe.

- **COLLEGIO DEI DOCENTI:**

Compiti

- ✓ discute e delibera entro il mese di giugno il PAI;
- ✓ approva una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI;
- ✓ esplicita nel PTOF i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- ✓ delibera la partecipazione ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università,

etc.).

- **Funzioni strumentali per il sostegno alle attività degli alunni:**

- ✓ Sostegno ai docenti nella rilevazione degli alunni con BES e supporto nella stesura del PDP.
- ✓ Raccordo progettuale con i docenti curricolari per la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico.
- ✓ Intervento informativo relativo alle norme e alle procedure.
- ✓ Mediazione scuola, famiglia e Servizi socio sanitari.
- ✓ Rapporti con il territorio.
- ✓ Produzione e cura della documentazione.
- ✓ Relazione del Piano Annuale dell'Inclusività.
- ✓ Collaborazione con le Funzioni Strumentali Integrazione Handicap e Disagio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In relazione al comma 124 L. 107/2015, la scuola fornisce a tutto il personale della scuola la possibilità di partecipare a corsi di formazione esterna/interna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, didattica per competenze, parent training, bullismo/cyberbullismo, corsi sull'uso del PC, metodologia Bortolato, ...). Si organizzano percorsi di condivisione con le famiglie in continuità con i diversi ordini di scuola.

Inoltre verranno attivati dei corsi di formazione interna tenuti dall'Animatore Digitale sull'uso del pc/LIM e di internet.

Si ipotizzano corsi di formazione interni tenuti da docenti specializzati presenti nell'istituto (tenendo

conto delle risorse economiche).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Massima diffusione di tutti i corsi e seminari proposti dalle università.

Percorsi formativi a titolo individuale (docenti con master di II livello).

La Scuola porta avanti da alcuni anni percorsi di formazione sull'inclusione e sulle normative relative, attraverso:

✓ l'organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica nell'ambito:

- del bullismo e cyber bullismo;
- delle competenze trasversali;
- della didattica innovativa (Metodo Analogico – Bortolato);
- della preparazione teorico-pratica ai metodi e tecniche utilizzate nei programmi ABA;

- delle competenze digitali.

- ✓ L'organizzazione di gruppi di lavoro per la condivisione di tematiche richieste dai docenti per favorire processi inclusivi:
 - ✓ bullismo e cyber bullismo;
 - ✓ linee guida antifemminicidio;
 - ✓ linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (legge 107/2015, art. 1, c.7 lett. 1);
 - ✓ linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni stranieri.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un'ottica di valutazione inclusiva che si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del singolo, il nostro istituto propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati alle sue capacità, con specifico riferimento al contesto educativo in cui l'alunno si trova ad agire e tenendo conto di tutti quegli ostacoli (di natura personale, sociale e/o culturale) che intralciano il possibile dispiegamento delle sue potenzialità.

Si sottolinea l'importanza del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo formativo, stimolando la compartecipazione tra docenti, alunni e famiglie.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del P.E.I. e di un progetto educativo condiviso con le famiglie interessate.

La valutazione degli alunni appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del P.D.P con

l'indicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimenti iniziali.

Per quanto riguarda le classi le attività legate alla gestione in presenza di alunni con difficoltà prevede:

- utilizzo dei compagni come adattamento inclusivo, anche secondo la suddivisione in piccole isole e il tutoring tra pari (PEER TO PEER), prendendo per valido il presupposto che l'apprendimento è basato sulle relazioni e sugli stimoli tra pari;
- considerata la peculiarità dei componenti delle diverse classi, ci si organizza in modo tale che ogni giorno e in base al lavoro programmato si effettui un adattamento di proposte e materiale ai diversi stili presenti, ed un uso diversificato del linguaggio;
- l'uso di strategie logiche e visive, come mappe (anche attraverso la LIM), diagrammi, linee di numeri, e qualunque altro mezzo compensativo, permettono un lavoro sicuramente differenziato e stimolante nell'intento di dare a ciascuno un metodo di studio valido che lo possa portare all'acquisizione delle competenze e che lo possa accompagnare nel percorso tra i vari ordini di scuola;
- si è sempre puntato, per quanto è stato possibile ad uno sviluppo positivo di ciascuno dal punto di vista dell'immagine di sé per un giusto livello di autostima da parte di ogni alunno;
- anche per quanto concerne le verifiche, si è sempre pensato ad una personalizzazione delle stesse utilizzando sempre e comunque misure di tipo compensativo e dispensativo nel momento di esecuzione delle prove.

Durante le prove di valutazione in corso d'anno, negli esami conclusivi del ciclo scolastico vengono utilizzate le stesse tecniche didattiche e i medesimi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento. L'intervento valutativo tiene conto della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma della prova espletata, prescindendo dunque dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo (Dlgs. 62/2017).

Quanto detto, attraverso:

- Creazione di gruppi di lavoro per la strutturazione di prove standardizzate di valutazione, riferite all'INDEX FOR INCLUSION, per assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.
- Percorso di formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA.
- Percorso di formazione/autoformazione sui punti sopra descritti.
- Apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione fra pari.
- Attività a classi aperte (Sc.Pr. E Sc. Sec.)
- Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare, per esempio, il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente classe).
- Approfondire le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica quotidiana e della L.I.M.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con BES l'I.C. prende in considerazione vari elementi che vanno oltre la semplice verifica di contenuti, ampliando il campo di azione sul soggetto; in particolare si

valuta:

- ✓ l'iter formativo,
- ✓ la modalità di studio,
- ✓ i comportamenti,
- ✓ l'impegno dedicato,
- ✓ la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà.

I criteri di valutazione hanno come obiettivo quello di poter verificare il livello di apprendimento raggiunto da ogni singolo alunno, per cui le competenze da valutare vengono separate dalle difficoltà di accesso o di gestione legate al disturbo.

Nello specifico si è ricorso a:

- ✓ raggiungimento degli stessi obiettivi curriculari della classe attraverso percorsi individualizzati, differenti per strategie, metodologie, strumenti e tempi, verificati con gli stessi criteri di valutazione della classe;
- ✓ raggiungimento di obiettivi differenziati rispetto a quelli della classe attraverso percorsi personalizzati e differenti per contenuti, strategie, strumenti e tempi, verificati anche con criteri di valutazione diversi da quelli della classe;
- ✓ strumenti compensativi, misure dispensative e qualsiasi altra misura necessaria, utilizzati secondo una programmazione individualizzata e personalizzata con riferimento alla normativa nazionale.

L'esplicitazione dei criteri e delle forme di valutazione è uno dei punti cardine dei PDP/PEI redatti per gli alunni con BES: in essi, infatti, la personalizzazione delle modalità di valutazione si configura come un atto di equità ed è finalizzata a promuovere il reale successo formativo dell'alunno, in linea con la finalità formativa della valutazione ribadita dal DPR 122/2009.

I piani didattici personalizzati, non sono intesi come una semplice esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma "strumenti in cui includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze" in uscita soprattutto per tutti gli alunni con BES per i quali non è sufficiente intervenire sulle modalità di somministrazione delle prove ma sui contenuti delle prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto pedagogico inclusivo vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

Relativamente ai PEI/PDP il consiglio di classe/interclasse ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti ad personam, potenziamento.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni,

attività laboratoriali con gruppi.

In relazione alla gravità del caso si possono prevedere percorsi studiati ad hoc, partendo anche da piccoli gruppi di lavoro per arrivare all'inclusione nella classe.

Gli assistenti ad personam collaborano con gli insegnanti di classe e di sostegno negli interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Nel nostro istituto è attivo un protocollo di accoglienza alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione.

Pertanto,

La piena inclusione degli alunni con BES si persegue attraverso una intensa e articolata progettualità valorizzando le risorse offerte dal territorio e le professionalità interne; in particolare, all'interno della scuola si prevede:

- ✓ flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe;

- ✓ flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della rete di istituto;
- ✓ assegnare (laddove possibile) i diversi tipi di sostegno e/o risorse interne aggiuntive alle classi con maggiori situazioni di bisogni educativi speciali per favorire processi inclusivi.
- ✓ attività di tutoraggio (anche tra pari) finalizzati al recupero degli apprendimenti;
- ✓ sportello di ascolto;
- ✓ monitoraggio delle attività didattiche da parte del referente e azione di supporto nei confronti di colleghi e genitori;
- ✓ incrementare l'impegno delle risorse umane e l'utilizzo degli strumenti presenti nell'Istituto
- ✓ attività progettuali attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato/autonomi per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni in questione come da sempre viene effettuato.
- ✓ recupero delle difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.
- ✓ ampliare e calendarizzare gli incontri fra Docenti relativi alla comunicazione del curriculum scolastico di ciascun alunno al passaggio di ogni ordine di scuola, in modo particolare se l'alunno presenta difficoltà

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio; in particolare si prevede:

- ✓ coordinamento con i Comuni per la richiesta di AEC;
- ✓ coordinamento con associazioni di volontariato e con associazioni di categoria;
- ✓ progetti in rete con le Scuole del territorio;
- ✓ progetti con finanziamenti regionali e comunali;
- ✓ intervento delle ASL per condivisione con i docenti dei parametri, delle modalità, delle indagini e definizioni delle diagnosi;
- ✓ in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 104/92, dalla D.M. 27/12/2013 e linee guida per l'Integrazione 2013, il D.S. potrà autorizzare la presenza di terapisti e/o operatori, al fine di agevolare le osservazioni specifiche finalizzate alla condivisione del percorso educativo dell'alunno con disabilità e/o BES in orari e modalità di svolgimento condivisi con i docenti di classe.
- ✓ potenziamento degli incontri tra Docenti, Neuropsichiatri, Psicologi e Logopedisti;
- ✓ potenziamento degli incontri tra Docenti e Assistenti Sociali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In un ottica inclusiva il ruolo della famiglia appare fondamentale sia nel condividere le scelte educative con la scuola sia nel promuovere la cultura dell'inclusione.

La famiglia svolge, un ruolo attivo, partecipa ai GLH operativi e d'istituto, condivide con il team docente o il consiglio di classe le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, collabora alle buone pratiche già presenti nella scuola e alla realizzazione di interventi inclusivi previsti dal PTOF.

Tenuto conto del ruolo attivo svolto dalla famiglia, il nostro Istituto si propone di continuare a:

- coinvolgere le famiglie e nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi
- programmare incontri periodici per una valutazione in itinere ed eventuali azioni di miglioramento;
- sensibilizzare i genitori degli altri alunni sulle tematiche riguardanti i BES e l'inclusione;
- condividere l'orientamento scolastico in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Gli incontri periodici organizzati dalle funzioni strumentali di riferimento, che coinvolgono direttamente le famiglie e la scuola, favoriscono:

- la conoscenza reciproca e il confronto tra famiglie e scuola;

- la possibilità di condividere decisioni, definire cosa ognuno "vorrebbe" per l'alunno e come raggiungere i risultati.
- Il delinarsi di strategie inclusive attraverso la condivisione di tematiche inclusive per la comprensione dell'attività educante e la valorizzazione e gestione delle differenze.

Fondamentali sono:

- ✓ i colloqui individuali;
- ✓ gli incontri con l'équipe;
- ✓ le modalità di comunicazione periodica tra scuola-famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP/PEI.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Le commissioni di istituto hanno iniziato ad elaborare per il prossimo anno, schede osservative per il monitoraggio delle dimensioni relative all'apprendimento dei BES.

L'IC via Pasquale Stabilini, vuole essere luogo di cultura che promuove la formazione dello studente secondo i principi sanciti dalla Costituzione, perseguendo obiettivi di uguaglianza, inclusione e partecipazione consapevole alla vita sociale. Gli obiettivi di ogni azione promossa tendono all'acquisizione:

- ✓ Della conoscenza e consapevolezza di sé;
- ✓ Dei comportamenti volti all'accettazione, al rispetto e alla solidarietà verso l'altro;
- ✓ Del rispetto delle regole del vivere in una comunità consapevole;
- ✓ Della responsabilità e autonomia nella partecipazione alle attività comuni;
- ✓ Di una cultura di base;

Il curriculum verticale, attraverso l'acquisizione delle competenze trasversali tende a:

- ✓ Sostenere le difficoltà e i disagi;

- ✓ Sviluppare la creatività e le potenzialità individuali;
- ✓ Far acquisire autonomia di giudizio e di scelte;
- ✓ Contrastare gli stereotipi e i pregiudizi;
- ✓ Costruire incontri tra persone, storie, tradizioni, culture e religioni.

Pertanto il curricolo rappresenta per la scuola l'elemento centrale e determinante su cui intervenire per migliorare i risultati di apprendimento e pertanto esso è oggetto di modifica/miglioramento per tutte le azioni innovative.

Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie all'interno della scuola, in esso si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli affettivo/relazionali e trova concreta traduzione organizzativa e metodologica il progetto culturale avviato dalla scuola. L'obiettivo prioritario di ogni azione è la maturazione dell'alunno in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

A tal fine sono previsti:

- ✓ gestione dei comportamenti apprenditivi-relazionali attraverso interventi focalizzati (attività sportive, attività teatrali, laboratori creativi e informatici);
- ✓ una didattica aperta ed integrata attraverso l'uso di ambienti accoglienti ed appositamente strutturati: la Biblioteca che si configura come luogo di incontro tra i saperi, in cui si confrontano metodologie ed approcci disciplinari molteplici, in cui le conoscenze contribuiscono alla formazione di quel bagaglio di competenze indispensabili ad affrontare la complessità sociale e culturale della nostra epoca, fornendo capacità di comprensione, patrimonio lessicale, atteggiamento critico, "confidenza" con i testi e formazione di una coscienza civile.
- ✓ attuazione del Curricolo verticale di istituto, in grado di rispondere alle attese educative e

formative provenienti dalla comunità di appartenenza, in modo da ri-orientare la programmazione e progettare interventi mirati.

- ✓ attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno
- ✓ individuazione di strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento
- ✓ conferma e codifica di aspetti già attivati dall'Istituto inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con D.S.A., con B.E.S., con diagnosi di A.D.H.D. attraverso protocolli visibili sul sito dell'Istituto:
 - protocollo “Scuola e adozione, verso la pedagogia dell’Inclusione”.
 - protocollo “Alunni Stranieri”.
 - protocollo “Antibullismo”.
- ✓ progetti per classi aperte a favore degli alunni che necessitano di interventi di recupero;
- ✓ percorsi didattici diversificati e personalizzati nel gruppo classe;
- ✓ percorsi didattici personalizzati per alunni stranieri.

Tali strategie di intervento intendono rispondere ai bisogni educativi e didattici di ciascun alunno e contribuiscono a definire un curriculum personalizzato e individualizzato per ciascuno di essi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto valorizza le proprie risorse:

- Valorizzando le competenze specifiche di ogni singola figura professionale (docenti con master di II livello, docenti di sostegno, docenti curricolari, collaboratori scolastici).
- Incrementando le attività laboratoriali utili per creare contesti inclusivi (ceramica, informatica, emozioni, orto sinergico, mercatino degli alunni ...)
- Implementando l'utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.
- Valorizzando l'uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni
- Utilizzando i laboratori mobili presenti a scuola per creare contesti di apprendimento personalizzati in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

La scuola valorizza le risorse esistenti attraverso:

- ✓ percorsi di formazione/autoformazione per docenti incaricati sul sostegno e curricolari;
- ✓ ricognizione delle competenze dei docenti interni all'istituto e valorizzazione delle stesse

- nella progettazione dei percorsi formativi;
- ✓ collaborazione con le F.S. dell'area BES per migliorare l'attuazione delle buone pratiche inclusive;
 - ✓ raccolta e condivisione dei materiali didattici facilitati per i differenti curricula,
 - ✓ valorizzazione le competenze specifiche di ogni docente
 - ✓ valorizzazione tutti gli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ecc...
 - ✓ valorizzazione anche delle situazioni di particolare difficoltà
 - ✓ valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti anche nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per lavorare sull'inclusione e sulla effettiva continuità didattica
 - ✓ incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni
 - ✓ incentivare le risorse interne per favorire attività mirate al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa.
 - ✓ counselling scolastico con esperti interni.
 - ✓ corso di "Parent Training".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'I.C. presenta al suo interno un'eterogeneità degli studenti con BES, per cui è stato stipulato un accordo di rete con altre scuole del territorio in relazione al fenomeno sociale bullismo/cyber bullismo e sono state

attuate attività attraverso:

- ✓ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva (carta del docente);
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno e di figure esterne specializzate (tutor) e adeguate alle reali necessità degli alunni con BES;
- ✓ risorse umane specifiche per l’inserimento e l’integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l’organizzazione di laboratori linguistici;
- ✓ acquisizione di materiali e tecnologie inclusive;
- ✓ Utilizzo delle risorse aggiuntive, dato il numero cospicuo di Bisogno Educativi Speciali per attuare progetti inclusivi (laboratori LIM; informatica; teatro; musica; sport; biblioteca);
- ✓ Attivare un progetto di individuazione precoce del disagio e dei disturbi specifici di apprendimento a partire dall’ultimo anno della scuola dell’infanzia attraverso l’utilizzo del questionario standardizzato “IPDA”, al fine di monitorare, gestire e supportare gli alunni nell’apprendimento delle competenze e nei passaggi tra vari ordini di scuola.
- ✓ Partecipazione Bando Regionale Lazio Bullismo/Cyberbullismo”.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all’esigenza di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall’alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascun alunno di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

A tal proposito operano le funzioni strumentali e realizzano progetti per l'orientamento in entrata e in uscita condivisi tra gli insegnanti delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

Proseguimento delle significative attività mirate alla continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado ed anche fra Scuola Secondaria I e II grado •

- ✓ disponibilità di tutti i docenti ai percorsi di continuità e di collaborazione nel passaggio degli alunni ai vari ordini di scuola
- ✓ accoglienza – orientamento;
- ✓ incremento dei gruppi di lavoro per favorire la continuità verticale;
- ✓ Individuazione i vari traguardi di competenza nei diversi anni;
- ✓ Favorire competenze trasversali e inclusive.
- ✓ Corsi di “Parent Training”.
- ✓ Incontri in cui vengono ottimizzati i rapporti con le scuole nella fase delicata del passaggio tra i diversi ordini monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy;

- ✓ definizione protocolli di accoglienza da condividere sul territorio per creare passaggi adeguati tra le diverse scuole;
- ✓ continuità nell'azione dell'accoglienza e dell'orientamento durante il percorso scolastico

Allegati: (nota esplicativa).

Nota esplicativa

Alcuni P.D.P. senza certificazione sanitaria per l'anno scolastico in corso non sono stati in parte redatti in quanto:

- dodici alunni segnalati appartengono alla scuola dell'Infanzia, per cui le colleghe hanno compilato esclusivamente schede di rilevazione al fine di segnalare forme di disagio;
- due alunni, appartenente alla scuola Primaria, presentano difficoltà transitorie dovute a criticità socio-familiari.